



CONTATTI

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.p.A.

Via Gramsci, 7 - 10121 TORINO
Tel. +39 011. 08.28.1 Fax +39 011. 08.28.800
Sito Web: www.bancaintermobiliare.com
E-mail: info@bancaintermobiliare.com
Posta certificata: bim@postacert.cedacri.it

SOCIETÀ CONTROLLANTE

Trinity Investments Designated Activity Company	Dublino (Irlanda)	George's Dock, n. 3
Attestor Capital LLP (Investment Manager)	Londra (UK)	Seymour Street, n. 7

LE SOCIETÀ DI BANCA INTERMOBILIARE

SYMPHONIA SGR S.p.A.

10121 Torino – Via A. Gramsci, 7
Tel. +39 02.77.7071 - Fax +39 02.77.707350
Sito Web: www.symphonia.it
E-mail: infosgr@symphonia.it
Posta certificata: symphoniasgr@postecert.it

BIM FIDUCIARIA S.p.A.

10121 Torino - Via Gramsci, 7
Tel. +39 011.08.28.270 - Fax +39 011.08.28.852
Sito Web: www.bancaintermobiliare.com
E-mail: fiduciaria@bimfiduciaria.it

BIM VITA S.p.A.

10121 Torino - Via Gramsci, 7
Tel. +39 011.08.28.411 - Fax +39 011.08.28.800
Sito Web: www.bimvita.it
E-mail: bimvita@bimvita.it

BIM INSURANCE BROKERS S.p.A.**Lloyd's Correspondent**

10121 Torino - Via Gramsci, 7
Tel. +39 011.08.28.416 Fax +39 011.08.28.823
Sito Web: www.bimbrokers.it
E-mail: infobroker@bimbrokers.it



**PROGETTO DI
BILANCIO CONSOLIDATO**

**AL 31 DICEMBRE 2018
XXXVII ESERCIZIO**

**Consiglio di Amministrazione
3 aprile 2019**

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI
Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino
Capitale sociale € 156.757.116 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
**CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE**
(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3.11.2017 cod n. 3043)

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

LE FILIALI DI BANCA INTERMOBILIARE

Sede e filiale di Torino	10121	Via Gramsci, 7
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Bologna	40124	Via De' Pignattari, 1
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Milano	20123	Via Meravigli, 4
Filiale di Milano	21121	Corso Matteotti, 5
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Napoli	80133	Via Medina, 40
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Pavia	27100	Piazza Belli, 9
Filiale di Pesaro	61100	Via Giusti, 6
Filiale di Piacenza	29100	Via San Siro, 18
Filiale di Pordenone	33170	C.so Vittorio Emanuele II 21/G
Filiale di Roma	00198	Via Donizetti, 14
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Varese	21100	Via Leopardi, 1
Filiale di Venezia	30124	Palazzo Bembo - San Marco, 4793
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39

SOCIETÀ CONTROLLANTE

Trinity Investments Designated Activity Company	Dublino (Irlanda)	Gerorge's Dock, n. 3
Attestor Capital LLP (Investment Manager)	Londra (UK)	Balderton Street, n. 20

LE SOCIETÀ DI BANCA INTERMOBILIARE

Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
Bim Vita S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7

CONTATTI

Il nostro sito internet	www.bancaintermobiliare.com
Posta certificata	bim@postacert.cedacri.it
Numero di telefono di Banca Intermobiliare	+39 011.08.28.1

Sommario

PROGETTO DI BILANCIO CONSOLIDATO	7
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</i>	9
Dati generali	10
Scenario macroeconomico di riferimento	15
Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare	21
Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato	23
Risultati ed andamento della gestione in sintesi	27
Piano Strategico del Gruppo 2019-2021	31
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	32
Continuità aziendale	32
La prevedibile evoluzione della gestione	33
Le grandezze operative e i dati patrimoniali consolidati	34
Risultati economici consolidati	62
Redditività complessiva consolidata	69
Andamento delle società del gruppo	70
Informativa al mercato	73
Attività di sviluppo e di organizzazione	82
Attività di direzione e controllo	91
La struttura operativa e il personale	94
Altri aspetti	96
<i>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI</i>	99
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	100
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	102
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	103
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	104
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	105
<i>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</i>	107
Parte A – Politiche contabili	108
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	170
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	224
Parte D – Redditività consolidata complessiva	241
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	242
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	313
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	321
Parte H – Operazioni con parti correlate	322
Parte L – Informativa di settore	332
Allegato 1 – Onorari della Società di Revisione al bilancio consolidato	335
Allegato 2 – Resoconto sulla FTA dell'IFRS 9 del Gruppo Banca Intermobiliare	336
<i>RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO</i>	355
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154 Bis del D. Lgs. 58/1998	356
La relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	357

PROGETTO DI BILANCIO DI IMPRESA	359
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'IMPRESA	361
Principali dati di Banca Intermobiliare	362
Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa	364
Le grandezze operative ed i dati patrimoniali individuali	366
Risultati economici	385
Redditività complessiva	391
Altri aspetti	392
Aggiornamento sulle iniziative adottate e in corso per il superamento della situazione rilevante ai sensi dell'art. 2446 cod. civ.	393
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	395
Continuità aziendale	395
La prevedibile evoluzione della gestione	395
Progetto di destinazione del risultato d'esercizio	396
PROSPETTI CONTABILI	397
STATO PATRIMONIALE	398
CONTO ECONOMICO	400
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	401
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	402
RENDICONTO FINANZIARIO	403
NOTA INTEGRATIVA	405
Parte A – Politiche contabili	406
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	460
Parte C – Informazioni sul conto economico	504
Parte D – Redditività complessiva	520
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	521
Parte F – Informazioni sul patrimonio	556
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	561
Parte H – Operazioni con parti correlate	562
Parte L – Informativa di settore	570
Allegato 3 – Onorari Società di Revisione al Bilancio d'impresa	574
Allegato 4 – Resoconto FTA dell'IFRS 9 di Banca Intermobiliare	575
RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA	592
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 154 Bis del D.lgs. 58/1998	593
La relazione del Collegio Sindacale	594
La relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	595

**BILANCIO CONSOLIDATO
31 DICEMBRE 2018**

**PROGETTO DI BILANCIO
CONSOLIDATO**

Pagina volutamente lasciata vuota

**BILANCIO CONSOLIDATO
31 DICEMBRE 2018**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO
CONSOLIDATO**

Dati generali

Organi di amministrazione e controllo di Banca Intermobiliare

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Maurizio LAURI
Vice Presidente	Pietro STELLA
Amministratore Delegato	Matteo COLAFRANCESCO
Consiglieri	David ALHADEFF
	Maria Paola CLARA
	Michele ODELLO
	Daniela TOSCANI
	Paola VEZZANI
	Stefano VISALLI

Collegio sindacale

Presidente	Luca Maria MANZI
Sindaci Effettivi	Elena NEMBRINI
	Enrico Maria RENIER
Sindaci Supplenti	Alide LUPO
	Michele PIANA

Direttore generale Stefano GRASSI

Dirigente preposto Mauro VALESANI

Società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

Società controllante e Struttura societaria di Banca Intermobiliare

Società controllante e relativa compagine sociale

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllato da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV ("Trinity Investments") di diritto irlandese le cui attività sono gestite da Attestor Capital LLP ("Attestor Capital") quale *investment manager*.

Trinity Investments Designated Activity Company è uno Special Purpose Vehicle (SPV) di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (Companies Registration Office Ireland) con numero 535698. Trinity Investments è stata costituita in Irlanda in data 22 novembre 2013 nella forma di "limited liability company by shares" e, in data 6 agosto 2016, è stata trasformata in "designated activity company".

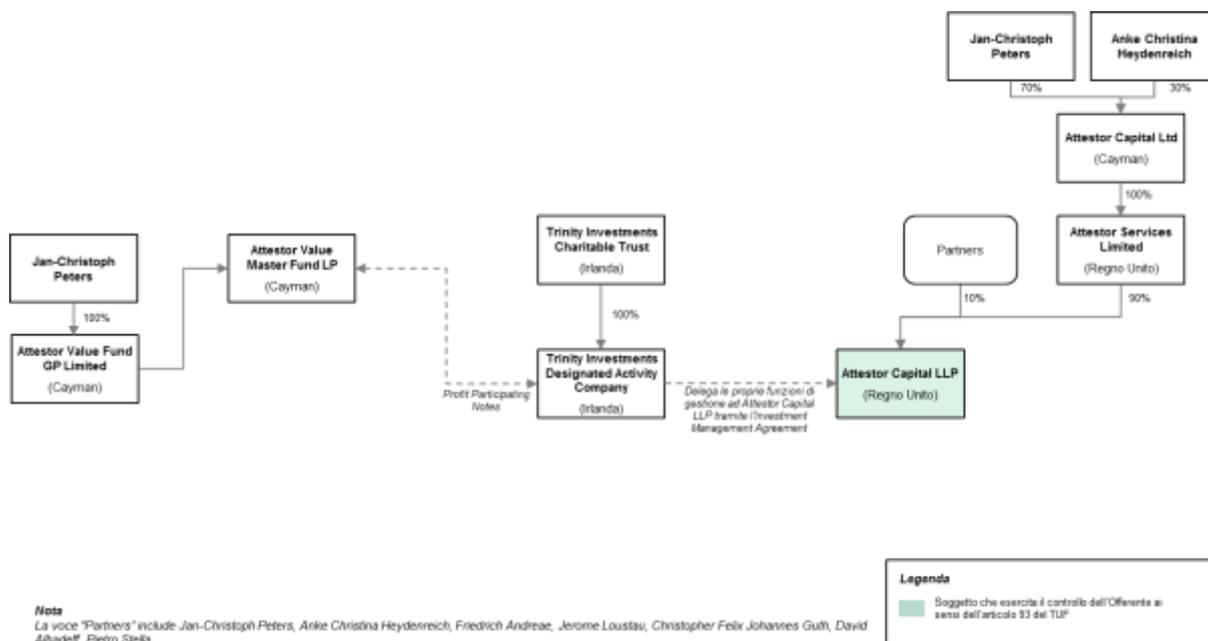
Il capitale sociale di Trinity Investments ammonta a € 1.000, interamente versato, suddiviso in n. 1.000 azioni del valore nominale di € 1,00 cadauna.

Il capitale sociale di Trinity Investments è interamente detenuto da **Trinity Investments Charitable Trust** nell'interesse di persone, attività o finalità esclusivamente a scopo di beneficenza (Charity) ai sensi delle leggi irlandesi, in conformità alle condizioni di cui alla "declaration of trust" del 7 aprile 2014. Trinity Investments Charitable Trust non è coinvolto nell'amministrazione di Trinity Investments la quale è attribuita, secondo quanto di seguito dettagliato, ad Attestor Capital LLP.

Trinity Investments, in virtù dell'*investment management agreement* stipulato il 24 luglio 2017, come successivamente modificato, ha attribuito il ruolo di gestore a **Attestor Capital**, costituita ai sensi delle leggi dell'Inghilterra e del Galles in data 8 agosto 2011, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero OC366937. Pertanto, gli investimenti di Trinity Investments vengono individuati, su base discrezionale e in conformità ai criteri definiti nell'Investment Management Agreement da Attestor Capital, la quale provvede altresì alla gestione degli stessi. In aggiunta a quanto precede, l'organo amministrativo di Trinity Investments ha delegato ad Attestor Capital l'effettiva gestione di Trinity Investments nonché l'amministrazione ordinaria della medesima. Questi ha, pertanto, piena autorità su qualsivoglia decisione di investimento. In ragione di quanto precede, Attestor Capital, in qualità di *investment manager* di Trinity Investments, controlla la stessa ai fini dell'art. 93 del TUF.

Attestor Capital è un "investment manager" che persegue una strategia di investimento globale di tipo "fundamental value" con un focus geografico sull'Europa, alla data del presente resoconto ha fondi in gestione per circa \$/Mld. 44,5. La maggioranza del capitale proviene da "endowment e family office" che ne condividono la filosofia di investimento di lungo termine. Negli anni ha maturato un "track record" specifico in materia di investimento in istituzioni finanziarie grazie all'esecuzione di numerose operazioni nel settore. Il focus principale di Attestor Capital è l'acquisizione di "asset" ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli.

Si riporta nella chart che segue una sintesi grafica della struttura societaria di Trinity Investments:



Il capitale sociale di Attestor Capital è detenuto in misura pari al 90% da **Attestor Services Limited** - private limited company costituita ai sensi delle leggi d'Inghilterra e del Galles in data 27 luglio 2011, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero 07720342 - titolare di una pari percentuale dei diritti di voto.

Il capitale sociale di Attestor Services Limited è interamente detenuto da **Attestor Capital Ltd**, private limited Company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, in data 25 luglio 2011, con sede legale in Ugland House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 259885. Il capitale sociale di Attestor Capital Ltd è a sua volta interamente detenuto da **Jan-Christoph Peters** e **Anke Christina Heydenreich** in misura pari, rispettivamente, al 70% e al 30%, i quali sono pertanto titolari di una pari percentuale dei diritti di voto.

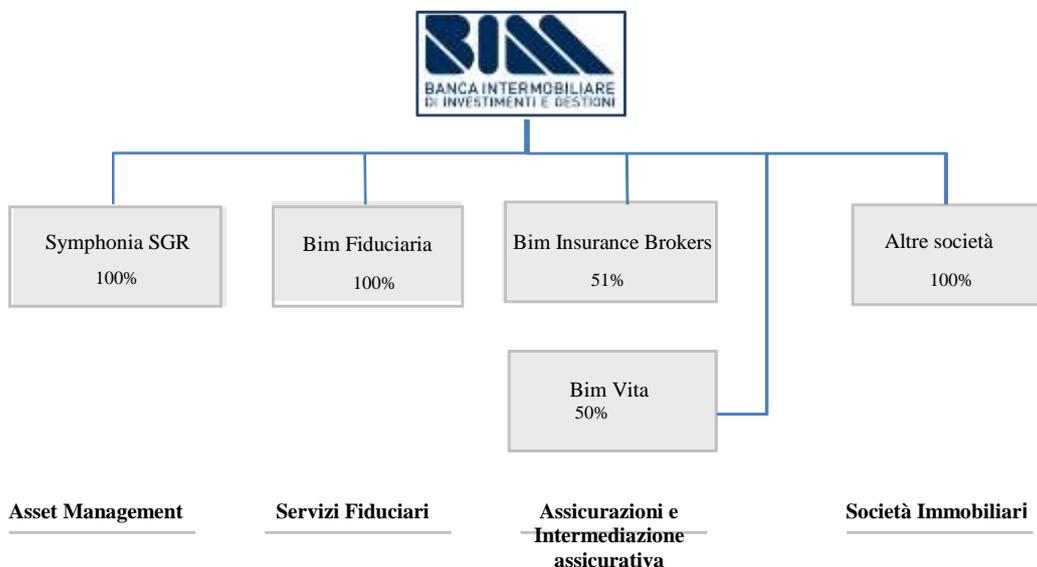
Ai fini dello svolgimento della propria attività, Trinity Investments ottiene le risorse finanziarie necessarie mediante l'emissione di profit participating notes (PPNs), ovvero strumenti di partecipazione agli utili, quotati presso l'Irish Stock Exchange in data 22 marzo 2014, la cui sottoscrizione è riservata ad **Attestor Value Master Fund LP**, limited partnership costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman in data 3 novembre 2011, con sede legale in Ugland House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 53343. Si precisa che la titolarità delle PPNs non conferisce alcun diritto di controllo o di voto. Attestor Value Master Fund LP è un fondo d'investimento partecipato da investitori di varia natura quali investitori privati (high net worth individual) e istituzionali nonché endowment fund e istituzioni di beneficenza e ulteriori e diverse tipologie di investitori. Attestor Value Master Fund LP ha nominato quale proprio general partner **Attestor Value Fund GP Limited**, limited liability company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, avente sede legale in Maples Corporate Service Limited, PO Box 309, Ugland House, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese con numero 319236. Ad Attestor Value Fund GP Limited, in quanto general partner di Attestor Value Master Fund LP, sono demandate tutte le decisioni inerenti la gestione e l'organizzazione di Attestor Value Master Fund LP. Il capitale sociale di Attestor Value Fund GP Limited è interamente posseduto da **Jan-Christoph Peters**.

Banca Intermobiliare: società controllate e collegate

- Symphonia SGR S.p.A., Bim Fiduciaria S.p.A., Immobiliare D S.r.l. e Patio Lugano S.A. sono controllate di diritto da Banca Intermobiliare S.p.A., che ne detiene direttamente la totalità del capitale sociale;
- Bim Vita S.p.A. è partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.
- Bim Insurance Brokers S.p.A. è controllata da Banca Intermobiliare S.p.A. che ne detiene il 51% del capitale.

In data 26 settembre 2018, il fondo d'investimento alternativo immobiliare Perseus, gestito da Kryalos SGR S.p.A., ha sottoscritto con il Gruppo Banca Intermobiliare un contratto di compravendita immobiliare per l'acquisto dell'intero portafoglio immobiliare tra cui le partecipazioni di controllo nelle due società immobiliari: Bim Immobiliare e Paomar Terza. Le quote del Fondo Perseus sono interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund LP, società collegata a Trinity Investments.

Il diagramma seguente rappresenta le partecipazioni di Banca Intermobiliare, suddivise per area di attività. Le partecipazioni totalitarie in Immobiliare D S.r.l. e Patio Lugano S.A. sono state rappresentate nella casella "Altre":



Area di consolidamento

A seguire si riporta l'area di consolidamento con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca Intermobiliare".

Partecipazioni appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare

Società Capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- Bim Fiduciaria S.p.A.

Partecipazioni non appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Immobiliare D S.r.l.
- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- Bim Vita S.p.A.

Scenario macroeconomico di riferimento

Le politiche monetarie meno favorevoli della Banca Centrale Americana (FED) e di quella europea (BCE), unite al rischio di una guerra commerciale a livello globale, determinata dall'avvio di una politica protezionista da parte dell'amministrazione Trump, in particolare nei confronti della Cina, hanno innescato i timori di un rallentamento economico nella seconda metà del 2018 e per il 2019 che hanno avuto un effetto negativo sui mercati azionari e positivo sui mercati obbligazionari, in particolare nell'ultima parte dell'anno. A parziale conferma di questi timori ha contribuito anche la debolezza registrata dai prezzi delle materie prime, considerati un indicatore anticipatore dell'attività economica globale, e la pubblicazione di numerosi dati economici negativi o in rallentamento, in particolare in Europa e in Asia. In questo contesto, i mercati obbligazionari governativi globali hanno registrato un andamento positivo, con un ribasso generalizzato nel livello dei tassi e la curva dei rendimenti americana che, in particolare verso fine anno, si è notevolmente appiattita, avvicinandosi all'inversione. Il differenziale di rendimento tra i titoli a dieci anni e quelli a due si è, infatti, ridotto a poco più di 10 punti base. Ricordiamo che nel passato l'inversione della curva dei rendimenti in America è stata spesso un segnale anticipatore di una recessione. In Italia, l'esito delle elezioni politiche di marzo ha portato alla formazione di un inedito governo "gialloverde", guidato dalla Lega e dal Movimento 5 Stelle, la cui politica fiscale espansiva ha determinato un netto peggioramento dell'andamento dei titoli di stato italiani, il cui differenziale di rendimento rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è portato sui livelli massimi degli ultimi 5 anni. Negli Stati Uniti, l'approvazione della riforma fiscale societaria, che ha abbassato l'aliquota media aziendale dal 35% al 21%, ha avuto un effetto molto positivo sulla crescita degli utili che, nel caso delle aziende appartenenti all'indice Standard & Poor's 500, è stimata in crescita del 24% per il 2018, in netta accelerazione rispetto all'11% dell'anno precedente.

A livello globale la crescita economica per il 2018 è prevista in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, attestandosi a un livello attualmente stimato dal Fondo Monetario Internazionale (IMF) al 3,7%, rispetto al 3,8% raggiunto nel 2017. Il profilo di crescita nei Paesi industrializzati è stimato in rallentamento rispetto all'anno precedente e dovrebbe essere pari al 2,3% rispetto al 2,4% del 2017. La crescita maggiore sarà conseguita negli Stati Uniti (+2,9%) mentre la crescita più bassa sarà registrata in Giappone (0,9%). Nell'area Euro nel suo complesso, la crescita è prevista all'1,8%, in forte rallentamento rispetto al 2,4% dell'anno precedente. Anche nei Paesi emergenti la crescita del 2018 sarà in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, attestandosi a un livello stimato dall'IMF al 4,6% rispetto al 4,7% del 2017. La crescita maggiore dovrebbe registrarsi in India (+7,3%), mentre quella minore è prevista in Brasile (+1,3%).

Il livello del tasso d'inflazione è risultato in crescita nel 2018 rispetto all'anno precedente arrivando, in alcuni casi, sui livelli desiderati dalle Banche Centrali grazie ad un profilo di crescita economica soddisfacente a livello mondiale. Nei paesi industrializzati le recenti previsioni dell'IMF vedono l'inflazione nel 2018 attestarsi al 2%, in rialzo rispetto all'1,7% registrato nel 2017, analogamente ai Paesi emergenti dove l'inflazione è prevista in aumento, passando dal 4,3% del 2017 al 4,9% previsto per il 2018.

Le politiche monetarie delle principali Banche Centrali hanno continuato a essere divergenti tra loro, in un contesto di crescita e d'inflazione differenziato a livello di singola area geografica. Negli USA la FED ha implementato quattro rialzi dei tassi d'interesse ufficiali, portandoli da un intervallo compreso tra l'1,25%-1,5% di fine 2017 all'attuale livello di 2,25%-2,5%, e ha preannunciato per il 2019 altri due rialzi.

Il governatore della FED Powell ha recentemente modificato la propria posizione in merito al livello dei tassi d'interesse ritenuto neutrale dalla FED, affermando che il livello dei tassi, pur essendo inferiore agli standard storici, è "appena sotto" alla neutralità, in altre parole che non stimola o rallenta la crescita economica. In Europa la BCE ha progressivamente ridotto e terminato il programma di Quantitative Easing iniziato nel 2015: l'ammontare di acquisti mensili di titoli governativi dei paesi dell'area Euro è passato dai 30 miliardi d'inizio anno ai 15 miliardi nel corso del quarto trimestre ed è definitivamente terminato a dicembre. I titoli detenuti dalla BCE continueranno a rimanere nell'attivo di bilancio della Banca Centrale e i proventi delle rispettive cedole reinvestiti in altrettanti titoli; per quanto riguarda i tassi d'interesse, dovrebbero rimanere al livello attuale (-0,4%) fino all'estate del 2019. In altri paesi industrializzati, le banche centrali hanno iniziato,

per la prima volta da anni, un modesto rialzo nel livello dei tassi d'interesse: tra queste ricordiamo la Banca Centrale inglese, quella canadese, quella norvegese e quella svedese.

Nei Paesi emergenti si è invece assistito, in particolare durante il periodo estivo, a numerosi rialzi nel livello dei tassi d'interesse ufficiali da parte delle Banche Centrali, mirati principalmente alla difesa delle rispettive valute. I fattori comuni di tensione sono derivati principalmente dal rialzo del dollaro e del petrolio, dalle politiche commerciali protezionistiche americane e dal rischio politico. I Paesi maggiormente coinvolti sono stati senz'altro l'Argentina e la Turchia: nel primo caso, il livello dei tassi d'interesse è stato fino al 60%, nel tentativo di frenare la svalutazione del Peso, che, nel solo mese di agosto, si era svalutato del 25% nei confronti dell'Euro. Il movimento ribassista era stato originato dalla richiesta del presidente Macri al Fondo Monetario Internazionale di velocizzare l'esborso dei 50 miliardi di dollari previsti dal piano di aiuti concordato tra lo stato sudamericano e lo stesso FMI nel mese di giugno. Nel caso della Turchia all'origine del rialzo significativo dei tassi d'interesse, portati fino al 24%, ci sono state le tensioni valutarie, con la Lira turca che si era svalutata del 23% nel solo mese di agosto. La debolezza della valuta aveva in questo caso motivazioni prevalentemente politiche legate, da una parte, alla rielezione in giugno del presidente Erdogan, fautore di una politica di sviluppo economico non subordinata a vincoli di bilancio e, dall'altra, alla decisione da parte americana di applicare sanzioni economiche alla Turchia per la mancata revoca degli arresti domiciliari a un cittadino americano accusato di cospirazione.

Per quanto riguarda il debito sovrano, la maggior fonte di preoccupazione e volatilità ha senz'altro riguardato l'Italia, con l'esito delle elezioni politiche di marzo che ha portato, a maggio, alla formazione di un inedito governo sostenuto dalle due forze uscite vittoriose dalla consultazione elettorale: il Movimento cinque Stelle e la Lega. La prospettiva di un governo fortemente motivato a introdurre misure fiscali espansive (flat tax e reddito di cittadinanza), l'accenno a possibili misure "non convenzionali" di riduzione del debito pubblico attraverso il consolidamento del debito italiano detenuto dalla BCE e l'evidente difficoltà di riconciliare le promesse elettorali con l'osservanza dei vincoli imposti all'Italia dai trattati di adesione all'euro e all'Unione Europea, ha riaperto i riflettori sul "rischio Italia", con il differenziale di rendimento tra il BTP decennale e l'analogo titolo tedesco che si è portato, ed è rimasto, su livelli superiori ai 250 punti base, ai massimi dal 2013. La proposta iniziale di settembre da parte del Governo di una legge di bilancio 2019 fortemente espansiva, con la previsione di un rapporto deficit/PIL del 2,4%, in netto aumento sia rispetto all'1,6% previsto per il 2018 e, soprattutto, allo 0,9% previsto dal governo precedente per il 2019, ha determinato un ulteriore peggioramento nell'andamento del mercato obbligazionario italiano, con lo spread che si è portato fino a 325 punti base. Dopo un lungo e aspro confronto con la Commissione Europea, il negoziato ha permesso di arrivare a una proposta condivisa di deficit/PIL 2019 di poco superiore al 2%, che ha consentito di congelare la procedura d'infrazione dell'UE nei confronti dell'Italia e allo spread del BTP/Bund di ridursi significativamente per terminare l'anno intorno ai 250 punti base. In questo contesto, la revisione periodica del merito creditizio italiano da parte delle principali agenzie di rating internazionali (Fitch, Moody's e Standard & Poor's) ha dato esiti mediamente negativi, pur mantenendolo all'interno del segmento più meritevole (investment grade).

Sul fronte politico si segnala, in Germania, il varo del nuovo Governo a distanza di sei mesi dalle elezioni di settembre 2017, che ha visto la formazione di una coalizione tra la CDU (democristiani) e l'SPD (socialdemocratici). La Merkel è stata riconfermata al suo quarto mandato come cancelliere, mentre la poltrona di ministro delle Finanze è stata assegnata al socialdemocratico Scholz. In Gran Bretagna si segnalano le forti difficoltà incontrate da parte del primo ministro May a raggiungere un accordo condiviso con l'Unione Europea in merito alla Brexit ovvero il processo di uscita della Gran Bretagna dall'UE stessa. Non è, infatti, ancora chiaro se questo avverrà con o senza un accordo tra le due parti. L'accordo faticosamente raggiunto tra la May e il capo negoziatore dell'Unione Europea Barnier è infatti stato sonoramente bocciato dal parlamento britannico. Uno dei punti più controversi dell'accordo riguarda il cosiddetto "backstop" ovvero la regolamentazione del confine di terra tra l'Irlanda del Nord (parte del Regno Unito) e l'Irlanda (parte dell'Unione Europea) dove, al momento, merci e persone circolano liberamente.

In tema di politiche commerciali si segnala l'avvio di misure protezionistiche da parte dell'amministrazione americana, preoccupata dal livello elevato del deficit commerciale USA, che a febbraio di quest'anno ha raggiunto il suo massimo livello negli ultimi dieci anni. Il primo degli strumenti commerciali previsti dalla

strategia elettorale “America First” di Trump, i dazi doganali, sono stati inizialmente introdotti sulle importazioni americane di acciaio e alluminio, un settore relativamente ridotto ma sensibile perché si tratta di materie prime utilizzate tra l’altro nella fabbricazione di aerei, navi e armamenti. Un secondo fronte ha riguardato la potenziale introduzione da parte americana di dazi all’importazione sulle auto di fabbricazione europea. In questo caso, l’incontro tra il presidente americano Trump e il presidente della Commissione Europea Junker ha avuto esiti positivi, dando avvio a negoziati commerciali bilaterali e introducendo, in attesa dei relativi esiti, una moratoria sui nuovi dazi.

Il fronte più ampio e problematico ha però senz’altro riguardato i rapporti commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, dove gli americani perseguono obiettivi molto ambiziosi. Da una parte, infatti, gli Stati Uniti vorrebbero un sostanziale riequilibrio dei rapporti commerciali, che attualmente vedono un attivo cinese di oltre 270 miliardi di dollari l’anno, con concreti impegni cinesi nel settore agricolo ed energetico.

Dall’altra, l’amministrazione Trump vuole affrontare il tema, molto controverso, del potenziale furto da parte cinese di proprietà intellettuale ai danni delle imprese americane. Questo comporterebbe però un cambiamento radicale delle normative cinesi che, in molti settori definiti strategici dalla Cina (ma che includono anche beni come le automobili), prevede l’obbligo per le multinazionali che investono e producono in Cina di accettare un partner locale al quale rivelare il proprio know how, travasando quindi tecnologie e brevetti a una nazione che è già molto competitiva. Dopo l’introduzione reciproca di dazi doganali su centinaia di miliardi di dollari di categorie di beni oggetto d’interscambio, l’incontro tra Stati Uniti e Cina in occasione del G20 di Buenos Aires a fine novembre ha visto un relativo miglioramento delle relazioni tra i due paesi. Il previsto aumento dei dazi doganali americani dal 10% al 25%, che sarebbe dovuto scattare a gennaio su ulteriori 200 miliardi di dollari di merci importate dalla Cina, è stato, infatti, sospeso e rinviato di 90 giorni. I negoziati tra le due parti potrebbero portare a un accordo, in linea con quanto auspicato dagli americani. Sul fronte commerciale nordamericano, infine, si è concluso con successo il rinnovo del NAFTA, lo storico accordo di libero scambio che da 24 anni regolava le transazioni commerciali tra Stati Uniti, Canada e Messico. Il nuovo accordo denominato USMCA (dalle iniziali dei tre paesi USA, Messico e Canada) è entrato ufficialmente in vigore nel mese di novembre e prevede, rispetto al precedente, numerose modifiche, tra le quali le più importanti riguardano il settore automobilistico.

Il contesto per le aziende americane nel 2018 è stato decisamente positivo, grazie al contributo fondamentale della riforma fiscale implementata a fine 2017, che ha abbassato l’aliquota aziendale media dal 35% al 21%. Per i titoli delle aziende appartenenti all’indice S&P500 americano, le stime più recenti prevedono una crescita degli utili pari al 23,4% su una crescita del fatturato pari all’8,7%. Per il 2019, si prevede un ulteriore miglioramento nella crescita degli utili, attualmente stimata al 6% su una crescita del fatturato pari al 4,5%. In Europa le stime di crescita degli utili per l’indice Dow Jones Stoxx 600 sono positive, ma decisamente più contenute: +4,3% su un aumento del fatturato pari al 2,9%. Anche in Europa nel 2019 si prevede un ulteriore miglioramento nella crescita degli utili, attualmente stimata al 7% su una crescita del fatturato del 2,5%.

In questo contesto i principali indici azionari hanno realizzato nell’anno risultati mediamente negativi con l’indice MSCI World che chiude il 2018 con una performance pari al -9,1% in valuta locale e del -5,9% in euro. L’indice S&P500 americano chiude l’anno in ribasso del 6,2% mentre l’indice Topix giapponese ha accusato una flessione maggiore, pari al -17,8%, analogamente all’indice Eurostoxx50 europeo, in ribasso del 14,3%. In Italia l’indice FTSE Italia All Share ha registrato un ribasso del 16,7%, analogamente all’indice specializzato sulle società di piccola e media dimensione, il FTSE Italia Mid Cap, che ha registrato una discesa pari al 17,5%. Nei mercati azionari emergenti l’indice MSCI Emerging Markets in valuta locale è sceso del 12,3%, analogamente all’indice in Euro (-12,4%). Il mercato che ha ottenuto i risultati migliori è stato quello brasiliano con l’indice BOVESPA in rialzo del 15% mentre l’indice che ha registrato il risultato peggiore è stato quello coreano, con l’indice KOSPI 200 in ribasso del 19,3%. Si segnala che le peggiori performance si sono registrate nel settore finanziario (-17%). Per quanto riguarda le materie prime, l’indice generale CRB è sceso del 12,4%, con il ribasso maggiore registrato nel settore dei metalli industriali (-18%), e quello minore che ha riguardato il bestiame (-1,5%). Il petrolio ha registrato un calo del 25%, mentre l’oro è sceso del 17%.

Sui mercati valutari l'Euro ha registrato un andamento differenziato: si è svalutato nei confronti delle principali monete rifugio (yen e franco svizzero) e del dollaro americano, il cui cross è sceso del 4,6%. Si è invece rivalutato nei confronti delle altre principali valute (dollaro canadese, australiano e sterlina).

L'andamento dei mercati obbligazionari ha continuato a essere positivo, nonostante il rialzo dei tassi da parte della FED, grazie al permanere dell'inflazione su livelli non eccessivi e ai timori di un rallentamento economico nel 2019, materializzatisi in particolare nell'ultima parte dell'anno. In questo contesto, l'indice dei titoli governativi americani per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito dell'1,2% con il rendimento del decennale USA che è però salito, passando dal 2,4% di fine 2017 al 2,7% di fine 2018. In Europa l'indice ML EMU per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito dello 0,9% con il rendimento del decennale tedesco che è passato dallo 0,4% di fine 2017 allo 0,2% di fine 2018. Sui segmenti più rischiosi del mercato obbligazionario sono stati invece registrati risultati negativi, con l'indice EMU corporate in ribasso dell'1,1%, l'indice degli High Yield europei in ribasso del 3,6% e l'indice globale delle emissioni governative emergenti in ribasso del 4,7%.

Il 2019

La crescita economica mondiale nel 2018 è stata relativamente stabile ai livelli più elevati dal 2011, come conseguenza di una forte divergenza geografica, con la forza dell'economia USA che ha compensato il rallentamento in Europa, in Asia e nei Paesi Emergenti. Il flusso di dati macroeconomici alla fine del 2018 sembra indicare che l'atteso rallentamento negli USA dai ritmi insostenibili del secondo e terzo trimestre non sia compensato dal recupero nel resto del mondo, creando quindi il rischio che la crescita mondiale nel 2019 diventi sincronizzata al ribasso. La debolezza dei mercati finanziari nell'ultimo trimestre del 2018 è in parte dovuta a questi timori. L'aspettativa è che il miglioramento dell'economia cinese, anche grazie alle continue misure di stimolo macroeconomico, e il recupero di quella europea, legato sia al venir meno di fattori straordinari, sia al traino della Cina, stabilizzino la crescita al di sopra del 3% anche per il 2019.

Negli Stati Uniti, la crescita del PIL nel primo trimestre 2019 scenderà probabilmente a un ritmo annualizzato del 2% dal 2,5% del quarto trimestre 2018, ammesso che non si riapra lo "shutdown" federale dopo la fase di gennaio. Nel 2019 la crescita dovrebbe convergere verso il 2% dal 3% del 2018, con rischi al ribasso legati all'aumento del rischio politico domestico e alla restrizione delle condizioni finanziarie.

Alla fine del 2019 sarà inoltre necessario un accordo bi-partisan per evitare che la politica fiscale diventi restrittiva nel 2020. L'economia dell'Eurozona è probabilmente cresciuta meno del 2% a fine 2018 e le prospettive di un'accelerazione nel 2019 sono incerte. La svalutazione dell'Euro, il ribasso del petrolio, la forza del mercato del lavoro e le politiche fiscali espansive sono di supporto mentre l'elevata tensione politica continuerà a pesare. La svolta dipenderà in gran parte dalla ripresa dell'economia cinese anche se i budget 2019 appena approvati da Italia e, soprattutto, Francia implicano che la politica fiscale nell'Area sarà chiaramente supportiva. La crescita dei Paesi Emergenti è scesa sotto il 5% tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, ma le condizioni dovrebbero migliorare nel corso dell'anno: l'aumento delle misure di stimolo macroeconomico in Cina, il rilassamento delle condizioni finanziarie e l'accelerazione in Brasile, Argentina, Turchia e Sudafrica dovrebbe compensare il rallentamento nei Paesi Sviluppati. La fine del 2018 è stata debole in Cina e il target di crescita 2019 sarà rivisto al ribasso al 6%, ma emergono segnali che le politiche economiche espansive si stanno riflettendo positivamente sull'economia. Le Banche Centrali dei Paesi emergenti sono state costrette nel 2018 ad alzare i tassi per difendere le rispettive valute, anche se le economie stavano rallentando. La pausa nei rialzi dei tassi della FED dovrebbe aprire una finestra di politica monetaria più espansiva per l'universo emergente.

Per quanto concerne gli utili aziendali, durante gli ultimi mesi del 2018 gli utili per azione stimati dal mercato hanno subito una generalizzata e significativa revisione al ribasso, che ha interessato in misura maggiore i mercati globali ex-USA rispetto a quelli americani. Dopo questa revisione al ribasso, le stime attuali di crescita degli utili globali su base annua evidenziano un tasso di crescita ancora buono (+7,5%), ma in ridimensionamento rispetto a tre mesi fa (+9%). Sulla base dei leading indicator questa dinamica di ridimensionamento dei tassi di crescita attesi potrebbe proseguire anche nel corso dei primi mesi dell'anno, aggiungendo ulteriore volatilità ai mercati.

L'inflazione a livello globale è attualmente sui livelli massimi dal 2012, ma le dinamiche differiscono tra Paesi Sviluppati ed Emergenti. Nei primi, anni di crescita oltre il potenziale e discesa della disoccupazione hanno eliminato l'eccesso di capacità produttiva e riportato quasi ovunque l'inflazione ai target delle Banche Centrali, giustificando la rimozione dello stimolo monetario. La continua discesa della disoccupazione si traduce sempre più in inflazione salariale, in particolare in Nord America.

Nei Paesi emergenti l'inflazione è salita per effetto delle svalutazioni dei cambi, nonostante la crescita sia inferiore al potenziale, ma inizia a risentire della debolezza dell'attività economica nel 2018. La crescita economica nuovamente sotto il potenziale e la riduzione dello stress finanziario favoriscono il ritorno di politiche monetarie più accomodanti nella generalità dei Paesi emergenti, mentre in Cina l'espansione monetaria si sta intensificando.

In termini di politica monetaria, la restrizione delle condizioni finanziarie e il ribasso del prezzo del petrolio hanno spinto le principali Banche Centrali a una linea più accomodante, guidata dalla FED.

La divergenza tra Stati Uniti ed Europa persisterà nel 2019, con due rialzi dei tassi americani e, al massimo, un rialzo della BCE. La retorica della FED è diventata decisamente più accomodante, riflettendo lo stress sui mercati, i rischi politici domestici e il ribasso del petrolio. I tassi dovrebbero salire di 50 punti base nel 2019, probabilmente nel secondo semestre. Lo scenario macroeconomico e la scarsa probabilità che l'inflazione "core" torni al 2% nel 2019 rendono difficile l'avvio della politica monetaria restrittiva da parte della BCE. Sono anzi più probabili nuove aste di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO).

In tema di rischio geopolitico, negli Usa il rapporto conflittuale tra Casa Bianca e Democratici non ha soluzioni ovvie e può creare altri incidenti di percorso in occasione di scadenze fiscali importanti come la soglia massima di debito pubblico o il "fiscal cliff" del 2020. La possibilità d'introduzione di nuove misure fiscali espansive sono ridotte, così come cambi di rotta in politica estera e commerciale.

In Europa la retorica aggressiva dei partiti populistici in vari Paesi s'intensifica con l'avvicinarsi delle elezioni parlamentari europee. L'effetto Macron in Francia è svanito e irrompe la protesta di piazza dei "gilet gialli", mentre in Italia la tensione tra Governo Italiano e Commissione Europea può tornare a salire dalla primavera in vista delle elezioni europee.

In Gran Bretagna la sconfitta alla Camera dei Comuni sull'accordo di Brexit del Primo Ministro May lascia aperta la possibilità a vari scenari: "Ultra-soft Brexit" (positivo), "no Brexit" (positivo), nuovo referendum (incerto), "no deal Brexit" (negativo ma sempre meno probabile). Sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, la linea dura della Casa Bianca è geostrategica e di lungo termine. Ora che le conseguenze negative del protezionismo si manifestano anche per l'economia americana, la Casa Bianca ha pochi incentivi ad accentuare lo scontro. La tregua del G20 permette alla Cina di guadagnare tempo per favorire un riequilibrio meno brusco dell'economia alle nuove condizioni dei rapporti commerciali.

In termini valutativi, dopo la profonda correzione del quarto trimestre 2018, i multipli azionari globali sono tornati sui livelli d'inizio 2016. A livello geografico non si evidenzia però una sottovalutazione marcata di un'area rispetto a un'altra. Il mercato americano mantiene un premio verso gli altri Paesi, mentre i mercati europei evidenziano uno sconto significativo su diversi parametri rispetto alle medie storiche. Se però analizziamo gli indici in termini "sector neutral", lo sconto del mercato europeo rispetto a quello americano non è molto più elevato rispetto alla media storica. Il Giappone evidenzia multipli interessanti rispetto agli altri mercati globali, ma è molto legato alla dinamica dello yen che potrebbe continuare ad apprezzarsi in un contesto di volatilità dei mercati. Anche i Paesi Emergenti evidenziano uno sconto rispetto ai Paesi Sviluppati che tuttavia risulta ridimensionato e non lontano dalla media storica in termini "sector neutral".

Sul mercato obbligazionario, dopo il compromesso tra Governo italiano e Commissione Europea sul budget 2019, il premio per il rischio elevato e il potenziale di ricopertura su posizioni scariche hanno reso più attraente il profilo rischio/rendimento dei titoli di Stato italiani, in particolare sulla parte breve, anche se la finestra temporale di sopra performance è probabilmente breve e i fondamentali sono deboli.

Il miglior outlook politico, almeno a breve termine, sta permettendo ai BTP di recuperare parte della notevole sotto performance rispetto a Bonos spagnoli e OT portoghesi. La compressione dello spread BTP-Bund si sta estendendo dal tratto breve al tratto intermedio della curva, poiché il rischio di scenari estremi si è ulteriormente ridotto. Sulle obbligazioni societarie, le emissioni in dollari hanno recuperato in gennaio buona parte delle perdite disastrose del quarto trimestre. Quello in euro sembrano solo in ritardo, frenate dalla

persistente debolezza dei dati macro europei. Le valutazioni sul credito corporate in Euro sono tornate attraenti rispetto a quello USA, soprattutto nel segmento high yield. Sui mercati obbligazionari dei Paesi emergenti la combinazione di allentamento delle tensioni commerciali USA-Cina, e lo stimolo macroeconomico in Cina sono elementi positivi, anche se persiste il rischio di rallentamento sincronizzato dell'economia mondiale.

Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare

Dati di sintesi

VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Valori espressi in €/Migl.)¹

	2018	2017 riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Margine di interesse	8.468	11.783	(3.315)	-28,1%	11.783
Margine di intermediazione	48.834	84.540	(35.706)	-42,2%	86.299
Risultato della gestione operativa	(39.232)	1.218	(40.450)	n.a.	1.763
Risultato ante imposte	(128.244)	(45.116)	(83.128)	-184,3%	(46.400)
Risultato d'esercizio consolidato	(153.741)	(49.297)	(104.444)	-211,9%	(49.297)

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta complessiva	5.466	7.424	(1.958)	-26,4%
Raccolta diretta	760	931	(171)	-18,4%
Raccolta indiretta	4.706	6.493	(1.787)	-27,5%
- di cui raccolta amministrata	1.530	2.241	(711)	-31,7%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.944	4.101	(1.157)	-28,2%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	231	150	81	54,0%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Portafoglio crediti verso la clientela	305	385	(80)	-20,8%	632
- di cui impieghi vivi verso la clientela	230	336	(106)	-31,5%	344
- di cui attività deteriorate nette	45	7	38	542,9%	245
Crediti verso la clientela cartolarizzati	-	171	(171)	-100,0%	-
Totale Attivo	1.294	1.599	(305)	-19,1%	1.599

PATRIMONIO (Valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI BASILEA III

	31.12.2018 IFRS 9 Phased in	30.06.2018 IFRS 9 Phased in	01.01.2018 IFRS 9 Phased in	31.12.2017 IAS 39 Fully Loaded	31.12.2017 IAS 39 Phased in
Patrimonio netto contabile	80,8	124,1	124,1	192,3	192,3
Fondi Propri	114,7	12,8	114,3	118,1	121,6
Eccedenze di Fondi Propri	73,4	(62,6)	29,0	31,8	35,3
Riserva di conservazione del capitale	9,7	17,7	20,0	13,5	13,5
Totale RWA	581,1	1.018,9	1.143,8	1.155,3	1.155,9
CET1 - Capitale Primario di classe 1	19,74%	1,26%	10,00%	10,22%	10,44%
T1 - Capitale di classe 1	19,74%	1,26%	10,00%	10,22%	10,44%
Total Capital Ratio	19,74%	1,26%	10,00%	10,22%	10,52%
Indice di patrimonializzazione ²	2,47	0,16	1,25	1,28	1,32

¹ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

² Indice di patrimonializzazione rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali

INDICI DI REDDITIVITÀ

	2018	2017 riesposto	Variazione punti %	2017 pubblicato
Margine di interesse/Margine di intermediazione	17,3%	13,9%	3,4	16,5%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	71,7%	69,3%	2,4	55,9%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-80,3%	1,4%	-81,8	3,6%
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	180,3%	98,6%	81,8	96,4%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-150,0%	-3,5%	-146,6	-3,5%
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-10,6%	-0,3%	-10,3	-0,3%

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione punti %	31.12.2017 pubblicato
Esposizioni in bonis/Portafoglio crediti vs clientela ³	75,4%	60,9%	14,5	54,5%
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	14,6%	31,6%	(17,0)	38,8%
- di cui sofferenze /Portafoglio crediti vs clientela	0,9%	19,9%	(19,0)	23,8%
- di cui inadempienze probabili /Portafoglio crediti vs clientela	13,7%	11,3%	2,3	14,7%
Tasso di copertura Esposizione in bonis	0,8%	0,9%	(0,1)	0,7%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	25,0%	71,4%	(46,4)	60,6%
- di cui per sofferenze	74,7%	76,6%	(1,9)	68,7%
- di cui per inadempienze probabili	14,5%	54,7%	(40,2)	34,2%

STRUTTURA OPERATIVA

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	507	536	(29)	-5,4%
- di cui Private Bankers	140	149	(9)	-6,0%
Numero filiali Banca Intermobiliare	26	28	(2)	-7,1%

INDICATORI PER DIPENDENTE (Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio del personale	100	189	(89)	-47,1%
Costo del personale/N. medio dipendenti	91	93	(2)	-2,2%
Totale attivo/N. totale personale	2.552	2.983	(431)	-14,4%

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Numero azioni ordinarie in circolazione (al netto delle azioni proprie)	697.285.586	149.632.100	547.653.486	366,0%
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	0,12	1,29	(1,17)	-90,3%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
Minima	0,16	0,19	(0,29)	-64,0%
Media	0,31	1,45	(0,88)	-74,2%
Massima	0,47	1,52	(1,05)	-68,8%
Capitalizzazione di Borsa	113	177	(64,0)	-36,2%
Price/Book Value	1,40	0,92	0,48	52,0%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(1,017)	(0,329)	(0,688)	208,8%
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(1,017)	(0,329)	(0,688)	208,8%

³ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario. Il dato comparativo include i crediti oggetto di cartolarizzazione iscritti alla voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato

Conto economico consolidato riclassificato⁴

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Interessi attivi e proventi assimilati	16.701	25.516	(8.815)	-34,5%	25.516
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.233)	(13.733)	5.500	-40,0%	(13.733)
Margine di interesse	8.468	11.783	(3.315)	-28,1%	11.783
Commissioni attive	51.064	78.266	(27.202)	-34,8%	78.266
Commissioni passive	(16.065)	(19.719)	3.654	-18,5%	(19.719)
Commissioni nette	34.999	58.547	(23.548)	-40,2%	58.547
Risultato portafoglio negoziazione	779	5.926	(5.147)	-86,9%	6.241
Risultato portafoglio bancario	4.588	8.284	(3.696)	-44,6%	9.728
Risultato operatività finanziaria	5.367	14.210	(8.843)	-62,2%	15.969
Margine di intermediazione	48.834	84.540	(35.706)	-42,2%	86.299
Spese per il personale	(46.348)	(44.364)	(1.984)	4,5%	(44.364)
Altre spese amministrative	(42.485)	(38.612)	(3.873)	10,0%	(40.285)
Ammortamenti operativi	(1.436)	(1.287)	(149)	11,6%	(2.535)
Altri oneri/proventi di gestione	2.203	941	1.262	134,1%	2.648
Costi operativi	(88.066)	(83.322)	(4.744)	-5,7%	(84.536)
Risultato della gestione operativa	(39.232)	1.218	(40.450)	n.a.	1.763
Rettifiche di valore nette su crediti	(67.867)	(45.962)	(21.905)	47,7%	(45.643)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.138)	(95)	(1.043)	1097,9%	(1.854)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.047	(1.756)	2.803	n.a.	(2.145)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(21.765)	-	(21.765)	n.a.	-
Risultato netto partecipate valutate patrimonio netto	711	1.479	(768)	-51,9%	1.479
Risultato ante imposte	(128.244)	(45.116)	(83.128)	-184,3%	(46.400)
Imposte sul reddito di periodo	(27.516)	(2.413)	(25.103)	-1040,3%	(1.176)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(155.760)	(47.529)	(108.231)	-227,7%	(47.576)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.032	(1.698)	3.730	n.a.	(1.651)
Utile (Perdita) consolidato	(153.728)	(49.227)	(104.501)	-212,3%	(49.227)
Risultato di pertinenza dei terzi	13	70	(57)	-81,4%	70
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(153.741)	(49.297)	(104.444)	-211,9%	(49.297)

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione di *private bankers* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 409 al 31.12.2018 e per €/Migl. 538 al 31.12.2017); le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (pari €/Migl. 2.018 al 31.12.2018 e €/Migl. 2.171 al 31.12.2017) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti".

Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 a) e 110 b) e la voce 70 relativa al trading book.

Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 a) e 100 b) e c) e la voce 70 relativa al banking book.

La voce rettifiche di valore su crediti include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a).

La voce ammortamenti operativi include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato⁵

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Cassa	1.555	1.689	(134)	-7,9%	1.689
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	229.801	335.518	(105.717)	-31,5%	344.174
- Crediti verso clientela altri	74.994	49.132	25.862	52,6%	287.406
- Crediti verso banche	74.268	108.676	(34.408)	-31,7%	108.090
Attività finanziarie					
- Portafoglio negoziazione	48.364	53.988	(5.624)	-10,4%	44.621
- Portafoglio bancario	663.036	405.173	257.863	63,6%	414.540
- Derivati di copertura	-	1.607	(1.607)	-100,0%	1.607
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	12.885	14.365	(1.480)	-10,3%	14.365
- Avviamenti	27.681	49.446	(21.765)	-44,0%	49.446
- Immateriali e materiali	23.952	23.348	604	2,6%	95.892
- Immobili destinati alla vendita	-	-	-	-	21.900
Attività non correnti in via di dismissione	-	294.571	(294.571)	-100,0%	21.357
Altre voci dell'attivo	137.819	193.726	(55.907)	-28,9%	193.931
Totale attivo	1.294.355	1.531.239	(236.884)	-15,5%	1.599.018
Debiti:					
- Debiti verso banche	280.367	190.923	89.444	46,8%	183.232
- Debiti verso la clientela	816.197	985.633	(169.436)	-17,2%	985.633
Titoli in circolazione	7.253	60.686	(53.433)	-88,0%	60.686
Passività finanziarie:					
- Portafoglio negoziazione	27.943	39.858	(11.915)	-29,9%	39.858
- Derivati di copertura	6.418	8.906	(2.488)	-27,9%	8.906
Fondi a destinazione specifica	25.579	28.346	(2.767)	-9,8%	27.902
Passività non correnti in via di dismissione	-	11.133	(11.133)	-100,0%	7.856
Altre voci del passivo	49.777	81.613	(31.836)	-39,0%	92.641
Patrimonio netto	80.821	124.141	(43.320)	-34,9%	192.304
Totale passivo	1.294.355	1.531.239	(236.884)	-15,5%	1.599.018

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per: i) la riclassifica dei cespiti provenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 130 "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" per il dato comparativo al 31.12.2017 pari a €/Migl. 21.900; ii) riclassifica dei titoli iscritti dalla voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie - Portafoglio bancario" per €/Mln. 91,3 al 31.12.2018.

La voce Altre voci dell'attivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130 al netto degli immobili di cui sopra.

La voce Fondi a destinazione specifica include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.

La voce Altre voci del passivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

Dati economici consolidati/riclassificati per trimestre⁶

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018				2017			
	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
Interessi attivi e proventi assimilati	2.556	5.277	4.259	4.609	4.543	4.773	6.669	9.531
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.248)	(2.717)	(1.806)	(2.462)	(1.867)	(1.824)	(4.148)	(5.894)
Margine di interesse	1.308	2.560	2.453	2.147	2.676	2.949	2.521	3.637
Commissioni attive	11.665	11.812	13.041	14.546	23.194	21.592	16.494	16.986
Commissioni passive	(3.428)	(3.974)	(4.160)	(4.503)	(5.671)	(4.598)	(4.819)	(4.631)
Commissioni nette	8.237	7.838	8.881	10.043	17.523	16.994	11.675	12.355
Risultato portafoglio negoziazione	258	237	286	(2)	707	750	3.057	1.727
Risultato portafoglio bancario	454	429	671	3.034	1.138	(728)	5.010	4.344
Risultato operatività finanziaria	712	666	957	3.032	1.508	323	8.067	6.071
Margine di intermediazione	10.257	11.064	12.291	15.222	21.707	20.266	22.263	22.063
Spese per il personale	(12.955)	(9.968)	(11.518)	(11.907)	(13.037)	(9.559)	(10.966)	(10.802)
Altre spese amministrative	(12.564)	(10.820)	(10.122)	(8.979)	(9.338)	(11.056)	(8.369)	(9.849)
Ammortamenti operativi	(336)	(492)	(240)	(368)	(294)	(323)	(327)	(329)
Altri oneri/proventi di gestione	(520)	707	2.211	(195)	721	(561)	724	42
Costi operativi	(26.375)	(20.573)	(19.669)	(21.449)	(21.948)	(21.499)	(18.938)	(20.938)
Risultato della gestione operativa	(16.118)	(9.509)	(7.378)	(6.227)	(241)	(1.233)	3.325	1.125
Rettifiche di valore nette su crediti	(6.900)	410	(61.056)	(321)	(18.281)	(3.251)	(22.665)	(1.376)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(321)	(569)	(242)	(6)	(249)	73	(473)	(1.205)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.849)	3.279	469	148	774	(783)	(2.135)	(1)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.285)	-	(18.480)	-	-	-	-	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	242	184	209	76	385	241	509	344
Risultato ante imposte	(29.231)	(6.205)	(86.478)	(6.330)	(17.612)	(6.631)	(19.761)	(1.113)
Imposte sul reddito di periodo	(9.073)	(610)	(17.953)	120	(1.991)	(777)	156	199
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(38.304)	(6.815)	(104.431)	(6.210)	(19.603)	(5.730)	(21.283)	(914)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	308	490	1.434	(200)	2.102	(1.103)	(1.558)	(1.139)
Utile (Perdita) consolidato	(37.996)	(6.325)	(102.997)	(6.410)	(17.501)	(6.833)	(22.841)	(2.053)
Risultato di pertinenza dei terzi	53	36	(32)	(44)	58	48	(14)	(22)
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(38.049)	(6.361)	(102.965)	(6.366)	(17.559)	(6.881)	(22.827)	(2.031)

⁶ Ai fini di una corretta comparazione dei saldi di bilancio, sono stati riesposti i precedenti dati per trimestre per tener conto dell'operazione di "backstop immobiliare" e di cartolarizzazione dei crediti e dalla riesposizione linea per linea dei saldi della controllata Patio Lugano precedentemente classificata secondo l'IFRS 5.

Dati patrimoniali consolidati/riclassificati per trimestre⁷

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018				2017			
	31.12	30.9	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Cassa	1.555	1.610	1.440	1.534	1.689	1.628	1.624	1.474
Crediti:								
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	229.801	269.687	276.657	315.675	344.003	371.738	402.439	468.223
- Crediti verso clientela altri	74.994	54.153	54.281	39.882	42.200	30.325	23.905	15.225
- Crediti verso banche	74.268	77.983	99.857	163.084	108.690	104.369	145.677	142.990
Attività finanziarie:								
- Portafoglio di negoziazione	48.364	112.385	90.246	90.984	44.621	103.731	153.428	113.894
- Portafoglio bancario	663.036	611.480	394.829	325.314	414.540	456.387	475.827	756.398
- Derivati di copertura	-	9	120	124	1.607	1.630	2.044	2.140
Immobilizzazioni:								
- Partecipazioni	12.885	12.631	12.549	14.408	14.365	13.938	13.677	14.294
- Immateriali e materiali	23.952	24.112	23.209	23.041	23.349	23.923	25.340	26.278
- Avviamenti	27.681	30.966	30.966	49.446	49.446	49.446	49.446	49.446
Attività non correnti in via di dismissione	-	2.692	222.947	278.762	382.608	463.931	473.725	492.583
Altre voci dell'attivo	137.819	140.700	173.630	192.942	171.900	156.634	168.132	172.293
Totale attivo	1.294.355	1.338.408	1.380.731	1.495.196	1.599.017	1.777.680	1.935.264	2.255.238
Debiti:								
- Debiti verso banche	280.367	163.876	232.404	228.481	190.923	253.891	311.935	340.614
- Debiti verso la clientela	816.197	934.780	960.921	931.140	985.633	965.387	1.010.264	1.176.898
Titoli in circolazione	7.253	7.259	24.475	24.552	60.686	132.809	174.516	246.675
Passività finanziarie:								
- Detenute per la negoziazione	27.943	32.790	27.365	66.150	39.858	79.151	78.314	81.298
- Derivati di copertura	6.418	11.192	8.906	8.375	8.906	8.677	7.254	15.807
Fondi a destinazione specifica	25.579	23.874	27.231	27.905	27.860	29.979	32.276	30.521
Passività non correnti in via di dismissione	-	-	8.643	8.478	11.133	35.239	30.817	32.012
Altre voci del passivo	49.777	48.502	57.078	66.543	81.715	63.863	76.042	99.596
Patrimonio netto	80.821	116.135	33.708	133.572	192.303	208.683	213.846	231.816
Totale passivo	1.294.355	1.338.408	1.380.731	1.495.196	1.599.017	1.777.680	1.935.264	2.255.238

⁷ Ai fini di una corretta comparazione dei saldi di bilancio, sono stati riesposti i precedenti dati per trimestre per tener conto dell'operazione di backstop immobiliare e di cartolarizzazione dei crediti e dalla riesposizione linea per linea dei saldi della controllata Patio Lugano precedentemente classificata secondo l'IFRS 5.

Risultati ed andamento della gestione in sintesi

Il 2018 è stato un anno di completa trasformazione per Banca Intermobiliare:

- 1° trimestre: autorizzato acquisto della maggioranza del capitale di BIM da parte di Trinity Investments;
- 2° trimestre: completata operazione di acquisizione e conseguente OPA obbligatoria, rinnovato il C.d.A.;
- 3° trimestre: approvato Piano Strategico 2019-21 e realizzate operazioni di cessione degli attivi (portafoglio immobiliare e NPL); modificato lo statuto sociale, introducendo tra l'altro la previsione della figura dell'Amministratore Delegato;
- 4° trimestre: autorizzato dalla Vigilanza prudenziale il deconsolidamento dei crediti ceduti e completato l'aumento di capitale con la sottoscrizione da parte di Trinity e del mercato.

Gli importanti interventi effettuati nell'esercizio hanno pienamente trasformato il profilo finanziario del Gruppo, consentendo - grazie al supporto dell'azionista - il dimezzamento degli RWA, il rafforzamento della posizione di liquidità, il conseguimento di risorse patrimoniali eccedenti rispetto ai requisiti di vigilanza ed il significativo azzeramento dei rischi derivanti dalle passate gestioni.

Il Gruppo è oggi impegnato nelle azioni definite nel Piano Strategico 2019-21, mirate ad un rilancio commerciale ed alla trasformazione ed innovazione del modello operativo, che trovano supporto dalla migrazione del sistema informativo perfezionatasi in data 6 gennaio 2019.

Le operazioni straordinarie - ed i relativi oneri - e l'andamento dei mercati finanziari hanno determinato un appesantimento dei risultati reddituali del 2018. Anche in previsione di un contesto economico non facile, il Consiglio di Amministrazione ha adottato scelte di particolare prudenza nella valutazione delle poste di bilancio. Il Bilancio Consolidato annuale al 31.12.2018 si chiude quindi con una perdita di periodo pari a €/Mln. 153,7 (perdita di €/Mln. 49,3 al 31.12.2017).

L'incertezza relativa agli assetti societari (che ha caratterizzato la seconda parte del 2017 ed il primo trimestre del 2018) unitamente all'andamento dei mercati finanziari nel quarto trimestre hanno determinato una riduzione degli Asset Under Management (AUM), che ammontano a €/Mld. 5,5 al netto delle duplicazioni (€/Mld. 7,4 al 31.12.2017) e registrano una diminuzione del 26,4% rispetto ai valori del 31.12.2017. La raccolta diretta ammonta a €/Mld. 0,8 (-18,4% rispetto al 31.12.2017), mentre la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 4,7 (-27,5% rispetto al 31.12.2017), di cui investita per €/Mld. 2,9 in prodotti gestiti e €/Mld. 1,5 in prodotti amministrati. La raccolta gestita rappresenta il 53,7% degli AUM (55,2% al 31.12.2017).

Il portafoglio crediti verso la clientela si attesta al 31.12.2018 a €/Mln. 304,8, in riduzione del 51,7% rispetto al dato comparato "31.12.2017 pubblicato" principalmente a fronte della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (in vigore dall'1.1.2018) e della riclassificazione del portafoglio crediti deteriorati, oggetto di cartolarizzazione, tra le "Attività non correnti in via di dismissione".

Gli impieghi vivi si attestano al €/Mln. 229,8, in riduzione del 31,5% rispetto al dato comparativo all'1.1.2018 (pari a €/Mln. 335,5) in ragione dell'importante attività di *de-risking* avviata nel 2017 con la cessazione dell'attività di erogazione a clientela "*corporate*" e le nuove politiche di erogazione focalizzate sui crediti "*lombard*".

Ad esito del recente completamento dell'operazione di cartolarizzazione, l'esposizione residua delle "*attività deteriorate nette complessive*" iscritte alla voce "Portafoglio crediti verso la clientela" ammonta al 31.12.2018 a €/Mln. 44,5 (€/Mln. 7,3 all'1.1.2018 a parità di perimetro, e dunque al netto della cartolarizzazione completata nel terzo trimestre del 2018), pari al 19,4% degli impieghi; le attività deteriorate risultano coperte da accantonamenti per il 25%.

In merito all'operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti deteriorato, si precisa che a seguito del trasferimento di tutti i rischi e benefici, avvenuti con la sottoscrizione da parte di un soggetto terzo dei titoli relativi alla cartolarizzazione, avvenuta entro il 30 settembre 2018, ha avuto efficacia contabile il deconsolidamento del portafoglio crediti. Dal punto di vista prudenziale, in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha presentato alla Banca d'Italia comunicazione inerente il significativo trasferimento del rischio di credito, provvedendo, ad esito positivo dell'iter autorizzativo avvenuto nel corso del quarto trimestre, al deconsolidamento prudenziale del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione.

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per €/Mln. 206,1 in aumento rispetto al dato puntuale dell'1.1.2018 a debito per €/Mln. 82,2; ciò in conseguenza della riduzione dei depositi a vista con la clientela e della opportunità di finanziare parte degli investimenti finanziari tramite stipula di repo passivi. In particolare, il portafoglio bancario ha registrato un incremento del 63,6% (€/Mln. 663: + €/Mln. 257,9) per investimenti relativi al comparto titoli di debito governativi italiani. I debiti verso banche si attestano a €/Mln. 280,4 (€/Mln. 190,9 all'1.1.2018), con ricorso ad operazioni di repo passivi pari a €/Mln. 150,7 (€/Mln. 21 all'1.1.2018).

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari, alla data del 31.12.2018, ammonta a €/Mln. 683,5 e risulta in crescita del 63% rispetto a €/Mln. 419,3 relativo all'1.1.2018.

Nel corso del secondo semestre del 2018, sono state incrementate le attività finanziarie iscritte nel portafoglio negoziazione (FVTPL) e nel portafoglio bancario (FVOCI) anche a seguito dell'impiego di liquidità generata dalle operazioni straordinarie (aumento di capitale; cessione dei portafogli immobiliare e creditizio). In particolare il portafoglio bancario ha registrato un incremento del 63,6% (pari a €/Mln. 257,9) per investimenti relativi al comparto titoli di debito governativi italiani.

Il 31 dicembre 2018 si è concluso l'aumento di capitale in opzione di €/Mln. 90,9 deliberato dall'Assemblea straordinaria di Banca Intermobiliare in data 28 settembre 2018, con l'integrale sottoscrizione da parte di Trinity Investments nonché del mercato. La perdita d'esercizio al 31.12.2018, maturata anche in conseguenza delle scelte prudenziali adottate dal Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli attivi e di novità normative incluse nella manovra di bilancio 2019 (v. infra), ha portato il patrimonio netto contabile consolidato a €/Mln. 80,8 (in diminuzione del 35% rispetto all'1.1.2018) ed il patrimonio netto contabile individuale di Banca Intermobiliare a €/Mln. 75,1 (€/Mln. 142,5 al 31.12.2017), circostanza che dal punto di vista civilistico lascia BIM nella situazione di cui all'art. 2446 del codice civile che era emersa nel corso dell'esercizio (cfr. assemblea del 28 settembre 2018 e relative relazioni al punto 2 della parte ordinaria). Nell'ambito dell'assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio e per il rinnovo delle cariche sociali verrà dunque trattato il relativo punto, per il quale la legge impone, allo stato, soltanto obblighi informativi.

Per maggiori informazioni sulla situazione *ex art.* 2446 del codice civile e sulle azioni a tal riguardo intraprese e in corso si rimanda al paragrafo della Relazione sulla gestione al bilancio individuale BIM "Aggiornamento sulle iniziative adottate e in corso per il superamento della situazione rilevante ai sensi dell'art. 2446 cod. civ."

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha conferito mandato al Presidente ed all'Amministratore Delegato di richiedere al socio di controllo di voler valutare e supportare ipotesi di accelerazione del piano industriale anche per il tramite di opzioni che vedano BIM con un ruolo attivo nel consolidamento del settore anche tramite fusioni e acquisizioni, a tal fine prevedendo la costituzione di un apposito comitato strategico composto dall'Amministratore Delegato dott. Matteo Colafrancesco, dal Vice Presidente dott. Pietro Stella e dal consigliere indipendente d.ssa Maria Paola Clara. L'azionista ha riscontrato positivamente la richiesta, conferendo mandato all'advisor finanziario Vitale&Co.

Per quanto riguarda la vigilanza prudenziale consolidata, gli interventi di rafforzamento patrimoniale e cessione degli attivi hanno consentito il rafforzamento dei ratio patrimoniali consolidati, che si attestano a CET1 Phased-in e TCR pari al 19,7% (CET1 Phased-in al 10,4% e TCR pari al 10,5% al 31.12.2017). Particolarmente incisiva è stata l'azione di contenimento dei Risk Weighted Asset (RWA) che si attestano a €/Mld. 0,581 (-49,7% rispetto a €/Mld. 1,155 del 31.12.2017).

In riferimento agli indicatori di liquidità, alla data del 31.12.2018 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari a 178,05% (114,8% al 31.12.2017), ampiamente superiore al limite regolamentare del 100% anche per effetto della liquidità riveniente dalle operazioni societarie di rafforzamento patrimoniale, di cessione dei Non Performing Loans e del portafoglio immobiliare. Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare ed è pertanto calcolato ai soli fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31.12.2018 risulta pari al 125,05%.

Con maggiore dettaglio relativo ai risultati economici consolidati dell'esercizio 2018, il marginale d'interesse si attesta a €/Mln. 8,5, in riduzione del 28,1% rispetto al dato comparativo riesposto (€/Mln. 11,8 al 31.12.2017), quale diretta conseguenza della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela e della minore redditività del portafoglio titoli, caratterizzato da politiche d'investimento prudenti, soltanto parzialmente mitigata dalla riduzione degli interessi passivi sulla raccolta diretta della clientela e sull'esposizione interbancaria.

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 35 in riduzione del 40,2% rispetto all'analogo periodo del 2017 (€/Mln. 58,5 al 31.12.2017) stante la contrazione degli AUM da €/Mld. 7,4 del 31.12.2017 agli attuali €/Mld. 5,5 e l'assenza di commissioni di performance che avevano contribuito per €/Mln. 14,5 nell'esercizio precedente. Al 31.12.2018 le commissioni attive si attestano a €/Mln. 51,1 (€/Mln. 78,3 al 31.12.2017) a fronte di commissioni passive per €/Mln. 16,1 (€/Mln. 19,7 al 31.12.2017).

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta a €/Mln. 5,4, in riduzione rispetto al risultato di €/Mln. 14,2 registrato anche in presenza di un contesto di mercato più favorevole nell'esercizio precedente.

Il marginale d'intermediazione si attesta quindi a €/Mln. 48,8 (€/Mln. 84,5 al 31.12.2017 riesposto, -42,2% a/a).

I costi operativi, pari a €/Mln. 88,1 al 31.12.2018 (€/Mln. 83,3 al 31.12.2017), sono in aumento del 5,7%, gravati da oneri straordinari (€/Mln. 12,5 al 31.12.2018) relativi alle operazioni straordinarie oltre ai citati progetti di migrazione, riorganizzazione e incentivi all'esodo, al netto dei quali si registrerebbero costi ricorrenti in riduzione del 9,4%.

Le spese per il personale ammontano a €/Mln. 46,3 al 31.12.2018, in aumento rispetto al 31.12.2017 principalmente per il venir meno di ricavi da distacchi di personale operante nel primo semestre 2017 presso la ex-capo Gruppo Veneto Banca e per oneri straordinari sostenuti nell'esercizio 2018 per incentivi all'esodo. Le altre spese amministrative ammontano a €/Mln. 42,5 (+10% a/a), comprensive degli oneri straordinari di cui sopra per €/Mln. 11,4. Al netto delle componenti straordinarie, il confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente registra una riduzione delle spese del 19,6%.

Il risultato della gestione operativa è negativo per €/Mln. 39,2 (positivo per €/Mln. 1,2 al 31.12.2017).

Il risultato ante imposte è negativo per €/Mln. 128,2 (negativo per €/Mln. 45,1 al 31.12.2017) dopo avere computato rettifiche di valore nette sui crediti, impairment su strumenti finanziari ed avviamento, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, la cancellazione di imposte anticipate attive (DTA) e la valutazione della partecipazione collegata (Bim Vita) con il metodo del patrimonio netto.

In particolare sono state effettuate "rettifiche di valore nette su crediti" negative per €/Mln. 67,9 (negative per €/Mln. 46, al 31.12.2017 "riesposto") per il deterioramento nel periodo di alcune esposizioni e per l'allineamento del portafoglio oggetto di cartolarizzazione al prezzo effettivo di cessione.

Le "rettifiche di valore dell'avviamento" pari a €/Mln. 21,8 sono interamente riconducibili alle evidenze del test di impairment effettuato sul valore contabile della CGU iscritta ai fini del consolidamento della partecipazione di controllo Symphonia SGR.

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 31.12.2018 registra una perdita di €/Mln. 155,8 (perdita per €/Mln. 47,5 al 31.12.2017) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per €/Mln. 27,5 (negativo per €/Mln. 2,4 al 31.12.2017). Si precisa che in sede di predisposizione del bilancio annuale, Banca Intermobiliare non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale dell'esercizio 2018 (in continuità con quanto attuato anche per le perdite fiscali del 2017) ed ha altresì provveduto alla cancellazione di imposte anticipate da perdite fiscali relative all'esercizio 2016 ritenute non recuperabili:

- i) sia per l'effetto dell'emanazione della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. "Legge di Bilancio 2019"), che ha introdotto un diverso trattamento relativo alla deducibilità degli oneri fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, determinando una diversa ripartizione degli imponibili fiscali nel periodo preso a riferimento per il "Probability Test (2019-2023)";
- ii) sia per le risultanze del "Probability Test" sulla fiscalità differita attiva, determinato sulla base degli imponibili fiscali derivanti dalla redditività prevista.

La perdita consolidata del Gruppo si attesta a €/Mln. 153,7 (perdita di €/Mln. 49,3 al 31.12.2017) dopo aver determinato gli utili delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per €/Mln. 2 (perdita per €/Mln. 1,7 al 31.12.2017 riesposto) e la determinazione del risultato delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata Bim Insurance Brokers S.p.A.).

Piano Strategico del Gruppo 2019-2021

A seguito della variazione della compagine di controllo recentemente intervenuta, il rinnovato Consiglio di Amministrazione di BIM, ha promosso una attività di analisi e ridefinizione del posizionamento strategico del Gruppo ed ha esaminato ed approvato in data 6 settembre 2018 la proposta di un piano strategico 2019-2021. Con la chiusura del terzo trimestre 2018 è terminata la fase di rafforzamento patrimoniale e di *derisking* di BIM che ha visto il completamento delle operazioni di cessione del credito deteriorato e del portafoglio immobiliare, oltre che dell'aumento di capitale.

In parallelo alle citate attività, il Gruppo BIM ha avviato un piano di trasformazione operativa utile a sempre meglio svolgere le attività di private banking al servizio della clientela di fascia alta.

Nell'ottica di questo riposizionamento strategico, il Consiglio di Amministrazione di BIM ritiene che esista nel mercato un interessante spazio di crescita per un servizio di Private Banking di fascia alta erogato da un numero ristretto di private banker qualificati, in grado di garantire un servizio personalizzato a clienti con esigenze di consulenza evoluta; si ritiene inoltre che la Mifid2 rappresenti un contesto normativo favorevole a questo posizionamento e che nel portare a termine questo percorso sia necessario un profondo rinnovamento degli strumenti disponibili, favorendo la digitalizzazione dei processi. Con il ritorno a una focalizzazione stretta sul Private Banking, nel periodo di piano si prevede l'erogazione di soli crediti lombard a clientela Private, per volumi contenuti e secondo rigorose politiche di valutazione del merito creditizio.

L'avvenuto completamento delle operazioni di *derisking* e rafforzamento patrimoniale permetterà l'attivazione di specifiche iniziative di reclutamento di nuovi private banker. Sono infatti attesi al 2021 €/Mld. 9 di AUM (€/Mld. 5,5 al 31.12.2018): la crescita delle masse gestite sarà possibile sia attraverso sviluppo di nuova clientela, sia attraverso la capacità di attrazione di professionisti che oggi ricercano un ambiente, scevro da conflitti di interesse, dove poter curare con grande attenzione i singoli clienti ed essere totalmente slegati da politiche di budget che complessivamente indirizzano sui prodotti a maggiore marginalità.

Sono state intraprese azioni d'intervento sulla gamma di offerta, arricchita sia nelle modalità di erogazione della consulenza finanziaria, sia nella offerta di prodotti e servizi mirati alla clientela private. La redditività degli assets è prevista pari a 95 bps al 2021, in linea con le best practices internazionali.

Sono state già avviate le iniziative di rinnovamento della struttura operativa, volte a riportare il cost income ratio a circa l'81% nel 2021 (180,3% al 31.12.2018). Sono previste specifiche iniziative di razionalizzazione di tutte le voci di spesa, sia relativa agli oneri del personale che con riferimento alla gestione delle spese amministrative, sulle quali saranno perseguite le migliori sinergie con le controllate.

Gli investimenti attesi ammontano a €/Mln. 17 e permetteranno di completare la migrazione dei sistemi informativi e l'adozione di nuove e più innovative soluzioni al servizio della clientela, dei banker e del personale, in una logica di digitalizzazione dei documenti e dei processi.

Nella visione di banca "capital light", BIM - dopo la cessione dei crediti deteriorati e degli immobili - proseguirà nella valorizzazione degli attivi non core, concentrando il proprio focus sulle controllate Symphonia SGR e BIM Fiduciaria, su cui saranno attivate azioni di rilancio e razionalizzazione.

I principali KPI del Piano Strategico del Gruppo prevedono a fine 2021:

- AUM per circa €/Mld. 9, al netto di eventuali crescite per vie esterne;
- una rete di oltre 200 Private Banker;
- un RoA pari a 95bps;
- la razionalizzazione delle spese operative e del personale grazie ad interventi mirati sul modello di presidio territoriale, sull'organico, sulle spese operative e sulle spese per prestazioni professionali;
- un Cost/Income Ratio pari all'81%;
- un PBT Margin nella fascia 10bps-15bps
- RWA inferiori a €/Mln. 600
- TCR, LCR e NSFR superiori ai rispettivi limiti regolamentari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver resi pubblici mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 8 febbraio 2019, ha preso in esame il progetto di bilancio individuale e il bilancio consolidato in data 3 aprile 2019 e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Nel medesimo comunicato dell'8 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare S.p.A., ha reso noto di aver conferito mandato al Presidente ed all'Amministratore Delegato di richiedere al socio di controllo di voler valutare e supportare ipotesi di accelerazione del piano industriale anche per il tramite di opzioni che vedano BIM con un ruolo attivo nel consolidamento del settore anche tramite fusioni e acquisizioni, a tal fine prevedendo la costituzione di un apposito comitato strategico composto dall'Amministratore Delegato dott. Matteo Colafrancesco, dal Vice Presidente dott. Pietro Stella e dal consigliere indipendente d.ssa Maria Paola Clara. L'azionista ha riscontrato positivamente la richiesta, conferendo mandato all'advisor finanziario Vitale&Co.

In data 30 ottobre 2018, Banca Intermobiliare è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 Decreto Legislativo 1.9.93, n. 385. L'attività di accertamento ha riguardato l'intera operatività aziendale, per soffermarsi principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività) nonché sui profili MiFID, e si è conclusa l'8 marzo 2019. Gli esiti della verifica verranno resi noti ragionevolmente nel corso della primavera 2019.

In data 18 marzo 2019, Banca Intermobiliare ha inoltrato ai sindacati la comunicazione formale con oggetto: "procedura ex art. 17 e 20 CCNL per il Settore Credito" e avviando in data 25 marzo 2019 la prima fase della procedura.

In data 3 aprile 2019, l'azionista di maggioranza ha formalmente rappresentato alla Banca il supporto con cui si impegna ad intervenire, ove si rendesse necessario, con operazioni di rafforzamento patrimoniale, in modo da assicurare che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, siano rispettati i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2018 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati ad eccezione di quanto sopra riportato.

Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, ha predisposto, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili, di cui si è data informativa Nota Integrativa del bilancio consolidato Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 - Paragrafo "Continuità aziendale", il bilancio annuale al 31 dicembre 2018 nel presupposto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

A seguito del completamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e delle operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2018, l'evoluzione della gestione per il 2019 sarà fortemente condizionata dalla fase di rilancio agevolata da un recupero d'immagine della Banca, dalla complessa riorganizzazione aziendale e ridefinizione della gamma di prodotti e servizi, e dall'accelerazione della crescita delle masse amministrare e gestite, sia tramite il reclutamento di nuovi promotori finanziari, sia tramite possibili operazioni straordinarie di fusione e acquisizione che vedono BIM con un ruolo attiva nel consolidamento del settore del private banking, che consentirà il rilancio anche in termini di prospettive economiche-finanziarie.

Le grandezze operative e i dati patrimoniali consolidati

Raccolta complessiva dalla clientela

L'incertezza relativa agli assetti societari (che ha caratterizzato la seconda parte del 2017 ed il primo trimestre del 2018) unitamente all'andamento dei mercati finanziari nel quarto trimestre hanno determinato una riduzione degli **Asset Under Management (AUM)**, che ammontano a €/Mld. 5,5 al netto delle duplicazioni (€/Mld. 7,4 al 31.12.2017) e registrano una diminuzione del 26,4% rispetto ai valori del 31.12.2017. La raccolta diretta ammonta a €/Mld. 0,8 (-18,4% rispetto al 31.12.2017), mentre la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 4,7 (-27,5% rispetto al 31.12.2017), di cui investita per €/Mld. 2,9 in prodotti gestiti e €/Mld. 1,5 in prodotti amministrati.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	760	931	(171)	-18,4%
Raccolta indiretta	4.706	6.493	(1.787)	-27,5%
- Raccolta amministrata	1.530	2.241	(711)	-31,7%
- Raccolta investita in prodotti gestiti	2.944	4.101	(1.157)	-28,2%
- Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	232	151	81	53,6%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	5.466	7.424	(1.958)	-26,4%

Alla data del 31.12.2018 la raccolta complessiva è costituita per l'86,1% dalla raccolta indiretta (87,5% al 31.12.2017), di cui il 53,9% investiti in prodotti gestiti (55,2% al 31.12.2017).

La raccolta diretta

La raccolta diretta consolidata al 31.12.2018 pari a €/Mln. 760 (€/Mln. 931 al 31.12.2017) risulta in diminuzione del 18,4% rispetto ai valori del 31.12.2017. In particolare si registra una contrazione per €/Mln. 167 dei conti correnti della clientela e per €/Mln. 54 dei titoli obbligazionari, ormai giunti a scadenza, emessi da Banca Intermobiliare e sottoscritti dalla clientela.

La liquidità delle gestioni patrimoniali monetarie (Gpm) presente al 31.12.2018 sui conti correnti di Banca Intermobiliare, pari a €/Mln. 63 (€/Mln. 115 al 31.12.2017), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione.

Dettaglio della raccolta diretta

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	816	983	(167)	-17,0%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(63)	(115)	52	-45,2%
Pronti contro termine e prestiti titoli	-	2	(2)	-100,0%
Debiti verso la clientela	753	870	(117)	-13,5%
Titoli obbligazionari Bim	7	61	(54)	-88,5%
Debiti rappresentativi di titoli	7	61	(54)	-88,5%
RACCOLTA DIRETTA	760	931	(171)	-18,4%

La raccolta indiretta

Alla data del 31.12.2018 la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 4,7 (€/Mld. 6,5 al 31.12.2017) registrando un decremento del 27,5% rispetto al 31.12.2017. La raccolta gestita ammonta a €/Mld. 2,9, in riduzione nel corso del 2018 di €/Mld. 1,2 (-28,2% rispetto al 31.12.2017); così come la raccolta amministrata, in calo di €/Mld. 0,7 (-31,7% rispetto al 31.12.2017) attestandosi a €/Mld. 1,5.

Si precisa che i valori del patrimonio gestito sopra riportati sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostanti le gestioni patrimoniali individuali – esposti in tabella alla voce “duplicazioni tra prodotti gestiti”.

Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	816	985	(169)	-17,2%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(63)	(115)	52	-45,2%
Debiti rappresentati da titoli	7	61	(54)	-88,5%
totale raccolta diretta	760	931	(171)	-18,4%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	1.530	2.241	(711)	-31,7%
Patrimonio in prodotti gestiti	2.944	4.101	(1.157)	-28,2%
Linee di gestione	705	1.335	(630)	-47,2%
Fondi comuni di investimento	1.923	2.463	(540)	-21,9%
Hedge Funds	42	93	(51)	-54,8%
Prodotti assicurativi	359	353	6	1,7%
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(85)	(143)	58	-40,6%
Totale patrimonio amministrato e gestito	4.474	6.342	(1.868)	-29,5%
<i>- di cui prodotti gestiti da società Bim</i>	<i>2.086</i>	<i>3.145</i>	<i>(1.059)</i>	<i>-33,7%</i>
Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	232	151	81	53,6%
totale raccolta indiretta	4.706	6.493	(1.787)	-27,5%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	5.466	7.424	(1.958)	-26,4%

Raccolta investita in prodotti gestiti

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018			31.12.2017		
	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta
Patrimonio in prodotti gestiti						
Gestioni Collettive	1.084	839	1.923	1.506	956	2.462
Gestioni Individuali	705	-	705	1.335	-	1.335
Hedge Funds	42	-	42	93	-	93
Prodotti assicurativi	340	19	359	353	-	353
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(85)	-	(85)	(142)	-	(142)
TOTALE PATRIMONIO IN GESTIONE	2.086	858	2.944	3.145	956	4.101

A fronte del decremento del 28,2% della raccolta investita in prodotti gestiti, è osservabile principalmente il calo dei prodotti offerti dalle società del Gruppo, che passano da €/Mld. 3,1 agli attuali €/Mld. 2,1 (-33,7%). I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata Bim Vita, partecipata al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d’investimento emessi da “società di gestione del risparmio” esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri partner commerciali.

Impieghi ed altri crediti verso la clientela

Il portafoglio crediti verso la clientela si attesta al 31.12.2018 a €/Mln. 304,8, in riduzione del 20,8% rispetto al dato comparato “31.12.2017 pubblicato” principalmente a fronte della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (in vigore dall’1.1.2018) e della riclassifica del portafoglio crediti deteriorati, oggetto di cartolarizzazione, tra le “Attività non correnti in via di dismissione”.

Dettaglio portafoglio crediti verso la clientela⁸

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Impieghi vivi verso la clientela	229.801	335.517	(105.716)	-31,5%	344.174
Altri crediti verso clientela	74.994	49.132	25.862	52,6%	287.406
Totale portafoglio crediti verso la clientela	304.795	384.649	(79.854)	-20,8%	631.580

In particolare a seguito dell’applicazione del principio contabile IFRS 9 al 01.01.2018, la “*First Time Adoption*” ha determinato un impatto rispetto al 31.12.2017 per €/Mln. 67,7 di cui per rettifiche di valore su crediti non performing per €/Mln. 67,1 e su crediti performing per €/Mln. 0,6.

In sintesi l’applicazione del nuovo principio contabile ha comportato l’introduzione dei seguenti criteri valutativi: i) per le esposizioni non performing l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi; ii) per le esposizioni performing le rettifiche di valore sono ascrivibili all’allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di “*stage allocation*” definiti e all’inclusione di parametri “*forward looking*” derivanti dagli scenari macroeconomici futuri.

Per maggiori informazioni sulla FTA si fa rimando a quanto illustrato in dettaglio nel documento “Resoconto sulla First Time Adoption IFRS 9” allegato al presente fascicolo di bilancio.

In riferimento alla strategia di *de-risking* - già avviata da Banca Intermobiliare nel corso dell’esercizio precedente mediante attività ricognitive al fine di valutare il migliore scenario tra una gestione “*stand alone*” ed eventuali “ipotesi di cessione” - nel corso dell’esercizio si è avuta una rapida accelerazione dell’attività, anche a seguito della comunicazione ex Art. 102 TUF del 17 aprile 2018 del nuovo azionista di riferimento che ha portato nel mese di settembre al deconsolidamento dell’intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di una operazione di cartolarizzazione di cui si fornisce a seguire dettagliata informativa denominata “Operazione di cartolarizzazione dei crediti deteriorati di Banca Intermobiliare”.

Impieghi vivi

Gli impieghi vivi si attestano al €/Mln. 229,8 in flessione del 31,5% rispetto al dato comparativo “01.01.2018” (pari a €/Mln. 335,5) in ragione dell’importante attività di *de-risking* avviata nel 2017 con la cessazione dell’attività di erogazione a clientela “corporate” e le nuove politiche di erogazione focalizzate sui crediti “*lombard*”. In valore assoluto la riduzione è stata pari a €/Mln. 105,7 di cui €/Mln. 60,4 relativi a scoperti di conto corrente, €/Mln. 40,1 relativi a mutui e €/Mln. 5,1 i finanziamenti a breve termine.

⁸ Il “Portafoglio crediti vs clientela” comprende la voce di bilancio 40.b “Crediti verso la clientela” ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario negli schemi di bilancio riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale.

Impieghi vivi verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Scoperti di conto corrente	117.766	178.236	(60.470)	-33,9%	180.662
Mutui	109.878	149.972	(40.094)	-26,7%	156.167
Finanziamenti breve termine	552	5.687	(5.135)	-90,3%	5.723
Altri impieghi	1.605	1.622	(17)	-1,0%	1.622
Totale impieghi vivi verso la clientela	229.801	335.517	(105.716)	-31,5%	344.174

La composizione del portafoglio crediti verso la clientela per impieghi vivi, secondo le diverse forme tecniche, è la seguente: per il 51,2% è costituita da scoperti di conto corrente (€/Mln. 117,8), per il 47,8% da mutui (€/Mln. 109,9), per l'0,2% da finanziamenti a breve termine (€/Mln. 0,6) e per lo 0,7% da altri impieghi (€/Mln. 1,6). Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari all'0,8% (0,9% del 01.01.2018). Rispetto ai dati di sistema pubblicati nel "Rapporto di stabilità finanziaria" si segnala un tasso di copertura delle "attività in bonis" sostanzialmente in linea con il dato di sistema pari al 0,8% in riferimento alle "Banche non significative".

Altri crediti verso la clientela

Nella sottostante tabella sono riportati gli "Altri crediti verso la clientela" diversi dagli impieghi vivi, costituiti prevalentemente da margini presso clearing house/brokers e da crediti per attività deteriorate nette residuali. Alla data del 31.12.2018 la voce "Altri crediti verso la clientela" risulta pari a €/Mln. 75 in aumento rispetto a €/Mln. 49,1 relativi all'1.1.2018 ed in riduzione rispetto a €/Mln. 287,4 relativi al 31.12.2017 a fronte della FTA dell'IFRS 9 e della riclassifica del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione tra le "Attività non correnti in via di dismissione" in attuazione alla strategia di *de-risking*.

Altri crediti verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Margini presso clearing house/brokers non bancari	19.216	25.086	(5.870)	-23,4%	25.089
Attività deteriorate nette	44.517	7.262	37.255	513,0%	245.441
Altre posizioni	11.261	16.784	(5.523)	-32,9%	16.876
Totale altri crediti verso la clientela	74.994	49.132	25.862	52,6%	287.406

Operazione di cartolarizzazione dei crediti deteriorati di Banca Intermobiliare

Nel corso del mese di settembre si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati di Banca Intermobiliare.

In particolare il progetto avviato in data 3 maggio 2018, con l'assegnazione dell'incarico di Arranger a Banca IMI e di Legal Advisor a Studio RCC, ha visto una forte accelerazione dal mese di giugno pervenendo, in data 14 settembre 2018, alla cessione del portafoglio crediti deteriorato a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130).

Il portafoglio è costituito da crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia. L'operazione ha avuto efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31 ottobre 2017 (*cut-off date*).

Il perimetro di cessione dei crediti è pari ad una esposizione lorda complessiva alla data del 31.10.2017 di €/Mln. 635,3 (di cui crediti per sofferenze per €/Mln. 442,9, per inadempienze probabili per €/Mln. 178,4, per esposizioni scadute per €/Mln 0,54 e crediti in bonis per €/Mln. 13,4) ridottosi alla data del closing, a seguito di incassi ed altri eventi, a €/Mln. 599,3 (di cui crediti sofferenze per €/Mln. 489,5, inadempienze probabili per €/Mln. 105,6 e crediti rientrati recentemente in bonis per €/Mln 4,2).

Il portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è costituito da:

- (i) ogni e qualsiasi credito pecuniario esistente alla data di godimento in relazione ai finanziamenti o che maturerà successivamente alla data di godimento in relazione ai finanziamenti, inclusi a mero titolo esemplificativo:
 - a) tutti i crediti per il rimborso del capitale dei finanziamenti in essere alla data di godimento;
 - b) tutti i crediti per interessi (inclusi gli interessi di mora) maturati e non corrisposti da ciascun debitore ceduto sino alla data di godimento, nonché quelli che matureranno con effetti economici a partire dalla data di godimento;
 - c) tutti i crediti per commissioni, penali, danni e indennizzi maturati sino alla data di godimento (e non pagati alla data di godimento) e che matureranno con effetti economici a partire dalla data di godimento;
 - d) tutti i crediti per il rimborso delle spese anche legali e giudiziarie sostenute in relazione al recupero dei crediti maturati sino alla data di godimento (e non pagati alla data di godimento) e che matureranno con effetti economici a partire dalla data di godimento;
 - e) tutti i crediti di BIM ai sensi ed in relazione alle polizze assicurative (ove esistenti); e
- (ii) ogni e qualsiasi credito pecuniario derivante dall'escussione di garanzie personali prestate dalla banca cedente in relazione ai debitori ceduti;
- (iii) ogni e qualsiasi credito pecuniario derivante dall'escussione delle ipoteche e delle altre garanzie accessorie prestate in relazione ai finanziamenti successivamente alla data di godimento.

Per quanto riguarda, l'attività di Servicer, è stato nominato Prelios Credit Servicing S.p.A. per svolgere per conto e in nome del veicolo l'attività di gestione, amministrazione, recupero e riscossione dei Crediti (ferma restando la nomina di BIM quale mandatario all'incasso in relazione ai Crediti UTP/Bonis).

Il prezzo di cessione del portafoglio è stato fissato in €/Mln. 147,7 pari alla somma dei prezzi di acquisto individuali attribuiti a ciascun credito quale percentuale del relativo "gross book value" (GBV), ed è stato corrisposto, come stabilito contrattualmente, al netto degli incassi percepiti dalla Banca in relazione a tale portafoglio successivamente alla *cut-off date*.

Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato finanziato attraverso l'emissione di "asset backed securities" per complessivi €/Mln. 111,8 suddivise in Senior Notes e Junior Notes. Il tranching, è pari a 80 – 20, ed è stato determinato sulla base del modello di flusso di cassa atteso e del business plan predisposto dal Servicer sul portafoglio al fine di allocare correttamente i rischi e i benefici alle Junior Notes. Le Notes sono non quotate e prive di rating, con possibilità di ottenere una valutazione posticipata ad una fase successiva. Nell'eventualità che le "notes" siano retate, ci si aspetta che alle Senior Notes venga assegnato un rating "investment grade" da una o più agenzie di rating mentre le Junior Notes rimarranno prive di rating.

Banca Intermobiliare ha valutato, a causa di alcuni vincoli normativi esistenti, di non più assegnare gratuitamente le Junior Notes ai soci, come precedentemente comunicato al mercato dall'azionista di maggioranza, ma di garantire comunque il deconsolidamento del portafoglio creditizio deteriorato attraverso la cessione in via definitiva tanto delle Junior Notes quanto delle Senior Notes.

In questo contesto il socio di maggioranza, Trinity Investments, in data 3 agosto 2018, nell'ambito di una più ampia illustrazione di intervento a supporto della banca, ha manifestato la disponibilità alla sottoscrizione di tutte le Notes per un controvalore, al tempo stimato, a circa €/Mln. 115, un valore espresso avendo riferimento al valore di €/Mln. 150 alla base degli impegni all'originaria data di efficacia economica delle stesse (31 ottobre 2017), adeguati per tenere conto degli incassi e movimentazione del portafoglio fino alla data di riferimento dell'emissione.

Gli amministratori indipendenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, al fine di verificare la proposta ricevuta e poter consentire alla Banca di portare avanti una corretta trattativa commerciale con una parte correlata, si sono avvalsi delle risultanze effettuate da un advisor finanziario ed un advisor legale al fine di analizzare l'operazione sia dal punto di vista economico che da quello contrattuale, pervenendo, a conclusione di una trattativa commerciale con Trinity Investments, alla definizione del valore di sottoscrizione delle Senior e Junior Notes.

In data 24 settembre 2018 si è completata l'emissione e la sottoscrizione dei titoli relativi alla cartolarizzazione dei crediti deteriorati di Banca Intermobiliare, Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, ha sottoscritto il 95% del loro valore nominale di entrambe le classi per un controvalore di €/Mln. 106,2, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente 5% per un controvalore pari a €/Mln. 5,6, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

A seguito del trasferimento di tutti i rischi e benefici, avvenuti con la sottoscrizione da parte di un soggetto terzo dei titoli relativi alla cartolarizzazione, avvenuta entro il 30 settembre 2018, ha avuto efficacia contabile il deconsolidamento del portafoglio crediti. Dal punto di vista prudenziale, in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha presentato alla Banca d'Italia comunicazione inerente il significativo trasferimento del rischio di credito, provvedendo, ad esito positivo dell'iter autorizzativo avvenuto nel corso del quarto trimestre, al deconsolidamento prudenziale del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione.

Attività deteriorate nette

Ad esito del recente completamento dell'operazione di cartolarizzazione, l'esposizione residua delle "attività deteriorate nette complessive" iscritte alla voce "Crediti verso la clientela" ammonta al 31.12.2018 a €/Mln. 44,5 (€/Mln. 7,3 all'1.1.2018 a parità di perimetro, e dunque al netto della cartolarizzazione completata nel terzo trimestre del 2018), pari al 19,4% degli impieghi; le attività deteriorate risultano coperte da accantonamenti per il 25% (71,7% all'1.1.2018).

Attività deteriorate nette per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
CREDITI VS CLIENTELA					
a) Sofferenze	2.613	1.421	1.192	83,9%	150.209
b) Inadempienze probabili	41.626	5.484	36.142	659,0%	93.020
c) Esposizioni scadute	278	357	(79)	-22,1%	2.212
Attività deteriorate nette	44.517	7.262	37.255	513,0%	245.441
CREDITI CARTOLARIZZATI					
a) Sofferenze	-	110.559	(110.559)	-100,0%	-
b) Inadempienze probabili	-	58.411	(58.411)	-100,0%	-
c) Esposizioni scadute	-	2.055	(2.055)	-100,0%	-
Attività deteriorate nette	-	171.025	(171.025)	-100,0%	-
Attività deteriorate nette complessive	44.517	178.287	(133.770)	-75,0%	245.441

Esposizione delle attività deteriorate per cassa iscritte a voce "Crediti verso la clientela"

(Valori espressi in €/Migl.)

Crediti verso la clientela	31.12.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	10.316	(7.703)	2.613	74,7%
Inadempienze probabili	48.692	(7.066)	41.626	14,5%
Esposizioni scadute	387	(109)	278	28,2%
Attività deteriorate	59.395	(14.878)	44.517	25,0%
Crediti verso la clientela	01.01.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	12.978	(11.557)	1.421	89,1%
Inadempienze probabili	12.257	(6.773)	5.484	55,3%
Esposizioni scadute	394	(37)	357	9,4%
Attività deteriorate	25.629	(18.367)	7.262	71,7%

L'esposizione delle "attività deteriorate nette relative ai crediti verso la clientela" ammonta a €/Mln. 44,5 (€/Mln. 7,3 all'1.1.2018). In particolare le esposizioni lorde hanno visto principalmente un incremento delle posizioni in inadempimenti probabili per €/Mln. 36,4. In merito alla dinamica dei fondi rettificativi si registra una riduzione di €/Mln. 3,8 delle posizioni in sofferenze. Il tasso di copertura delle attività deteriorate è pari al 25% (71,7% all'1.1.2018; 60,5% al 31.12.2017 pubblicato).

Nella tabella seguente sono riportati i dati comparativi delle attività deteriorate alla data del 31.12.2017, così come da pubblicazione nel bilancio annuale, che non tenevano conto della FTA dell'IFRS 9 e della riclassifica effettuata secondo l'IFRS 5 dalla voce "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Crediti verso la clientela	31.12.2017			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	479.207	(328.998)	150.209	68,7%
Inadempienze probabili	141.238	(48.218)	93.020	34,1%
Esposizioni scadute	2.606	(394)	2.212	15,1%
Attività deteriorate	623.051	(377.610)	245.441	60,6%

Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per "Attività in bonis" ed "Attività deteriorate".

I "dati azienda" relativi al 31.12.2018 e al 31.12.2017 sono stati confrontati con i "dati di sistema" desumibili dall'ultima pubblicazione di Banca d'Italia nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2018" pubblicato il 23 novembre 2018 e predisposta sulla base dei dati consuntivati al 30.06.2018 secondo il principio contabile IFRS 9 e al 31.12.2017 secondo il principio contabile IAS 39.

In particolare si è ritenuto di comparare i dati consolidati di Banca Intermobiliare con la categoria di appartenenza "Banche non significative" (vigilate da Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE) i cui asset non eccedano €/Mld. 3, categoria alla quale l'emittente appartiene. Di seguito viene riportata la rappresentazione del portafoglio crediti nelle sue componenti principali: attività in bonis e attività deteriorate, suddivisa per iscrizione alla voce di bilancio "Crediti verso la clientela" e alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per le esposizioni creditizie oggetto di cartolarizzazione.

	dati azienda			dati sistema	
	IFRS 9		IAS 39	IFRS 9	IAS 39
	31.12.2018	01.01.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
CREDITI VERSO LA CLIENTELA					
Attività in bonis	0,8%	0,9%	0,7%	0,8%	0,6%
Attività deteriorate	25,0%	71,7%	66,5%	51,7%	48,5%
a) Sofferenze	74,7%	89,1%	94,0%	66,1%	61,3%
b) Inadempienze probabili	14,5%	55,3%	39,4%	33,7%	31,0%
c) Esposizioni scadute	28,2%	9,4%	15,1%	11,7%	9,8%
CREDITI CARTOLARIZZATI					
Attività in bonis	-	4,7%	0,6%	0,8%	0,6%
Attività deteriorate	-	71,4%	60,4%	51,7%	48,5%
a) Sofferenze	-	76,3%	67,9%	66,1%	61,3%
b) Inadempienze probabili	-	54,7%	33,6%	33,7%	31,0%
c) Esposizioni scadute	-	7,2%	15,1%	11,7%	9,8%

Esposizione verso le grandi esposizioni

A seguire si riporta l’informativa di bilancio relativa alle “grandi esposizioni” alla data del 31.12.2018 comparata con il dato al 31.12.2017 come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L’organo di vigilanza definisce “grande esposizioni” il credito verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Grandi esposizioni

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018		31.12.2017	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	1.113	154	984	262
b) Numero	9	9	12	12

Grandi esposizioni – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018			31.12.2017		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	30	27	3	74	70
Clienti in bonis	2	44	30	5	101	60
Società Gruppo Bim	1	35	14	1	161	30
Banche e Assicurazioni	3	234	83	1	134	102
Istituzioni	2	770	-	2	514	-
Totale grandi esposizioni	9	1.113	154	12	984	262

Alla data del 31.12.2018, escludendo dalle 9 posizioni le 3 riconducibili a primari gruppi bancari e assicurativi italiani, l’esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le 2 istituzioni (Ministero dell’Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da 2 posizioni creditizie in “bonis” per un’esposizione ponderata di €/Mln. 30 ed una posizione deteriorata avente una esposizione ponderata di €/Mln. 27.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018.

Esposizione verso il sistema bancario
Posizione finanziaria netta

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Crediti					
Conti correnti e depositi liberi	44.767	67.374	(22.607)	-33,6%	66.783
Finanziamenti e depositi a termine	9.484	10.137	(653)	-6,4%	10.140
Margini per operatività in derivati a vista	20.017	15.111	4.906	32,5%	15.111
Prestito titoli e Pronti contro termine	-	16.054	(16.054)	-100,0%	16.056
Totale crediti verso banche	74.268	108.676	(34.408)	-31,7%	108.090
Debiti					
Conti correnti e altri depositi a vista	(107.005)	(151.152)	44.147	-29,2%	(143.461)
Finanziamenti e altri debiti a termine	(17.987)	(13.008)	(4.979)	38,3%	(13.008)
Prestito titoli e Pronti contro termine	(150.720)	(20.963)	(129.757)	619,0%	(20.963)
Altri debiti	(4.655)	(5.800)	1.145	-19,7%	(5.800)
Totale debiti verso banche	(280.367)	(190.923)	(89.444)	46,8%	(183.232)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(206.099)	(82.247)	(123.852)	-150,6%	(75.142)

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per €/Mln. 206,1 in aumento rispetto al dato puntuale dell'1.1.2018 a debito per €/Mln. 82,2; ciò in conseguenza della riduzione dei depositi a vista con la clientela e della opportunità di finanziare parte degli investimenti finanziari tramite stipula di repo passivi. I debiti verso banche si attestano a €/Mln. 280,4 (€/Mln. 190,9 all'1.1.2018), con ricorso ad operazioni di repo passivi pari a €/Mln. 150,7 (€/Mln. 21 all'1.1.2018).

Il dato comparativo all'1.1.2018 differisce dal dato pubblicato al 31.12.2017 a fronte degli effetti della First Time Adoption dell'IFRS 9 (Impairment sulle esposizioni creditizie per €/Mln. 0,014) e per le risclassifiche delle esposizioni verso il sistema bancario delle ex-partecipazioni Bim Immobiliare e Paomar Terza classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in applicazione dell'IFRS 5 (esposizione complessiva a credito per €/Mln. 0,615 e a debito per €/Mln. 51).

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione "Informativa al mercato" – "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività" e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018.

Strumenti finanziari
Composizione strumenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Portafoglio titoli					
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	41.475	38.593	2.882	7,5%	29.226
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	(21.050)	(24.533)	3.483	-14,2%	(24.533)
Attività portafoglio bancario (FVOCI)	663.036	405.173	257.863	63,6%	414.540
Totale portafoglio titoli	683.461	419.233	264.228	63,0%	419.233
Portafoglio derivati					
Attività di negoziazione (FVTPL)	6.889	15.395	(8.506)	-55,3%	15.395
Passività di negoziazione (FVTPL)	(6.893)	(15.325)	8.432	-55,0%	(15.325)
Totale portafoglio derivati	(4)	70	(74)	n.a.	70
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	683.457	419.303	264.154	63,0%	419.303

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia nel "portafoglio di negoziazione" sia nel "portafoglio bancario", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

Alla data del 31.12.2018, il totale degli strumenti finanziari ammonta a €/Mln. 683,5 e risulta in aumento rispetto a €/Mln. 419,3 relativo all'1.1.2018. Nel corso del secondo semestre sono state incrementate le attività finanziarie iscritte nel portafoglio negoziazione (FVTPL) e nel portafoglio bancario (FVOCI) anche a seguito della liquidità generata dalle operazioni straordinarie (aumento di capitale; cessione dei portafogli immobiliare e creditizio). In particolare il portafoglio bancario ha registrato un incremento del 63,6% (pari a €/Mln. 257,9) per investimenti relativi al comparto titoli di debito governativi italiani.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Titoli di negoziazione					
- Titoli di debito	29.524	29.754	(230)	-0,8%	28.735
- Titoli di capitale	33	466	(433)	-92,9%	321
- Quote di O.I.C.R.	11.918	8.373	3.545	42,3%	170
Totale portafoglio titoli	41.475	38.593	2.882	7,5%	29.226
Strumenti derivati di negoziazione					
- Derivati finanziari	6.889	15.347	(8.458)	-55,1%	15.347
- Derivati creditizi	-	48	(48)	-100,0%	48
Totale portafoglio derivati	6.889	15.395	(8.506)	-55,3%	15.395
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	48.364	53.988	(5.624)	-10,4%	44.621

Le "Attività finanziarie del portafoglio di negoziazione" sono costituite per l'85,8% dal "portafoglio titoli" (71,5% all'1.1.2018) e per il restante 14,2% dal "portafoglio derivati" (28,5% all'1.1.2018).

Il "portafoglio titoli" pari a €/Mln. 38,6 all'1.1.2018 ha registrato una crescita del 7,0%, attestandosi ad €/Mln.

41,5 al 31.12.2018. Il portafoglio è costituito principalmente dal 71,6% da titoli di debito per un valore complessivo di €/Mln. 29,5, di cui €/Mln. 28 verso Amministrazioni pubbliche ed in particolare nei confronti dello Stato Italiano.

Il “*portafoglio derivati*” alla data del 31.12.2018 pari a €/Mln. 6,9 (€/Mln. 15,4 all’1.1.2018) è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un’esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. L’esposizione in derivati, dopo essersi fortemente contratta nel corso dell’esercizio 2017, ha registrato un’ulteriore diminuzione nel corso dell’esercizio in corso.

Passività finanziarie portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Passività finanziarie di negoziazione					
Passività per cassa	21.050	24.533	(3.483)	-14,2%	24.533
Strumenti derivati	6.893	15.325	(8.432)	-55,0%	15.325
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	27.943	39.858	(11.915)	-29,9%	39.858

Le “*passività finanziarie del portafoglio di negoziazione*” ammontano a €/Mln. 27,9 in diminuzione del 29,9% rispetto all’1.1.2018. Tali passività sono costituite per €/Mln. 21 da passività per cassa e da €/Mln. 6,9 da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare l’incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di “*relative value*” su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione (titoli e derivati), nel corso dell’anno, ha generato utili per €/Mln. 1,6 (utili per €/Mln. 6,5 nel 2017) di cui: interessi netti per €/Mln. 0,8 (€/Mln. 0,6 nel 2017) e un risultato netto di negoziazione e dividendi per €/Mln. 0,8 (€/Mln. 5,9 nel 2017).

Attività finanziarie portafoglio bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Attività finanziarie portafoglio bancario					
- Titoli di debito	658.996	401.319	257.677	64,2%	402.338
- Titoli di capitale	4.040	3.854	186	4,8%	3.999
- Quote di O.I.C.R.	n.a.	n.a.	-	-	8.203
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO BANCARIO	663.036	405.173	257.863	63,6%	414.540

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario alla data del 31.12.2018 hanno registrato un incremento del 63,6% (pari a €/Mln. 257,9) interessando principalmente gli investimenti relativi al comparto titoli di debito. Per quanto riguarda la composizione si conferma, anche per il portafoglio bancario, un’elevata concentrazione in titoli di debito, pari a circa il 99,4% del totale del comparto. Detti titoli di debito sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani.

Rispetto al dato comparativo pubblicato al 31.12.2017, le esposizioni per quote di OICR sono state rieste nel dato comparativo all’1.1.2018 in applicazione dell’IFRS 9 nel portafoglio di negoziazione.

L'esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari ad un fair value di €/Mln. 629,4 (€/Mln. 353,3 al 31.12.2017) e rappresenta la quasi totalità del totale attività finanziarie portafoglio bancario.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato ricavi per €/Mln. 7,7 (€/Mln. 15,3 nel 2017) di cui: margine di interesse per €/Mln. 4,3 (€/Mln. 7,1 nel 2017); risultato positivo cessione di titoli ed incasso dividendi per €/Mln. 4,6 (€/Mln. 8,3 nel 2017) e impairment per €/Mln. 1,1 (€/Mln. 0,1 nel 2017).

Titoli in circolazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Prestiti obbligazionari					
- strutturati	-	17.608	(17.608)	-100,0%	17.608
- altre	7.253	43.078	(35.825)	-83,2%	43.078
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.253	60.686	(53.433)	-88,0%	60.686

I titoli in circolazione, sono costituiti da un unico prestito obbligazionario residuale emesso da Banca Intermobiliare con un valore al 31.12.2018 pari a €/Mln. 7,3 (€/Mln. 60,7 al 01.01.2018), giunto a scadenza il 4 gennaio 2019. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al rimborso effettuato di due titoli scaduti nel corso del primo trimestre dell'anno.

Derivati di copertura

Al 31.12.2018 i derivati di copertura non hanno saldi attivi (erano €/Mln. 1,6 all'1.1.2018) mentre registrano saldi passivi pari a €/Mln. 6,4 (€/Mln. 8,9 all'1.1.2018). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del "fair value" di Btp Italia in "asset swap" e altri BTP European Inflation iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI).

Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(5.815)	265.000
FVOCI - Altri titoli	-	(603)	20.500
AC - Titoli emessi da BIM	-	-	-
Totale al 31.12.2018	-	(6.418)	285.500

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	1.319	(8.800)	280.260
FVOCI - Altri titoli	-	(106)	7.500
AC - Titoli emessi da BIM	288	-	17.390
Totale al 1.1.2018	1.607	(8.906)	305.150

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del fascicolo di bilancio annuale 2018 ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.12.2018 ammontano a €/Mln. 25,6 in diminuzione rispetto ai valori dell'1.1.2018 del 9,8%.

Fondi a destinazione specifica

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Fondo rischi ed oneri	21.524	23.979	(2.455)	-10,2%	23.535
- Rischio di credito su impegni e garanzie	194	102	92	90,2%	n.a.
- Altri rischi ed oneri	21.330	23.535	(2.205)	-9,4%	23.535
Fondo trattamento di fine rapporto	4.055	4.367	(312)	-7,1%	4.367
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	25.579	28.346	(2.767)	-9,8%	27.902

Alla data del 31.12.2018 il “Fondo rischi ed oneri” ammonta a €/Mln. 21,5 (-10,2% rispetto all'1.1.2018) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

La disamina analitica degli accantonamenti in essere, congiuntamente ad una naturale dinamica delle posizioni, ha determinato “accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” positivi per €/Mln. 1 (negativi per €/Mln. 1,8 nel 2017).

Il “Fondo trattamento di fine rapporto del personale” alla data del 31.12.2018 ammonta a €/Mln. 4,1 e risulta in riduzione del 7,1% rispetto all'1.1.2018 a fronte della diminuzione del personale dipendente. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce “Altri rischi ed oneri” del Fondo rischi e oneri per tipologia di passività ed una descrizione dei principali contenziosi e reclami in essere alla data del 31.12.2018.

Fondi rischi ed oneri – Altri rischi ed oneri

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	6.773	8.963	(2.190)	-24,4%	8.963
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	3.560	4.282	(722)	-16,9%	4.282
Contenziosi Tributari	3.507	4.970	(1.463)	-29,4%	4.970
Indennità, oneri sul personale e altri accantonamenti	4.490	4.720	(230)	-4,9%	4.720
Clausole indennizzo specifico - operazioni cessione	3.000	600	2.400	400,0%	600
FONDI RISCHI ED ONERI - Altri rischi ed oneri	21.330	23.535	(2.205)	-9,4%	23.535

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti a Bim dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.12.2018 è pari a €/Mln. 6,8 (a fronte di un petitum pari a circa €/Mln. 14,8) in riduzione del 24,4% rispetto al 31.12.2017.

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammontano a €/Mln. 3,6 (€/Mln. 4,3 al 31.12.2017) e si riferiscono principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi

d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari alla data del 31.12.2018 il fondo in essere è pari a €/Mln. 3,5 (€/Mln. 5 al 31.12.2017) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Nel corso dell'anno è stata ridotta la quota di accantonamento tenendo conto degli esiti dei ricorsi e della possibilità di chiudere le contestazioni aderendo alla definizione delle liti pendenti con l'Agenzia delle Entrate come previsto dall'art. 6 della L. 17/12/2018 n. 136. Si segnala che in aggiunta nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni rivenienti da segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio fiscale valutario e attinente all'anno di imposta 2013, per il quale la Banca non ravvisa oneri rilevanti a suo carico. Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali oneri a carico della società nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 5 – “Altri aspetti” della nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ed altri accantonamenti ammonta a €/Mln. 4,5, in riduzione rispetto all'anno precedente (€/Mln. 4,7 al 31.12.2017) ed è relativo principalmente ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Alla data del 31.12.2018, il fondo rischi è stato inoltre incrementato per accantonamenti emergenti da clausole di indennizzo specifiche a fronte di operazioni di cessione per un ammontare pari a €/Mln. 3 (€/Mln. 0,6 al 31.12.2017). In particolare la Società ha ritenuto di stanziare prudenzialmente un fondo specifico a fronte di obbligazioni legali riconducibili alle operazioni di *de-risking* effettuate nell'anno per le quali si ritiene probabile un esborso in futuro.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Mln. 64,5 (€/Mln. 87,2 all'1.1.2018), sono costituite da una partecipazione in impresa collegata per €/Mln. 12,9 (€/Mln. 14,4 all'1.1.2018), dall'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di un'operazione di aggregazione per l'importo residuale, post risultanze del test di impairment, per €/Mln. 27,7 e da immobilizzazioni materiali e immateriali per €/Mln. 24 (€/Mln. 23,3 all'1.1.2018).

Immobilizzazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	12.885	14.365	(1.480)	-10,3%	14.365
- Avviamenti	27.681	49.446	(21.765)	-44,0%	49.446
- Materiali e Immateriali	23.952	23.348	604	2,6%	95.892
- Immobili destinati alla vendita	-	-	-	-	21.900
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	64.518	87.159	(22.641)	-26,0%	181.603

Le “*partecipazioni*” iscritte nel bilancio consolidato si riferiscono unicamente alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Gruppo UGF) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.

Alla data del 31.12.2018 la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto ammonta a €/Mln.

12,9 (€/Mln. 14,4 all'1.1.2018). Si fa inoltre presente che Banca Intermobiliare e UnipolSai, in qualità di azionisti della partecipazione in Bim Vita, hanno esercitato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex Art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi.

La voce "avviamento", pari a €/Mln. 27,7, è interamente riconducibile alle differenze positive di consolidamento iscritte a suo tempo post acquisizione della controllata Symphonia SGR. Alla data del 31.12.2018 detto avviamento è stato sottoposto a test d'impairment determinando una rettifica di valore per €/Mln. 21,8 principalmente riconducibile alla perdita delle masse gestite della controllata e della sua minore redditività attesa per gli esercizi futuri, associata ad una rielaborazione del piano strategico del Gruppo Banca Intermobiliare redatto in ottica più conservatrice.

Per informazioni in merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati del test effettuato si fa rimanda a quanto alla Parte A - Politiche contabili e nella Parte B – Sez. 10 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Le "immobilizzazioni materiali e immateriali", ammontano complessivamente €/Mln. 24, in aumento del 2,6% rispetto a €/Mln. 23,3 all'1.1.2018. Le attività immateriali ammontano a €/Mln. 0,8 e sono riconducibili principalmente a software, mentre le attività materiali ammontano a €/Mln. 23,2 in gran parte riguardanti mobili, arredi e *device* in uso presso le sedi centrali e le filiali.

In merito all'immobile della controllata svizzera Patio Lugano, classificato tra le attività non correnti in via di dismissione dopo l'acquisizione della partecipazione nell'ambito dell'operazione di dismissione di Bim Suisse ceduta in data 18.10.2017, si è provveduto a riclassificarlo, a decorrere dal 30 settembre 2018, tra le immobilizzazioni materiali essendo trascorso il termine dei 12 mesi e per l'assenza dei presupposti richiesti dal principio contabile IFRS 5 nonostante l'intenzione del Gruppo di finalizzare la cessione alla prima occasione utile e l'interessamento di alcuni potenziali acquirenti.

Il dato comparativo all'1.1.2018 delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (pari a €/Mln. 23,3) differisce dal dato pubblicato al 31.12.2017 (pari a €/Mln. 95,9), a fronte delle risclassifiche tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", degli immobili detenuti da Banca Intermobiliare e da Symphonia e delle attività materiali ed immateriali delle partecipazioni Bim Immobiliare e Paomar Terza iscritte a valere dal 30.06.2018 tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo l'IFRS 5 e cedute in data 26.09.2018.

La voce "Immobili destinati alla vendita", valorizzata per il dato pubblicato al 31.12.2017 per €/Mln. 21,9 includeva gli immobili provenienti da operazioni di recupero del credito che erano stati esposti, per una più corretta rappresentazione ed una migliore leggibilità dei dati di bilancio, nello stato patrimoniale riclassificato dalla voce "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 – Rimanenze. Alla data del 30.06.2018, l'esposizione di detti immobili era stata riclassificata alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e successivamente anch'essi ceduti in data 26.09.2018.

Per una maggiore disamina dell'operazione "procedura di vendita del patrimonio immobiliare" si fa rimando al successivo paragrafo.

Attività/Passività non correnti in via di dismissione

Alla data di redazione della presente rendicontazione di bilancio, nessuna voce di bilancio risulta iscritta alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione” a seguito del perfezionamento delle attività di cessione come di seguito illustrate.

In particolare si precisa che, in applicazione all’IFRS 5, Banca Intermobiliare aveva ritenuto di classificare alla data 30.06.2018 alcune attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione attesi i recuperi dei loro valori contabili mediante operazioni di vendita ritenute altamente probabili e di fatto realizzate nel corso del mese di settembre.

In particolare erano stati riclassificati:

- i) immobili di proprietà detenuti da Banca Intermobiliare e Symphonia SGR (ceduti in data 26.09.2018);
- ii) gruppi di attività e passività relativi alle partecipazioni detenute da Banca Intermobiliare in Bim Immobiliare, Paomar Terza (ceduti in data 26.09.2018) e Patio Lugano (riclassificata tra le attività materiali dalla presente rendicontazione di bilancio);
- iii) crediti deteriorati di Banca Intermobiliare identificati nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione (ceduti in data 14.09.2018).

Al fine di fornire una chiara ed esaustiva informativa di bilancio, si riporta a seguire l’evoluzione della voce di bilancio “Attività non correnti e gruppi di Attività/Passività in via di dismissione” in forma tabellare e l’informativa qualitativa relative alle operazioni iscritte nell’ambito dell’IFRS 5.

Attività non correnti e gruppi di Attività/Passività in via di dismissione⁹

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	30.06.2018 riesposto	01.01.2018 riesposto	31.12.2017 pubblicato
A. Singole attività				
Attività materiali	-	25.697	27.256	-
Crediti oggetto di cartolarizzazione	-	112.044	179.069	-
TOT. SINGOLE ATTIVITA'	-	137.741	206.325	-
B. Gruppi di attività				
Attività materiali	-	104.972	87.848	20.663
Crediti vs banche	-	805	-	600
Altre voci dell'attivo	-	1.054	398	94
Totale attività	-	106.831	88.246	21.357
Debiti vs banche	-	(7.779)	-	(7.691)
Altre voci del passivo	-	(8.728)	(11.133)	(165)
Totale passività	-	(16.507)	(11.133)	(7.856)
TOT. GRUPPI DI ATTIVITA'/PASSIVITA'	-	90.324	77.113	13.501
TOT. ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA'/PASSIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	228.065	283.438	13.501

⁹ I dati riesposti includono Immobili, gli attivi e i passivi relativi a partecipazioni e crediti iscritti secondo l’IFRS 5 al 30.06.2018 e ceduti entro la data del 30.09.2018, ma non includono la partecipazione in Patio Lugano iscritta sul dato pubblicato al 31.12.2017 e risposta linea per linea a decorrere dal 30.09.2018 per il venir meno dei presupposti richiesti dal principio contabile.

Operazione di backstop immobiliare

In data 27 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare aveva deliberato di avviare la procedura di vendita del patrimonio immobiliare di gruppo ed in particolare:

- i) immobili di proprietà di BIM siti a Bologna, in via De Pignattari, 1, a Roma, in via Duccio di Boninsegna, 39-45 e in via Orazio Raimondo snc, e a Sarmato (Piacenza), in via Torchio, 14;
- ii) immobili di proprietà di Bim Immobiliare ubicati a Torino, in via Gramsci, 7, a Milano, in via Meravigli, 4, a Roma, in via Donizetti, 12 e a Cuneo, in Corso Nizza, 2;
- iii) immobile di proprietà di Symphonia sito a Milano, in Corso Matteotti, 5;
- iv) immobile di proprietà di Paomar Terza S.r.l., ubicato in località Arzachena, in località Piccolo Pevero.

In esecuzione della delibera assunta, pertanto, Banca Intermobiliare aveva avviato la procedura di vendita degli immobili (mediante asta privata, gara, inviti ad offrire, etc.) allo scopo di individuare eventuali terzi acquirenti, disponibili ad acquistare in tutto o in parte il patrimonio immobiliare, a fronte della presentazione di offerte vincolanti, irrevocabili ed incondizionate. Ciò premesso, al fine di assicurare che la procedura di vendita degli immobili potesse concludersi entro la chiusura dell'esercizio in corso, con il realizzo di una plusvalenza di importo almeno pari a €/Mln. 30,6, Trinity Investments, in data 28 giugno 2018, aveva sottoscritto tre contratti preliminari con i quali si è impegnato ad acquistare, alla data del 31 dicembre 2018, gli immobili di proprietà di BIM, le partecipazioni (Bim Immobiliare e Paomar Terza) e l'immobile di proprietà di Symphonia SGR. Il prezzo pattuito per l'acquisto degli attivi era stato convenzionalmente determinato in €/Mln. 83,9, e teneva conto dell'indebitamento in essere e della valutazione convenzionale degli immobili di €/Mln. 145, e dunque in una misura tale da garantire a BIM, a livello consolidato, il realizzo di un plusvalore minimo di €/Mln. 30,6.

Al fine di garantire alla Banca la maturazione certa del plusvalore minimo, Trinity Investments aveva depositato su un "escrow account" la somma di €/Mln. 30,95. Tale deposito era stato disposto a titolo irrevocabile, incondizionato ed immediatamente disponibile a favore della Banca.

In data 30 giugno 2018, nel comune interesse di assicurare subito la certezza della plusvalenza garantita, Trinity Investments aveva sottoscritto una "Lettera di rinuncia" a qualsiasi eccezione previste dai contratti preliminari e pertanto si era ritenuta incondizionatamente obbligata ad acquistare gli attivi, nei termini e alle condizioni di cui ai rispettivi preliminari, anche in presenza di eventuali vincoli di qualsivoglia natura che potessero ostare in tutto o in parte alla libera trasferibilità degli immobili costituenti il patrimonio immobiliare, senza facoltà di avvalersi delle suddette eccezioni anche in sede di liquidazione dell'eventuale penale.

Successivamente, in data 7 agosto 2018, Trinity Investment aveva confermato, mediante scrittura privata, di aver dato disposizioni all'Escrow Agent di trasferire a BIM, a valere sulle somme costituenti l'"escrow amount", un importo corrispondente alla penale. In data 8 agosto 2018 tale deposito era stato trasferito sui conti correnti di BIM e considerato da tale data computabile al patrimonio di vigilanza.

A fronte dell'impegno di garanzia assunto dal socio di controllo in relazione all'acquisto degli attivi e al versamento del correlativo prezzo complessivo, le parti avevano convenuto che le plusvalenze eventualmente maturate ad esito della procedura di vendita, eccedenti la misura del plusvalore minimo, spettino per l'85% a Trinity Investments e per il 15% alla Banca e Symphonia, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, anche qualora, per ipotesi, la vendita a terzi degli Attivi dovesse essere perfezionata dalla stessa Trinity Investments entro i due anni successivi alla stipula dei contratti definitivi.

Infine, atteso che parte degli immobili di proprietà di BIM, di Bim Immobiliare e di Symphonia sono allo stato utilizzati da BIM e da Symphonia per l'esercizio della rispettiva attività sociale, le parti avevano previsto che i contratti di locazione di detti immobili strumentali fossero risolti alla data di trasferimento di quest'ultimi al socio di controllo e che, tuttavia, BIM e Symphonia potessero continuare a detenere gli immobili strumentali, sino al termine massimo del 31 dicembre 2019, corrispondendo al nuovo proprietario un'indennità di occupazione alle condizioni attuali o, in mancanza, a condizioni di mercato.

In data 26 settembre 2018 il fondo d'investimento alternativo immobiliare Perseus, gestito da Kryalos SGR S.p.A. e presentato da Trinity Investments, ha sottoscritto con il Gruppo Banca Intermobiliare un contratto di compravendita immobiliare per l'acquisto del patrimonio immobiliare detenuto da Banca Intermobiliare e

da Symphonia SGR e delle partecipazioni di controllo in BIM Immobiliare e Paomar Terza. Contestualmente alla presentazione dell'offerta di Kryalos SGR, Trinity Investments ha esercitato il diritto di recesso previsto dal contratto preliminare firmati con Banca Intermobiliare in data 28 giugno 2018.

Detto contratto di compravendita immobiliare si è qualificato come operazione con parti correlate, in quanto, Trinity Investment è socio di maggioranza della Banca Intermobiliare e il Fondo Perseus, gestito da Kryalos SGR è un fondo di investimento alternativo immobiliare le cui quote sono interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund LP, società collegata a Trinity Investments. A tal riguardo il Consiglio di Amministrazione della Banca, ha approvato l'operazione di vendita in oggetto sulla base del parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con parti correlate della Banca.

L'offerta formulata da Kryalos SGR, in nome e per conto del Fondo Perseus, pari ad un corrispettivo complessivo di €/Mln. 52,95 è costituito per €/Mln. 8,65 per l'acquisto degli immobili di Bim, €/Mln. 26,5 per l'acquisto delle partecipazioni in Bim Immobiliare e Paomar e per €/Mln. 17,8 per l'acquisto dell'immobile di Symphonia.

Alla data del closing, 26 settembre 2018, contestualmente alla stipula dei contratti di compravendita l'acquirente ha provveduto a corrispondere il prezzo di compravendita ad eccezione dell'importo di €/Mln. 3 relativo all'immobile di Bologna essendo sottoposto a prelazione cd. Artistica, corrisposto successivamente al mancato esercizio di detta prelazione.

Il prezzo offerto dal fondo per l'acquisto degli attivi non ha determinato rettifiche di valore sugli asset oggetto di vendita ai fini della redazione della presente relazione finanziaria. Si precisa inoltre che la somma tra il prezzo dell'operazione immobiliare conclusa con il Fondo Perseus (€/Mln. 52,95) unitamente al versamento effettuato dall'azionista di maggioranza in riferimento alla plusvalenza garantita definita dai contratti preliminari (€/Mln. 30,6), è risultata aderente alle stime effettuate dal perito indipendente effettuate a supporto delle decisioni assunte da Bim e da Symphonia in merito alla stipula dei contratti preliminari firmati con Trinity Investments in data 28 giugno 2018 pari a €/Mln. 83,9.

Operazione di cartolarizzazione

Come riportato precedentemente, nell'ambito della Sezione "Impieghi e altri crediti verso la clientela", nel corso del mese di settembre si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione dei crediti di Banca Intermobiliare.

In data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1,4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31 ottobre 2017.

Il perimetro di cessione dei crediti è pari ad una esposizione lorda complessiva alla data del 31.10.2017 pari a €/Mln. 635,3 (di cui crediti per sofferenze per €/Mln. 442,9, per inadempienze probabili per €/Mln. 178,4, per esposizioni scadute per €/Mln 0,54 e crediti in bonis per €/Mln. 13,4) ridottosi alla data del closing, a seguito di incassi ed altri eventi, a €/Mln. 599,3 (di cui crediti sofferenze per €/Mln. 489,5, inadempienze probabili per €/Mln. 105,6 e crediti rientrati recentemente in bonis per €/Mln 4,2).

Il prezzo di cessione del portafoglio è stato fissato in €/Mln. 147,7 e risulta congruo dal punto di vista finanziario. Tale prezzo è la risultante della somma dei prezzi di acquisto individuali attribuiti a ciascun credito quale percentuale del relativo GBV, e sarà corrisposto, decurtato degli incassi, percepiti dalla Banca in relazione a tale portafoglio, successivamente alla *cut-off date*.

Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato finanziato attraverso l'emissione di "asset backed securities" per complessivi €/Mln. 111,8 (per il 20% rappresentati da Junior Notes e per l'80% da Senior Notes). Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte in data 24 settembre 2018 da Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, per il 95% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 106,2, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente

5% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 5,6, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

Dismissione controllata Patio Lugano

Banca Intermobiliare, nell'ambito del contratto di compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse SA tra Banca Intermobiliare e Banca Zarattini & Co SA. (perfezionato in data in data 18 ottobre 2017), aveva acquisito il 100% della partecipazione Patio Lugano, società immobiliare precedentemente detenuta da Bim Suisse e proprietaria dell'immobile di Lugano ex sede bancaria della sua controllante.

A decorrere da tale data, le attività e passività della partecipazione Patio Lugano, sono state iscritte in applicazione dell'IFRS 5 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a seguito dell'avviato del processo di vendita.

In sede di redazione della presente rendicontazione di bilancio, gli attivi ed i passivi della controllata Patio Lugano sono stati riclassificati alla voce "Immobilizzazioni materiali", in applicazione dal principio contabile IFRS 5, essendo trascorso il termine dei 12 mesi e per l'assenza dei presupposti richiesti dalla normativa, nonostante l'intenzione del Gruppo di finalizzare la cessione alla prima occasione utile e l'interessamento di alcuni potenziali acquirenti.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le "Altre voci dell'attivo", pari a €/Mln. 137,8 (€/Mln. 193,9 all'1.1.2018), sono costituite da "Attività fiscali" per €/Mln. 92 (€/Mln. 118,3 all'1.1.2018) e da "Altre attività" per €/Mln. 45,8 (€/Mln. 75,6 all'1.1.2018).

Altre voci dell'attivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Attività fiscali	92.008	118.319	(26.311)	-22,2%	118.245
<i>a) correnti</i>	51.350	39.747	11.603	29,2%	39.747
<i>b) anticipate</i>	40.658	78.424	(37.766)	-48,2%	78.498
Altre attività	45.811	75.555	(29.744)	-39,4%	75.686
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	137.819	193.726	(55.907)	-28,9%	193.931

Le "Attività fiscali" sono costituite da "Attività fiscali correnti" per €/Mln. 51,3 e da "Attività fiscali anticipate" ("DTA - Deferred tax asset") per €/Mln. 40,7 di cui quelle riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d'imposta, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e successive modifiche normative, per €/Mln. 37,6 (€/Mln. 24,8 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 12,7 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11).

DTA - Deferred tax asset

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
DTA nobili	37.560	48.925	(11.365)	-23,2%	48.925
- generate su crediti	24.841	31.699	(6.858)	-21,6%	31.699
- generate su avviamenti	12.719	17.226	(4.507)	-26,2%	17.226
DTA non nobili	3.098	6.616	(3.518)	-53,2%	6.690
DTA da perdite fiscali	-	22.883	(22.883)	-100,0%	22.883
TOTALE DTA - Deferred tax asset	40.658	78.424	(37.766)	-48,2%	78.498

In sede di predisposizione del presente bilancio annuale, Banca Intermobiliare non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale dell'esercizio 2018 (in continuità con quanto attuato anche per le perdite fiscali del 2017) ed ha altresì provveduto alla cancellazione delle imposte anticipate da perdite fiscali per €/Mln. 22,9 relative agli esercizi precedenti ritenute non recuperabili:

- i) sia per le risultanze del "Probability Test" sulla fiscalità differita attiva (per €/Mln. 17,5), determinato sulla base degli imponibili fiscali derivanti dai dati previsionali che tengono conto delle più aggiornate stime di Budget 2019 approvate dal Consiglio di Amministrazione e delle stime 2020-2023 elaborate dal management a partire dai dati di budget 2019 su cui sono state innestate le ipotesi previste dalle linee guida del piano industriale di Bim approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 settembre 2018;
- ii) sia per l'effetto dell'emanazione della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. "Legge di Bilancio 2019") che ha introdotto un diverso trattamento relativo alla deducibilità degli oneri fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, determinando una diversa ripartizione degli imponibili fiscali nel periodo (2019-2023) preso a riferimento per il "Probability Test" con un'ulteriore cancellazione di imposte anticipate derivanti da perdita fiscale di circa €/Mln 5,4.

Si segnala inoltre che nel corso del 2018, si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 11,4, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Le "Altre attività" ammontano a €/Mln. 45,8 (€/Mln. 75,6 al 01.01.2018) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Altre voci del passivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Passività fiscali	1.857	7.802	(5.945)	-76,2%	18.192
a) correnti	768	954	(186)	-19,5%	1.029
b) differite	1.089	6.848	(5.759)	-84,1%	17.163
Altre passività	47.920	73.811	(25.891)	-35,1%	74.449
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	49.777	81.613	(31.836)	-39,0%	92.641

Le "Altre voci del passivo" ammontano a €/Mln. 49,8 (€/Mln. 81,6 all'1.1.2018) e includono "Passività fiscali" per €/Mln. 1,9 (€/Mln. 7,8 all'1.1.2018) ed "Altre passività" per €/Mln. 47,9 (€/Mln. 73,8 all'1.1.2018). Le "Altre passività" sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Il patrimonio netto contabile nel corso del 2018 è stato fortemente condizionato: i) dagli impatti a patrimonio netto del nuovo principio contabile IFRS 9; ii) dalla contabilizzazione della “capital contribution” relativa all’operazione di backstop immobiliare; iii) dal risultato negativo dell’esercizio; iv) dal perfezionamento dell’aumento di capitale. In particolare, al 31 dicembre 2018 si è concluso l’aumento di capitale in opzione di €/Mln. 90,9 deliberato dall’Assemblea straordinaria di Banca Intermobiliare in data 28 settembre 2018, con l’integrale sottoscrizione da parte di Trinity Investments nonché del mercato.

Gli impatti sul patrimonio della FTA dell’IFRS 9 (per €/Mln. 68) e della perdita d’esercizio al 31.12.2018 (per €/Mln. 153,7), maturata anche in conseguenza delle scelte prudenziali adottate dal Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli attivi e di novità normative incluse nella manovra di bilancio 2018, hanno portato il patrimonio netto contabile consolidato a €/Mln. 80,8 (in diminuzione del 34,9% rispetto all’1.1.2018) ed il patrimonio netto contabile individuale di Banca Intermobiliare a €/Mln. 75,1 (€/Mln. 142,5 al 31.12.2017), circostanza che dal punto di vista civilistico lascia BIM nella situazione di cui all’art. 2446 del codice civile che era emersa nel corso dell’esercizio (cfr. assemblea del 28 settembre 2018 e relative relazioni al punto 2 della parte ordinaria).

Patrimonio netto consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Capitale	156.757	156.209	548	0,4%	156.209
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-	(29.711)
Sovrapprezzi di emissione	90.363	-	90.363	n.a.	-
Riserve	17.723	24.587	(6.864)	-27,9%	92.664
Riserve da valutazione	(1.024)	21.906	(22.930)	n.a.	21.992
Utile (Perdita) d'esercizio	(153.741)	(49.297)	(104.444)	-211,9%	(49.297)
Patrimonio netto del Gruppo	80.367	123.694	(43.327)	-35,0%	191.857
Patrimonio di pertinenza di terzi	454	447	7	1,6%	447
Totale patrimonio netto	80.821	124.141	(43.320)	-34,9%	192.304

Aumento di capitale sociale

Come sopra detto in data 28 settembre 2018 l’assemblea degli azionisti di Banca Intermobiliare, in sede straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di €/Mln. 91, in via scindibile ai sensi dell’articolo 2439 del Codice Civile, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni da offrire in opzione a tutti i soci ai sensi dell’articolo 2441, comma 1, del Codice Civile. In relazione al deliberato aumento di capitale, il socio di controllo Trinity Investments, alla stessa data, ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per l’intero importo, contestualmente Banca Intermobiliare si è impegnata a restituire a Trinity Investments l’importo corrispondente al prezzo di sottoscrizione delle azioni che verranno sottoscritte da altri soci o dal mercato.

In data 27 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato i termini dell’aumento del capitale sociale a pagamento deliberato dall’assemblea in data 28 settembre 2018 per un importo (comprensivo di sovrapprezzo) di massimi €/Mln. 91. In particolare le azioni sono state offerte in opzione a tutti gli azionisti di BIM al prezzo di sottoscrizione di € 0,166 per azione (di cui € 0,001 a titolo di capitale sociale ed € 0,165 a titolo di sovrapprezzo) nel rapporto di opzione di n. 183 azioni di nuova emissione ogni n. 50 azioni possedute. Di conseguenza, sono state emesse n. 547.653.486 nuove azioni, prive dell’indicazione di valore nominale, per un controvalore complessivo di € 90.910.478,69.

In data 30 novembre 2018 Banca Intermobiliare, a seguito della formale approvazione da parte di Consob, provvedeva a depositare presso la stessa il Prospetto Informativo relativo all’offerta in opzione e

all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie BIM rivenienti dall'aumento di capitale sociale.

In data 31 dicembre 2018, si è conclusa l'offerta di azioni ordinarie BIM di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 3 dicembre 2018 e conclusosi il 17 dicembre 2018, sono stati esercitati n. 118.421.150 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 433.421.409 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 71,9. Ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, n. 31.210.950 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta sono stati offerti sul MTA. Nel corso delle sedute del 19, 20, 21, 27 e 28 dicembre sono stati venduti n. 2.919.900 diritti di opzione, che non sono stati tuttavia esercitati. Pertanto, Trinity Investments, dando seguito all'impegno di garantire la provvista dell'intero aumento di capitale, ha sottoscritto le rimanenti n. 114.232.077 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 19. L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione di n. 547.653.486 nuove azioni prive dell'indicazione di valore nominale per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 90,9.

Ad esito dell'esecuzione dell'aumento di capitale, Trinity Investments è venuta a detenere una partecipazione pari a circa l'89,26% del capitale sociale di BIM, che alla luce delle azioni proprie detenute dalla Banca ascende al 90,2%. Come già comunicato al mercato in data 27 novembre 2018 e nel prospetto informativo pubblicato per l'Aumento di Capitale, ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del D.lgs. n. 58/1998, l'azionista di maggioranza si è impegnato a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Impatti patrimoniali First Time Adoption IFRS 9

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 ha comportato per Banca Intermobiliare rettifiche del valore di strumenti finanziari in contropartita a patrimonio netto per complessivi €/Mln. 68,1 (€/Mln. 68 al netto dell'effetto fiscale), di cui €/Mln. 67,1 per le esposizioni creditizie verso la clientela deteriorate a fronte dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi. Per maggiori informazioni si fa rimando all'informativa dell'allegato "Resoconto sulla First Time Adoption dell'IFRS 9" del presente fascicolo di bilancio.

Capital Contribution – Operazione Backstop Immobiliare

Così come riportato nella precedente sezione "Attività/Passività non correnti in via di dismissione" nell'ambito dell'operazione di backstop immobiliare, al fine di assicurare che la procedura di vendita degli immobili potesse concludersi entro la chiusura dell'esercizio in corso, con il realizzo di una plusvalenza di importo almeno pari a €/Mln. 30,6, Trinity Investments, in data 28 giugno 2018, aveva sottoscritto tre contratti preliminari con i quali si è impegnato ad acquistare, alla data del 31 dicembre 2018, gli immobili di proprietà di BIM, le partecipazioni (Bim Immobiliare e Paomar Terza) e l'immobile di proprietà di Symphonia.

Trinity Investments ha quindi provveduto a depositare su un "escrow account" la somma di €/Mln. 30,95 a titolo irrevocabile, incondizionato ed immediatamente disponibile a favore della Banca, sottoscrivendo in data 30 giugno 2018 una "Lettera di rinuncia" a qualsiasi eccezione previste dai contratti preliminari e successivamente, in data 8 agosto 2018 tale deposito veniva trasferito sui conti correnti di BIM e considerato da tale data computabile al patrimonio di vigilanza.

In merito all'informativa sul contabilizzo della "capital contribution" derivante dall'operazione di backstop immobiliare si prega di far riferimento a quanto riportato nella Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti del presente fascicolo della nota integrativa del presente fascicolo di bilancio.

A seguire si riporta l'informativa di sintesi relativa alla movimentazione del patrimonio netto contabile, e si fa rimando, per maggiori dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio consolidato, alla specifica tabella della Sezione "Prospetti contabili". Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni proprie si rimanda a quanto pubblicato nella Parte B - Sezione 12 della nota integrativa al bilancio d'impresa.

Movimentazione in sintesi del patrimonio netto consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	P.N. del gruppo	P.N. di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2017	191.857	447	192.304
Riserva da valutazione	(23.016)	(7)	(23.023)
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value OCI	(9.017)	(7)	(9.024)
FTA Titoli al netto della fiscalità	(86)	-	(86)
Rigiro riserva da valutazione su immobili e partecipazioni immobiliari cedute	(14.012)	-	(14.012)
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti, differenze in cambi e altro	99	-	99
Capitale Sociale	548	-	548
Aumento Capitale Sociale	548	-	548
Sovrapprezzi di emissione	90.363	-	90.363
Incremento riserva per aumento di capitale	90.363	-	90.363
Riserve	(74.941)	-	(74.871)
Utilizzo per ripianamento perdita esercizi precedenti	(49.297)	70	(49.227)
FTA IFRS 9 Crediti	(68.088)	-	(68.088)
FTA IFRS 9 Titoli	12	-	12
Realizzo Ris. da valutazione su immobili e partecipazioni immobiliari cedute	14.012	-	14.012
Capital Contribution	30.950	-	30.950
Capital Contribution – Effetto fiscale	(1.420)	-	(1.420)
Spese riferibili all'aumento di capitale	(935)	-	(935)
Differenze da consolidamento e altre variazioni	(175)	-	(175)
Movimentazione del risultato	(104.444)	(56)	(104.500)
Rigiro risultato esercizio precedente	49.297	(70)	49.227
Risultato d'esercizio	(153.741)	14	(153.727)
Patrimonio netto al 31.12.2018	80.367	454	80.821

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato

	Risultato di esercizio	Patrimonio netto
Bilancio della Consolidante al 31.12.2018	(106.390)	75.121
Elisione dividendi intercompany	(31.265)	-
Differenza tra valore delle partecipazioni ed i loro patrimoni	-	(23.409)
Risultati delle società consolidate	(762)	(762)
Risultati di competenza del Gruppo delle società cedute	(2.976)	-
Deconsolidamento di partecipazioni cedute	237	-
Effetti fiscali su partecipazioni cedute	3.007	-
Avviamento	-	27.681
Svalutazione Avviamento	(21.765)	-
Ripresa di svalutazioni o fondo rischi o risultato da cessione su partecipazioni	6.186	2.190
Bilancio consolidato al 31.12.2018	(153.728)	80.821
Patrimonio di pertinenza dei terzi	13	454
Bilancio consolidato del gruppo al 31.12.2018	(153.741)	80.367

Fondi Propri ed i requisiti di vigilanza bancari

La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17).

In data 7 agosto 2017, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, aveva comunicato a Banca Intermobiliare di essere classificato come soggetto vigilato “meno significativo”, a seguito della messa in liquidazione della ex-controllante Veneto Banca e quindi di non essere più qualificato come soggetto vigilato significativo nell’accezione di cui all’Art. 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto “Basilea III”) volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

Iscrizione di Banca Intermobiliare all’Albo dei Gruppi Bancari

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017.

In particolare il perimetro del gruppo bancario ricomprende, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e Bim Fiduciaria, entrambe sottoposte all’attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: Bim Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest’ultima in forza di vincoli contrattuali), Bim Insurance Brokers (posseduta al 51%), e le partecipazioni immobiliari non strumentali: Immobiliare D e Patio Lugano (tutte detenute al 100%).

Applicazione disposizioni transitorie a seguito della FTA dell’IFRS 9

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 2017/2395¹⁰ del Parlamento Europeo e del Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all’Autorità di Vigilanza l’autorizzazione per l’applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare sarà tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall’ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare «double counting» del vantaggio derivante dall’applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

A seguire si riporta l’impatto negativo netto relativo alla FTA dell’IFRS 9, di complessivi €/Mln. 68, per l’applicazione del regime transitorio sul CET1 per il periodo 2018-2022.

	2018	2019	2020	2021	2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	70%	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	47.662	34.044	17.022
Impatto negativo netto sul CET1	3.404	10.213	20.427	34.044	51.066

¹⁰ Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

Ratio patrimoniali minimi richiesti dall'organo di vigilanza

Alla data del 31.12.2018 l'organo di vigilanza prevede i seguenti ratio patrimoniali determinati sulla base dei requisiti minimi previsti dall'articolo 92 del CRR, del "Capital Conservation Buffer" previsto dalla normativa di recepimento degli accordi di Basilea 3 e dall'eventuale *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). A tal riguardo si segnala che, alla data del 31.12.2018, Banca Intermobiliare non ha ancora ricevuto da Banca d'Italia l'esito del processo SREP.

<i>Ratio patrimoniali minimi al 31.12.2018</i>	<i>Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>Srep</i>	<i>Totale</i>
Cet1 ratio	4,5%	1,875%	n.d.	6,375%
Tier 1 ratio	6%	1,875%	n.d.	7,875%
Total Capital Ratio	8%	1,875%	n.d.	9,875%

Alla data dell'1.1.2019 saranno invece previsti i seguenti requisiti minimi patrimoniali.

<i>Ratio patrimoniali minimi all'1.1.2019</i>	<i>Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>Srep</i>	<i>Totale</i>
Cet1 ratio	4,5%	2,5%	n.d.	7,0%
Tier 1 ratio	6,0%	2,5%	n.d.	8,5%
Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	n.d.	10,5%

Vigilanza prudenziale consolidata

Nella presente sezione sono stati riportati più dati comparativi al fine di fornire un'informazione esaustiva per tener conto:

- i) dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39;
- ii) della presenza dei regimi transitori sia dell'IAS 39 (terminato 31.12.2017) sia IFRS 9 (iniziato 01.01.2018) per la determinazione dei valori di vigilanza prudenziale.

In particolare il dato al 31.12.2017 è stato esposto sia in riferimento al regime transitorio del principio contabile IAS 39 per l'introduzione graduale di determinate regole (c.d. "phased in") che si è esaurito con l'anno 2017, sia il regime non transitorio al tempo vigente (c.d. "fully loaded").

Sono stati inoltre riportati gli indicatori dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza dell'emittente su base consolidata al 31.12.2018, al 30.06.2018 (ove si era rilevata una situazione patrimoniale critica), e all'1.1.2018 redatti sulla base delle informative di bilancio predisposte secondo il principio contabile IFRS 9 di nuova introduzione e in vigore dal 1° gennaio 2018 ed in applicazione all'adesione del nuovo regime transitorio relativo all'applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "phased in") di cui si è data informativa nel precedente paragrafo.

A seguito degli interventi di rafforzamento patrimoniale e cessione degli attivi si è perfezionato al 31.12.2018 il rafforzamento di ratio patrimoniali consolidati, che si attestano a CET1 Phased-in e TCR pari al 19,74% (CET1 Phased-in e TCR pari al 10,4% al 31.12.2017), anche grazie all'incisiva azione di contenimento dei Risk Weighted Asset (RWA) che si attestano a €/Mld. 0,581 (-49,5% rispetto a €/Mld. 1,155 del 31.12.2017). Si precisa che nel corso dell'anno i ratio patrimoniali erano scesi sotto i limiti regolamentari (CET1 Phased in e TCR pari al 1,26% al 30.06.2018) a seguito degli impatti sul patrimonio della FTA dell'IFRS 9 (per €/Mln. 68) e della perdita di periodo registrata nel primo semestre. L'intervento dell'azionista di maggioranza, che ha anticipato l'integrale operazione di rafforzamento patrimoniale e ha completato le operazioni straordinarie di derisking (cessione portafoglio crediti e del portafoglio immobiliare), aveva permesso, alla data del 30.09.2018, di ripristinare i minimi regolamentari (CET1 Phased in e TCR pari al 13,44%) In particolare detto rafforzamento patrimoniale pari a €/Mln. 121, (di cui €/Mln. 91 per anticipazione dell'intero aumento di capitale a pagamento - effettuato poi a fine anno - e €/Mln. 30 relativa alla plusvalenza garantita nell'ambito dell'operazione di backstop immobiliare) era stato interamente computato nel calcolo del patrimonio netto contabile, mentre ai fini della determinazione dei Fondi Propri l'aumento di capitale di €/Mln. 91 è stato computato esclusivamente per €/Mln. 67,1 pari alla quota di competenza dell'azionista di

maggioranza, nonostante l'impegno di sottoscrizione da parte dello stesso dell'eventuale inoptato. Inoltre a seguito del trasferimento di tutti i rischi e benefici, avvenuti con la sottoscrizione da parte di un soggetto terzo dei titoli relativi alla cartolarizzazione, in tale data ha avuto efficacia contabile il deconsolidamento del portafoglio crediti. Dal punto di vista prudenziale, in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha presentato alla Banca d'Italia comunicazione inerente il significativo trasferimento del rischio di credito relativo al portafoglio ceduto, per tanto il deconsolidamento del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato computato solo a fine esercizio a seguito della positiva conclusione dell'iter procedurale con l'organo di Vigilanza.

Aggregati di vigilanza su base consolidato

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018 IFRS 9 (Phased in)	30.06.2018 IFRS 9 (Phased in)	01.01.2018 IFRS 9 (Phased in)	31.12.2017 IAS 39 (Fully Loaded)	31.12.2017 IAS 39 (Phased in)
Fondi Propri	114,7	12,8	114,3	118,1	121,6
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri ¹¹	73,4	(62,6)	29,0	31,8	35,3
Riserva di conservazione del capitale ¹²	9,7	17,7	20,0	13,5	13,5
Totale RWA	581,1	1.018,9	1.143,8	1.155,3	1.155,9

Fondi Propri consolidati

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018 IFRS 9 (Phased in)	30.06.2018 IFRS 9 (Phased in)	01.01.2018 IFRS 9 (Phased in)	31.12.2017 IAS 39 (Fully Loaded)	31.12.2017 IAS 39 (Phased in)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	80,4	3,8	140,1	191,9	191,9
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(0,7)	(0,4)	(0,4)	(0,4)	(0,4)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	79,7	3,4	139,7	191,5	191,5
D. Elementi da dedurre dal CET1	(29,7)	(55,3)	(74,6)	(73,4)	(73,3)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	64,7	64,7	49,2	-	2,5
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	114,7	12,8	114,3	118,1	120,7
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	(5,7)	-	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	5,7	-	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-	-	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-	-	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-	-	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),,	-	-	-	-	0,9
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-	-	-	0,9
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	114,7	12,8	114,3	118,1	121,6

¹¹ Eccedenza Fondi Propri – differenza fra i Fondi Propri ed il totale dei requisiti patrimoniali

¹² Riserva di conservazione del capitale, calcolata come l'1,875% delle esposizioni ponderate per il rischio; si segnala che a partire dal 1° gennaio 2019 la riserva sarà da calcolare come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisiti patrimoniali consolidati (importi ponderati)

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018 IFRS 9 (Phased in)	30.06.2018 IFRS 9 (Phased in)	01.01.2018 IFRS 9 (Phased in)	31.12.2017 IAS 39 (Fully Loaded)	31.12.2017 IAS 39 (Phased in)
Rischio di credito e di controparte	29,8	53,3	66,8	67,8	67,8
Rischi di mercato	0,6	7,0	3,4	3,4	3,4
Rischio operativo	10,9	15,1	15,1	15,1	15,1
Altri requisiti prudenziali	5,2	6,1	6,1	6,1	6,1
Totale requisiti prudenziali	46,3	81,5	91,5	92,4	92,4

Risk Weighted Assets (RWA) ¹³

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018 IFRS 9 (Phased in)	30.06.2018 IFRS 9 (Phased in)	01.01.2018 IFRS 9 (Phased in)	31.12.2017 IAS 39 (Fully Loaded)	31.12.2017 IAS 39 (Phased in)
Rischio di credito e di controparte	372,5	665,9	835,5	847,3	847,9
Rischi di mercato	7,8	87,4	42,7	42,4	42,4
Rischio operativo	135,9	189,1	189,1	189,1	189,1
Altri requisiti prudenziali	64,9	76,5	76,5	76,5	76,5
Totale RWA	581,1	1.018,9	1.143,8	1.155,3	1.155,9

Nel corso dell'esercizio 2018, le attività di rischio ponderate si sono progressivamente ridotte grazie al perfezionamento contabile e prudenziale dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti deteriorati e ad una incisiva azione di contenimento dei Risk Weighted Asset, che sono passati da €/Mln. 1.143,8 relativi all'1.1.2018 (post FTA dell'IFRS 9) agli attuali €/Mln. 581,1.

La diminuzione ha riguardato principalmente il rischio di credito e di controparte che si attesta al 31.12.2018 a €/Mln. 372,5 in riduzione rispetto €/Mln. 835,5 dell'1.1.2018 e €/Mln. 665,9 del 30.06.2018.

Coefficienti consolidati di vigilanza bancari

	31.12.2018 IFRS 9 (Phased in)	30.06.2018 IFRS 9 (Phased in)	01.01.2018 IFRS 9 (Phased in)	31.12.2017 IAS 39 (Fully Loaded)	31.12.2017 IAS 39 (Phased in)
CET1 - Capitale Primario di classe 1	19,74%	1,26%	10,00%	10,22%	10,44%
TIER 1 - Capitale di classe 1	19,74%	1,26%	10,00%	10,22%	10,44%
TCR -Total Capital Ratio	19,74%	1,26%	10,00%	10,22%	10,52%
Indice di patrimonializzazione	2,47	0,16	1,25	1,28	1,32

Indicatori di liquidità LCR - NSFR

In riferimento agli *indicatori di liquidità*, alla data del 31.12.2018 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari a 178,05% (114,8% al 31.12.2017), ampiamente superiore al limite regolamentare del 100% anche per effetto della liquidità riveniente dalle operazioni societarie di rafforzamento patrimoniale, di cessione dei Non Performing Loans e del portafoglio immobiliare.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare ed è pertanto calcolato ai soli fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31.12.2018 risulta pari al 125,05%.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

¹³ Risk Weighted Assets comprensivo dei requisiti specifici

Risultati economici consolidati

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici consolidati/riclassificati di Banca Intermobiliare relativi all'esercizio 2018. Il dato comparativo al relativo al 2017 è stato riportato sia come "pubblicato" sia come dato "riesposto" al fine di fornire un migliore rappresentazione dei dati contabili a fronte: delle operazioni iscritte nel corso dell'esercizio secondo L'IFRS 5, della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e delle riclassifiche dovute all'applicazione del 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Margine d'interesse

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Interessi attivi					
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	987	818	169	20,7%	818
- attività finanziarie portafoglio bancario	7.670	11.201	(3.531)	-31,5%	11.201
- su crediti verso banche	260	734	(474)	-64,6%	734
- su crediti verso clientela	7.784	12.763	(4.979)	-39,0%	12.763
Totale interessi attivi	16.701	25.516	(8.815)	-34,5%	25.516
Interessi passivi					
- su debiti verso banche a altri finanziatori	(810)	(540)	270	50,0%	(540)
- su debiti verso clientela	(3.253)	(4.446)	(1.193)	26,8%	(4.446)
- titoli in circolazione	(608)	(4.449)	(3.841)	86,3%	(4.449)
- passività finanziarie di negoziazione	(174)	(201)	(27)	13,4%	(201)
- differenziali di copertura	(3.388)	(4.097)	(709)	17,3%	(4.097)
Totale interessi passivi	(8.233)	(13.733)	(5.500)	-40,0%	(13.733)
MARGINE DI INTERESSE	8.468	11.783	(3.315)	-28,1%	11.783

Alla data del 31.12.2018 il margine d'interesse si attesta a €/Mln. 8,5, in riduzione del 28,1% rispetto al dato comparativo riesposto (€/Mln. 11,8 al 31.12.2017), quale diretta conseguenza della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela e della minore redditività del portafoglio titoli, caratterizzato da politiche d'investimento prudenti, soltanto parzialmente mitigata dalla riduzione degli interessi passivi sulla raccolta diretta della clientela e sull'esposizione interbancaria.

Margine d'interesse – Investimenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"					
- attività finanziarie di negoziazione	987	818	169	20,7%	818
- passività finanziarie di negoziazione	(174)	(201)	27	13,4%	(201)
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	813	617	196	31,8%	617
Interessi netti "portafoglio bancario"					
- attività finanziarie portafoglio bancario	7.670	11.201	(3.531)	-31,5%	11.201
- differenziali di copertura	(3.388)	(4.097)	709	17,3%	(4.097)
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	4.282	7.104	(2.822)	-39,7%	7.104
Margine di interesse - Investimenti finanziari	5.095	7.721	(2.626)	-34,0%	7.721

Il margine d'interesse per investimenti finanziari ("portafoglio di negoziazione", "portafoglio bancario" e relativi "differenziali di copertura") si attesta a €/Mln. 4,3 in diminuzione del 39,7% rispetto ad €/Mln. 7,1 del 31.12.2017. Si segnala che la liquidità generata dalle operazioni straordinarie completate nel terzo trimestre del 2018, è stata in parte investita in titoli di debito per ricostituire il portafoglio bancario la cui redditività influenzerà i trimestri successivi.

Il margine di interesse del "portafoglio di negoziazione" pari a €/Mln. 0,8 (€/Mln. 0,6 al 31.12.2017), risulta in aumento del 31,8%, mentre il margine di interesse del "portafoglio bancario" registra una riduzione del 39,7% attestandosi a €/Mln. 4,3 (€/Mln. 7,1 al 31.12.2017).

Margine d'interesse - Clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
- Interessi attivi su crediti verso clientela	7.784	12.763	(4.979)	-39,0%	12.763
- Interessi passivi su debiti verso clientela	(3.253)	(4.446)	1.193	-26,8%	(4.446)
- Interessi passivi su titoli in circolazione	(608)	(4.449)	3.841	-86,3%	(4.449)
Margine di interesse - Clientela	3.923	3.868	55	1,4%	3.868

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Mln. 3,9 al 31.12.2018, in aumento del 1,4% rispetto al 31.12.2017. Nel periodo si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per €/Mln. 5 per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi. Per quanto riguarda gli oneri pagati alla clientela sulla raccolta diretta il decremento è stato di €/Mln. 1,2 sui depositi della clientela e per €/Mln. 3,8 sui prestiti obbligazionari a fronte dell'esposizione residuale di €/Mln. 7,3 contro €/Mln. 60,7 relativi al 31.12.2017.

Margine d'interesse - Sistema bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
- Interessi attivi su crediti verso banche	260	734	(474)	-64,6%	734
- Interessi passivi su debiti verso banche ed altri finanziatori	(810)	(540)	(270)	50,0%	(540)
Margine di interesse - Sistema bancario	(550)	194	(744)	n.a.	194

Il margine d'interesse verso il sistema bancario è negativo per €/Mln. 0,6 al 31.12.2018, in riduzione rispetto al valore positivo di €/Mln. 0,2 registrato al 31.12.2017. L'effetto è principalmente riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche.

Margine di intermediazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
MARGINE DI INTERESSE	8.468	11.783	(3.315)	-28,1%	11.783
Commissioni nette	34.999	58.547	(23.548)	-40,2%	58.547
Risultato operatività finanziaria	5.366	14.210	(8.844)	-62,2%	15.969
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	48.833	84.540	(35.707)	-42,2%	86.299

Il margine d'intermediazione si attesta a €/Mln. 48,8 (€/Mln. 84,5 al 31.12.2017 riesposto, -42,2%) a fronte del minor margine d'interesse, del calo delle commissioni nette (-40,2%) e per la riduzione del risultato dell'operatività finanziaria per effetto degli utili da cessioni di titoli effettuate nel corso del 2017 in attuazione alla politica di *de-risking*.

Commissioni nette

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Commissioni attive					
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	8.357	10.636	(2.279)	-21,4%	10.636
- raccolta gestita	39.655	62.686	(23.031)	-36,7%	62.686
- consulenza finanziaria	714	1.445	(731)	-50,6%	1.445
- altri servizi bancari	2.338	3.499	(1.161)	-33,2%	3.499
Totale commissioni attive	51.064	78.266	(27.202)	-34,8%	78.266
Commissioni passive					
- retrocessioni alle reti commerciali	(12.009)	(15.886)	3.877	24,4%	(15.886)
- negoziazione e amministrazione	(2.788)	(3.187)	399	12,5%	(3.187)
- altri servizi bancari	(1.268)	(646)	(622)	96,3%	(646)
Totale commissioni passive	(16.065)	(19.719)	3.654	-18,5%	(19.719)
TOTALE COMMISSIONI NETTE	34.999	58.547	(23.548)	-40,2%	58.547

Le **commissioni nette** del periodo ammontano a €/Mln. 35 in riduzione del 40,2% rispetto all'analogo periodo del 2017 (€/Mln. 58,5 al 31.12.2017) stante la contrazione degli AUM da €/Mld. 7,4 del 31.12.2017 agli attuali €/Mld. 5,5 e l'assenza di commissioni di performance che avevano contribuito per €/Mln. 14,5 nell'esercizio precedente.

Al 31.12.2018 le commissioni attive si attestano a €/Mln. 51,1 (€/Mln. 78,3 al 31.12.2017). Rispetto al dato comparativo le commissioni relative al risparmio gestito sono risultate in diminuzione del 36,7%, più contenuta la contrazione delle commissioni derivanti dal comparto amministrato in calo del 21,4%.

Le commissioni passive si sono attestate a €/Mln. 16,1 (€/Mln. 19,7 al 31.12.2017). La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni di *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

Commissioni raccolta gestita

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Commissioni raccolta gestita					
- gestioni patrimoniali individuali	9.521	17.750	(8.229)	-46,4%	17.750
- gestioni collettive	19.285	33.620	(14.335)	-42,6%	33.620
- distribuzione di servizi di terzi	10.849	11.316	(467)	-4,1%	11.316
Totale commissioni raccolta gestita	39.655	62.686	(23.031)	-36,7%	62.686

Le gestioni patrimoniali hanno registrato commissioni su base individuale per €/Mln. 9,5 (-46,4% rispetto al 31.12.2017), commissioni su base collettiva per €/Mln. 19,3 (-42,6% rispetto al 31.12.2017), e commissioni per la distribuzione dei servizi di terzi pari a €/Mln. 10,8 (-4,1% rispetto al 31.12.2017).

Risultato complessivo operatività finanziaria

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Risultato operatività finanziaria					
Risultato portafoglio negoziazione	779	5.926	(5.147)	-86,9%	6.241
Risultato portafoglio bancario	4.588	8.284	(3.696)	-44,6%	9.728
Risultato complessivo operatività finanziaria	5.367	14.210	(8.843)	-62,2%	15.969

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta a €/Mln. 5,4, in riduzione rispetto al risultato di €/Mln. 14,2 registrato anche in presenza di un contesto di mercato più favorevole nell'esercizio precedente, di cui €/Mln. 4,6 relativi al portafoglio bancario e €/Mln. 0,8 relativi al portafoglio di negoziazione.

Risultato operatività finanziaria – Portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Dividendi e proventi simili					
- del portafoglio negoziazione	78	34	44	129,4%	34
Risultato netto di negoziazione					
- Strumenti finanziari per cassa	(1.232)	1.785	(3.017)	n.a.	2.100
- Strumenti finanziari derivati	1.569	2.968	(1.399)	-47,1%	2.968
- Altri strumenti: differenze di cambio	364	1.139	(775)	-68,0%	1.139
RISULTATO PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	779	5.926	(5.147)	-86,9%	6.241

Il risultato del portafoglio di negoziazione chiude con un risultato positivo per €/Mln. 0,8 al 31.12.2018, in riduzione rispetto a €/Mln. 5,9 registrati nel 2017. In particolare si sono registrate perdite su strumenti finanziari per cassa per €/Mln. 1,2 al 31.12.2018 (utili per €/Mln. 1,8 al 31.12.2017) e utili generati dagli strumenti di negoziazione derivati per €/Mln. 1,6 al 31.12.2018 (utili per €/Mln 3 al 31.12.2017). In riduzione anche il risultato degli altri strumenti per le differenze di cambio.

Risultato operatività finanziaria – Portafoglio bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Dividendi e proventi simili					
- del portafoglio bancario	137	387	(250)	-64,6%	387
Risultato netto dell'attività di copertura	299	(36)	335	930,6%	(36)
Utile da cessione o riacquisto di					
- attività finanziarie portafoglio bancario	4.129	7.911	(3.782)	-47,8%	9.355
- passività finanziarie	23	22	1	4,5%	22
RISULTATO PORTAFOGLIO BANCARIO	4.588	8.284	(3.696)	-44,6%	9.728

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio bancario si attesta a €/Mln. 4,6 al 31.12.2018, contro €/Mln. 8,3 relativi al 31.12.2017. Il risultato ha beneficiato principalmente della cessione dei titoli di debito iscritti tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) in linea con la strategia di *de-risking* che aveva condizionato l'esercizio precedente. Il contributo del risultato dell'attività di copertura è stato positivo per €/Mln. 0,3 (negativa per €/Mln. 0,036 al 31.12.2017) per la parte inefficace relativa all'attività di copertura del fair value di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	48.834	84.540	(35.706)	-42,2%	86.299
Costi operativi	(88.067)	(83.322)	(4.745)	5,7%	(84.536)
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(39.233)	1.218	(40.451)	n.a.	1.763

Alla data del 31.12.2018 il risultato della gestione operativa è negativo per €/Mln. 39,2 (positivo per €/Mln. 1,2 al 31.12.2017), a fronte: della contrazione del 42,2% del margine d'intermediazione e all'incremento dei costi operativi del 5,7%.

Costi operativi

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Spese amministrative	(88.833)	(82.976)	(5.857)	-7,1%	(84.649)
- spese per il personale	(46.348)	(44.364)	(1.984)	4,5%	(44.364)
- altre spese amministrative	(42.485)	(38.612)	(3.873)	10,0%	(40.285)
Ammortamenti operativi	(1.436)	(1.287)	(149)	11,6%	(2.535)
Altri oneri/proventi di gestione	2.203	941	1.262	134,1%	2.648
COSTI OPERATIVI	(88.066)	(83.322)	(4.744)	5,7%	(84.536)

I costi operativi, pari a €/Mln. 88,1 al 31.12.2018 (€/Mln. 83,3 al 31.12.2017), sono in aumento del 5,7%, gravati da oneri straordinari (€/Mln. 12,5 al 31.12.2018) relativi alle operazioni straordinarie oltre ai citati progetti di migrazione, riorganizzazione e incentivi all'esodo, al netto dei quali si registrerebbero costi ricorrenti in riduzione del 9,4%.

Le spese per il personale ammontano a €/Mln. 46,3 al 31.12.2018, in aumento rispetto al 31.12.2017 principalmente per il venir meno di ricavi da distacchi di personale operante nel primo semestre 2017 presso la ex-capo Gruppo Veneto Banca e per oneri straordinari sostenuti nell'esercizio 2018 per incentivi all'esodo.

Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale le spese per il personale non includono le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale che sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le *altre spese amministrative* ammontano a €/Mln. 42,5 (+10% a/a), comprensive degli oneri straordinari di cui sopra per €/Mln. 11,4. Al netto delle componenti straordinarie, il confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente registra una riduzione delle spese del 19,6%. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative all'*info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'outsourcing e le prestazioni legali e consulenze varie.

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a €/Mln. 1,4 al 31.12.2018 e risultano in aumento rispetto all'analogo periodo precedente (€/Mln. 1,3 al 31.12.2017).

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, oneri per pagamento di sanzioni e interessi al fisco ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Alla data del 31.12.2018 gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per €/Mln. 2,2 in aumento rispetto a €/Mln. 0,9 del 31.12.2017.

Risultato ante imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(39.232)	1.218	(40.450)	-3321,0%	1.763
Rettifiche di valore nette su crediti	(67.867)	(45.962)	(21.905)	47,7%	(45.643)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.138)	(95)	(1.043)	1097,9%	(1.854)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.047	(1.756)	2.803	n.a.	(2.145)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(21.765)	-	(21.765)	n.a.	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	711	1.479	(768)	-51,9%	1.479
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(128.244)	(45.116)	(83.128)	-184,3%	(46.400)

Il risultato ante imposte è negativo per €/Mln. 128 (negativo per €/Mln. 45,1 al 31.12.2017) dopo avere computato rettifiche di valore nette sui crediti, impairment su strumenti finanziari ed avviamento, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, la cancellazione di imposte anticipate attive (DTA) e la valutazione della partecipazione collegata (Bim Vita) con il metodo del patrimonio netto.

In particolare sono state effettuate "*rettifiche di valore nette su crediti*" negative per €/Mln. 67,9 (negative per €/Mln. 46 al 31.12.2017 riesposto) per il deterioramento nel periodo di alcune esposizioni e per l'allineamento del portafoglio oggetto di cartolarizzazione al prezzo effettivo di cessione.

Alla data del 31.12.2018 le "*rettifiche di valore su strumenti finanziari*" ammontano a €/Mln. 1,1 (€/Mln. 0,095 al 31.12.2017) a fronte dei risultati del test d'impairment cui è stato sottoposto il portafoglio bancario. Gli "*accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*" sono positivi per €/Mln. 1 (negativi per €/Mln. 1,8 al 31.12.2017) a fronte dell'aggiornamento analitico del fondo rischi.

Le "*rettifiche di valore dell'avviamento*" pari a €/Mln. 21,8 sono interamente riconducibili alle evidenze del test di impairment effettuato sul valore contabile della CGU iscritta ai fini del consolidamento della partecipazione di controllo Symphonia SGR.

Il "*risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*", positivo per €/Mln. 0,7 (€/Mln. 1,5 al 31.12.2017) è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Risultato operatività corrente al netto delle imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(128.244)	(45.116)	(83.128)	-184,3%	(46.400)
Imposte sul reddito di periodo	(27.516)	(2.413)	(25.103)	1040,3%	(1.176)
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(155.760)	(47.529)	(108.231)	-227,7%	(47.576)

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 31.12.2018 registra una perdita di €/Mln. 155,8 (perdita per €/Mln. 47,5 al 31.12.2017) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per €/Mln. 27,5 (negativo per €/Mln. 2,4 al 31.12.2017). Si precisa che in sede di predisposizione del bilancio annuale, Banca Intermobiliare non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale dell'esercizio 2018 (in continuità con quanto attuato anche per le perdite fiscali del 2017) ed ha altresì provveduto alla cancellazione di imposte anticipate da perdite fiscali relative all'esercizio 2016 ed altre imposte anticipate ritenute non recuperabili: i) sia per l'effetto dell'emanazione della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. "Legge di Bilancio 2019"), che ha introdotto un diverso trattamento relativo alla deducibilità degli oneri fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, determinando una diversa ripartizione degli imponibili fiscali nel periodo preso a riferimento per il "Probability Test (2019-2023)"; ii) sia per le risultanze del "Probability Test" sulla fiscalità differita attiva, determinato sulla base degli imponibili fiscali derivanti dalla redditività prevista.

Utile (Perdita) consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(155.760)	(47.529)	(108.231)	-227,7%	(47.576)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.032	(1.698)	3.730	219,7%	(1.651)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(153.728)	(49.227)	(104.501)	-212,3%	(49.227)

Il risultato di periodo al 31.12.2018 è negativo per €/Mln. 153,7 (negativo per €/Mln. 49,2 al 31.12.2017) dopo aver determinato gli utili delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per €/Mln. 2 (perdita per €/Mln. 1,7 al 31.12.2017 riesposto).

Utile (Perdita) consolidato del Gruppo

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(153.728)	(49.227)	(104.501)	-212,3%	(49.227)
Risultato di pertinenza di terzi	13	70	(57)	-81,4%	70
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL GRUPPO	(153.741)	(49.297)	(104.444)	-211,9%	(49.297)

La perdita consolidata del Gruppo si attesta a €/Mln. 153,7 (perdita di €/Mln. 49,3 al 31.12.2017) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata Bim Insurance Brokers S.p.A.).

Redditività complessiva consolidata

Nel corso dell'esercizio 2018 la redditività complessiva consolidata di Banca Intermobiliare, è risultata negativa per €/Mln. 162,7 (negativa per €/Mln. 44,8 al 31.12.2017).

Composizione della redditività complessiva

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Utile (Perdita) d'esercizio	(153.728)	(49.227)	(104.501)	-212,3%	(49.227)
Variazione Riserve OCI su Attività Finanziarie	(9.025)	6.643	(15.668)	n.a.	6.643
Piani a benefici definiti	40	28	12	42,9%	28
Riserva da valutazione differenze di cambi	516	(2.298)	2.814	n.a.	(2.298)
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	(467)	16	(483)	n.a.	16
Redditività complessiva	(162.664)	(44.838)	(117.826)	-262,8%	(44.838)
di cui di pertinenza di terzi	6	71	(65)	-91,5%	71
di cui di pertinenza di Bim	(162.670)	(44.909)	(117.761)	-262,2%	(44.909)

Il peggioramento della redditività è principalmente attribuibile all'incremento della perdita registrato nell'esercizio rispetto al dato comparativo e parzialmente dall'effetto negativo della Riserva OCI su attività finanziarie che passa da positivi €/Mln. 6,6 a negativi €/Mln. 9.

Per maggiori informazioni relative alla redditività complessiva si fa rimando ai prospetti contabili del bilancio consolidato nella Sezione schemi contabili ("Prospetto della redditività complessiva") ed alla Parte D della nota integrativa del bilancio consolidato ("Prospetto analitico della redditività complessiva").

Andamento delle società del gruppo

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare, mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H – Operazioni con parti correlate) e per l'informativa sui business settoriali (Parte L – Informativa di settore).

Symphonia

Alla data del 31.12.2018 il patrimonio gestito di Symphonia, al lordo delle gestioni ricevute in delega, ammonta a €/Mld. 1,8, e risulta in calo rispetto a €/Mld. 2,9 del 31.12.2017 a fronte dei deflussi di patrimoni gestiti della clientela in parte compensato dal positivo effetto mercato.

Il risultato di periodo chiude con un utile di €/Mln. 0,745 relativo al 2018 in diminuzione rispetto ad un utile €/Mln. 9,540 relativo al 2017 principalmente per l'effetto della riduzione delle commissioni nette.

Le commissioni nette ammontano a €/Mln. 9,9 per l'esercizio 2018 (€/Mln. 25,9 nel 2017), in riduzione del 61,9% a/a. In particolare le commissioni relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento si attesta a €/Mln. 5,3 (€/Mln. 11,4 nel 2017) in diminuzione del 53,3% a/a, mentre le commissioni relative all'attività di gestione patrimoniale individuale si attestano a €/Mln. 3,2 (€/Mln. 8,2 nel 2017) in riduzione del 60,8% a/a.

I costi operativi per l'esercizio 2018 ammontano a €/Mln. 9 in riduzione del 23,6% a/a, principalmente a seguito della significativa riduzione delle spese per il personale che si attestano a €/Mln. 5,2 (€/Mln. 6,9 nel 2017) mentre in lieve crescita sono risultate le altre spese amministrative (+2,7% a/a).

Si segnala, come già argomentato che nell'ambito dell'”Operazione di *backstop* Immobiliare”, in data 26 settembre 2018, il fondo d'investimento immobiliare Perseus, gestito da Kryalos S.p.A. ha sottoscritto con Symphonia un contratto di compravendita immobiliare per l'acquisto dell'immobile di Milano sito in Corso Matteotti 5.

In fine il Consiglio di Amministrazione della controllata Symphonia SGR in data 08 marzo 2019 ha approvato le condizioni economiche, i termini e le modalità relative alla cessazione consensuale del rapporto di lavoro con il dott. Sergio Vicinanza quale Direttore Generale ed Amministratore Delegato con decorrenza 30 aprile 2019.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi al 31.12.2018:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari a €/Mld. 1,8 (€/Mld. 2,9 al 31.12.2017) di cui;
 - prodotti individuali €/Mld. 0,7 (€/Mld. 1,3 al 31.12.2017) comprensivi dei patrimoni in delega;
 - O.I.C.R. €/Mld. 1,1 (€/Mld. 1,6 al 31.12.2017) comprensivi dei patrimoni in delega;
- Commissioni nette pari a €/Mln. 29,6 (€/Mln. 52,8 nel 2017);
- Risultato della gestione operativa pari a €/Mln. 9 (€/Mln. 14,203 nel 2017)
- Risultato di periodo è positivo per €/Mln. 0,745 (€/Mln. 9,50 nel 2017);
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione all'8,9% (54% nel 2017);
- Cost/Income Ratio (inclusi altri proventi ed oneri) al 101,6% (44,8% nel 2017);
- Patrimonio netto pari a €/Mln. 30,8 (€/Mln. 56,3 al 31.12.2017);
- R.O.E. al 1,7% (17,4% nel 2017).

Bim Fiduciaria

La fiduciaria del Gruppo Banca Intermobiliare, Bim Fiduciaria chiude l'esercizio 2018 con un utile pari a €/Migl. 108,3 contro un risultato negativo pari a €/Migl. 152,9 del 2017.

Le commissioni attive risultano in crescita nel 2018 attestandosi a €/Migl. 700,8 (€/Migl. 479,3 nel 2017). In riduzione i costi operativi che scendono a €/Migl. 689,3 rispetto ad €/Migl. 859 registrati nel 2017 principalmente grazie alla riduzione delle spese amministrative (€/Migl. 225 nel 2018 contro €/Migl. 250 nel 2017).

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi al 31.12.2018:

- Massa fiduciaria a €/Mln. 303,9 (€/Mln. 311,2 al 31.12.2017);
- Commissioni attive pari a €/Migl. 700,8 (€/Migl. 479,3 nel 2017);
- Risultato gestione corrente/margine di intermediazione a 23,4% (-33,6% nel 2017);
- Cost Income Ratio 73,1% (124,3% nel 2017);
- Utile d'esercizio per €/Migl. 108,3 (Perdita d'esercizio per €/Migl. 152,9 nel 2017).

Bim Insurance Brokers

Bim Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS.

La società offre servizio di intermediazione per la gestione delle questioni assicurative alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia per le problematiche legate alla sfera del privato che a quelle dell'attività professionale).

La controllata Bim Insurance Brokers chiude l'esercizio 2018 con un utile di periodo civilistico per €/Migl. 31 rispetto ad un utile di €/Migl. 114,7 nel 2017. I ricavi relativi al valore della produzione sono pari a €/Migl. 824,9 (€/Migl. 943,2) di cui per commissioni attive €/Migl. 822,2 (€/Migl. 928,3 nel 2017), il totale costi della produzione è pari a €/Migl. 771,1 nel 2018 (€/Migl. 731,9 nel 2017).

Bim Vita

Bim Vita è una società di Private Insurance, nata da un accordo tra Banca Intermobiliare e UnipolSai compagnia assicurativa multiramo del Gruppo Unipol, con l'obiettivo di fornire un servizio completo ai clienti integrando le conoscenze e i valori di due entità economiche impegnate nella ricerca di soluzioni ai bisogni nelle aree della protezione, della previdenza e del risparmio. Il risultato generato dalla sinergia delle due istituzioni operanti nei rispettivi settori di competenza è un servizio globale che copre tutte le esigenze dell'individuo nell'arco della vita.

Bim Vita è detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è sottoposta a direzione e coordinamento da parte del Gruppo UGF ed è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti, suddivisa per i seguenti rami assicurativi, e distribuiti da Banca Intermobiliare:

- | | |
|---------------------------------|---|
| - <i>Area risparmio</i> | “B-Double-Solution”
“Patrimonio Garantito di BIM VITA” |
| - <i>Area dell'investimento</i> | “Freefinance di BIM VITA”
“Freefunds di BIM VITA” |
| - <i>Area previdenza</i> | “Fondo pensione aperto BIM VITA” |

Bim Vita chiude il bilancio al 31.12.2018 (predisposto secondo i principi IAS/IFRS) con un risultato di periodo a €/Mln. 1,423 contro €/Mln. 2,959 relativi al 31.12.2017. Nel corso del periodo la partecipata Bim Vita ha registrato ricavi complessivi per €/Mln. 46,7 (€/Mln. 116,3 nel 31.12.2017) di cui per premi netti €/Mln. 52,6 (€/Mln. 83,4 nel 2017). I costi totali ammontano a €/Mln. 45,2 (€/Mln. 113,1 nel 2017) di cui per oneri netti relativi ai sinistri per €/Mln. 34,3 (€/Mln. 102,7 nel 2017).

Le riserve tecniche pari a €/Mln. 522,9 in riduzione rispetto all'esercizio precedente (erano €/Mln. 576,4 nel 2017). Il patrimonio netto si attesta a €/Mln. 25,8 in diminuzione rispetto a €/Mln. 28,7 relativi al 31.12.2017.

Immobiliare D

Immobiliare D S.r.l. è una società immobiliare detenuta al 100% da Banca Intermobiliare derivante da una operazione di recupero crediti avvenuta negli esercizi precedenti. In data 28 ottobre 2016 la società ha ceduto il compendio immobiliare di cui era proprietaria. A seguito della cessione dell'altre società immobiliare avvenute nel corso del 2018, nell'ambito dell'operazione di backstop immobiliare, è venuto a meno il progetto iniziale di fusione delle società immobiliare ed essendo ad oggi la società Immobiliare D non più operativa il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in data 8 febbraio 2019 ha deliberato la sua messa in liquidazione.

In merito ai risultati delle altre società controllate, nel periodo non si segnalano impatti economici significativi né movimentazioni patrimoniali rilevanti.

Informativa al mercato

Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del Financial Stability Forum nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 01.01.2018 - 31.12.2018, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio annuale al 31.12.2018.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un framework di Risk Appetite Framework (“RAF”), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il business del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di budgeting e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di stress) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite.

Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

Rischio di credito e di controparte

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche. L'esposizione al rischio di controparte è generata prevalentemente dagli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario “attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività” e alle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Nel corso dell'esercizio 2018, Banca Intermobiliare ha confermato gli obiettivi del piano industriale approvato nel 2017, e ripresi nel piano strategico 2019-2021, ovvero una focalizzazione sul credito lombard attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi, con la contestuale implementazione di una strategia finalizzata ad una progressiva riduzione dei crediti corporate in bonis esistenti.

In riferimento alla strategia di de-risking - già avviata da Banca Intermobiliare nel corso dell'esercizio precedente mediante attività ricognitive al fine di valutare il migliore scenario tra una gestione “stand alone” ed eventuali “ipotesi di cessione” - nel corso del primo semestre si è avuta una rapida accelerazione dell'attività, anche a seguito della comunicazione ex Art. 102 TUF del 17 aprile 2018 del nuovo azionista di

riferimento che ha portato al deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione".

In data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare e Nuova Frontiera SPV S.r.l. hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti ai sensi degli art. 1,4 e 7.1 della Legge 130 del 30 aprile 1999 e dell'art. 58 del Dlg. 385/1993. In data 24 settembre 2018, Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, ha sottoscritto per entrambe le classi il 95% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 106,2, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente 5% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 5,6, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

A seguito del trasferimento di tutti i rischi e benefici, avvenuti con la sottoscrizione da parte di un soggetto terzo dei titoli relativi alla cartolarizzazione, avvenuta entro il 30 settembre 2018, ha avuto efficacia contabile il deconsolidamento del portafoglio crediti. Dal punto di vista prudenziale, in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha presentato alla Banca d'Italia comunicazione inerente il significativo trasferimento del rischio di credito, provvedendo, ad esito positivo dell'iter autorizzativo avvenuto nel corso del quarto trimestre, al deconsolidamento prudenziale del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione.

Rischio di mercato

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Intermobiliare. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le linee guida del piano strategico di sviluppo pluriennale stabiliscono l'intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio FVOCI¹⁴ caratterizzato da esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti prevalentemente in titoli Governativi area Euro.

Nel corso del 2018, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla policy interna, sia per quanto riguarda il portafoglio FVTPL¹⁵, sia per quanto riguarda il portafoglio FVOCI.

Il *Value at Risk* della posizione di trading (portafoglio FVTPL) alla data del 31.12.2018 è pari a €/Mln. 0,275 (€/Mln. 0,505 al 31.12.2017). Il valore medio osservato è pari a €/Mln. 0,339 (€/Mln. 0,673 nel corso del 2017) ed è oscillato tra €/Mln. 0,135 e €/Mln. 0,691.

Portafoglio FVTPL – Value at Risk 99% 10 days

(effetti su margine di intermediazione)

Il dato puntuale di VaR al 31.12.2018 è pari a €/Mln. 0,275.

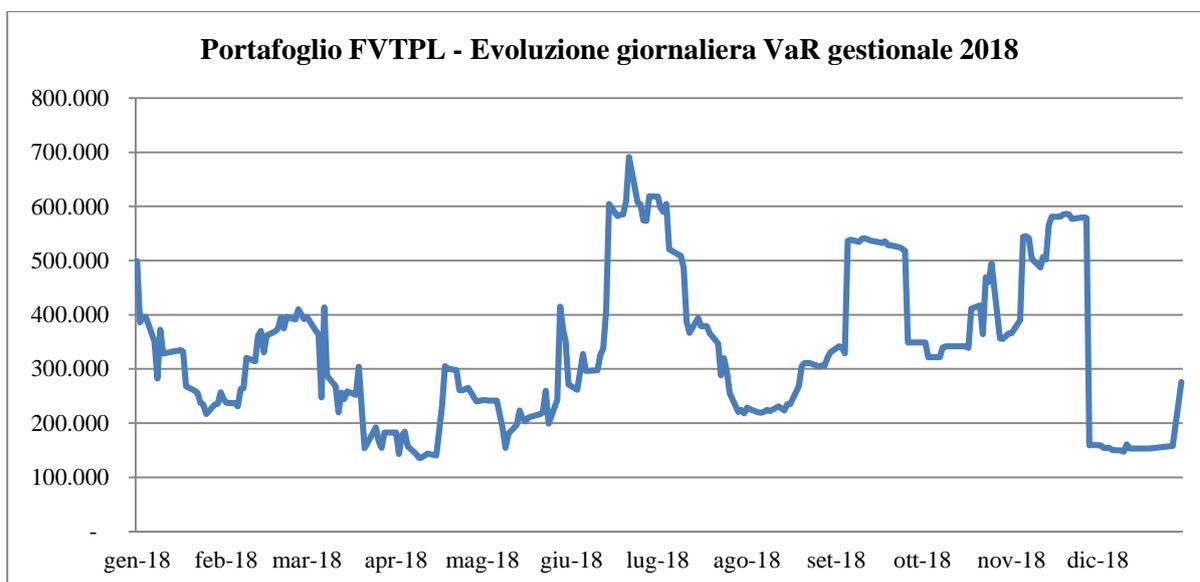
La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

VaR FVTPL (Valori in €/Mln.)	31.12.2018	31.12.2017
VaR complessivo FVPL (VaR diversificato)	0,275	0,505
VaR medio (VaR diversificato)	0,339	0,673
VaR minimo (VaR diversificato)	0,135	0,258
VaR massimo (VaR diversificato)	0,691	1,070

¹⁴ FVOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income corrispondente alla voce 30 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come da schemi della Circ. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti.

¹⁵ FVTPL - Fair Value through Profit or Loss, corrispondente alla voce 20 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, come da schemi della Circ. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti.

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del Value at Risk gestionale relativo al portafoglio FVTPL nel corso del 2018 (Valori espressi in €).



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2018 - 31.12.2018, holding period pari a 10 gg.

Il *Value at Risk* del portafoglio FVOCI è risultato pari a €/Mln. 10,931 (€/Mln. 2,268 al 31.12.2017). Il valore medio osservato è stato pari a €/Mln. 5,829 (€/Mln. 6,239 nel 2017) ed è oscillato tra €/Mln. 0,947 e €/Mln. 10,609.

Portafoglio FVOCI – Value at Risk 99% 10 days

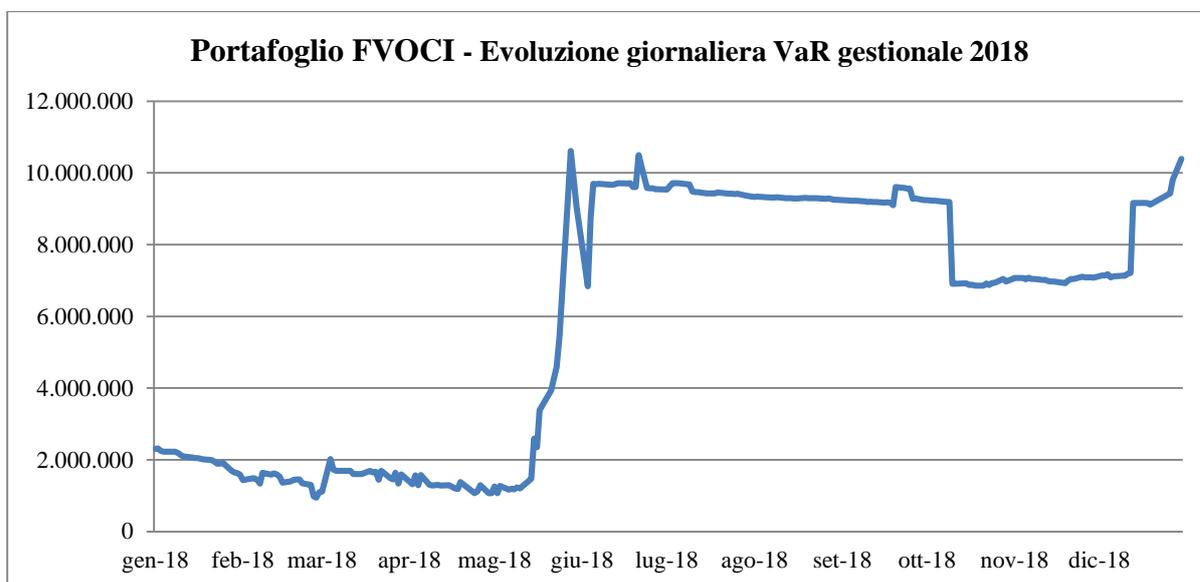
(effetti su patrimonio netto)

Il dato puntuale al 31.12.2018 è pari €/Mln. 10,391.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

VaR FVOCI (Valori in €/Mln.)	31.12.2018	31.12.2017
VaR complessivo FVOCI (VaR diversificato)	10,391	2,268
VaR medio annuale (VaR diversificato)	5,829	6,239
VaR minimo annuale (VaR diversificato)	0,947	2,268
VaR massimo annuale (VaR diversificato)	10,608	15,191

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al Portafoglio FVOCI nel corso del 2018 (Valori espressi in €).



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2018 - 31.12.2018, holding period pari a 10 gg.

L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* ("trading book" ed "banking book") al 31.12.2018 è complessivamente pari a €/Mln. 666,7 (€/Mln. 355 al 31.12.2017).

Nel Risk Appetite Framework 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio FVOCI, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* pari a €/Mln. 20; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari al 29,15%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi.

L'utilizzo di "*stress testing*" permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

Stress test sul rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio FVPL

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a "*shock*" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate in FVPL e le cui variazioni di *mark to market* si manifestano direttamente a conto economico. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono significative.

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni

azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

Stress test sul rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio FVOCI

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio FVOCI viene monitorato con l’ausilio di un’analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell’attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di “shock” della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio FVOCI (solo titoli di debito)

(Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(7,549)	(1,466)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	8,007	1,462
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(14,779)	(2,934)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	16,389	2,917

All’analisi specifica di sensitività applicata ai soli titoli di debito si affianca un’analisi di sensitività relativa a tutto il portafoglio FVOCI.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischiosità per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-1,91%	3,49%

Banca Intermobiliare presenta un profilo di esposizione al “rischio tasso” contenuto rispetto alle variazioni dei tassi di interesse. Come conseguenza il valore economico a rischio è ampiamente compatibile con i Mezzi Propri e ben al di sotto della soglia di attenzione (20% rispetto i Mezzi Propri per uno “shift” della curva dei tassi di 200 bp).

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio FVOCI viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nel portafoglio FVOCI) e di scenario analysis.

A tal fine, viene svolta un’analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a causata dalla variazione dei prezzi e dei credit spread, per quanto riguarda i titoli di debito.

(Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	13,416	17,594
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(12,161)	(15,645)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	28,114	37,445
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(23,307)	(29,599)

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) e/o di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di “funding”, calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato.

La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Mercati Finanziari,

mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Direzione Risk Management. Alla data del 31.12.2018 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) era pari a 178,05% (114,8% al 31.12.2017) ampiamente superiore al limite regolamentare del 100%. Il rilevante miglioramento registrato dall'indicatore rispetto al dato di fine 2017 è stato determinato dall'aumento della liquidità disponibile, riveniente dalle operazioni societarie di rafforzamento patrimoniale finalizzate nell'anno: aumento di capitale, cessione dei Non Performing Loans e cessione del portafoglio immobiliare. Per quanto attiene la "*Liquidità strutturale*", la cessione del portafoglio dei crediti deteriorati ha consentito di riequilibrare la struttura della liquidità a lungo termine. Alla data del 31.12.2018 l'indice NSFR è pari a 125,05%.

Rischio di cambio

Le strategie sottostanti le politiche d'investimento del portafoglio FVTPL che generano rischio cambio sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti macro tipologie:

- trading su cambi di breve periodo mediante utilizzo di contratti spot;
- posizione su cambi assunta mediante acquisto/vendita di "*Option*" e negoziazione di contratti "*Forex Swap*" e "*Forward*".

Il rischio cambio del portafoglio FVPL viene monitorato in termini di Value at Risk.

L'esposizione al rischio cambio, sia per il portafoglio FVTPL che per il portafoglio FVOCI risulta estremamente contenuta.

Rischio operativo

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso del 2018 si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di "*Loss Data Collection*". Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("*Business Continuity e Disaster Recovery Plan*") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Si fa presente che la Banca in data 6 gennaio 2019 ha migrato ad una nuova piattaforma informativa, ritenuta più funzionale alle esigenze ed al modello di business a cui Banca Intermobiliare aspira. Tale scelta consentirà, fra l'altro, un miglior presidio dei processi in ottica di mitigazione dei rischi operativi.

Prodotti strutturati di credito percepiti dal mercato come rischiosi

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull'attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela.

In particolare di seguito viene fornita informativa al 31.12.2018 su:

- i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
- ii) operatività svolta tramite Special Purpose Entities (SPE) – nessuna posizione in essere;
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari “Over the Counter” (OTC) quali: “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, “credit default swaps” e “contratti a termine su valute”;
- iv) operatività in prodotti complessi¹⁶ e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora ex-ante (in fase di inserimento ordine) ed ex-post l'operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

In merito al terzo punto si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari “Over the Counter” (OTC), compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale a cui si fa rimando.

L'attività di Banca Intermobiliare in derivati “Over the Counter” con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela Professional. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. “grado di rischio”, dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. Le principali tipologie di derivati “Over the Counter” negoziati con la clientela sono rappresentate da “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, “credit default swaps” e “contratti a termine su valute”.

In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati con la clientela alla data del 31.12.2018, Banca Intermobiliare presentava un fair value positivo verso la clientela per €/Mln. 6,1 (fair value positivo di €/Mln. 1,8 al 31.12.2017) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per €/Mln. 15,3 (€/Mln. 13,1 al 31.12.2017).

In merito alla distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha provveduto ad apportare importanti modifiche ai regolamenti interni nell'ottica di semplificare e di rendere totalmente oggettivo il processo di gestione di tale tipologia di strumenti finanziari introducendo limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importate è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* unico dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

¹⁶ Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della European Securities and Markets Authority (ESMA) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "debito sovrano").

Banca Intermobiliare alla data del 31.12.2018 ha un'esposizione di €/Mln. 657,5 (€/Mln. 356,4 al 31.12.2017), di cui €/Mln. 94,7 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", €/Mln. 28 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)" e €/Mln. 534,8 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)".

Le esposizioni illustrate riguardano principalmente titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la quasi totalità delle esposizioni Sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del fair value si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata del bilancio annuale al 31.12.2018.

Esposizione al rischio di credito sovrano

(Valori espressi in €/Migl.)

Paese ente emittente	Attività IAS	31.12.2018			31.12.2017		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	AC	90.000	91.000	94.678	-	-	-
	FV P&L	29.205	28.012	28.012	1.324	1.698	1.698
	FV OCI	531.602	534.782	534.781	338.000	353.255	353.255
	Totale	650.807	653.794	657.471	339.324	354.953	354.953
Germania	FV P&L	-	-	-	365	380	380
	FV OCI	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	365	380	380
Spagna	FV P&L	-	-	-	474	512	512
	FV OCI	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	474	512	512
Altri Paesi UE	FV P&L	-	-	-	509	533	533
	FV OCI	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	509	533	533
Esposizione complessiva per cassa	AC	90.000	91.000	94.678	-	-	-
	FV P&L	29.205	28.012	28.012	2.672	3.123	3.123
	FV OCI	531.602	534.782	534.782	338.000	353.255	353.255
	Totale	650.807	653.794	657.472	340.672	356.378	356.378

Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018

Con comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli stress test e SREP.

In particolare Consob, a fronte dell'aumentata volatilità nel corso del terzo trimestre dello spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) di pari scadenze, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli amministratori al documento dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) n. 2011/226 del 28 luglio 2011, incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"*Informativa al mercato*" l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 31.12.2018, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a €/Mln. 662,3 (€/Mln. 356,4 al 31.12.2017), vantato principalmente verso titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. In merito agli esiti di stress test effettuati internamente su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel paragrafo "informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito a fronte di una variazione positiva di 200 bps pari a negativi €/Mln. 23.307.

Si segnala infine che l'introduzione dell'IFRS 9 (a decorrere dal 1° gennaio 2018) non ha determinato per Banca Intermobiliare cambiamenti del proprio modello di business per la gestione dei titoli del debito sovrano.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di Stress Test e di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle Q&A dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 ("MAR") aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "Disclosure of inside information related to Pillar II requirements".

In particolare nell'ambito nel corso dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del Single Resolution Board sul requisito minimo di fondi propri (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities o MREL) secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (Banking Resolution and Recovery Directive, c.d. BRRD).

A riguardo si ricorda che Banca Intermobiliare alla data di approvazione del presente Bilancio annuale al 31.12.2018 non ha ancora ricevuto dalle Autorità di vigilanza prudenziali gli esiti dello (SREP) né la valutazione del Single Resolution Board sul requisito minimo di fondi propri (MREL) pertanto la valutazione richiesta da Consob, se le informazioni ricevute abbiamo i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art 7 del Regolamento MAR, risultano non applicabili.

Attività di sviluppo e di organizzazione

Sviluppo della gamma prodotti

Nel corso del 2018 il contesto macroeconomico in rallentamento e la volatilità dei mercati finanziari hanno determinato livelli di liquidità crescenti sui conti dei risparmiatori, con sempre maggiori difficoltà nella ricerca di rendimento: da un lato, il comparto obbligazionario con un profilo rischio/rendimento poco attraente, dall'altro il mercato azionario con valutazioni molto elevate dopo anni di rialzi di borsa.

In tale contesto è proseguito il percorso di sviluppo della gamma di prodotti di BIM, per offrire ai propri clienti nuove soluzioni di diversificazione e protezione degli investimenti.

Le linee guida di tale sviluppo sono state: la semplificazione dell'offerta esistente in presenza di sovrapposizioni e prodotti poco collocati, la ricerca di nuove soluzioni per colmare eventuali carenze esistenti nell'offerta, l'introduzione di servizi innovativi per la diversificazione del rischio paese, la digitalizzazione dei servizi.

L'offerta di fondi e sicav, già caratterizzata dalla presenza dei prodotti di Symphonia e di 18 case terze, si è arricchita a marzo di altre 4 sicav di primari player internazionali: Capital Group, Columbia Threadneedle, Goldman Sachs e Muzinich, che hanno integrato l'offerta con eccellenti strategie multiasset e flessibili, con innovative strategie azionarie basate su approcci quantitativi, nonché con strategie obbligazionarie specializzate sul credit.

Nell'ultima parte dell'anno sono state infine avviate attività di due diligence di nuove case di gestione per eventuali lancio nel 2019, nonché attività di restyling e arricchimento dei report e dei portafogli modello elaborati dall'Investment Advisory nell'ambito di una piattaforma multi-manager "guidata".

Nel 2018 è inoltre diventata sempre più intensa la collaborazione con la SGR del Gruppo, Symphonia, per condividere un progetto di restyling delle gestioni patrimoniali e dei fondi, con la finalità di rafforzare e meglio caratterizzare l'offerta di casa sul mercato e nella proposizione ai clienti della Banca.

Particolarmente intensa è stata l'attività di arricchimento dell'offerta assicurativa, a partire dalla Compagnia di Gruppo, BIM Vita:

- a febbraio è stata lanciata la nuova multiramo B-Double Solution, più flessibile e con maggiori coperture assicurative rispetto alla precedente;
- a maggio è stata ulteriormente ampliata l'offerta di OICR all'interno della Unit Linked FreeFunds.

Grazie all'indipendenza da gruppi bancari e assicurativi, sono stati inoltre lanciati nel 2° trimestre due nuovi accordi distributivi con primarie Compagnie:

- l'italiana Eurovita, con la polizza di ramo I e la previsione di lancio di una Unit Linked a inizio 2019, a conclusione della migrazione informatica all'interno della Compagnia stessa;
- la lussemburghese La Mondiale Europartner, con stabile organizzazione in Italia, per il collocamento della polizza multiramo di diritto estero, Prestigio Evolution II, che alla diversificazione del rischio Paese, affianca la diversificazione valutaria della componente gestione separata ed evolute coperture assicurative.

Sempre nell'ottica di offrire ai clienti opportunità di diversificazione del rischio Paese, in un contesto politico ed economico incerto, è stato lanciato l'accordo per il collocamento dei servizi bancari (conto corrente e dossier titoli) della svizzera Banca Zarattini, nell'ambito di un servizio di consulenza patrimoniale evoluta sempre offerto dal Private Banker BIM.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato avviato un progetto di rivisitazione completa dell'offerta bancaria, dalla struttura e condizioni dei conti correnti ai livelli di servizio ai clienti, dal lancio di nuovi servizi all'introduzione della firma elettronica avanzata, per il lancio a inizio gennaio con il passaggio sui nuovi sistemi informativi.

Per quanto attiene infine i prodotti strutturati, nel corso del 2018 non sono stati collocati certificati.

Formazione rete

Nel marzo 2018 è nata BIM Academy, la nuova scuola di formazione della Banca dedicata ai Relationship Manager, con l'obiettivo di sviluppare competenze specialistiche e comportamenti distintivi, offrendo una formazione continua e su misura sempre allineata ai mutamenti del mercato, alla trasformazione digitale, all'evoluzione dei bisogni e delle priorità dei clienti e allo sviluppo dei servizi offerti.

L'offerta formativa di BIM Academy si compone di:

- formazione specialistica: per acquisire il know-how tecnico specialistico su prodotti e servizi;
- formazione manageriale: per potenziare le competenze front-end e di consulenza evoluta;
- formazione obbligatoria: per aggiornare con continuità le conoscenze sulle nuove normative e sulle e best practice consulenziali.

A completamento di questa nuova esperienza formativa è stata lanciata ad ottobre "BIM Academy in rete", la piattaforma digitale dedicata alla formazione a cui il Relationship Manager può accedere sempre, anche in mobilità, per:

- consultare l'offerta corsi in aula o online, visionare il calendario formativo personale, stampare i propri certificati, visionare il materiale didattico;
- fruire di una serie di servizi formativi – informativi aggiornati continuamente e forniti dai partner della Banca.

I principali temi su cui si è focalizzata l'attività formativa rivolta a tutti i Relationship Manager nel corso dell'anno sono stati:

- MIFID II e il nuovo modello di servizio della Banca;
- i mercati finanziari e strategie innovative di gestione (in particolare sul tema SRI per investimenti sostenibili e responsabili), con il contributo sia della SGR di Gruppo, Symphonia SGR, che di primarie società di gestione internazionali;
- l'amministrazione degli investimenti e dei patrimoni complessi, con focus sui servizi e strumenti di corporate finance, fiduciari e trust;
- la tutela e la trasmissione del patrimonio, con focus sulle novità sulle soluzioni assicurative e i nuovi servizi di Wealth Management;
- la conoscenza tecnica sull'utilizzo della nuova piattaforma informatica e di front end.

Interventi formativi sul territorio, che hanno coinvolto invece gruppi selezionati di Relationship Manager, hanno riguardato:

- la valorizzazione del patrimonio artistico, intesa come gestione, la protezione e la trasmissione delle collezioni d'arte;
- lo sviluppo e la gestione della relazione con i clienti, in particolare nella gestione degli eventi come occasione di fidelizzazione e sviluppo.

A inizio ottobre tutti i Relationship Manager della Banca hanno inoltre partecipato ad un importante evento aziendale outdoor - "BIM Opening 2018" - durante il quale sono state approfondite le tematiche relative al nuovo modello di servizio e al Piano Triennale, nonché le novità in termini di prodotti e servizi, con la possibilità di confrontarsi direttamente con il Top Management.

Nell'ultimo trimestre dell'anno sono state completate infine le attività di formazione obbligatoria su Antiriciclaggio, MIFID II e IVASS, sia con interventi in aula che con corsi online.

Eventi

Nel corso del 2018 BIM Banca Intermobiliare ha intrapreso un nuovo intenso programma di eventi sul territorio, per riposizionare l'immagine e il logo della Banca dopo le vicissitudini societarie legate alla precedente Capogruppo.

L'arte è stato il principale fil rouge degli eventi sul territorio (sia in filiale e in esterna), svolti anche con la partecipazione di prestigiosi partner terzi (per esempio la casa d'aste Christies, o eventi a Milano presso Palazzo Reale e il Museo Poldi Pezzoli).

Si sono poi aggiunti incontri di educazione finanziaria su temi relativi a mercati finanziari e strategie di investimento, nonché eventi in co-marketing con brand del lusso (quali per esempio Porsche e Ferrari).

Nel corso dell'anno sono stati organizzati 20 eventi che hanno coinvolto attivamente quasi 900 clienti e prospect, coinvolti e accompagnati dai Relationship Manager della Banca.

Restyling del logo istituzionale

Completato il restyling del logo istituzionale nel più ampio progetto di riposizionamento del nome e reputazione della Banca stessa presso i Clienti e sul territorio e desidera rafforzare la nostra identità e abbracciare un concetto ampio, esteso, globale.

Il marchio utilizzato sino ad oggi prevedeva, oltre all'abbreviazione BIM, l'indicazione del nome per esteso "Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni", significativo delle attività principali di investimento e gestione dei patrimoni. Coerentemente con i principali trend del mercato del private banking il modello di business che la Banca sta impostando è di più ampio respiro e abbraccia, oltre alla gestione, anche temi quali la protezione e il trasferimento del patrimonio dei propri clienti, inteso non solo come patrimonio finanziario ma anche immobiliare, imprenditoriale e familiare.

La rivisitazione del marchio della Banca oltre al pittogramma tradizionale "Bim" affianca le parole chiave di un nuovo percorso di successo "Private Bank" un omaggio ai valori di solidità e indipendenza di Bim.

Progetto migrazione informatica di Banca Intermobiliare su applicativi CSE

Il 2018 è stato caratterizzato da una intensa attività di preparazione della migrazione informatica dall'outsourcer "SEC servizi – Società consortile per azioni" a "CSE Consorzio servizi bancari - Società consortile a responsabilità limitata", con particolare focalizzazione nel secondo semestre, che ha condotto in data 7 gennaio 2019 a concludere con successo il rinnovamento dei sistemi informativi aziendali, traguardando l'obiettivo che la Banca si era data. Il progetto summenzionato è stato caratterizzato da un forte commitment di tutte le Funzioni della Banca.

Il nuovo outsourcer CSE, oltre a fornire una architettura di servizi flessibile e completamente integrata, garantisce una focalizzazione sulle attività specifiche del "private banking" e offre soluzioni innovative, tra cui, segnatamente, la disponibilità di applicativi che utilizzano procedure "paperless".

Grazie al passaggio al nuovo provider informatico, sono state introdotte alla data di migrazione alcune importanti innovazioni che abilitano un modello operativo più snello e flessibile supportando i processi con un grado sempre maggiore di digitalizzazione e innovazione tecnologica, in modo da venire incontro alle esigenze della clientela, a supporto del "core business" della Banca. Tra queste:

- l'avvio della Firma elettronica avanzata (FEA), largamente utilizzata sin dai primi giorni di operatività, che ha permesso un importante risultato in termini di dematerializzazione cartacea;
- in materia di Digital banking, il rinnovo degli applicativi di Internet Banking e Corporate Banking, che garantisce al cliente una maggior qualità in termini di "user experience" in linea con le best practice di mercato e un sistema di sicurezza più flessibile tramite la funzionalità della "secure call";
- la revisione integrale del processo di "on boarding" della clientela, che assicura la gestione di un unico contratto integrato con l'adesione ai servizi aggiuntivi, la digitalizzazione della intera attività, l'integrazione della Firma elettronica avanzata nei processi di vendita dei prodotti e la possibilità di pubblicare la copia cliente nell'area riservata dell'Internet banking;
- la possibilità di attivare Conti Multicurrency che permettono al cliente di disporre, nell'ambito di un unico conto, di rubriche in più divise.

Nel corso del week end di migrazione è stata effettuata, in linea con il piano strategico, una prima fase di razionalizzazione dell'attuale struttura di Rete, mediante l'accorpamento di tre filiali (Milano, Cuneo e Vicenza).

In materia di revisione della normativa, sono proseguite le attività di adeguamento già iniziate nel corso del 2017 per quanto concerne l'impianto delle norme di governo del gruppo bancario, volte ad assicurare alla Capogruppo il presidio e il coordinamento sulle Controllate, e l'armonizzazione della normativa esistente anche alla disciplina MIFID 2, IFRS 9 e EMIR.

Nel primo scorcio del 2018, BIM ha avviato il proprio percorso di adeguamento alla nuova normativa in materia di Data Protection, dettata dal Regolamento 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati), divenuto applicabile in tutti i paesi UE a partire dal 25 maggio 2018.

Nell'ambito del progetto sono stati attivati i seguenti workstream che afferiscono ai principali ambiti di novità introdotti dalla nuova regolamentazione: modello organizzativo di Data Protection; Data mapping, analisi dei rischi e DPIA (Data Protection Impact Assessment); gestione dei rapporti con i fornitori; corpus normativo e documentale; comunicazione interna e formazione.

Per quanto concerne il modello organizzativo è stato implementato, in quanto più aderente alle caratteristiche operative della Banca, un modello "accentrato" che prevede:

- l'istituzione della figura del "Data Protection Officer" (Responsabile della Protezione dei Dati), con compiti di consulenza e vigilanza;
- l'istituzione di un "Settore Privacy", avente compiti di natura operativa in ambito Data Protection, nonché la finalità di coordinare i contributi dalle diverse figure aziendali coinvolte nel modello;
- l'identificazione e la nomina di specifici "Privacy Contact", individuati nei Responsabili delle diverse Direzioni/Funzioni della Banca nonché in alcune figure delle Società del Gruppo.

Il secondo semestre dell'anno ha visto l'introduzione della carica dell'Amministratore Delegato deliberata dalla Assemblea degli azionisti in data 28 settembre 2018, a ricoprire la quale è stato nominato dal successivo Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre, il dott. Matteo Colafrancesco. Si è conseguentemente avviato un processo di trasformazione ed innovazione sia per quanto concerne i poteri delegati sia per quanto concerne la struttura organizzativa, tuttora in corso.

Il piano strategico 2019-21, approvato nel settembre 2018, ha visto la definizione di linee guida che saranno implementate nei prossimi anni; in particolare sono stati previsti investimenti nell'innovazione informatica e di processo, la revisione del presidio territoriale di BIM e la riorganizzazione di alcuni processi secondo logiche di efficienza e digitalizzazione.

Dal punto di vista IT, il piano di innovazioni prevede nel 2019 la realizzazione di ulteriori interventi quali il lancio dell'"App dispositiva", del "Trading on line" e l'attivazione degli "ATM evoluti (Self Teller Cash Recycler)", che consentiranno ai clienti di svolgere in modalità "self" l'operatività bancaria più tradizionale. La nuova "APP mobile dispositiva" sarà scaricabile dagli store di Apple ed Android e permetterà alla clientela l'esecuzione di molteplici funzionalità informative e dispositive, mentre il "Trading on line" permetterà l'operatività dispositiva su strumenti finanziari tramite Internet Banking.

Il primo semestre del 2019 sarà caratterizzato inoltre dalle attività connesse alla seconda fase di evoluzione del sistema informativo di BIM, che prevede l'adozione della suite applicativa "PFTPro" fornita da Prometeia S.p.A., a supporto del nuovo modello di consulenza di portafoglio (base e patrimoniale) tramite le proposte di pianificazione finanziaria. La nuova suite, oltre a consentire di ottenere la posizione aggiornata del cliente e la molteplicità di elaborazioni sul patrimonio dello stesso, sarà integrata con sistemi di "Digital Collaboration" che permetteranno al cliente l'accettazione della proposta di investimento anche a distanza.

Tra i progetti informatici più significativi si segnala altresì la realizzazione di un nuovo portale dedicato ai Relationship Manager che consentirà di disporre in modo più rapido ed agevole di tutte le informazioni necessarie per poter offrire un servizio di consulenza di eccellenza al cliente.

Infine verrà rivisitato il modello organizzativo ed operativo della Rete commerciale, con l'introduzione di una gerarchia nell'ambito delle filiali, suddividendole tra:

- filiali Capozona, caratterizzate dalla presenza di personale dipendente e in grado di offrire una gamma completa di servizi alla clientela;
- filiali Light, caratterizzate dalla presenza di personale dipendente e in grado di offrire, oltre ai tipici servizi di investimento anche parte dei servizi bancari completando, ove occorra, la gamma dell'offerta tramite il coinvolgimento della filiale Capozona di riferimento;
- Negozi Finanziari caratterizzati dalla presenza di Consulenti Finanziari in grado di offrire i più ampi servizi di investimento e di interagire con filiali Light e filiali Capozona per l'erogazione di ulteriori servizi bancari.

La rivisitazione del modello organizzativo determinerà interventi organizzativi (su processi e risorse) tuttora in corso di definizione, alla ricerca della massima efficienza.

Migrazione sistema informativo GPM di Symphonia SGR

Nel mese di ottobre del 2017 il Consiglio di Amministrazione della SGR, preso atto delle analisi svolte dalle strutture interne, e valutate le offerte di 4 diversi provider, con l'ausilio delle analisi fornite da un consulente esterno, ha deliberato di procedere con una soluzione mista che avrebbe visto CSE (Consorzio Servizi Bancari, società specializzata nella fornitura di servizi informatici) quale provider tecnologico per la componente GPM e Objectway (già fornitore di Symphonia) quale titolare delle attività di back office a valere sulla piattaforma di CSE.

L'analisi preliminare per avviare la migrazione sulla nuova piattaforma di Front End e Back Office delle Gestioni Patrimoniali ha consentito di perfezionare le attività in data 1 novembre 2018. La migrazione al sistema informativo di CSE è avvenuta durante l'ultimo week-end di ottobre, attraverso il consolidamento degli archivi contabili sulla precedente procedura e il successivo trasferimento su quella nuova.

La migrazione ha dato esito contabile positivo; sono stati effettuati riscontri tra la procedura uscente e subentrante sia sui dati anagrafici sia sui dati contabili, a titolo esemplificativo la quadratura della liquidità, del patrimonio e delle consistenze del portafoglio.

Adeguamento normativo Mifid2 e Priips

Nel corso del 2018, alcune scelte adottate nel 2017 in sede di progetto di adeguamento Mifid2, sono state oggetto di "fine tuning" anche in considerazione dell'entrata in vigore dei Regolamenti attuativi Consob e delle practices di mercato. Sono stati inoltre riconsiderati alcuni ambiti non direttamente derivanti da obblighi della Mifid2, ma impattanti sulla prestazione dei servizi di investimento.

La Banca ha perfezionato le modalità di rappresentazione e rilascio dell'informativa ex ante sui costi ed oneri, fornita ai propri clienti indipendentemente dalla classificazione associata. In particolare è prevista con il supporto dei sistemi informativi, l'elaborazione di un documento contenente la stima dei costi ex ante applicati al cliente sulla base della proposta di investimento formulata/dell'ordine di iniziativa del cliente. Tale documento riporta le seguenti informazioni: (i) rappresentazione di costi in valore assoluto ed in valore percentuale suddivisi in "Costi di Prodotto" e "Costi di Servizio"; (ii) rappresentazione dell'impatto dei costi sul rendimento dell'investimento; (iii) rappresentazione degli incentivi in valore assoluto e percentuale; (iv) informazioni di dettaglio circa i dati esposti, le metodologie di calcolo, altre informazioni utili per il cliente. Nel rendiconto costi ex ante sono esplicitati in una sezione separata gli incentivi percepiti dalla Banca e che riguardano principalmente le retrocessioni riconosciute dalle Società terze in virtù dell'attività di distribuzione svolta da BIM.

BIM, in coerenza con le disposizioni normative introdotte dalla Mifid 2, ha avviato un progetto interno al fine di fornire ai propri clienti le informazioni sui costi ex post effettivamente sostenuti sulle operazioni svolte nell'esercizio di riferimento, la cui formalizzazione avverrà nei prossimi mesi.

Per quanto concerne la valutazione di adeguatezza, sono state poste in essere specifiche attività di rafforzamento dei controlli e di automatizzazione della trasmissione al cliente della “dichiarazione di adeguatezza” e delle informative di “investor protection”.

In punto requisiti di esperienza e conoscenza del personale addetto alla prestazione del servizio di consulenza e al rilascio di informazioni in materia di investimenti, sono stati predisposti ed erogati specifici piani formativi.

In ottemperanza al Regolamento (UE) n. 1286/2014, il quale richiede che il KID sia messo a disposizione degli investitori retail in tempo utile prima della vendita, nel corso del 2018, sono state effettuate le attività di perfezionamento del processo in essere, superando così le soluzioni di contingency adottate nei mesi precedenti e riducendo il rischio sanzionatorio/contezioso: il completamento dell’informatizzazione dei KID per tutti gli strumenti classificati PRIIPs e l’attivazione di specifici blocchi informatici finalizzati ad inibire l’operatività su strumenti finanziari classificati PRIIPs privi di KID.

First Time Adoptions IFRS 9 - Financial Instruments

Con l’entrata in vigore il 1° gennaio 2018 del principio contabile IFRS 9, Banca Intermobiliare ha terminato, nel corso della prima parte dell’esercizio, il progetto avviato nel 2015 in collaborazione con il centro consortile SEC Servizi e con l’ausilio di consulenti esterni. Il progetto ha consentito di determinare le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le logiche e le modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Il progetto si è articolato, nel corso del tempo nei seguenti cantieri “verticali”: i) Classificazione e Misurazione; ii) Impairment; iii) Financial Reporting; e in due cantieri “orizzontali”, trasversali a quelli verticali sopra menzionati: i) Cantiere IT e ii) Cantiere Organizzazione.

Per ciascuno dei cantieri sopra evidenziati è stato utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d’impatto.

Sulla base del piano sviluppato, le attività che sono state svolte riguardano l’individuazione e l’analisi del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (*Business Model e Solely Payments of Principal and Interest - SPPI Test*), nonché l’individuazione dei parametri per la definizione del “significativo deterioramento” e, conseguentemente, per lo *staging* delle esposizioni creditizie e per il calcolo della “perdita attesa”. In questo contesto e stante gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall’IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il Gruppo Banca Intermobiliare ha ripreso individualmente, nella seconda parte del 2017, un apposito progetto volto a finalizzare/consolidare le attività originariamente previste nel progetto consortile e a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi nonché ad implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione coerente, organica ed efficace all’interno del Gruppo nel suo complesso.

L’applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 ha comportato per Banca Intermobiliare impatti sia in termini di rettifiche di valore patrimoniali in contropartita al patrimonio netto, sia in termini di riclassifiche patrimoniali degli strumenti finanziarie. In particolare le rettifiche del valore di strumenti finanziari in contropartita a patrimonio netto per complessivi €/Mln. 68,1 (€/Mln. 68 al netto dell’effetto fiscale), di cui €/Mln. 67,1 per le esposizioni creditizie verso la clientela deteriorate a fronte dell’inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi.

Per maggiori informazioni si fa rimando all’informativa dell’allegato “Resoconto sulla First Time Adoption dell’IFRS 9” del presente fascicolo di bilancio.

First Time Adoptions IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers

A decorrere dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti così come omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1950/2016 (successivamente modificato dal Regolamento 1987/2017). Tale principio ha modificato sostituendo i principi contabili sulla “revenue recognition” e in particolare lo IAS 18 - Ricavi e lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, oltre che le connesse interpretazioni.

L’obiettivo dell’IFRS 15 è quello di creare un unico principio con un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi applicabile a tutti i contratti commerciali. In tale ambito rientrano: contratti con clienti, vendita di specifici “non-financial assets” che non rientrano nell’attività ordinaria delle imprese (es. cessione di immobilizzazioni materiali ed immateriali) e capitalizzazione di specifiche tipologie di costi. Sono invece esclusi: contratti di Leasing, contratti assicurativi, strumenti finanziari, alcuni scambi non monetari e alcuni accordi di riacquisto. L’IFRS 15 prevede i seguenti elementi di novità:

- unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
- approccio per “*step*” per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l’onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle “performance obligations”, provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono “distinti”;
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le “performance obligations” del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligations”, che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

In sede di prima applicazione l’impresa ha dovuto decidere l’opzione che intendeva adottare per la transizione al nuovo standard: Approccio standard (Retrospective Method) con applicazione ad ogni esercizio precedente presentato ai fini comparativi oppure Approccio modificato (Cumulative Effect Method) con applicazione solo alla data di prima adozione con mantenimento delle esposizioni secondo i vecchi principi nei dati comparativi.

Nell’ambito di tale progetto, Banca Intermobiliare ha provveduto a svolgere una serie di attività seguendo il processo di contabilizzazione previsto dalla normativa, provvedendo alla identificazione dei contratti con i clienti e svolgendo una analisi analitica, sulla Banca e sulle sue controllate operative (Symphonia SGR – Bim Fiduciaria – Bim Immobiliare – Bim Insurance Brokers) partendo dal piano dei conti delle società da cui sono stati rilevati i conti di ricavo abbinando agli stessi, con il supporto delle varie direzioni della Banca (Marketing, Crediti, Finanza) e delle società controllate, i contratti di riferimento. Ha inoltre provveduto all’identificazione delle obbligazioni contrattuali e alla determinazione del prezzo della transazione. Le Direzioni coinvolte hanno dato una prima indicazione in merito alla natura e alla maturazione dei ricavi. Per le fonti di ricavo più rilevanti è stata eseguita un’analisi puntuale dei contratti di riferimento al fine di identificare le obbligazioni contrattuali ed il prezzo della transazione secondo quanto previsto dal nuovo principio. Sulla base dell’analisi svolta si sono attribuiti i prezzi alle varie obbligazioni contrattuali e, di conseguenza, determinati i conti su cui le stesse dovessero essere registrate, rilevando, se del caso, eventuali modifiche di contabilizzazione rispetto a quanto fatto fino al 31.12.2017, sulla base dei precedenti principi contabili. In tale ambito, l’esame dei contratti ha anche consentito di definire la maturazione dei ricavi e, di conseguenza, la competenza economica degli stessi.

Dalle indicazioni ricevute dalle Direzioni e dalle società controllate interessate e dalla disamina dei principali contratti in essere non sono emerse situazioni che hanno determinato scostamenti rispetto al precedente trattamento contabile. Pertanto in sede di prima applicazione Banca Intermobiliare, dopo aver optato per

l'utilizzo dell'approccio standard, non ha riscontrato impatti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile.

First Time Adoptions IFRS 16

Nel corso dell'esercizio è stato avviato dalla Capogruppo Banca Intermobiliare un progetto per l'applicazione dell'IFRS 16 "Leases" emanato in data 13 gennaio 2016 dallo IASB.

Il nuovo principio contabile sarà applicabile dal 1° gennaio 2019 ed è stato omologato dall'Unione europea con Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. L'IFRS 16 modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40.

Di seguito si espongono le richieste normate dal IFRS 16 e le scelte del Gruppo Banca Intermobiliare nell'ambito del progetto di implementazione.

Ambito di applicazione

Nell'ambito delle scelte per la prima applicazione si è aderito all'opzione di esenzione delle attività immateriali e sono stati esclusi i contratti che al momento della prima applicazione hanno termine minore o uguale a 12 mesi e quelli che hanno un basso valore unitario (per cui lo IASB si esprime con una soglia di USD 5.000).

Le fattispecie dei contratti soggetti a IFRS 16 per il Gruppo sono principalmente riconducibili (circa 90%) a locazioni di locali operativi della rete di filiali della Banca. La maggior parte dei contratti stipulati hanno delle scadenze, come previsto dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni. Per le tipologie residuali di leasing (circa il 10%) si fa riferimento ai noleggi delle attrezzature IT e ad autoveicoli assegnati ai dipendenti.

Impatti sull'organizzazione e scelte di prima applicazione

Nel quarto trimestre del 2018, il Gruppo ha iniziato una analisi preliminare sul IFRS 16 per definire il perimetro di applicazione del principio e iniziare l'attività di screening e raccolta dei contratti inseriti ad inizio 2019 nel modulo di raccolta implementato nel ciclo passivo dal nuovo centro servizi di Banca Intermobiliare CSE. CSE sta inoltre implementando un tool operativo, che oltre la raccolta dei contratti IFRS16, genererà i dati richiesti per la contabilizzazione ai sensi del nuovo principio entro il primo trimestre del 2019.

Per la prima applicazione il Gruppo ha scelto di applicare l'approccio retrospettivo modificato che permette di stabilire la passività come somma del valore attuale dei pagamenti ancora dovuti e il diritto d'uso pari ad un valore pari alla passività prontamente aggiustato per prendere in considerazione ratei e risconti rilevati immediatamente prima della data di prima applicazione. Quindi la prima applicazione del principio del IFRS 16 non avrà impatti sul Patrimonio Netto di Gruppo al 1° gennaio 2019 vista la coincidenza dell'importo di attività e passività.

Stima preliminare impatti contabili e di vigilanza

Con riferimento all'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (RoU Asset), un incremento delle passività (Lease Liability). Sulla base di una prima stima preliminare, escludendo gli impatti fiscali ed applicando

l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo, gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile possono essere stimati in un incremento della passività finanziarie nel range tra €/Mln. 10 e €/Mln. 12, a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate. Ne consegue infine un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (ponderazione del 100%) con conseguente effetto di diminuzione del CET 1.

Dal punto di vista economico si stima una riduzione degli attuali costi operativi (per affitti e noleggi per circa e/Mln. 2,4 già al netto delle esenzioni permesse dal principio) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte.

AnaCredit

Nel corso del 2016 con il Regolamento UE 2016/867 emanato da BCE, è stata istituita la nuova raccolta di dati sul credito e sul rischio di credito denominata AnaCredit. La normativa prevede che le Banche centrali nazionali devono raccogliere informazioni, armonizzate e granulate, su finanziamenti e garanzie riferite, in una prima fase, alle controparti identificate come persone giuridiche.

Banca Intermobiliare aveva avviato nel 2017 un progetto al fine di garantire la predisposizione della nuova segnalazione definito lo scenario architetturale target ed identificando le opportune soluzioni di avvicinamento e di contingency necessarie per garantire il rispetto delle prime scadenze regolamentari.

La prima segnalazione è stata inviata a Banca d'Italia entro la scadenza del 3 settembre 2018 con data di riferimento 30 giugno 2018.

Nomina Data Protection Officer (DPO)

A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Regolamento Privacy (Reg. 679/2016 - "GDPR - General Data Protection Regulation"), e applicabile a partire dal 25 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in data 21 maggio 2018, nell'ambito della "Revisione del modello organizzativo data protection ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 (GDPR)" ha nominato, un Data Protection Officer del Gruppo (DPO), in riferimento all'art. 37 del GDPR, nella persona della Dott.ssa Elena Bruschi, responsabile della Direzione Internal Audit.

Dichiarazione di carattere non finanziario - DNF

In riferimento all'esercizio 2017, il Gruppo Banca Intermobiliare, in adozione del Regolamento di attuazione Consob del D.lgs. del 30 dicembre 2016 n. 254, aveva provveduto a redigere obbligatoriamente la dichiarazione annuale di carattere non finanziario ("DNF") in qualità di ente di interesse pubblico ("EIP") di grandi dimensioni in riferimento all'art. 2 del Decreto. L'informativa di carattere non finanziario è volta ad assicurare la comprensione dell'attività dell'impresa per quanto concerne i temi rilevanti con particolare attenzione alle tematiche ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione attiva e passiva.

Nel corso del 2018, la riduzione sotto il limite di legge del numero medio dei dipendenti al livello consolidato (500 risorse) ha fatto venire a meno l'obbligatorietà della "Dichiarazione di carattere non finanziaria", pertanto il Gruppo ha ritenuto di non predisporre detto documento concentrandosi sui progetti di rilancio dell'azienda.

Attività di direzione e controllo

Organi di amministrazione e controllo

L'Assemblea dei Soci di Banca Intermobiliare del 18 ottobre 2016 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali 2016/2018 (e pertanto fino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018).

L'Assemblea aveva inoltre assunto le seguenti deliberazioni:

- determinare in 9 (nove) il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- eleggere quali membri del Consiglio di Amministrazione – stabilendone i relativi compensi – per gli esercizi 2016-2017-2018 (e dunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018) i signori: Lauri Maurizio, Anselmi Beniamino, Girelli Giorgio Angelo, Toscani Daniela, Zunino De Pignier Alessandra, Provaggi Giampaolo (consigliere indipendente), Chiodaroli Anna Maria (consigliere indipendente), Heidempergher Simona (consigliere indipendente), Odello Michele.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2016 ha provveduto a:

- Nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Maurizio Lauri;
- Nominare Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Giampaolo Provaggi;
- Nominare Consigliere con incarichi Giorgio Angelo Girelli.

In data 7 novembre 2016 l'Avvocato Beniamino Anselmi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione di Banca Intermobiliare con decorrenza immediata. L'assemblea dei soci del 21 aprile 2017 provvedeva ad integrare il Consiglio con la nomina del dott. Alessandro Potestà, già cooptato in data 18 gennaio 2017.

In data 16 maggio 2017 il dott. Giampaolo Provaggi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di amministratore e vice presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2017 ha cooptato il dott. Paolo Ciccarelli quale consigliere.

In data 21 giugno 2017 la dr.ssa Anna Maria Chiodaroli ha rassegnato le dimissioni dagli incarichi di consigliere e dai Comitati in cui sedeva.

In data 18 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha constatato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina della Società Quotate e dall'art. 148, comma 3, T.U.F. in capo ai seguenti amministratori non esecutivi: Paolo Ciccarelli, Simona Heidempergher, Michele Odello, Alessandro Potestà, Daniela Toscani, Maria Alessandra Zunino De Pignier.

In data 17 aprile 2018 il dott. Giorgio Angelo Girelli ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione; il Consiglio di Amministrazione ha quindi cooptato i dott. Pietro Stella e David Alhadeff in luogo dei dott. Chiodaroli e Girelli. L'assemblea dei soci tenutasi in data 26 aprile 2018 ha quindi preso atto delle dimissioni presentate, con decorrenza 26 aprile, dai consiglieri Simona Heidempergher, Alessandro Potestà, Daniela Toscani, Maria Alessandra Zunino De Pignier e preso atto della decadenza – in quanto cooptati – dei dott. David Alhadeff, Paolo Ciccarelli e Pietro Stella, procedendo quindi alla integrazione dell'organo amministrativo con la nomina di David Alhadeff, Maria Paola Clara, Pietro Stella, Daniela Toscani, Paola Vezzani, Stefano Visalli e Matteo Zingaretti, i quali sono stati nominati per restare in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio 2018.

Il dott. Zingaretti ha quindi rassegnato le dimissioni con efficacia 21 maggio 2018; il Consiglio tenutosi in pari data ha cooptato il dott. Matteo Colafrancesco cui ha conferito gli incarichi già attribuiti al dott. Girelli. Nell'assemblea del 28 settembre 2018 è stata accolta la proposta del socio di maggioranza di nominare nella carica di Consigliere di Amministrazione, confermandolo, il dott. Matteo Colafrancesco, sino alla data di scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione (approvazione del bilancio al 31.12.18).

In pari data, l'assemblea straordinaria dei soci ha modificato lo statuto, prevedendo tra l'altro, previo nulla osta della Banca d'Italia, la figura dell'Amministratore Delegato. In data 16 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha nominato amministratore delegato il dott. Matteo Colafrancesco, attribuendogli incarichi e poteri.

A fronte delle sopra citate variazioni il Consiglio di Amministrazione è attualmente così composto:

Maurizio LAURI	Presidente
Pietro STELLA	Vice Presidente
Matteo COLAFRANCESCO	Amministratore Delegato
David ALHADEFF	Consigliere
Maria Paola CLARA	Consigliere indipendente
Michele ODELLO	Consigliere indipendente
Daniela TOSCANI	Consigliere indipendente
Paola VEZZANI	Consigliere indipendente
Stefano VISALLI	Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazioni assunte in data 26 aprile 2018, ha provveduto a determinare come segue la attuale composizione dei Comitati *endo-consiliari*:

Comitato controllo e rischi

Maria Paola Clara (Presidente)
Daniela Toscani
Paola Vezzani

Comitato nomine

Daniela Toscani (Presidente)
Stefano Visalli
Michele Odello

Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati

Maria Paola Clara (Presidente)
Daniela Toscani
Paola Vezzani

Comitato remunerazione

Paola Vezzani (Presidente)
Maria Paola Clara
Michele Odello

Il 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Stefano Grassi **Direttore Generale**.

Il Collegio Sindacale in carica per gli esercizi sociali 2016/2018 (e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018), nominato dall'Assemblea dei soci di Banca Intermobiliare del 5 aprile 2016, è così composto:

Luca Maria MANZI	Presidente
Elena NEMBRINI	Sindaco Effettivo
Enrico Maria RENIER	Sindaco Effettivo
Alide LUPO	Sindaco Supplente
Michele PIANA	Sindaco Supplente

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la **società di revisione** incaricata per gli esercizi dal 2012 al 2020.

Informazioni su ente comunitario controllante

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV di diritto irlandese, le cui attività sono gestite da Attestor Capital LLP quale *investment manager*. Per ulteriori dettagli si rinvia ai documenti pubblicati sul sito internet di Banca Intermobiliare all'indirizzo: <http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/comunicati-obbligatorii.html>

Dichiarazione ai sensi dell'art. 37, Regolamento Consob n. 16191/2007

(Condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società)

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

Relazione sul governo societario e gli Assetti proprietari

Le informazioni relative al Governo Societario e gli Assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF figurano, come consentito, in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, pubblicata congiuntamente al presente bilancio, consultabile alla sezione *Corporate governance* del sito internet all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La struttura operativa e il personale

L'organico al 31.12.2018 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a n. 507 risorse, di cui n. 468 dipendenti costituiti da n. 21 dirigenti, n. 231 quadri e n. 216 impiegati. I "private banker" complessivi (dipendenti e non) sono n. 140.

Risorse umane

(Valori espressi in unita)

	31.12.2018		31.12.2017	
	Totale	di cui: private banker	Totale	di cui: private banker
Personale dipendente				
Dirigenti	21	3	25	5
Quadri	231	94	234	98
Impiegati	216	6	236	5
Totale personale dipendente	468	103	495	108
Promotori e collaboratori				
Private Bankers Banca Intermobiliare	37	37	41	41
Collaboratori non commerciali	2		0	
Totale promotori e collaboratori	39	37	41	41
TOTALE RISORSE UMANE	507	140	536	149

Alla data del 31.12.2018 il personale dipendente, pari a n. 468 risorse, risulta in riduzione di n. 27 risorse rispetto al dato del 31.12.2017. I "private banker" complessivi sono pari a n. 140 unità (n. 149 unità al 31.12.2017) di cui n. 103 dipendenti (n. 108 al 31.12.2017) e n. 37 agenti (n. 41 al 31.12.2017).

Nel corso dell'anno l'organico ha subito un importante ridimensionamento, mentre contestualmente è proseguita l'attività di "recruiting" del personale commerciale per il riposizionamento strategico di Banca Intermobiliare al fine di offrire un servizio di Private Banking di fascia alta erogato da un numero ristretto di private banker molto qualificati, in grado di garantire un servizio veramente "tailor made" a clienti con elevati patrimoni ed esigenze di consulenza evoluta.

Movimentazione personale dipendente

(Valori espressi in unita)

	31.12.2017	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	31.12.2018
(a) Dirigenti	25	(5)	1	-	21
(b) Quadri	234	(30)	20	7	231
(c) Impiegati	236	(32)	19	(7)	216
Totale dipendenti	495	(67)	40	-	468

Le politiche di remunerazione

Sulla base di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, Banca Intermobiliare redige annualmente e pubblicata sul proprio site internet (www.bancaintermobiliare.com) una specifica Relazione sulle remunerazioni che tiene altresì conto degli obblighi di informativa da rendere all'assemblea secondo le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Formazione e sviluppo dipendenti

Banca Intermobiliare, anche nel 2018, ha promosso, per tutto il personale, iniziative di formazione e di approfondimento/aggiornamento finalizzate allo svolgimento delle attività specifiche dei differenti ruoli ed

in ottica di crescita.

I principali interventi formativi hanno riguardato le novità introdotte dalla normativa MIFID 2, nonché la Responsabilità Amministrativa degli Enti e l'Antiriciclaggio, in ottica di maggiore sensibilizzazione e preparazione di tutto il personale, sia di Banca che delle Società controllate, tramite corsi in modalità e-learning. Analogamente, per l'entrata in vigore del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati GDPR (UE) 2016/679, è stato altresì esteso a tutto il personale il corso e-learning Privacy per Incaricati del Settore Bancario.

Anche nel 2018, si sono inoltre svolti i corsi di formazione / aggiornamento in aula nell'ambito del D.lgs. 81/2008, in tema di tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, sia per incaricati di nuova nomina sia per soggetti già nominati in precedenza.

Inoltre, a fronte di una importante migrazione che ha riguardato i principali applicativi in uso dalla Banca, nonché l'applicativo gestionale delle Risorse Umane, il personale sia di Filiale che di Sede è stato massivamente coinvolto in corsi di formazione e simulazioni, con interventi mirati per target e quindi di differente durata.

Infine sono stati realizzati altri interventi, di minor perimetro, erogati sia come attività formative individuali (corsi esterni), sia per piccoli gruppi in base alle necessità delle diverse funzioni.

Struttura Operativa

Banca Intermobiliare ha sede a Torino, in via Gramsci 7, ove è collocata la Direzione Generale e gli uffici legali ed amministrativi delle sue controllate. La Banca è presente sul territorio nazionale con n. 26 filiali operative e un ufficio di Promotori Finanziari ubicati prevalentemente nel nord e nel centro Italia.

Altri aspetti

Richiesta Consob di diffusione di informazioni ai sensi dell'art 114 del D.lgs. n. 58/98

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *referendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiama: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di Bim, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale* - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:

- a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
- b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98 si precisa:

- a) Informativa non più applicabile.
- b) In riferimento alla seconda richiesta specifica di Consob, come riportata nella sezione "Piano Strategico del Gruppo 2019-2021", la mutata compagine societaria, ha reso necessario, in uno scenario di contesto che imponeva una celere reattività, procedere alla predisposizione di un piano strategico che, visto il mutato scenario aziendale, modifica in modo sostanziale l'impianto del precedente piano approvato lo scorso 18 luglio 2017.

In data 28 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha definito e deliberato le "linee guida del piano strategico", necessarie per la "trasformazione" ed il "rilancio" del Gruppo Banca Intermobiliare, approvando nella seduta del 6 settembre 2018 il "Piano Strategico del Gruppo 2019-2021".

Il piano strategico è stato predisposto considerando una complessa riorganizzazione e tenendo conto delle operazioni straordinarie perfezionate entro il mese di settembre, quali il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate, l'operazione di backstop immobiliare ed un'operazione di rafforzamento patrimoniale di BIM nel 2018 per complessivi €/Mln. 121.

La chiusura 2018, rispetto alla previsione di Piano 2019-2021, registra €/Mld. 0,4 di minori AUM, conseguenti all'andamento dei mercati nel secondo semestre 2018. Il Budget 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2019, conferma le ipotesi industriali del Piano 2019-2021 e non valorizza un recupero delle masse. Rispetto al piano, il Budget 2019 declina in maniera più puntuale le iniziative di "saving", la riorganizzazione della struttura di filiali, le spese relative al sistema informatico e l'impatto del principio IFRS16.

Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0007780/16 del 28 gennaio 2016

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "public statement" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre scorso (ESMA/2015/1608), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il public statement "Improving the quality of disclosures in the financial statements" (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di disclosure che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

In merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni del presente rendiconto di bilancio: "Scenario macroeconomico di riferimento", "Prevedibile evoluzione della gestione". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio detti rischi sono stati trattati nel paragrafo "Informativa al mercato". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presente quanto segue:

- nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Attività immateriali del presente bilancio annuale è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
- in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).

In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che è stato predisposto in conformità con quanto previsto dallo IAS 7.

In riferimento alla determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nella Parte A – Politiche contabili della nota integrativa del presente bilancio annuale predisposta in conformità con quanto previsto dallo IFRS 13.

Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili e in particolare dell'IFRS 9, dell'IFRS 15 e dell'IFRS 16 si prega di far riferimento all'informativa inserita nella Relazione sulla gestione - Attività di sviluppo e di organizzazione e nella Parte A – Politiche contabili della nota integrativa del presente bilancio annuale e nell'allegato "Resoconto sulla FTA dell'IFRS 9.

Si ricorda infine che non sono in essere al 31.12.2018 accordi a controllo congiunto.

Torino, 3 aprile 2019

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Maurizio LAURI

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018**

**BILANCIO CONSOLIDATO
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(Valori espressi in €/Migl.)

Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
10. Cassa e disponibilità liquide	1.555	1.689
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.101	44.767
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.263	9.392
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	571.693	405.002
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	74.268	108.090
b) crediti verso clientela	396.138	631.580
50. Derivati di copertura	-	1.607
70. Partecipazioni	12.885	14.365
90. Attività materiali	23.186	94.949
100. Attività immateriali	28.447	50.389
di cui: avviamento	27.681	49.446
110. Attività fiscali		
a) correnti	51.350	39.747
b) anticipate	40.658	78.498
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	21.357
130. Altre attività	45.811	97.586
Totale dell'attivo	1.294.355	1.599.018

* I dati riferiti al 31.12.2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti verso banche	280.367	183.232
	b) debiti verso clientela	816.197	985.633
	c) titoli in circolazione	7.253	60.686
20.	Passività finanziarie di negoziazione	27.943	39.858
40.	Derivati di copertura	6.418	8.906
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	768	1.029
	b) differite	1.089	17.163
70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	7.856
80.	Altre passività	47.920	74.347
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.055	4.367
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	194	102
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	21.330	23.535
120.	Riserve da valutazione	(1.024)	21.992
150.	Riserve	17.723	92.664
160.	Sovrapprezzi di emissione	90.363	-
170.	Capitale	156.757	156.209
180.	Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	454	447
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(153.741)	(49.297)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.294.355	1.599.018

* I dati riferiti al 31.12.2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 (Valori espressi in €/Migl.)

		2018	2017
	Voci del conto economico		Riesposto*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.683	23.345
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	13.696	22.528
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.233)	(13.733)
30.	Margine di interesse	6.450	9.612
40.	Commissioni attive	51.064	78.266
50.	Commissioni passive	(15.656)	(19.181)
60.	Commissioni nette	35.408	59.085
70.	Dividendi e proventi simili	215	421
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.499	7.678
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	299	(36)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(156)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.129	7.911
	c) passività finanziarie	23	22
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(798)	(1.786)
120.	Margine di intermediazione	47.226	82.751
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.096)	(43.635)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(892)	(95)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	(19.762)	39.021
190.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(46.757)	(44.902)
	b) altre spese amministrative	(42.485)	(38.612)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	292	389
	b) altri accantonamenti netti	755	(2.145)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(926)	(720)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(510)	(567)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	2.203	941
240.	Costi operativi	(87.428)	(85.616)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	711	1.479
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(21.765)	-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(128.244)	(45.116)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.516)	(2.413)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(155.760)	(47.529)
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	2.032	(1.698)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	(153.728)	(49.227)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	13	70
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(153.741)	(49.297)
	Utile per azione (euro)	(1,02)	(0,33)
	Utile per azione diluito (euro)	(1,02)	(0,33)

* I dati riferiti al 31.12.2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(153.728)	(49.227)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	213	1.766
70.	Piani a benefici definiti	40	28
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110.	Differenze di cambio	516	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.238)	4.877
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	(2.298)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(467)	16
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.936)	4.389
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(162.664)	(44.838)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6	71
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(162.670)	(44.909)

* I dati riferiti al 31.12.2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
DAL 31.12.2017 AL 31.12.2018

(Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva esercizio 2018			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale:																
- azioni ordinarie	156.268	x	156.268	-	x	x	548	-	x	x	x	x	-	x	156.757	59
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	x	-	-	x	-	90.363	x	x	x	x	x	-	x	90.363	-
Riserve:																
- di utili	97.094	(68.076)	29.018	(49.149)	x	17.322	-	-	-	x	x	x	-	x	(3.197)	389
- altre	(4.111)	-	(4.111)	(78)	x	26.044	(935)	-	-	x	-	-	-	x	20.919	-
Riserve da valutazione	21.991	(86)	21.905	x	x	(13.999)	x	x	x	x	x	x	-	(8.936)	(1.023)	(7)
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(49.227)	-	(49.227)	49.227	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(153.728)	(153.741)	13
Totale Patrimonio netto	192.303	(68.162)	124.141	-	-	29.367	89.976	-	-	-	-	-	-	(162.664)	80.367	454
Patrimonio netto del gruppo	191.857	(68.162)	123.695	-	-	29.367	89.976	-	-	-	-	-	-	(162.670)	80.367	-
Patrimonio netto di terzi	447	-	447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	454

DAL 31.12.2016 AL 31.12.2017

(Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva esercizio 2017			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale:																
- azioni ordinarie	156.268	x	156.268	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	156.209	59
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
Sovrapprezzi di emissione	77.823	x	77.823	(77.823)	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-
Riserve:																
- di utili	101.869	-	101.869	(13.446)	x	8.684	-	(13)	-	x	x	x	-	x	96.775	319
- altre	(2.654)	-	(2.654)	(2.009)	x	552	-	-	-	x	-	-	-	x	(4.111)	-
Riserve da valutazione	26.903	-	26.903	x	x	(9.302)	x	x	x	x	x	x	-	4.389	21.992	(2)
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-
Azioni proprie	(29.731)	x	(29.731)	x	x	x	-	20	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(93.278)	-	(93.279)	93.278	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(49.227)	(49.297)	70
Totale Patrimonio netto	237.200	-	237.200	-	-	(66)	-	7	-	-	-	-	-	(44.838)	191.857	447
Patrimonio netto del gruppo	236.825	-	x	-	-	(66)	-	7	-	-	-	-	-	(44.909)	191.857	-
Patrimonio netto di terzi	x	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	-	447

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

 Metodo diretto
 (Valori espressi in €/Migl.)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
1. Gestione	(39.284)	1.358
- interessi attivi incassati (+)	14.589	32.414
- interessi passivi pagati (-)	(8.308)	(15.061)
- dividendi e proventi simili (+)	215	421
- commissioni nette (+/-)	35.408	59.085
- spese per il personale (-)	(45.710)	(44.393)
- altri costi (-)	(44.148)	(52.760)
- altri ricavi (+)	9.912	21.547
- imposte e tasse (-)	(63)	(643)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(1.179)	748
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	21.194	924.417
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.493	53.586
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	(4.895)	(1.786)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(180.383)	428.316
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.702	430.099
- altre attività	60.277	14.202
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(194.152)	(925.107)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(125.596)	(869.433)
- passività finanziarie di negoziazione	(11.978)	(28.111)
- altre passività	(56.578)	(27.563)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(212.242)	668

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
1. Liquidità generata da:	91.515	-
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite attività materiali	91.515	-
2. Liquidità assorbita da:	(333)	(648)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	-	(396)
- acquisto di attività immateriali	(333)	(252)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	91.182	(648)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	89.976	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	30.950	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	120.926	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(134)	20

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importi	Importi
	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.689	1.669
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(134)	20
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.555	1.689

* I dati riferiti al 31.12.2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018**

**BILANCIO CONSOLIDATO
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

In riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In particolare è stato riportato sia il dato pubblicato sia il dato riesposto che tiene conto delle modifiche normative entrate in vigore a seguito della pubblicazione del 5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Alla data del 31 dicembre 2018 grazie alle operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio (aumento di capitale, operazione di backstop immobiliare e cartolarizzazione dei crediti deteriorati), le dimensioni patrimoniali e finanziarie rappresentano coefficienti di vigilanza superiori ai requisiti normativi. Pertanto la situazione patrimoniale al 31.12.2018, a seguito delle operazioni di *derisking* effettuate dalla Banca, vede un significativo ridimensionamento del patrimonio immobiliare ed il quasi azzeramento delle esposizioni creditizie deteriorate verso la clientela.

La situazione economica invece ha visto chiudere il bilancio 2018 con una perdita superiore a quella preventivata a causa, oltre che del previsto protrarsi della redditività negativa della gestione caratteristica, di: i) un andamento negativo dei mercati finanziari che hanno contratto le commissioni nette ed il risultato dell'operatività finanziaria; ii) una crescente incidenza dei costi operativi per effetto degli oneri delle operazioni straordinarie; iii) alcuni eventi straordinari (parziale svalutazione della partecipazione in Symphonia SGR e delle imposte anticipate, in parte dovuta alla nuova normativa fiscale di fine 2018).

A seguito di tale perdita il patrimonio netto di Banca Intermobiliare al 31.12.2018 ammonta a €/Mln. 75,1, a fronte di un capitale sociale di €/Mln. 156,8, evidenziando una riduzione di oltre un terzo dello stesso, trovandosi pertanto ancora nella situazione prevista dall'art. 2446 del codice civile già evidenziata nel corso del 2018. Per maggiori informazioni sulla situazione di cui all'art. 2446 del codice civile e sulle azioni intraprese e in corso per il suo superamento si rimanda al paragrafo "Aggiornamento sulle iniziative adottate e in corso per il superamento della situazione rilevante ai sensi dell'art. 2446 cod. civ." della relazione sulla gestione al bilancio di impresa.

Dal punto di vista della vigilanza prudenziale consolidata gli interventi di rafforzamento patrimoniale e cessione degli attivi hanno consentito il rafforzamento dei ratio patrimoniali consolidati, che si attestano a CET1 Phased-in e TCR pari al 19,7% (CET1 Phased-in al 10,4% e TCR pari al 10,5% al 31.12.2017) ben oltre ai limiti regolamentari. Particolarmente incisiva è stata l'azione di contenimento dei Risk Weighted Asset (RWA) che si attestano a €/Mld. 0,581 (-49,7% rispetto a €/Mld. 1,155 del 31.12.2017).

Tuttavia la solidità patrimoniale in termini di vigilanza sarà però condizionata sia dall'andamento della società nel corso dell'esercizio 2019 nello sviluppo del proprio piano strategico, sia dalle decisioni che l'Autorità di Vigilanza assumerà nell'ambito della "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision". Stante quanto sopra non si può pertanto escludere che i coefficienti patrimoniali, tra fine 2019 e

inizio 2020, possano scendere al di sotto dei limiti regolamentari (fermo quanto si dirà *infra* sugli impegni assunti dal socio di controllo).

Relativamente alla situazione finanziaria netta verso il sistema bancario al 31.12.2018, questa risulta a debito per €/Mln. 206,1. Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari a 178% (114,8% al 31.12.2017) ampiamente superiore al limite regolamentare del 100% previsto a partire dal 2018. Il rilevante miglioramento registrato dall'indicatore rispetto al dato di fine 2017 è stato determinato dalla liquidità riveniente dalle operazioni societarie di aumento di capitale, di cessione dei Non Performing Loans e di cessione del portafoglio immobiliare.

In merito agli Asset Under Management (AUM), che si attestano al 31.12.2018 a €/Mld. 5,5, nel corso dell'esercizio si è registrata una loro significativa riduzione (-26,4% a/a) determinata dall'incertezza relativa agli assetti societari (che ha caratterizzato la seconda parte del 2017 ed il primo trimestre del 2018) unitamente all'andamento dei mercati finanziari nel quarto trimestre.

Infine, in data 28 febbraio 2019, Banca Intermobiliare ha approvato il Budget 2019, che conferma le ipotesi industriali del Piano 2019-2021, pur non valorizzando, per il 2019, il possibile recupero del delta masse conseguente all'andamento dei mercati nel secondo semestre 2018, negativo per €/Mld. 0,4. Rispetto al piano, il Budget 2019 declina in maniera più puntuale le iniziative di "saving", la riorganizzazione della struttura di filiali, le spese relative al sistema informatico e l'impatto del principio IFRS16.

Valutazioni conclusive degli Amministratori

Vista la situazione ex art. 2446 Codice Civile in cui si trova la Capogruppo, considerate le incertezze fisiologicamente legate alla realizzazione del piano industriale nel 2019, unite alle decisioni, non ancora pervenute, che l'Autorità di Vigilanza potrebbe assumere nell'ambito della "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision", non si può escludere che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, si possano registrare coefficienti patrimoniali inferiori quelli regolamentari. Gli Amministratori hanno prontamente informato il socio di maggioranza che ha formalmente rappresentato alla Capogruppo il supporto con cui si impegna ad intervenire, ove si rendesse necessario, con operazioni di rafforzamento patrimoniale, in modo da assicurare che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, siano rispettati i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Le garanzie fornite dal socio di controllo consentono di ritenere che BIM, sulla base delle proiezioni manageriali, assicurerà il rispetto continuo dei requisiti di fondi propri per i prossimi dodici mesi e consentirà di portare avanti in sicurezza le iniziative che potranno scaturire dal mandato conferito dall'azionista di maggioranza all'Advisor finanziario Vitale&Co, che potrà vedere BIM con un ruolo attivo nel consolidamento del settore anche tramite fusioni e acquisizioni, in modo da consentire, come richiesto dal Consiglio di Amministrazione, di accelerare i risultati del piano industriale.

Pur evidenziando la presenza delle fisiologiche incertezze legate sia alla realizzazione del piano industriale, basato per sua natura anche su eventi che sono al di fuori del controllo degli amministratori, sia alle decisioni che l'autorità di Vigilanza assumerà nell'ambito dello SREP, gli Amministratori, alla luce degli impegni assunti dal socio di controllo, hanno quindi redatto il bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2018 secondo il presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della consolidante Banca Intermobiliare e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 “Bilancio consolidato”, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, come indicato nel successivo paragrafo “Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS”, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare ha consolidato pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Nella realtà di Banca Intermobiliare nessuna entità di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto è stata oggetto di consolidamento.

La data di riferimento del bilancio consolidato annuale coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della consolidante Banca Intermobiliare e di tutte le società consolidate. Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui Banca Intermobiliare acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla consolidante o dalle altre società ad essa controllate, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significative, intersocietà tra società incluse nell'area di consolidamento sono state elise.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la consolidante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della consolidante. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali la consolidante esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle “imprese collegate”) sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dalla consolidante, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dalla consolidante nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Area di consolidamento

Alla data del 31.12.2018 l'area di consolidamento risulta variata rispetto alla situazione dell'esercizio precedente a seguito della cessione di due partecipazioni di controllo nell'ambito dell'attività di dismissione del portafoglio immobiliare.

In particolare in data 26 settembre 2018, il fondo d'investimento alternativo immobiliare Perseus, gestito da Kryalos SGR S.p.A., ha sottoscritto con il Gruppo Banca Intermobiliare un contratto di compravendita immobiliare per l'acquisto dell'intero portafoglio immobiliare tra cui le partecipazioni di controllo nelle due società immobiliari: Bim Immobiliare e Paomar Terza. Le quote del Fondo Perseus sono interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund LP, società collegata a Trinity Investments.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni controllate in via esclusiva inserite nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	51%	
Patio Lugano S.A.	Lugano	Lugano	1	Bim	100%	
Immobiliare D S.r.l	Torino	Torino	1	Bim	100%	

Leggenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Ai sensi del paragrafo 7, lettera a), dell'IFRS 12 si illustrano le valutazioni e assunzioni significative adottate da Banca Intermobiliare e le sue partecipate per stabilire l'esistenza del controllo di un'altra entità. In base al principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", in vigore dal 1° gennaio 2014, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- a) il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- b) è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- c) ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

L'esistenza del potere sulla partecipata.

Secondo il paragrafo 10 dell'IFRS 10 «un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento».

La definizione pone enfasi sui concetti di “attività rilevanti” e di “validi diritti”: le prime sono quelle in grado di incidere sui rendimenti di un’entità¹⁷, mentre i secondi sono i fattori che conferiscono il potere sulle attività rilevanti e possono derivare sia dal possesso di strumenti rappresentativi del capitale della partecipata sia da altri fattori come ad esempio gli accordi contrattuali. I passaggi chiave dell’IFRS 10 che devono essere tenuti in considerazione sono pertanto i seguenti:

«Per detenere il potere su una partecipata, un investitore deve essere titolare di diritti esistenti che gli conferiscano la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti. Nel determinare se si detiene il potere, bisogna considerare soltanto i diritti sostanziali e i diritti che non siano di protezione» (cfr. IFRS 10, paragrafo B9);

«Nel determinare l’esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l’ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);

«Affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto» inoltre «per essere sostanziali, i diritti devono anche essere esercitabili quando è necessario assumere decisioni sulla conduzione delle attività rilevanti» (cfr. IFRS 10, paragrafi B22 – B24). Nell’Appendice A dell’IFRS 10 i diritti di protezione sono definiti come segue: «Diritti concepiti per tutelare la partecipazione della parte che ne è titolare, senza attribuzione di poteri sull’entità cui si riferiscono tali diritti».

Alcuni esempi di diritti che, singolarmente o cumulativamente, possono conferire potere ad un investitore, sono contenuti nell’appendice B dell’IFRS 10:

- a) diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- b) diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- c) diritti di nomina o destituzione di un’altra entità che conduce le attività rilevanti;
- d) diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell’investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
- e) altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti (cfr. IFRS 10, paragrafo B15).

L’IFRS 10 indirizza anche l’eventualità in cui un investitore che detiene meno della maggioranza dei diritti di voto sia comunque in grado di esercitare un potere sulla partecipata. Questa condizione si può realizzare ad esempio attraverso:

- un accordo contrattuale tra l’investitore e gli altri titolari di diritti di voto oppure da altri accordi contrattuali;
- diritti di voto dell’investitore: quando i voti esercitabili da altri investitori sono distribuiti su un numero elevato di entità che non agiscono di comune accordo o attraverso patti finalizzati all’espressione di un voto comune, un investitore che possiede meno della maggioranza dei diritti di voto può essere comunque in grado di controllare l’entità partecipata (cfr. IFRS 10, paragrafo B41-B45). Tale fattispecie è comunemente definita come controllo di fatto;
- diritti di voto potenziali: «Nel determinare l’esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l’ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);
- una combinazione dei fattori sopra elencati: «Se combinati con i diritti di voto, i diritti specificati in un accordo contrattuale possono essere sufficienti a conferire a un investitore la capacità effettiva di condurre i processi produttivi o altre attività gestionali o finanziarie di una partecipata, che incidano in maniera significativa sui rendimenti della partecipata stessa» (cfr. IFRS 10, paragrafo B40).

b) L’esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla partecipata

Secondo il paragrafo 15 dell’IFRS 10 «un investitore è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti

¹⁷ Il paragrafo B11 dell’IFRS 10 fornisce i seguenti esempi di attività rilevanti: «a) la vendita o l’acquisto di beni e servizi, b) la gestione di attività finanziarie fino alla scadenza, c) la selezione, l’acquisizione o la dismissione di attività, d) la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o processi, e) la definizione di una struttura di finanziamento o di reperimento fondi».

dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento quando i rendimenti che gli derivano da tale rapporto sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento. I rendimenti dell'investitore possono essere solo positivi, solo negativi o, nel complesso, positivi e negativi».

c) La capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della partecipata

Il paragrafo 17 dell'IFRS 10 afferma che *«Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se, oltre ad avere il potere su di essa e l'esposizione o il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento, ha anche la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto».*

A questo riguardo occorre richiamare i contenuti dei paragrafi da B58 a B72 dell'IFRS 10 in tema di potere delegato. In particolare secondo il paragrafo B58 *«Quando un investitore con diritti di assumere decisioni (entità con potere decisionale) determina se controlla una partecipata, deve stabilire se è un principale o un agente. Un investitore deve anche stabilire se un'altra entità con diritti di assumere decisioni opera in qualità di suo agente. Un agente è una parte impegnata principalmente a operare per conto e per il beneficio di terzi (il principale, o i principali) e, pertanto, non controlla la partecipata quando esercita la propria autorità decisionale. Può quindi accadere che talvolta il potere di un principale sia detenuto ed esercitato da un agente, ma per conto del principale. Un'entità con potere decisionale non è un agente semplicemente perché terzi possono trarre dei benefici dalle sue decisioni».*

Sulla scorta di questi concetti, all'atto dell'entrata in vigore del principio di cui trattasi, Banca Intermobiliare ha svolto una completa ricognizione sulle partecipazioni detenute, al fine di esaminare se per le stesse potesse sussistere il primo dei tre elementi caratteristici del controllo e cioè il potere sulle attività rilevanti. Qualora da tale esame fosse emerso che Banca Intermobiliare non deteneva diritti sufficienti ad assumere autonomamente decisioni sulle attività rilevanti delle partecipate, non sarebbe stato necessario verificare i restanti elementi del controllo (esposizione alla variabilità dei risultati e collegamento tra potere e rendimenti variabili), in quanto, come specificatamente previsto dall'IFRS 10 è necessaria la coesistenza di tutti e tre gli elementi affinché si configuri una relazione di controllo.

La valutazione dell'esistenza del controllo viene svolta nel continuo da parte del Banca Intermobiliare ogni qualvolta si sia in presenza di nuovi elementi e/o variazione di elementi preesistenti che possano influire sulle entità in cui sono detenuti investimenti. Lo stesso processo di valutazione viene inoltre condotto ad ogni ingresso di nuovi rapporti partecipativi in generale.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (€/Migl.)
Bim Insurance Brokers S.p.A.	49,00%	49,00%	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
Bim Insurance Brokers	1.764	1	1.686	17	-	926

Denominazioni	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
Bim Insurance Brokers	5	556	(498)	58	27		27	(11)	16

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2018 non si segnalano restrizioni significative per Banca Intermobiliare così come definite dal paragrafo 13 dell'IFRS 12. In particolare il principio contabile definisce come "restrizioni significative" (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) quelle che limitano la capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività, quali: (i) quelle che limitano la capacità di una controllante o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o altre attività; oppure (ii) garanzie o altre disposizioni che possono limitare i dividendi e le altre distribuzioni di capitale.

5. Altre informazioni

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si fa presente che la data di riferimento di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio della consolidante (31 dicembre 2018).

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali Banca Intermobiliare ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della consolidante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla consolidante. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori della consolidante.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la consolidante ne ha mantenuto il controllo.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, Banca Intermobiliare è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora Banca Intermobiliare detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%, oppure quando - pur con una quota di diritti di voto inferiore - Banca Intermobiliare abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del bilancio annuale ed alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico

nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, la situazione economica e patrimoniale della controllata svizzera Patio Lugano è stata determinata in franchi svizzeri e converti in Euro.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver resi pubblici mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 8 febbraio 2019, ha preso in esame il progetto di bilancio individuale e il bilancio consolidato in data 3 aprile 2019 e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Nel medesimo comunicato stampa emesso in data 8 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare S.p.A., ha reso noto di aver conferito mandato al Presidente ed all'Amministratore Delegato di richiedere al socio di controllo di voler valutare e supportare ipotesi di accelerazione del piano industriale anche per il tramite di opzioni che vedano BIM con un ruolo attivo nel consolidamento del settore anche tramite fusioni e acquisizioni, a tal fine prevedendo la costituzione di un apposito comitato strategico composto dall'Amministratore Delegato dott. Matteo Colafrancesco, dal Vice Presidente dott. Pietro Stella e dal consigliere indipendente d.ssa Maria Paola Clara. L'azionista ha riscontrato positivamente la richiesta, conferendo mandato all'advisor finanziario Vitale&Co.

In data 30 ottobre 2018, Banca Intermobiliare è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 Decreto Legislativo 1.9.93, n. 385. L'attività di accertamento ha riguardato l'intera operatività aziendale, per soffermarsi principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività) nonché sui profili MiFID, e si è conclusa l'8 marzo 2019. Gli esiti della verifica verranno resi noti ragionevolmente nel corso della primavera 2019.

In data 18 marzo 2019, Banca Intermobiliare ha inoltrato ai sindacati la comunicazione formale con oggetto: "procedura ex art. 17 e 20 CCNL per il Settore Credito e avviando in data 25 marzo 2019 la prima fase della procedura.

In data 3 aprile 2019, l'azionista di maggioranza ha formalmente rappresentato alla Banca il supporto con cui si impegna ad intervenire, ove si rendesse necessario, con operazioni di rafforzamento patrimoniale, in modo da assicurare che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, siano rispettati i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2018 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati ad eccezione di quanto sopra riportato.

Sezione 5 – Altri aspetti
Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di *continuità aziendale*, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Per tale aspetto si rinvia a una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2018. Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.

Relativamente alle esposizioni *creditizie verso la clientela*, si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2018, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, potrebbero risultare oltremodo difficili da stimare, per l'andamento del mercato immobiliare. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle *imposte differite attive e passive* e alla stima di *recuperabilità delle attività per imposte anticipate* (Deferred Tax Asset – DTA), la Banca ha provveduto a effettuare il “probability test” previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrivibili al 31 dicembre 2018.

Si rappresenta che gli elementi considerati al fine del “probability test” presentano diversi elementi di incertezza quali, tra gli altri:

- i) il rischio che modifiche della normativa fiscale possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dalla Banca, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- ii) rischio che i futuri risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili) generati dalla Banca risultino inferiori a quelli considerati nel “probability test”;

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche dei valori contabili delle DTA residue iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2018.

In riferimento all'utilizzo di stime e alle assunzioni effettuate per la determinazione dei *fondi rischi* per cause legali e contenziosi si fornisce la seguente informativa. Le principali tipologie di controversie passive sono relative principalmente ad azioni relative ai servizi di investimento, tipiche dello svolgimento di un'attività bancaria.

A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi e oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia

delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'*an debeat* che il *quantum debeat*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività che risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano, in futuro, scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. Inoltre dette passività potrebbero essere anche condizionate da perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Nelle specifiche voci dei “fondi rischi” o delle “attività fiscali” della Parte B della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, cui si fa rinvio, sono dettagliate le posizioni di rischio per cause e azioni revocatorie o contenziosi fiscali in corso più significative per Banca Intermobiliare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La prolungata presenza di tassi di interesse di riferimento della BCE negativi o prossimi allo zero ha portato alla registrazione di componenti negative di reddito sugli impieghi, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui le medesime vengono rilevate a conto economico.

Ai fini della redazione del presente bilancio annuale e in coerenza con quanto effettuato nell’esercizio precedente, Banca Intermobiliare ha provveduto a rilevare le predette componenti negative alla voce “interessi passivi e oneri assimilati”, allineando quindi la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare. Per analogia, medesimo trattamento viene riservato alle componenti economiche positive maturate su passività finanziarie, che sono pertanto oggetto di rilevazione alla voce “interessi attivi e proventi assimilati”.

Per completezza di informativa si evidenzia che al 31 dicembre 2018:

- gli interessi negativi maturati su attività finanziarie ammontano a €/Migl. 335,6 (€/Migl. 77,1 al 31.12.2017);
- gli interessi positivi maturati su passività finanziarie ammontano a €/Migl. 48,2 (€/Migl. 244,6 al 31.12.2017).

Contabilizzo della “capital contribution” nell’ambito dell’operazione di backstop immobiliare

A seguire si riporta le considerazioni contabili assunte per il contabilizzo della “capital contribution” relativo all’operazione di backstop immobiliare descritta nella Relazione sulla gestione e nella Parte B – Sezione 11 della nota integrativa.

L’operazione immobiliare posta in essere nel semestre consiste nella stipula di tre contratti preliminari di compravendita immobiliare tra Banca Intermobiliare e Trinity Investments aventi ad oggetto l’impegno di dell’azionista di maggioranza di acquistare, all’atto della stipula dei contratti definitivi di compravendita, il patrimonio immobiliare detenuto da BIM in parte direttamente, e in parte indirettamente per il tramite delle società controllate Symphonia SGR S.p.A., BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l.

La finalità dell’operazione, oltre a consentire a Bim il realizzo del Patrimonio Immobiliare, è quella di garantire che, attraverso l’impegno assunto da Trinity all’acquisizione degli Attivi, la Banca, a livello consolidato, possa realizzare un plusvalore minimo di €/Mln. 30,6 rispetto al valore di iscrizione in bilancio degli immobili al 31 marzo 2018, che rappresenta il valore di rafforzamento patrimoniale minimo così come anche rappresentato ai regulator.

Al fine di consentire alla Banca di realizzare il plusvalore minimo, Trinity si è impegnato in data 28 giugno 2018, ad acquistare l’intero patrimonio immobiliare al valore convenzionale di €/Mln. 145 nel presupposto che, successivamente alla stipula dei contratti preliminari, sia avviata una procedura di vendita allo scopo di individuare eventuali terzi acquirenti, che siano disponibili ad acquistare in tutto o in parte il patrimonio immobiliare. Al fine di assicurare l’effettivo adempimento, da parte di Trinity, dell’obbligo di acquisto degli Attivi entro il 31 dicembre 2018, le parti hanno convenuto, nel caso di inadempimento, da parte del Promittente Acquirente, all’obbligo di acquistare uno o più Attivi, il pagamento di una penale complessivamente pari ad €/Mln. 30,95. Le parti hanno inoltre previsto che l’intero ammontare della penale venga immediatamente depositato, alla stipula dei contratti preliminari, su un conto vincolato e gestito da un depositario. In data 30 giugno 2018, nel comune interesse di assicurare sin d’ora la certezza della plusvalenza garantita, veniva sottoscritta da Trinity una “Lettera di rinuncia” a qualsiasi eccezioni previste dai contratti preliminari e pertanto si ritenevano incondizionatamente obbligati ad acquistare gli attivi, nei termini e alle condizioni di cui ai rispettivi preliminare, anche in presenza di eventuali vincoli di qualsivoglia natura che possano ostare in tutto o in parte alla libera trasferibilità degli immobili costituenti il patrimonio immobiliare, senza facoltà di avvalerci delle suddette eccezioni anche in sede di liquidazione dell’eventuale penale.

Successivamente, in data 7 agosto 2018, Trinity Investment confermava, mediante scrittura privata, di aver dato disposizioni all’Escrow Agent di trasferire a BIM, a valere sulle somme costituenti l’Escrow Amount, un importo corrispondente alla penale.

Dall’analisi effettuata sui contratti preliminari di compravendita immobiliare, della lettera del 30 giugno 2018 e della scrittura privata del 7 agosto 2018, Banca Intermobiliare ha ritenuto, al fine del trattamento contabile dell’operazione, di considerare separatamente la cessione degli immobili dall’impegno assunto dall’azionista di maggioranza di garantire a BIM un rafforzamento patrimoniale pari a €/Mln. 30,95.

Nell’effettuare questo tipo di valutazioni, particolare rilevanza è stata data al fatto che in virtù degli accordi stipulati successivamente al 28 giugno 2018, BIM acquisisce a titolo definitivo la disponibilità dell’importo di €/Mln. 30,95 prima di cedere gli immobili e indipendentemente dall’effettivo perfezionamento degli atti di vendita, anche in caso di un mancato adempimento dell’obbligo a vendere assunto con i contratti preliminari. A tal proposito, nella scrittura privata interpretativa si stabilisce che “...la Banca non ha alcun obbligo di restituzione totale o parziale dell’Importo, a seguito della mancata esecuzione dei preliminari per inadempimento imputabile a una qualunque delle Parti...”.

Ciò accade perché l'intento della controparte, l'azionista di controllo di BIM, è quella di garantire alla propria partecipata una contribuzione di patrimonio pari a €/Mln. 30,95, a prescindere dall'effettiva cessione degli immobili, permettendo di realizzare fin da subito quel diritto che era stato inizialmente qualificato come strumento finanziario derivato.

Questo aspetto ci ha indotto a ritenere che al fine di fornire una rappresentazione dell'operazione coerente con la sostanza della stessa, e con l'intero set di accordi stipulati, si debba necessariamente propendere per la contabilizzazione separata della contribuzione patrimoniale di €/Mln. 30,95 rispetto alla cessione degli immobili.

La contabilizzazione di un contratto come due o più transazioni separate è una fattispecie espressamente prevista in ambito IFRS. Per esempio:

- in base all'IFRS 15 par. 60 è necessario identificare le eventuali operazioni di finanziamento tra venditore e acquirente e rappresentarle contabilmente in modo separato rispetto alla vendita dei beni o servizi;
- secondo l'IFRS 9 par. B5.1.1, se parte del corrispettivo dato o ricevuto per uno strumento finanziario è relativo a qualcosa di diverso dallo strumento finanziario stesso, l'entità deve valutare il fair value dello strumento e, separatamente, gli ulteriori importi concessi come un costo o una riduzione dei proventi a meno che questi non soddisfino le condizioni per la rilevazione come altri tipi di attività. Nell'ambito dei contratti di finanziamento tra entità appartenenti allo stesso gruppo, queste ulteriori componenti potrebbero rappresentare una distribuzione o contribuzione di patrimonio (es: finanziamenti con interessi non a valori di mercato);
- l'IFRS 3 par. 51 prevede che in alcuni casi una parte dell'operazione tra venditore e acquirente, non debba essere considerata come parte dell'aggregazione aziendale e quindi sia da contabilizzare separatamente da essa (ad esempio quando una parte del corrispettivo trasferito al venditore, rappresenta una forma di remunerazione per l'attività che l'ex socio continuerà a svolgere all'interno dell'azienda ceduta).

In tutti i casi sopra citati, le indicazioni fornite dai principi contabili hanno chiaramente l'intento di fornire una rappresentazione contabile in linea con la sostanza dell'operazione. Considerazioni analoghe sono identificabili all'interno del Conceptual Framework come si evince dai passaggi di seguito riportati:

- Conceptual Framework par. 4.51, 2: "...the information provided about the asset or liability and about any related income and expenses must faithfully represent the substance of the transaction or other event from which they have arisen. Therefore, it may be necessary to treat rights or obligations arising from different sources as a single unit of account, or to separate the rights or obligations arising from a single source..." (enfasi aggiunta)
- Conceptual Framework 4.62 "...if a single contract creates two or more sets of rights or obligations that could have been created through two or more separate contracts, an entity may need to account for each set as if it arose from separate contracts in order to faithfully represent the rights and obligations..."

In conclusione, nel caso in esame Banca Intermobiliare ha provveduto a:

- a) rilevare a patrimonio netto il rafforzamento patrimoniale di €/Mln. 30,95, in contropartita all'iscrizione di un credito verso il socio, realizzato tramite l'azionista di controllo Trinity. Ciò secondo quanto disposto dal paragrafo 106 dello IAS 1 secondo cui occorre rilevare a patrimonio netto le "operazioni con soci nella loro qualità di soci". In ambito IFRS, non vi sono disposizioni specifiche per stabilire quando in una transazione tra un'entità ed uno dei suoi soci, quest'ultimo agisce in veste di socio oppure no. La contribuzione di un socio che agisce in quanto tale, si realizza ogniqualevolta l'intenzione del socio è quella di trasferire risorse alla partecipata senza ricevere nulla in cambio, cioè quando lo scopo dell'operazione è quella di effettuare un "regalo" alla partecipata, come nel caso in esame. Dal punto di vista temporale l'incremento di patrimonio, si ritiene che debba essere contabilizzato nel momento in cui sorge, in capo a BIM, il diritto incondizionato a ricevere l'importo di €/Mln. 30,95 da Trinity Investments, cioè un credito come definito dallo IAS 32 § 11.

- Detto credito è sorto in capo a BIM con la “Lettera di Rinuncia” del 30 giugno 2018;
- b) rilevare a conto economico, nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo degli immobili, - sottoscrizione in data 26 settembre 2018 del contratto di compravendita immobiliare per l’acquisto dell’intero portafoglio immobiliare tra il Gruppo Banca Intermobiliare e il Fondo Perseus, gestito da Kryalos SGR - l’eventuale differenza tra il valore contabile degli stessi e il fair value determinato al momento della stipula del contratto. Si consideri che alcuni degli immobili oggetto dell’operazione sono contabilizzati in base allo IAS 2, mentre altri sono rilevati come beni strumentali secondo lo IAS 16.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d’impresa al 31 dicembre 2017, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018.

A seguire si riportano l’informativa relativa all’introduzione dei nuovi principi, emendamenti e interpretazioni ed i relativi impatti sul bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 ed in vigore dal 2018

- Regolamento (UE) 2016/2067 di omologazione del principio contabile internazionale IFRS 9 “Classificazione, misurazione ed impairment degli strumenti finanziari” emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.
- Regolamento (UE) 2016/1905 del 22 settembre 2016, che adotta l’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci, e successivi chiarimenti con Regolamento (UE) 2017/1987 del 31 ottobre 2017.
- Regolamento (UE) 2017/1988 del 9 novembre 2017 che disciplina l’applicazione congiunta dell’IFRS 9 Strumenti finanziari e dell’IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all’IFRS 4).
- Regolamento (UE) 2018/182 dell’8 febbraio 2018 contenente modifiche all’IFRS 1 e allo IAS 28.
- Regolamento (UE) 2018/289 del 27 febbraio 2018 contenente modifiche all’IFRS 2 in merito alla classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni.
- Regolamento (UE) 2018/400 del 15 marzo 2018 contenente modifiche allo IAS 40 in merito a cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.
- Regolamento (UE) 2018/519 del 3 aprile 2018 che omologa un’interpretazione dell’IFRIC 22 sulle operazioni in valuta estera e anticipi.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 con applicazione successiva

- Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l’IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.
- Regolamento (UE) 2018/498 del 26 marzo 2018 contenente modifiche all’IFRS 9 in materia di pagamento anticipato con compensazione negativa.
- Regolamento (UE) 2018/1595 del 24 ottobre 2018 che omologa un’interpretazione dell’IFRIC 23 sull’incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito.

IFRS 9 “Financial instruments”

Il principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016 che sostituisce – con decorrenza 1 gennaio 2018 - lo IAS 39. L’IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell’impairment e dell’hedge accounting.

In merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (“SPPI test - Solely payment of principal and interest”) e dall’altro dall’intento gestionale (“business model”) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 possono essere classificate in tre categorie:

- a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e di interesse.

I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che la società scelga (in sede di prima iscrizione), per le azioni non detenute con finalità di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all’attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L’unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell’own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un’asimmetria contabile nell’utile d’esercizio; mentre l’ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all’impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita al patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) e per gli impegni e garanzie rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9, viene introdotto un modello basato sul concetto di Perdita Attesa (“Expected Loss”) in luogo dell’attuale Perdita Effettiva (“Incurred loss”), in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. Le perdite attese sulla base dell’allocazione dello staging vanno contabilizzate nei 12 mesi successivi (Stage 1) o nell’intera vita residua dell’asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (Stage 2) o nel caso risultino in “Impaired” (Stage 3). Il principio ha quindi comportato la seguente allocazione di attività finanziarie:

- attività finanziarie performing “Stage 1” con rettifiche di valore nei 12 mesi successivi, ovvero “Stage 2” in presenza di un significativo incremento del rischio di credito con rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime” determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione e alla data di bilancio;
- attività finanziarie not performing “Stage 3” con allineamento alle definizioni di default contabili e regolamentari già ad oggi presente e rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime”.

Sono state incluse nel calcolo delle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses), le informazioni prospettiche (“forward looking”) legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all’hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di

gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

A decorrere dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti così come omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1950/2016 (successivamente modificato dal Regolamento 1987/2017). Tale principio ha modificato sostituendo i principi contabili sulla “revenue recognition” e in particolare lo IAS 18 - Ricavi e lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, oltre che le connesse interpretazioni.

L'obiettivo dell'IFRS 15 è quello di creare un unico principio con un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi applicabile a tutti i contratti commerciali. In tale ambito rientrano: contratti con clienti, vendita di specifici “non-financial assets” che non rientrano nell'attività ordinaria delle imprese (es. cessione di immobilizzazioni materiali ed immateriali) e capitalizzazione di specifiche tipologie di costi. Sono invece esclusi: contratti di Leasing, contratti assicurativi, strumenti finanziari, alcuni scambi non monetari e alcuni accordi di riacquisto.

L'IFRS 15 prevede i seguenti elementi di novità:

- unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
- approccio per “step” per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle “performance obligations”, provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono “distinti”;
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le “performance obligations” del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligations”, che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

In sede di prima applicazione l'impresa deve decidere l'opzione che intende adottare per la transizione al nuovo standard: Approccio standard (Retrospective Method) con applicazione ad ogni esercizio precedente presentato ai fini comparativi oppure Approccio modificato (Cumulative Effect Method) con applicazione solo alla data di prima adozione con mantenimento delle esposizioni secondo i vecchi principi nei dati comparativi.

Per una descrizione dettagliata delle attività progettuali e delle relative risultanze dell'applicazione dei nuovi principi contabili, si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione – Sezione Attività di sviluppo e di organizzazione.

IFRS 16 – Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 16 “Leases”. Il nuovo Principio Contabile IFRS 16 sarà applicabile dal 1° gennaio 2019, ed è stato omologato dall’Unione europea con Regolamento (UE) n. 2017/1986. L’IFRS 16 modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l’attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell’attività al termine del contratto. Successivamente all’iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40.

Nell’ambito delle scelte per la prima applicazione si è aderito all’opzione di esenzione delle attività immateriali e sono stati esclusi i contratti che al momento della prima applicazione hanno termine minore o uguale a 12 mesi e quelli che hanno un basso valore unitario (per cui lo IASB si esprime con una soglia di USD 5.000).

Le fattispecie dei contratti soggetti a IFRS 16 per il Gruppo sono principalmente riconducibili (circa 90%) a locazioni di locali operativi della rete di filiali della Banca. La maggior parte dei contratti stipulati hanno delle scadenze, come previsto dall’ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni. Per le tipologie residuali di leasing (circa il 10%) si fa riferimento ai noleggi delle attrezzature IT e ad autoveicoli assegnati ai dipendenti.

Per la prima applicazione il Gruppo ha scelto di applicare l’approccio retrospettivo modificato che permette di stabilire la passività come somma del valore attuale dei pagamenti ancora dovuti e il diritto d’uso pari al valore delle passività prontamente aggiustato per prendere in considerazione ratei e risconti rilevati immediatamente prima della data di prima applicazione. Quindi la prima applicazione del principio del IFRS 16 non avrà impatti sul Patrimonio Netto di Gruppo al 1° gennaio 2019 vista la coincidenza dell’importo di attività e passività.

Riclassifica saldi esercizi precedenti

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all’esercizio precedente. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2017 rispetto a quanto precedentemente pubblicato in considerazione l’applicazione di nuovi principi o revised a meno di quanto di seguito riportato.

Ai sensi del 5° aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2015 relativo a “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” emanate da Banca d’Italia in data 22 dicembre 2017, che recepisce l’entrata in vigore di nuovi principi contabili, ed in particolare dell’IFRS 9, si è provveduto a riesporre il dato patrimoniale comparativo al 31.12.2017.

Riconciliazione saldi patrimoniali dato comparato – Schemi 262 Banca d'Italia
Stato patrimoniale - Attivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci dell'attivo	31.12.2017 pubblicato	Riclassifica 262	31.12.2017 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.689	-	1.689
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.621	(24)	44.597
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	9.391	9.391
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	414.540	(9.367)	405.173
30.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) crediti verso banche	108.090	-	108.090
	b) crediti verso clientela	631.580	-	631.580
50.	Derivati di copertura	1.607	-	1.607
70.	Partecipazioni	14.365	-	14.365
90.	Attività materiali	94.949	-	94.949
100.	Attività immateriali	50.389	-	50.389
	di cui: avviamento	49.446	-	49.446
110.	Attività fiscali			
	a) correnti	39.747	-	39.747
	b) anticipate	78.498	-	78.498
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357	-	21.357
130.	Altre attività	97.586	-	97.586
	Totale dell'attivo	1.599.018	-	1.599.018

Riconciliazione saldi patrimoniali dato comparato – Schemi 262 Banca d'Italia
Stato patrimoniale - Passivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017 pubblicato	Riclassifica 262	31.12.2017 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) debiti verso banche	183.232	-	183.232
	b) debiti verso clientela	985.633	-	985.633
	c) titoli in circolazione	60.686	-	60.686
20.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858	-	39.858
40.	Derivati di copertura	8.906	-	8.906
60.	Passività fiscali			
	a) correnti	1.029	-	1.029
	b) differite	17.163	-	17.163
70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.856	-	7.856
80.	Altre passività	74.449	(102)	74.347
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.367	-	4.367
100.	Fondi per rischi e oneri:			
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	102	102
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	23.535	-	23.535
120.	Riserve da valutazione	21.992	-	21.992
150.	Riserve	92.664	-	92.664
170.	Capitale	156.209	-	156.209
180.	Azioni proprie (-)	(29.711)	-	(29.711)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	447	-	447
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(49.297)	-	(49.297)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.599.018	-	1.599.018

Riconciliazione saldi economici dato comparato – Schemi 262 Banca d'Italia
Conto economico

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del conto economico	2017 pubblicato	Riclassifica 262	Riclassifica IFRS 5	2017 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.516	(2.171)	-	23.345
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.733)	-	-	(13.733)
30.	Margine di interesse	11.783	(2.171)	-	9.612
40.	Commissioni attive	78.266	-	-	78.266
50.	Commissioni passive	(19.181)	-	-	(19.181)
60.	Commissioni nette	59.085	-	-	59.085
70.	Dividendi e proventi simili	421	-	-	421
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.207	1.471	-	7.678
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(36)	-	-	(36)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:				
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(156)	-	-	(156)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.355	(1.444)	-	7.911
	c) passività finanziarie	22	-	-	22
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(1.786)	-	(1.786)
120.	Margine di intermediazione	86.681	(3.930)	-	82.751
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:				
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.487)	1.782	70	(43.635)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.854)	1.759	-	(95)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	39.340	(389)	70	39.021
190.	Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	(44.902)	-	-	(44.902)
	b) altre spese amministrative	(40.285)	-	1.673	(38.612)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	389	-	389
	b) altri accantonamenti netti	(2.145)	-	-	(2.145)
210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.968)	-	1.248	(720)
220.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(567)	-	-	(567)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	2.648	-	(1.707)	941
240.	Costi operativi	(87.219)	389	1.214	(85.616)
250.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	1.479	-	-	1.479
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(46.400)	-	1.284	(45.116)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.176)	-	(1.237)	(2.413)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(47.576)	-	47	(47.529)
320.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(1.651)	-	(47)	(1.698)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	(49.227)	-	-	(49.227)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	70	-	-	70
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(49.297)	-	-	(49.297)

Riclassifica saldi esercizi precedenti – Schemi di bilancio “riclassificati” pubblicati nella relazione sulla gestione

Al fine di rendere maggiormente comparabili i dati di bilancio “riclassificati”, si è provveduto a riesporre il dato patrimoniale al 31.12.2017 con evidenza dei valori di apertura al 1 gennaio 2018 che tengono conto degli impatti della FTA dell'IFRS 9, delle riclassifiche del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, dalla riesposizione voce per voce della partecipazione in Patio Lugano non più considerata in via di

dismissione e delle riclassifiche dell'IFRS 5 per le operazioni di de-risking (crediti deteriorati cartolarizzati – immobili – voci di bilancio delle partecipazioni immobiliari).

Riconciliazione saldi patrimoniali dato comparato – Schemi riclassificati

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017 pubblicato	Impatto FTA IFRS 9	Riclassifiche 262	Riclassifiche Patio Lugano	Riclassifiche IFRS 5	31.12.2017 riesposto
Cassa	1.689	-	-	-	-	1.689
Crediti:						
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	344.174	(67.691)	-	-	59.034	335.517
- Crediti verso clientela altri	287.406	-	-	-	(238.274)	49.132
- Crediti verso banche	108.090	(14)	-	600	-	108.676
Attività finanziarie						
- Portafoglio negoziazione	44.621	-	9.367	-	-	53.988
- Portafoglio bancario	414.540	-	(9.367)	-	-	405.173
- Derivati di copertura	1.607	-	-	-	-	1.607
Immobilizzazioni:						
- Partecipazioni	14.365	-	-	-	-	14.365
- Avviamenti	49.446	-	-	-	-	49.446
- Immateriali e materiali	95.892	-	-	20.678	(93.222)	23.348
- Immobili destinati alla vendita	21.900	-	-	-	(21.900)	-
Attività non correnti in via di dismissione	21.357	-	-	(21.357)	294.571	294.571
Altre voci dell'attivo	193.931	(74)	-	79	(210)	193.726
Totale attivo	1.599.018	(67.779)	-	-	(1)	1.531.239
Debiti:						
- Debiti verso banche	183.232	-	-	7.691	-	190.923
- Debiti verso la clientela	985.633	-	-	-	-	985.633
Titoli in circolazione	60.686	-	-	-	-	60.686
Passività finanziarie:						
- Portafoglio negoziazione	39.858	-	-	-	-	39.858
- Derivati di copertura	8.906	-	-	-	-	8.906
Fondi a destinazione specifica	27.902	384	102	-	(42)	28.346
Passività non correnti in via di dismissione	7.856	-	-	(7.856)	11.133	11.133
Altre voci del passivo	92.641	-	(102)	165	(11.091)	81.613
Patrimonio netto	192.304	(68.162)	-	-	(1)	124.141
Totale passivo	1.599.018	(67.779)	-	-	(1)	1.531.239

Riconciliazione saldi patrimoniali dato comparato – Schemi riclassificati

(Valori espressi in €/Migl.)

	2017 pubblicato	Riclassifiche 262	Riclassifiche IFRS 5	2017 riesposto
Interessi attivi e proventi assimilati	25.516	-	-	25.516
Interessi passivi e oneri assimilati	(13.733)	-	-	(13.733)
Margine di interesse	11.783	-	-	11.783
Commissioni attive	78.266	-	-	78.266
Commissioni passive	(19.719)	-	-	(19.719)
Commissioni nette	58.547	-	-	58.547
Risultato portafoglio negoziazione	6.241	(315)	-	5.926
Risultato portafoglio bancario	9.728	(1.444)	-	8.284
Risultato operatività finanziaria	15.969	(1.759)	-	14.210
Margine di intermediazione	86.299	(1.759)	-	84.540
Spese per il personale	(44.364)	-	-	(44.364)
Altre spese amministrative	(40.285)	-	1.673	(38.612)
Ammortamenti operativi	(2.535)	-	1.248	(1.287)
Altri oneri/proventi di gestione	2.648	-	(1.707)	941
Costi operativi	(84.536)	-	1.214	(83.322)
Risultato della gestione operativa	1.763	(1.759)	1.214	1.218
Rettifiche di valore nette su crediti	(45.643)	(389)	70	(45.962)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.854)	1.759	-	(95)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.145)	389	-	(1.756)
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	1.479	-	-	1.479
Risultato ante imposte	(46.400)	-	1.284	(45.116)
Imposte sul reddito di periodo	(1.176)	-	(1.237)	(2.413)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(47.576)	-	47	(47.529)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.651)	-	(47)	(1.698)
Utile (Perdita) consolidato	(49.227)	-	-	(49.227)
Risultato di pertinenza dei terzi	70	-	-	70
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(49.297)	-	-	(49.297)

Interventi di valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Anche per il 2018, il Gruppo Banca Intermobiliare ha continuato ad effettuare alcuni affinamenti nelle attività di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti. In particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi ai sensi del principio contabile IAS 8. Le analisi condotte hanno evidenziato che le modifiche delle classificazioni e delle valutazioni delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2017 hanno tratto origine in larga parte da nuove informazioni riferite a fatti ed eventi verificatisi successivamente, anche con riferimento alla fruibilità e attendibilità dell'informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato".

Verifiche ispettive Consob e processi sanzionatori

Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi su Operazioni di Repo.

La Consob, in data 23 dicembre 2016 aveva notificato alla Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio, ritenendo violati gli obblighi di trasparenza informativa previsti dalla normativa con riferimento a tre operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate, costituite da operazioni di "Repurchase Agreement" (Repo) a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A. Il procedimento ha dato luogo (delibera n. 20099 del 30 agosto 2017, notificata a Banca Intermobiliare il 29 settembre 2017) all'irrogazione a Banca Intermobiliare di sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi €/Migl. 470. Rigettato il ricorso ex art. 195 del TUF dalla Corte d'Appello di Torino, Sezione Prima Civile, con sentenza n. 1051/2018 pubblicata il 4 giugno 2018, la Banca ha corrisposto, nel mese di ottobre, l'intero importo della sanzione, oltre alla maggiorazione e agli interessi, per complessivi €/Migl. 532.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato a Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di n. 29 esponenti aziendali – tra esponenti amministrativi e manager - ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento. Consob con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018 ha definito le sanzioni amministrative pecuniarie per n. 28 su n. 29 esponenti, da un minimo di €/Migl. 7,5 ad un massimo di €/Migl. 85,5 pro capite, per un totale di €/Mln. 1,080 (importo del quale la Banca è mero responsabile solidale con obbligo di regresso) confermando le proposte sanzionatorie richieste in data 16 novembre 2017 dall'Ufficio Sanzioni Amministrative della Commissione

Banca Intermobiliare ha proposto impugnativa presso la Corte d'Appello di Torino. Alla data di pubblicazione della presente relazione finanziaria, il relativo procedimento risulta pendente e la Banca è in attesa dell'udienza per la precisazione delle conclusioni. In data 8 marzo 2019 la Banca ha provveduto a versare la somma in linea capitale ad oggi non ancora corrisposta dai soggetti sanzionati, per complessivi €/Migl. 811,5, attivandosi per il regresso nei confronti degli interessati. Tenendo conto della frammentazione delle sanzioni, a titolo prudenziale, e per la mera ipotesi recupero non integrale del suddetto importo, è stato accantonato un fondo pari a circa il 25% di quanto versato.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state sottoposte negli anni ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e le sue partecipate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuale.

1 Verifiche fiscali sulla società Banca Intermobiliare
1.1 Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2004, 2008 e 2009

In riferimento alle verifiche fiscali effettuate nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 12,7, si fornisce l'informativa puntuale delle contestazioni, lo stato del contenzioso, la quantificazione della passività in essere e degli accantonamenti effettuati dalla società anche sulla base dei pareri dei consulenti fiscali esterni. I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 2 - relativi a perdite da negoziazione su titoli azionari, è stato accolto in primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla allora controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 21 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Banca Intermobiliare ha presentato tempestivo contro ricorso entro i termini di legge. Ad oggi non si rileva nessun onere a carico della Banca Intermobiliare, tuttavia si sta valutando la possibilità di definire la controversia, aderendo alla definizione delle liti pendenti di cui all'art. 6 della L. 17/12/2018 n. 136.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 e 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza rispettivamente pari a €/Mln. 1,1 e €/Mln. 9,5 - relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa €/Mln. 2,1. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. La Banca Intermobiliare ha immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione a ruolo degli importi accertati ed ha ottenuto la restituzione delle somme del terzo già corrisposte. Conseguentemente alla restituzione del versamento a titolo provvisorio si è provveduto a cancellare l'attività potenziale di pari importo, pari a €/Mln. 2,1, identificata come "contingent asset" a fine 2013 ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016 e la Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. L'udienza di trattazione dell'appello è stata fissata per il giorno 5 dicembre 2017, ma poiché la società ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo PVC, attinente gli anni dal 2012 al 2015, è stato

disposto dalla CTR di Torino un congruo rinvio della trattazione, per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno di imposta 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 0,064 - relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, analogamente a quanto accertato per l'anno di imposta 2008, per il quale si ricorda che vi è stato l'annullamento definitivo a seguito del respingimento della proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate è stata respinta dall'Avvocatura dello Stato. In data 6 febbraio 2015, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di €/Mln. 0,03. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il giorno 8 ottobre 2015 con deposito della sentenza in data 3 novembre 2015, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un importo pari ad un terzo dell'importo dovuto (pari a €/Mln. 0,03). Pertanto gli importi riversati all'Erario, pari ai due terzi dell'importo dovuto in base all'avviso di accertamento pari a €/Mln. 0,052, che erano stati prima iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), sono stati iscritti a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione), in coerenza con l'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria.

Si fa comunque presente che Banca Intermobiliare ha provveduto ad impugnare la sentenza di primo grado con atto di appello notificato il 2 maggio 2016. Con sentenza del 7 giugno 2018 la CTR di Torino ha respinto l'appello della Banca confermando la sentenza di primo grado. In sede di redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018 si è provveduto pertanto all'accantonamento dell'ulteriore terzo dell'imposta dovuta pari a €/Mln. 0,028.

1.2 Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010 (imposte, sanzioni ed interessi per €/Mln. 2,4, successivamente ridotte a €/Mln. 1,5) ed avente ad oggetto anche alcune contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni.

In particolare i rilievi già effettuati per gli anni antecedenti e nuovamente contestati attengono la deducibilità della quota dell'anno della svalutazione del titolo IPI, l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria e di consulenza finanziaria. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a €/Mln. 0,2, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013.

A seguito del PVC sono stati notificati gli avvisi di accertamento, sia ai fini Irap e Iva, in data 16 dicembre 2015, sia ai fini Ires, in data 17 dicembre 2015, che hanno recepito interamente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione.

In data 12 febbraio 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa €/Mln. 0,04 e alla presentazione dei relativi ricorsi, per gli altri rilievi, provvedendo a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa €/Mln. 0,57. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha accolto il ricorso attinente l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi.

La Banca, al momento del pagamento del terzo a titolo provvisorio, aveva ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento e conseguentemente aveva iscritto l'importo di €/Mln. 0,57 nell'attivo dello Stato

Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset).

Alla data di redazione del Bilancio al 31.12.2016 la Banca, tenuto conto dell'intervenuta sentenza di primo grado e dell'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, ha proceduto a contabilizzare a conto economico tali oneri alla Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione per €/Mln. 0,57.

La Banca ha inoltre provveduto, in ossequio alla volontà di esperire i tentativi di conciliazione, ad accantonare, in sede di bilancio al 31.12.2016 le somme dovute a seguito della Sentenza di primo grado, pari all'ulteriore terzo delle imposte accertate, nonché le relative sanzioni ed interessi per un ammontare complessivo di €/Mln. 1,06. In data 24 febbraio 2017, la Banca ha poi provveduto al relativo riversamento all'Erario.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, Banca Intermobiliare ha notificato l'appello in data 31 maggio 2017 con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. La data di trattazione è stata oggetto di rinvio per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria attivato per le annualità 2011-2015 per rilievi simili.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo attinente le commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto ricorso in appello avverso la decisione della CTP, in data 5 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata rinviata a nuovo ruolo per tener conto del tentativo di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per le annualità 2011-2015 attinenti rilievi simili.

1.3 Verifica fiscale 2015 relativa agli anni di imposta dal 2011 al 2015

Nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016, è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione (PVC) per il solo anno di imposta 2011, al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln.0,5), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria (già contestato per gli anni 2008, 2009 e 2010), il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi per gli anni dal 2008 al 2010). In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento. In data 14 giugno 2017 Banca Intermobiliare ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31.12.2016. L'udienza per la trattazione del merito, fissata per il 14 febbraio 2019 è stata oggetto di rinvio al 20 giugno 2019, al fine di consentire la definizione della procedura di adesione/conciliazione instauratasi con l'Agenzia delle Entrate per rilievi simili sulle annualità successive.

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il Processo Verbale di Constatazione attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in €/Mln. 8,4); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010 e 2011) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi dal 2008 al 2011).

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di adesione/conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari a €/Mln. 2,8.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte un’Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997. Alla data di redazione del presente Resoconto consolidato sulla gestione, si è instaurato il contraddittorio con la DRE Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017 sono stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti l’annualità 2012, poiché accertabile solo entro il 31.12.2017. In data 23 gennaio 2018 la società ha presentato l’Istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA Mifid ed in data 23 febbraio 2018 ha presentato i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento e la richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l’instaurazione della procedura di adesione.

1.4 Avviso accertamento relativo all’anno 2013 – segnalazioni attinenti il monitoraggio fiscale

Nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni, per un importo di €/Mln.4,1 attinenti le segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio fiscale valutario attinente l’anno di imposta 2013.

La società ha dato incarico ad un consulente per la predisposizione delle memorie difensive, presentate alla DRE del Piemonte in data 28 gennaio 2019. Non si ravvisano oneri a carico della Banca.

2. Verifica fiscale sulla società Symphonia SGR

Nel corso del 2015 si è svolta sulla controllata Symphonia SGR una verifica generale sulle imposte dirette e indirette avente ad oggetto l’anno di imposta 2013, successivamente poi estesa in modo parziale al 2011 e 2012, conclusasi nel mese di maggio con la consegna del Processo Verbale di Constatazione. I rilievi hanno riguardato la cessione di un ramo d’azienda e aspetti legati ai prezzi di trasferimento.

In data 9 dicembre 2015 è stato notificato l’Avviso di accertamento attinente il rilievo legato ai prezzi di trasferimento per il l’anno di imposta 2011(Imposte, sanzioni e interessi pari a €/Migl. 11). In data 5 febbraio 2016 la società ha presentato ricorso avverso l’Avviso di accertamento con istanza di mediazione per l’esiguità dell’importo, l’udienza per la trattazione del merito si è tenuta il 28 novembre 2016. Con sentenza depositata il 13 dicembre 2016, la Commissione di primo grado ha accolto il ricorso della società, annullando l’Avviso di accertamento. L’Agenzia delle Entrate ha notificato l’atto di appello in data 6 giugno 2017.

Symphonia ha presentato all’Ufficio la richiesta di definizione del contenzioso tramite conciliazione giudiziale, con richiesta della riduzione al 50% del petitum, tenuto conto dell’avvenuta definizione per gli anni 2012 e 2013. L’Ufficio non ha fornito risposta in merito al tentativo di conciliazione e pertanto si è tenuta la trattazione in appello in data 24 settembre 2018 e, alla data di redazione del bilancio al 31.12.2018, si è in ancora attesa del deposito della sentenza.

Nel mese di novembre 2017 sono stati notificati alla società gli avvisi di accertamento per l’annualità 2012 e l’annualità 2013, il primo attinente il rilievo sui prezzi di trasferimento (Imposte, sanzioni e interessi pari a €/Migl. 8), il secondo attinente il rilievo sui prezzi di trasferimento e sulla cessione del ramo d’azienda (Imposte, sanzioni e interessi pari a €/Migl. 59). La società ha presentato, in data 19 gennaio 2018, Istanza di accertamento con adesione al fine di esperire il tentativo di chiudere in modo definitivo i contenziosi.

In ottemperanza all’intenzione di addivenire ad una definizione dei contenziosi con l’Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari al 50% delle maggiori imposte accertate e delle sanzioni, per un ammontare pari a €/Migl. 45. La società, in data 19 aprile 2018, ha concluso favorevolmente il contraddittorio con l’ufficio, addivenendo alla chiusura delle pendenze tributarie per gli anni 2012 e 2013 tramite il pagamento delle somme concordate con una riduzione del petitum pari a circa i due terzi. Con il pagamento effettuato il 3 maggio 2018 si è proceduto alla corrispondente riduzione del fondo imposte precedentemente stanziato.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei depositi (DGS)

In merito alle direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi si fornisce a seguire i contenuti normativi e gli impatti economici registrati nell'esercizio per il Gruppo Banca Intermobiliare.

- Direttiva 2014/59/EU (*Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*), recepita con D.lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante".
- Direttiva 2014/49/EU (*Direttiva Depositi Guarantee Schemes - DGS*), recepita con D.lgs. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (FITD – Fondo Interbancario Tutela Depositi in Italia) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante.

Tali oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari, versati da Banca Intermobiliare nel 2018 per complessivi €/Mln. 1,4 (€/Mln, 1,3 nel 2017), sono stati contabilizzati a conto economico nella voce 150 b) Altre spese amministrative come da indicazione contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016, di cui:

- onere lordo riguardante lo schema BRRD pari a circa €/Mln. 1,1 (€/Mln. 1 nel 2017);
- onere lordo riguardante lo schema DGD pari a circa €/Migl. 340 (€/Migl. 324 nel 2017). In particolare sulla base di quanto comunicato nell'istanza avanzata da Banca Carige S.p.A. il 10 novembre 2018, l'Assemblea del FITD, ha deliberato, ai sensi dell'art. 51, comma 1, lett. e) del Titolo II dello Statuto, l'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., nella forma della sottoscrizione di obbligazioni subordinate per €/Mln. 318,2 di cui €/Migl. 195 è stata quota di competenza di Banca Intermobiliare).

Revisione legale dei conti

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**Criteri di classificazione**

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare la categoria include: i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti; iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nelle sottovoci 110. a) attività e passività finanziarie designate al fair value e 110. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per i titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value, soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, nel caso il costo rappresenti la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito e crediti) sono periodicamente sottoposte al test di impairment prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito e crediti) sono periodicamente soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Per gli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie al momento all'originazione, ove non deteriorate, e strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non è previsto l'assoggettamento al processo di impairment per i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di

regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9: le attività finanziarie in bonis (Stage 1 e 2) e attività finanziarie deteriorate (Stage 3).

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4 – Operazioni di copertura

Il Gruppo Banca Intermobiliare si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare il principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting".

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo ha Banca Intermobiliare ha utilizzata solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, è presente una sola interessenza detenuta in una società collegata e nessuna partecipazione soggetta a controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio il valore di acquisto viene allineato alla quota parte del patrimonio netto della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientro tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprrezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti, classificati in passato (prima del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di banca d’Italia) anche alla voce 130 “Altre attività”.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione). Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall’IFRS 5 sono classificate alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il valore di iscrizione degli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell’esercizio l’ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari e attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d’ufficio 12%.

Se esistono evidenze che l’attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, marchi 10%, migliorie su beni di terzi 8%.

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal periodo di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi e oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale; in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

9 – Fiscalità corrente e differita

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di redazione del bilancio, anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al consolidato nazionale fiscale per il triennio 2018-2020. Nelle fattispecie in cui le imposte anticipate e differite attengano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata nonché delle società aderenti al consolidato fiscale per effetto dell'opzione per tale regime, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Impieghi e garanzie rilasciate

Nella sottovoce “impieghi e garanzie ricevute” sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Fondi di quiescenza sono fondi interni costituiti in attuazione di accordi aziendali. Alla data di redazione del bilancio non sono presenti accordi aziendali per la costituzione di fondi di quiescenza “interni” a favore di dipendenti.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri, disciplinato dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se: i) vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; ii) è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici; iii) può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

Nella sottovoce “impieghi e garanzie ricevute” vanno indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione oppure quando si estingue l’obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista (interbancaria e con clientela) e di raccolta (certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione), al netto degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione e è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Non applicabile

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza

cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

15 – Attività e passività assicurative

Non applicabile

16 – Altre informazioni

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato a test di impairment secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. In sede di redazione dei bilanci intermedi si è comunque proceduto a valutare l'esistenza di indicatori che l'avviamento potesse aver subito una riduzione durevole di valore a causa del verificarsi di variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori ed agli assunti presi a riferimento nella rilevazione di fine anno.

Dall'analisi effettuata in sede di predisposizione delle situazioni patrimoniali ed economiche intermedie, non sono emersi elementi che hanno reso necessaria una verifica di adeguatezza del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio.

Si deve tuttavia sottolineare che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 10 dell'attivo.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Sppi Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla "derecognition contabile" di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Per l'applicazione dell'SPPI test, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto-

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *solely payment of principal and interest*, il principio contabile fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività.

Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, se il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure se il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'entità valuta, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Il Principio richiede un approccio *look-through* per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*") che creano concentrazioni di rischio di credito e prevedono priorità di

pagamenti, ad esempio il diritto al pagamento sulle *junior tranches* dipende dalla capacità dell'emittente di generare flussi di cassa sufficienti a garantire prima il pagamento delle *senior tranches*. In questo caso nello svolgere l'assessment degli strumenti finanziari del portafoglio sottostante, una dettagliata analisi strumento per strumento potrà non essere necessaria. Tuttavia, l'entità dovrà usare giudizio e svolgere un'analisi sufficiente nel determinare se il criterio SPPI è rispettato o meno. Nello svolgere le analisi, l'entità deve anche considerare le linee guida dell'IFRS 9. La presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati).

Inoltre una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ogni esercizio e/o cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del Test SPPI a supporto delle attività di classificazione a bilancio del portafoglio titoli Banca Intermobiliare si avvale di un servizio integrato con un info-provider che si compone sia di una fornitura attivata con cadenza giornaliera in modalità batch e su tutto il portafoglio classificato in categoria che necessitano l'effettuazione del test, sia di un servizio di help desk attivo tutti i giorni e grazie al quale l'operatore di front office può richiedere una valutazione preliminare del test SPPI per i titoli non già presenti nelle richieste schedate

Nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato internamente tramite l'utilizzo di una checklist metodologica che ripercorre le nozioni previste dal principio contabile.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, l'analisi SPPI è stata effettuata in sede di First Time Adoption per lo stock di strumenti finanziari in essere, e nel caso di erogazione di nuovi prodotti l'iter del test si ripercorre ad opera degli operatori del credito e del Risk Management quando necessario.

L'attività di Classification & Measurement ha comportato lo screening dei contratti suddividendo in:

- finanziamenti standard;
- finanziamenti non standard

In particolare, lato contratti standard l'approccio seguito è stato quello di creare delle etichette prodotto virtuali per clusterizzare, sulla base di caratteristiche omogenee, l'intero elenco di codici prodotto. Per ogni etichetta virtuale dei prodotti standard clusterizzabili è stato analizzato un contratto campione. Il risultato del Test SPPI è stato esteso su tutti i codici prodotto ricompresi nell'etichetta virtuale. L'analisi dei contratti non standard è stata invece analitica.

La checklist del SPPI Test include una sezione dedicata al Benchmark Test con la quale vengono individuate le caratteristiche di un finanziamento che deve essere assoggettato al test.

Per il Benchmark Test è stata compilata una griglia per ogni accordo esistente alla data di FTA in cui vengono riportati gli esiti del Test per ogni combinazione di durata, periodicità, frequenza, prodotto.

Al momento di nuova stipula si cerca il questionario associato al prodotto, se l'etichetta associata al prodotto è nota si può recuperare l'esito dei Test di SPPI. Nel caso in cui il prodotto erogato non risultasse censito in sede di FTA l'operatore dovrà ripercorrere l'iter legato alla checklist dell'SPPI e l'eventuale Benchmark Test demandato al Risk Management.

Business model

In riferimento al secondo driver "business model", il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;
- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rishio* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

In sede di *assessment*, l'attività creditizia della Banca è stata ricondotta al Business Model di tipo "Hold to Collect". L'attività della Banca, infatti, è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito con i soggetti destinatari dei servizi creditizi con una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali.

L'attività creditizia rappresenta un servizio collaterale al *core business* della Banca e pertanto gli indirizzi di politica creditizia devono essere rivalutati nel continuo, in considerazione del ciclo economico e delle dinamiche di settore.

Le Politiche Creditizie definiscono i criteri di destinazione degli impieghi allo scopo di assicurare la massimizzazione dell'efficienza allocativa. Inoltre, poiché gli affidamenti rappresentano un servizio ancillare che la Banca intende fornire alla propria clientela, le Politiche Creditizie concorrono con la Direzione Commerciale alla creazione di un portafoglio prodotti finalizzato a completare la gamma dei servizi offerti. La strategia generale di gestione del rischio di credito di Banca Intermobiliare è caratterizzata da una moderata propensione al rischio.

Le vendite ammesse e riconosciute come coerenti con il BM HTC fanno riferimento a:

- vendite di crediti che hanno evidenziato un peggioramento del merito creditizio (passaggio da Stage 1 a Stage 2 e passaggio da Stage 2 a Stage 3);
- in casi diversi dall'aumento del rischio di credito (ad esempio vendite effettuate a fronte di un aumento della concentrazione del rischio o vendite effettuate per fronteggiare situazioni estreme di stress di liquidità), occorre proseguire la valutazione verificando se le vendite sono:
 - I. occasionali, anche se rilevanti in termini di valore (infrequent even if significant in value);
 - II. irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente, anche se frequenti (insignificant in value even if frequent either individually or in aggregate);
 - III. non occasionali e più che irrilevanti in termini di valore, individualmente o complessivamente (more than infrequent and more than insignificant either individually or in aggregate).

Nei primi due casi (i - ii) le vendite non inficiano la classificazione a "Hold to Collect", mentre nel terzo caso (iii) deve essere fatto un ulteriore assessment specifico per provare che effettivamente l'"Hold to Collect" sia il modello di business più appropriato. Rientrano tra le fattispecie oggetto di tale assessment che non inficiano l'appropriatezza del modello di business le vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività, purché quanto incassato approssimi il valore attuale dei flussi contrattuali rimanenti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario. Il principio contabile IFRS 9 prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;

- Passività finanziarie di negoziazione.

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- gli strumenti di capitale, per i quali il *fair value* non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo;
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS 13 introduce i concetti di "prezzo" e di "transazione tra partecipanti al mercato"; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai "partecipanti al mercato", l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del "**fair value dei titoli**", sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento¹⁸ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Banca Imi, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i **titoli di debito**, non quotati su Borse Ufficiali oppure per cui non è stato identificato un mercato o

¹⁸ Su Borsa Italiana il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

in default, vengono considerati:

- la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
- la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
- eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
- modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito "*plain vanilla*" sono valutati applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il *fair value* della componente obbligazionaria "*plain vanilla*" (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "*discounted cash flow model*" illustrato precedentemente;
- il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo "criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati").

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- per gli **investimenti in strumenti di capitale** l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati, nonché di pacchetti che configurano partecipazioni di collegamento. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto a un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di *fair value* cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologici, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*)

Le metodologie di mercato si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* (o una linea di *business* o una società) possa essere determinato comparandolo ad *asset* (o linee di *business* o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In presenza di tali informazioni rilevanti, quindi, un investitore è in grado di determinare il *fair value* di uno strumento di capitale non quotato prendendo a riferimento:

- a) i prezzi pagati in ambito di operazioni di compravendita di strumenti partecipativi della stessa partecipata identici o simili a quello della partecipazione ("*transazioni dirette*");
- b) i multipli desumibili:
 - dai prezzi pagati in ambito di operazioni di fusione e acquisizione ("*multipli delle transazioni*" o "*transaction multiple*");
 - da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa ("*multipli di Borsa*" o "*trading multiple*").

- Metodologie fondamentali

Le metodologie fondamentali si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera:

- a) Metodi che si basano sull'attualizzazione di flussi futuri (*Discounted Cash Flow, Dividend Discount Model*),
- b) *Appraisal Value*,
- c) *Adjusted Net Asset Value* (per la valutazione, in particolare, delle *holding* di partecipazioni),
- d) Metodi residuali (Patrimonio netto rettificato e *Costo*).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi. In particolare, l'IFRS 13 cita alcuni aggiustamenti, demandando comunque al giudizio del valutatore l'accertamento dell'effettiva applicabilità degli stessi o la necessità di considerarne altri in funzione delle peculiarità dell'azienda oggetto di valutazione e delle circostanze specifiche. Gli eventuali aggiustamenti in parola sono i seguenti:

- sconto di illiquidità (*Discount for lack of marketability, DLOM*),
- premio per il controllo (*Control premium*),
- Sconto di minoranza (*Discount for lack of control, DLOC*).

Il *DLOM* e il *DLOC* rappresentano aggiustamenti che vanno a ridurre il valore economico della partecipazione. Al sussistere di determinate condizioni, tali aggiustamenti negativi potrebbero essere controbilanciati dal *Control premium*.

L'illustrazione di dettaglio delle metodologie di misurazione e degli aggiustamenti al *fair value* è demandata al "Documento tecnico per la misurazione del fair value degli strumenti finanziari" che costituisce allegato della policy di "Misurazione del fair value" vigente in materia.

- per quanto riguarda gli **organismi di investimento collettivo del risparmio ("OICR")** aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, in particolare, applicando uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non opportuno applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Maggiori dettagli circa la misurazione del *fair value* di specifici *cluster* di riferimento e l'illustrazione delle modalità con cui effettuare eventualmente dette correzioni sono demandati al sopra richiamato "Documento tecnico per la misurazione del fair value degli strumenti finanziari".
- per i **contratti assicurativi** di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del "**fair value dei contratti derivati**", sono i seguenti:

- per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- per i contratti derivati over the counter il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del fair value dei derivati OTC, Banca Intermobiliare:

- tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (Credit Valuation Adjustment - CVA o Debit Valuation Adjustment - DVA) e calcolati sulla base del current deal level market value (CDLMV), di opportuni add-on e della loss given default (LGD) e probability of default (PD) delle parti coinvolte;
- in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. Credit Support Annex) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse overnight (c.d. OIS discounting curve) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
- per i derivati oggetto di central clearing (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il fair value utilizzato dalle clearing house.

In generale si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Debiti e crediti:

La misurazione del *fair value* di debiti e crediti della Banca è effettuata applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*" secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi:
 - nel caso di misurazione dei debiti, è utilizzata la curva "*Loan Credit Risk*", che incorpora il rischio di credito della Banca;
 - nel caso di misurazione dei crediti, è utilizzata la curva *risk free* il cui risultato è rettificato dalla sua componente di rischio di credito;
- calcolo del present value dei debiti/crediti alla data di misurazione.

Prestiti obbligazionari di propria emissione:

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è effettuato applicando un'adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie della Banca, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l'assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza. A tal riguardo, la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione associato alle determinazioni della curva di credito del Gruppo.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE
Rilevazione delle perdite di valore delle attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value

L'IFRS 9 sostituisce il concetto di perdite su subite, con l'approccio delle perdite attese. In base a questo nuovo approccio, non sarà più necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo svalutazione crediti. L'IFRS 9 apporta diversi cambiamenti in termini di ambito di applicazione, *bucketing* di crediti, *holding period* utilizzati per la stima delle perdite attese e introduce variazioni ai modelli di valutazione che dovranno considerare ad esempio, informazioni macroeconomiche e *forward looking*.

Gli elementi inclusi nell'ambito di applicazione sono:

- le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o a FVOCI (includono prestiti, crediti commerciali e titoli di debito);
- impegni di finanziamento erogati che non vengono valutati a FVTPL;
- contratti di garanzia finanziaria emessi che sono nel campo di applicazione degli IFRS 9 e non sono valutati a FVTPL;
- contratti di leasing secondo lo IAS 17;
- *contract assets* secondo l'IFRS 15;

Gli elementi esclusi nell'ambito di applicazione sono:

- strumenti di capitale;
- impegni di finanziamento e garanzie finanziarie emesse misurati a FVTPL;
- altri strumenti finanziari valutati a FVTPL.

L'IFRS 9 fornisce tre differenti approcci per calcolare l'importo della perdita. L'approccio più comunemente utilizzato, e quello utilizzato dal Gruppo e descritto di seguito, è rappresentato dal Modello Generale di Deterioramento ("General Deterioration Model"), che prevede che per la misurazione dell'impairment delle attività siano divise in tre categorie (Stage). Un ulteriore approccio è determinato dal c.d. "Originated Credit-impaired", solitamente utilizzato per la misurazione di crediti acquistati o originati *credit-impaired* (attività POCI) e infine un approccio semplificato, utilizzato per la valutazione dei crediti commerciali con o senza una componente finanziaria significativa.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve identificare la classificazione dell'asset in uno dei tre stage. Se l'attività presenta un rischio di credito basso, è classificata nello Stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorato (*credit-impaired*) e in quest'ultimo caso l'attività sarà classificata come POCI. Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage.

Se esistono "evidenze di impairment" che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse, le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3. Dette esposizioni, classificate ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia nelle categorie delle

sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute, devono essere oggetto di rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing (Stage 1 e Stage 2)

La visione prospettica che caratterizza il modello di Impairment secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione.

Secondo il Principio IFRS 9, la valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) considera i mancati incassi ("cash shortfall"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la Banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 1); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- perdite attese "Lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 2).

L'adozione di parametri di credit risk multi-periodali permette la misurazione dell'eventuale significativo incremento del rischio di credito di una posizione alla data di riferimento. In tale contesto è adottato un approccio che utilizza i seguenti parametri di credit risk:

- Exposure at Default (c.d. EAD): consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale lifetime;
- la Loss Given Default (c.d. LGD): tasso di perdita in caso di default, è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello Stage 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello Stage 2 e valutate secondo l'ottica "lifetime");
- la Probability of Default (c.d. PD) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di Impairment secondo i nuovi principi IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in stage 1 e lifetime ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default.

Determinazione dell'ECL sul portafoglio crediti (Stage 1 e 2)

Per quanto riguarda il calcolo dell'Expected Credit Loss del portafoglio la Banca si avvale del supporto di un motore di calcolo integrato con i parametri di calcolo derivanti dai modelli di PD e LGD e i criteri di trasferimento tra gli stage 1 e 2 scelti e implementati.

Il modello PD

La visione prospettica che caratterizza il modello di impairment, secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. In tale contesto la probabilità di default (PD) va misurata entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in stage 1 ed entro un orizzonte *lifetime* ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale (stage 2) o già considerate in default.

Per la derivazione delle PD multiperiodali si è fatto riferimento ad una delle tecniche maggiormente utilizzate partendo da dati ad un anno cioè l'applicazione delle catene di Markov.

Il nuovo principio IFRS 9 richiede di considerare inoltre, ai fini della determinazione della perdita attesa, anche elementi di natura *forward looking* (ovvero prospettici, oltre a quelli connessi alle situazioni in essere), che devono concorrere in maniera coerente a determinare il calcolo dell'ECL. A tal fine, è stato implementato internamente da Banca Intermobiliare un Modello Satellite per la PD.

Il modello LGD

Per il calcolo del parametro di LGD si è scelto un approccio semplificato di calcolo del parametro che consiste in una stima del modello mediante l'utilizzo di valori medi di portafoglio per alcune componenti, l'utilizzo di dati storici con orizzonte temporale *Point in Time* e l'analisi dei valori benchmark forniti da provider Pubblici.

Per quanto riguarda l'utilizzo di valori benchmark sono stati utilizzati i dati relativi ai tassi di recupero totali forniti dalla Banca d'Italia.

La stima del parametro di LGD per Banca Intermobiliare si caratterizza per le componenti di stima della *Loss Given Default Sofferenza* e il calcolo del *danger rate* specifico della Banca.

La LGD sofferenza, per quanto riguarda le posizioni in bonis ovvero quelle assegnate alternativamente in Stage 1 o Stage 2, è stimata mediante l'utilizzo dei tassi di recupero forniti da Banca d'Italia per i segmenti 'Famiglie' ed 'Imprese'. Il *danger rate* è calcolato considerando le probabilità di transizione fra gli stati di Bonis e Sofferenza (stati amministrativi).

Per BIM gli stati amministrativi sono calcolati mediante Matrici di Migrazione degli ultimi tre anni, in ottica *Point in Time* e in coerenza con quanto considerato per il tasso di recupero.

Tra i concetti fondamentali introdotti dal principio IFRS 9 vi è la logica di trasferimento di una attività finanziaria da Stage 1 (per il quale è prevista una provision basata su *expected credit loss 1 year*) a Stage 2 (provision basata su *expected credit loss lifetime*), la quale si fonda sul concetto di aumento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In particolare, un aumento del rischio di credito è quantificabile sulla base della variazione del rischio di default e non sulla base della variazione dell'ammontare della perdita attesa.

Il procedimento di assegnazione delle posizioni in Stage 2 viene effettuato mediante l'analisi del portafoglio di crediti in Bonis. La società ha deciso di classificare le posizioni in Stage 2 utilizzando le seguenti variabili:

1. Forbearance: corrispondente alle posizioni oggetto di Forborne;
2. Watchlist: corrispondente ai rapporti presenti nella lista delle posizioni intercettate dal sistema di monitoraggio del credito (incluse le sofferenze allargate);
3. Numero giorni di sconfino: maggiore di 30 giorni per inserire la posizione in stage 2;
4. Valutazione del sensibile peggioramento del merito creditizio di una controparte.

Ai fini del calcolo dell'ECL è necessario specificare che:

1. per i rapporti classificati in Stage 1 la perdita attesa è calcolata per un orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento alle sole scadenze di pagamento entro l'anno). Dunque, vengono considerati solo i flussi di cassa di competenza dell'anno, mentre i flussi successivi non fanno parte del calcolo della provision;
2. per i rapporti classificati in Stage 2 la perdita attesa è calcolata fino alla data di scadenza ("lifetime") del singolo rapporto (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento a tutte le scadenze di pagamento fino alla maturity del rapporto). Dunque, vengono considerati tutti i cash flow previsti dal piano di ammortamento.

Determinazione dell'ECL sul portafoglio crediti (Stage 3)

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di due differenti metodologie.

- Metodologia analitica: i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano della gravità della classificazione, della tipologia della controparte,

della tipologia di credito e delle garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei Clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

- Metodologia analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria): la determinazione della previsione di perdita secondo la metodologia forfettaria è effettuata mediante il modello di ECL e si applica ad una quota parte residuale del portafoglio crediti.

La metodologia più opportuna da applicare per ciascun stato di classificazione, varia a seconda dei seguenti fattori: Categoria Regolamentare e Sottocategoria e Esposizione.

Inoltre, alle sole esposizioni creditizie classificate come “Inadempienze Probabili” e “Sofferenze” la rettifica di valore sarà la sintesi di due scenari:

- (i). recupero interno (workout scenario): la strategia di recupero sarà quella ordinaria che mira all’incasso del credito attraverso: azioni legali, mandati a società di recupero, saldo e stralcio, realizzo delle garanzie ipotecarie;
- (ii). recupero tramite cessione (selling scenario): la strategia di recupero si basa principalmente sulla vendita del credito.

Ad ognuno dei due scenari verrà assegnata una probabilità di accadimento che sarà più elevata per i cluster maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative in linea con le strategie di gestione dei crediti deteriorati. Per ciascuna esposizione la ECL sarà pari alla somma delle ECL di scenario ponderate per la relativa probabilità di accadimento.

Determinazione dell’ECL sul portafoglio titoli di debito

Per quanto riguarda il calcolo dell’Expected Credit Loss del **portafoglio titoli** la Banca si avvale del supporto di un provider esterno che prevede, per ciascun strumento di perimetro, l’invio della struttura a termine della PD e della LGD. Le misure di PD sono estratte da spread creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (c.d. misure di *forward looking*). Le PD e le LGD sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate).

La *PD term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (es. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Laddove i dati mercato non permettano l’utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *PD term structure* associata all’emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*, che prevede la riconduzione dell’emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

La LGD è ipotizzata costante per l’intero orizzonte temporale dell’attività finanziaria in analisi ed è funzione del ranking dello strumento, del rating dello strumento, della classificazione del paese di appartenenza dell’ente emittente.

A3 – INFORMAZIONI SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9. Nell’esercizio 2018 Banca Intermobiliare non ha provveduto ad effettuare alcuna riclassifica del proprio portafoglio. In continuità con la redazione dei precedenti fascicoli di bilancio, si fornisce a seguire l’informativa delle riclassifiche effettuate in applicazione

alla cosiddetta modifica del 13 ottobre 2008 del principio contabile IAS 39 e all'IFRS 7.

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, aveva pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzavano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che aveva colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventava possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non fosse più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento era quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicavano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita).

Alla data del 31.12.2018 risultano ancora iscritte nel Business Model HTC&S (tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) €/Mln. 4,2 (€/Mln. 6,4 al 31.12.2017) riconducibili agli strumenti riclassificati nell'esercizio 2008 dal portafoglio di negoziazione (HFT) al portafoglio bancario (AFS). In assenza di detto trasferimento le componenti reddituali da contabilizzare a conto economico rispetto alla contabilizzazione a patrimonio netto sarebbero state per l'esercizio 2018 pari a circa negativi €/Mgl.103 (€/Mln. 2,7 al 31.12.2017).

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Non applicabile.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non applicabile.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non applicabile.

A4 – INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di

una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Intermobiliare classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari e i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc...);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite dal Gruppo Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in

nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” della Parte A.2 – Sezione 16 “Altre informazioni” della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del “*comparable approach*” e del “*model valuation*” come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV (“*Net Asset Value*”) messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell’ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “*fair value adjustment*”, descritti nel dettaglio al paragrafo “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” della Parte A.2 – Sezione 17 “Altre informazioni” della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l’assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un’apposita policy di “Misurazione del fair value degli strumenti finanziari”.

L’attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte dalla Funzione Risk Management, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l’elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare

alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio e all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2018 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2017, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al “highest and best use”;
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2018

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.066	6.885	150	35.101
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	238	13.025	13.263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	550.468	14.040	7.185	571.693
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	578.534	21.163	20.360	620.057
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	27.943	-	-	27.943
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.418	-	6.418
Totale	27.943	6.418	-	34.361

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2017

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.250	22.982	365	44.597
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.188	8.202	9.390
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	377.541	23.905	3.727	405.173
3. Derivati di copertura	-	1.607	-	1.607
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	398.791	49.682	12.294	460.767
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	24.533	15.325	-	39.858
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	8.906	-	8.906
Totale	24.533	24.231	-	48.764

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanziarie valutate al fair value	di cui c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	12.292	365	-	8.202	3.725	-	-	-
2. Aumenti	10.967	159	-	7.321	3.487	-	-	-
2.1 Acquisti	1.119	143	-	973	3	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	472	9	-	463	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	463	-	-	463	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	343	x	x	x	343	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.141	-	-	-	3.141	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	5.432	7	-	5.422	3	-	-	-
3. Diminuzioni	(2.899)	(374)	-	(2.498)	(27)	-	-	-
3.1 Vendite	(370)	(370)	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(1.249)	-	-	(1.249)	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(1.249)	-	-	(1.249)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(31)	(4)	-	-	(27)	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.360	150	-	13.025	7.185	-	-	-

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto con impatto sulla redditività complessiva (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value – basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate – risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Non applicabile

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
 ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	470.406	-	74.268	310.390
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	470.406	-	74.268	310.390
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.103.817	-	1.103.817	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.103.817	-	1.103.817	-

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2017			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	739.670	-	108.090	631.580
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357	-	600	-
Totale	761.027	-	108.690	631.580
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.229.551	-	1.229.551	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	7.856	-	7.856	-
Totale	1.237.407	-	1.237.407	-

A5 – INFORMAZIONI SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno posto in essere nell’esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2018	2017
a) Cassa	1.555	1.689
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.555	1.689

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	28.034	-	145	20.925	7.592	218
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	496	3.620	-
1.2 Altri titoli di debito	28.034	-	145	20.429	3.972	218
2. Titoli di capitale	32	-	1	320	-	147
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	28.066	-	146	21.245	7.592	365
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	6.885	4	5	15.342	-
1.1 di negoziazione	-	6.885	4	5	15.342	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	48	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	48	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	6.885	4	5	15.390	-
Totale (A+B)	28.066	6.885	150	21.250	22.982	365

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	28.179	28.735
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	28.033	21.588
c) Banche	1	786
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	145	6.361
2. Titoli di capitale	33	467
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	14	12
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	19	455
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	28.212	29.202
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	6.889	15.395
Totale (B)	6.889	15.395
Totale (A+B)	35.101	44.597

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non applicabile

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non applicabile

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	1.345	-	1.018	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.345	-	1.018	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	238	11.680	-	171	8.202
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	238	13.025	-	1.189	8.202

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
1. Titoli di debito	1.345	1.018
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	1.001
c) Banche	189	17
d) Altre società finanziarie	1.156	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.918	8.373
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	13.263	8.373

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	550.468	14.040	3.145	377.395	23.905	20
1.1 Titoli strutturati	4.778	-	-	2.042	-	-
1.2 Altri titoli di debito	545.690	14.040	3.145	375.353	23.905	20
2. Titoli di capitale	-	-	4.040	146	-	3.707
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	550.468	14.040	7.185	377.541	23.905	3.727

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	567.653	401.320
a) Banche Centrali	735	355.443
b) Amministrazioni pubbliche	534.978	-
c) Banche	19.976	34.633
d) Altre società finanziarie	3.943	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	8.021	11.244
2. Titoli di capitale	4.040	3.853
a) Banche	8	7
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	148	149
di cui imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	3.700	3.486
- altri	184	211
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	571.693	405.173

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	567.653	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	567.653	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	401.320						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x	-	-	x	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-			
1. Depositi vincolati	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	74.268	-	-			
1. Finanziamenti	74.268	-	-			
1.1. Conti correnti e depositi a vista	44.767	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.484	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.017	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	20.017	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-			
2.1 Strutturati	-	-	-			
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-			
Totale	74.268	-	-	-	74.268	-

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate ¹⁹	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-			
1. Depositi vincolati	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	108.090	-	-			
1. Finanziamenti	108.090	-	-			
1.1. Conti correnti e depositi a vista	66.783	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	10.140	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	31.167	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	16.056	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	15.111	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-			
2.1 Strutturati	-	-	-			
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-			
Totale	108.090	-	-	-	108.090	-

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia pari €/Mln 9,5 è detenuta, a decorrere dal 23 luglio 2017, in via indiretta attraverso un'istituzione creditizia intermediaia (Intesa Sanpaolo S.p.A.) ai sensi

¹⁹ Le attività finanziarie impaired acquisite o originate si intendono deteriorate al momento della rilevazione iniziale così come definite dall'Appendice A dell'IFRS 9.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018

dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime ed in virtù di accordi contrattuali stipulati tra le parti.

Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato, ad eccezione dei titoli di debito (presenti solo nel dato comparato) per i quali è stato determinato il loro fair value.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	255.844	44.518	1.876			
1.1. Conti correnti	120.310	33.462	-	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
1.3. Mutui	105.914	7.427	1.729	x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.605	-	-	x	x	x
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
1.6. Factoring	-	-	-	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	28.015	3.629	147	x	x	x
Titoli di debito	95.776	-	-	92.818	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	95.776	-	-	92.818	-	-
Totale	351.620	44.518	1.876	92.818	-	310.390

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	386.139	245.441	-			
1.1. Conti correnti	180.662	150.348	-	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
1.3. Mutui	156.167	83.636	-	x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.621	12	-	x	x	x
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
1.6. Factoring	-	-	-	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	47.689	11.445	-	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	386.139	245.441	-	-	-	631.580

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso deteriorare dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata "Impieghi ed altri crediti verso la clientela" nella Parte A – Politiche contabili (A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione "Rischio di credito".

4.3 Leasing finanziario

Non applicabile.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitore /emittente dei crediti verso la clientela

	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito	95.776	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	91.343	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	4.433	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	255.844	44.518	1.876	386.139	245.441	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	48.499	6.124	-	66.168	3.037	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	91.063	1.047	1.876	126.577	190.162	-
d) Famiglie	116.282	37.347	-	193.394	52.242	-
Totale	351.620	44.518	1.876	386.139	245.441	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	96.022	-	-	-	246	-	-	-
Finanziamenti	351.683	351.683	19.523	20.746	1.812	736	9.828	-
Totale 31.12.2018	447.705	351.683	19.523	20.746	2.058	736	9.828	-
Totale 31.12.2017	510.493	510.493	55.567	623.052	2.407	443	377.611	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	4.062	-	-	2.186	-

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50
5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2018			VN 31.12.2018	FV 31.12.2017			VN 31.12.2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	1.607	-	67.390
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.607	-	67.390

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Non applicabile

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data del 31.12.2018 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto, ma esclusivamente una partecipazione sottoposta ad influenza notevole. Bim Vita S.p.A., detenuta pariteticamente da Banca Intermobiliare e UnipolSai, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	8	Banca Intermobiliare S.p.A.	50%	

Leggenda:

(a) Tipo di rapporto: 8 - Impresa associata

(b) Voti effettivi esercitabili nell'Assemblea Ordinaria: ove non diversamente indicato la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria; non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Bim Vita S.p.A.	12.885	n.a.	1.725

La situazione patrimoniale ed economica utilizzata per il consolidamento è quella riferita al 31.12.2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione della società; in particolare, la partecipata ha redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali ed ha predisposto la situazione patrimoniale ed economica conforme ai principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

Dalle analisi effettuate non si rilevano riduzioni durevoli di valore della partecipazione.

Il fair value della partecipazione non è indicato in quanto si tratta di un titolo non quotato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Bim Vita S.p.A.	10.873	608.622	14.346	81.023	527.048	46.689	6.780

Nella tabella sono riportati i dati desunti dalla situazione economica e finanziaria al 31.12.2018 (*Package IAS*) predisposta per il bilancio consolidato di BIM ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di BIM Vita.

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Bim Vita S.p.A.	-	1.517	1.423	1.423	1.423	(933)	490

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non applicabile

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	14.365	14.020
B. Aumenti	712	1.495
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	712	1479
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	16
C. Diminuzioni	(2.192)	(1.150)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(2.192)	(1.150)
D. Rimanenze finali	12.885	14.365
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La movimentazione è interamente riconducibile alla società collegata Bim Vita S.p.A. La voce B2 è relativa alla variazione in aumento dovuta al risultato d'esercizio mentre la voce C3 è relativa alla variazione della quota parte di patrimonio netto.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si fa rimando a quanto ampiamente illustrata nella Parte A – Politiche contabili – Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2018 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2018 non esistono né impegni né passività potenziali riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2018 nei confronti delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non risultano presenti restrizioni significative di cui ai paragrafi 13 e 22 (a) dell'IFRS 12.

7.10 Altre informazioni

La data del bilancio d'impresa della società ad influenza notevole (31 dicembre 2018) coincide con la data di redazione del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni	14.790	54.142
b) fabbricati	4.958	38.681
c) mobili	1.126	566
d) impianti elettronici	698	895
e) altre	1.614	665
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	23.186	94.949
Di cui ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	-	-

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, dette attività materiali non hanno subito né perdite durevoli di valore né ripristini di valore.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2018 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Voce non applicabile.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Voce non applicabile.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voce non applicabile.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	54.142	53.620	8.685	10.584	3.120	130.151
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(14.939)	(8.119)	(9.689)	(2.455)	(35.202)
A.2 Esistenze iniziali nette	54.142	38.681	566	895	665	94.949
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	736	175	-	911
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	14.790	5.204	-	30	1.466	21.490
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	(54.142)	(38.679)	(21)	(15)	(366)	(93.223)
C.2 Ammortamenti	-	(247)	(154)	(374)	(151)	(926)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	(1)	-	-	-	(1)
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(1)	(13)	-	(14)
D. Rimanenze finali	14.790	4.958	1.126	698	1.614	23.186
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.299)	(8.018)	(9.534)	(2.350)	(22.201)
D.2 Rimanenze finali lorde	14.790	4.958	9.144	10.232	3.964	45.387
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2018.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100
10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2018		2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	27.681	x	49.446
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	766	-	943	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	766	27.681	943	49.446

L'avviamento iscritto in bilancio alla data del 31.12.2018 ammonta a €/Migl. 27.681 (€/Migl. 49.446 al 31.12.2017), ed è interamente riconducibile, al valore residuo, al netto dell'impairment effettuato nell'esercizio 2018, di quanto pagato da Banca Intermobiliare per l'acquisizione nel 2003 della partecipata Symphonia SGR.

Le risultanze del test di impairment, effettuato sia in sede di redazione della relazione finanziaria semestrale consolidato al 30.06.2018 sia in sede di redazione del presente bilancio annuale, hanno evidenziato valori recuperabili che non giustificano i completamente il plusvalore iscritto come avviamento.

La metodologia utilizzata per i test di impairment comprensiva dell'informativa richiesta dal principio contabile IAS 36 è stata riportata al punto 10.3 "Altre informazioni" della presente Sezione a cui si fa rimando.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	49.446	-	-	943	-	50.389
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	49.446	-	-	943	-	50.389
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	347	-	347
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	-	-	(523)	-	(523)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	(21.765)	-	-	-	-	(21.765)
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(1)	-	(1)
D. Rimanenze finali	27.681	-	-	766	-	28.447
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(523)	-	(523)
E. Rimanenze finali lorde	27.681	-	-	1.289	-	28.970
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2018;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione del test di impairment dell'avviamento

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, Banca Intermobiliare predispone il test di impairment con periodicità almeno annuale, o infrannuale in presenza di indicatori di perdita, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 ed in ottemperanza alla procedura interna.

Gli esiti del test di impairment, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di gli Amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione del bilancio annuale. Si riporta a seguire la descrizione e l'ammontare dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare:

Avviamento

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	31.12.2017
Descrizione avviamento		
Avviamento derivante dal consolidamento di Symphonia SGR	27.681	49.446

L'impairment test, disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 36, è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile (recoverable amount) di un asset (o di una Cash Generating Unit - CGU) non sia inferiore al suo valore contabile (carrying value) alla data di riferimento.

In continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, il test di impairment è stato sviluppato facendo riferimento alla partecipazione in Symphonia (ai fini del bilancio individuale di BIM) e alla CGU rappresentativa dell'entità legale Symphonia SGR (ai fini del bilancio consolidato di BIM).

Qualora il test evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("impairment loss") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Il valore recuperabile (recoverable amount) è definito come il maggiore tra:

- i) il valore d'uso (value in use) funzione dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri che l'asset o la CGU è in grado di generare;
- ii) il fair value è il valore di cessione dell'attività o della CGU al netto dei costi di vendita associati all'operazione di cessione.

Nella valutazione dell'avviamento di Symphonia SGR è stato utilizzato un approccio valutativo basato sulle risultanze del **metodo del Dividend Discount Model (DDM)** per la determinazione del valore d'uso raffrontato con il **metodo dei Multipli di mercato** per la determinazione del fair value. Si segnala che la Banca è stata assistita da primaria società di consulenza esterna per il processo valutativo.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU – Cash Generating Unit) soggetta ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- come dati di input le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte per la società, considerando un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 4 anni. I dati previsionali tengono in considerazione le più aggiornate stime di Budget 2019 approvate in data 28 febbraio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di Symphonia, mentre le stime 2020-2023 si riferiscono ai valori elaborati dal Management a partire dai dati previsti nel Budget 2019 su cui sono state innestate le ipotesi previste dalle linee guida del piano industriale di BIM approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 settembre 2018;
- con riferimento all'applicazione del **metodo del Dividend Discount Model (DDM)** sono state effettuate le seguenti valutazioni:
 - sono stati previsti dei flussi di dividendi potenzialmente distribuibili definiti sulla base dei dati previsionali 2019-2023. Tali flussi sono stati rettificati per tenere conto dell'uscita di cassa per gli investimenti programmati. Inoltre prudenzialmente non è stato considerato l'eccesso di capitale della società rispetto al minimo regolamentare. Il metodo prevede che il valore della società sia pari alla sommatoria dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di previsione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value). La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economico-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, budget e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività;
 - il costo del capitale proprio, assunto pari al 13,75% (9,65% al 31.12.2017), è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") utilizzando nel dettaglio:
 - *Risk Free Rate* pari a 0,37% media del tasso di rendimento lordo dei Bund tedeschi con scadenza residua decennale (0,43% al 31.12.2017);
 - *Market Risk Premium* (inclusivo del Country Risk Premium) pari a 9,02% in linea con le elaborazioni pubblicate da Damodaran (7,3% al 31.12.2017);
 - *Beta* pari a 1,15 pari alla media del coefficiente determinato su un campione di società italiane ed internazionali operanti nel settore del risparmio gestito, rilevato sulla base di osservazioni settimanali a cinque anni (1,27 al 31.12.2017);
 - *Premio al rischio specifico* pari a 3% (non applicato al 31.12.2017) in considerazione del rischio di realizzazione del piano industriale;
 - il "tasso di crescita di lungo periodo", utilizzato per il calcolo del "Terminal Value", è stato posto pari all'1,5% sulla base delle stime di inflazione di lungo periodo per l'Italia (1% al 31.12.2017 sulla base delle stime di crescita di medio periodo per l'Italia);
 - ai fini di verificare i risultati delle analisi svolte, sono state sviluppate analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare +/-0,25% del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo periodo
- con riferimento all'applicazione del **metodo dei Multipli di mercato**, secondo cui il valore del capitale economico di un'azienda viene stimato sulla base di multipli di Borsa e ai Multipli di M&A ottenuti quale rapporto tra il valore attribuito a società comparabili e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative. Sono stati considerati sia i moltiplicatori medi Price/Earnings ("P/E") sia i moltiplicatori medi Avviamento/AuM ("Avv/AuM") ritenuti comunemente adottati nella prassi valutativa nel settore di riferimento.
In particolare sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- **Multipli di Borsa** – è stato identificato un panel ampio di società quotate nazionali e internazionali, operanti nel settore del risparmio gestito. E' stata considerata la capitalizzazione media a tre mesi delle società osservate, alla data di riferimento del 31 dicembre 2018. I moltiplicatori P/E (dati actual 2018 e consensus 2019-2021) osservati sono stati applicati alla redditività media di Symphonia nello stesso periodo. Il moltiplicatore Avv/AUM è stato applicato alle masse in gestione al 2018.
- **Multipli M&A** – è stato identificato un panel di operazioni di M&A sia nazionali che internazionali, completate nel settore del risparmio gestito dal 2017. I moltiplicatori P/E osservati sono stati applicati alla redditività media di Symphonia. Il moltiplicatore Avv/AUM è stato applicato alle masse in gestione al 2018.

Alla luce dei limiti applicativi insiti, nelle specifiche circostanze, nei metodi valutativi adottati e delle assunzioni di crescita sottostanti i dati previsionali, si riportano di seguito gli elementi di prudenza considerati nello sviluppo del complessivo impianto valutativo:

- i) i metodi sono stati sviluppati senza considerare l'eccesso di capitale di Symphonia rispetto ai minimi regolamentari richiesti dalla normativa di vigilanza.
- ii) nell'ambito del metodo DDM, l'utile netto adottato ai fini del calcolo del valore terminale è stato depurato delle commissioni di performance attese alla fine del periodo di proiezione dei dati previsionali e il costo del capitale proprio è stato determinato includendo una maggiorazione per il rischio specifico in considerazione del rischio implicito nella realizzazione delle aspettative di piano.
- iii) nell'ambito dell'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato, sono stati considerati congiuntamente sia i multipli di borsa, sia i multipli di transazioni.
- iv) in entrambe le declinazioni del metodo, sono stati inoltre considerati sia il multiplo sugli utili, applicato alla redditività media, sia il multiplo sulle masse, applicato alla consistenza degli AUM alla data di riferimento della stima.

Sulla base delle risultanze del test di impairment, alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, il valore recuperabile della partecipazione in Symphonia e della corrispondente CGU può ragionevolmente essere individuato come di seguito riportato:

Bilancio Individuale Banca Intermobiliare

(Valori espressi in €/Mln.)

Metodo	Configurazione	Valore contabile	Valore recuperabile	Impairment
DDM	Valore d'uso	76,1	58,5	(17,6)
Multipli di Mercato	Fair Value	76,1	56,4	

Bilancio Consolidato Banca Intermobiliare

(Valori espressi in €/Mln.)

Metodo	Configurazione	Valore contabile	Valore recuperabile	Impairment
DDM	Valore d'uso	80,5	58,5	(22)
Multipli di Mercato	Fair Value	80,5	56,4	

Conclusioni

Alla luce del confronto fra il valore recuperabile stimato e il valore contabile, emerge la necessità di procedere a una rettifica di valore sia della partecipazione nel bilancio individuale di BIM, per un importo pari a €/Mln. 17,6, sia dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato, per un importo pari a €/Mln. 22.

Analisi di sensitività

Al fine di testare la tenuta del valore di carico di Symphonia è stata ipotizzata un'analisi di sensitività specifica sulla valutazione con il metodo del DDM. In particolare al fine di verificarne la variabilità al variare dei principali parametri valutativi considerati. Gli ambiti di variabilità osservati sono così riassumibili:

- +/-0,25% del costo del capitale corrispondono variazioni di circa il 2,0% del valore d'uso.
- +/-0,25% del tasso di crescita di lungo periodo corrispondono variazioni di circa l'1,2% del valore d'uso.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità correnti ed anticipate/differita.

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Attività fiscali correnti	51.350	39.747
Attività fiscali anticipate	40.658	78.498
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	38.285	78.320
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	2.373	178
Totale	92.008	118.245

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Passività fiscali correnti	768	1.029
Passività fiscali differite	1.089	17.163
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	-	14.151
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	1.089	3.012
Totale	1.857	18.192

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	31.12.2018		31.12.2017	
	Gruppo Bancario	Altre	Gruppo Bancario	Altre
A. Attività per imposte anticipate lorde	40.652	6	76.309	2.189
Crediti	24.841	-	31.698	-
Altri strumenti finanziari	2.625	6	434	-
Avviamenti	12.719	-	17.226	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	466	-	107	2.189
Fondi per rischi e oneri	-	-	4.552	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	74	-
Perdite fiscali	-	-	20.691	-
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-	-	-
Altre	1	-	1.527	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	40.652	6	76.309	2.189

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	23.714	1.127	24.841
Spese di rappresentanza	-	-	-
Svalutazione partecipazioni	-	-	-
Titoli e derivati	2.181	449	2.630
Costi amministrativi	-	-	-
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	467	-	467
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Altro	10.233	2.487	12.720
Totale	36.595	4.063	40.658

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	31.12.2018		31.12.2017	
	Gruppo Bancario	Altre	Gruppo Bancario	Altre
A. Passività per imposte differite lorde	1.089	-	8.039	9.124
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-
A2. Avviamenti	-	-	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-	5.002	9.124
A4. Strumenti finanziari	1.089	-	3.037	-
A5. Oneri relativi al personale	-	-	-	-
A6. Altre	-	-	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-
C. Passività per imposte differite nette	1.089	-	8.039	9.124

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora	-	-	-
Disinquinamento fiscale	-	-	-
Titoli e derivati	732	357	1.089
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
Rilevazione perdite attuariali	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali	-	-	-
Altro	-	-	-
Totale	732	357	1.089

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme

contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	78.320	103.218
2. Aumenti	1.136	1.161
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.136	1.117
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.136	1.117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	44
3. Diminuzioni	(41.171)	(26.059)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(29.807)	(3.339)
a) rigiri	(2.189)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(27.618)	(3.339)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(11.364)	(22.720)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	38.285	78.320

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	48.925	71.634
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(11.365)	(22.709)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(11.365)	(22.709)
a) derivante da perdite di esercizio	(11.365)	(22.709)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	37.560	48.925

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	14.151	16.122
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(14.151)	(1.971)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(6.094)	(1.971)
a) rigiri	(6.069)	(219)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(25)	(1.752)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(8.057)	-
4. Importo finale	-	14.151

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	178	2.885
2. Aumenti	2.278	115
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.278	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.278	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	115
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(83)	(2.822)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(44)	(2.531)
a) rigiri	(44)	(1.338)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	(1.193)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(28)	-
3.3 Altre diminuzioni	(11)	(291)
4. Importo finale	2.373	178

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	3.012	2.833
2. Aumenti	341	2.161
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	341	937
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	341	937
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.224
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.264)	(1.982)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.523)	(1.948)
a) rigiri	(1.523)	(1.947)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(1)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(283)	-
3.3 Altre diminuzioni	(458)	(34)
4. Importo finale	1.089	3.012

11.8 Altre informazioni

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alle attività e passività per imposte correnti.

	2018	2017
A. Attività per imposte correnti lorde	51.350	39.747
A1. Acconti IRES	6.311	5.703
A2. Acconti IRAP	2.914	2.271
A3. Altri crediti e ritenute	42.125	31.773
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	51.350	39.747

	2018	2017
A. Passività per imposte correnti lorde	768	1.029
A1. Debiti tributari IRES	-	-
A2. Debiti tributari IRAP	754	1.022
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	14	7
B. Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
C. Debiti per imposte correnti nette	768	1.029

Opzione per il consolidato fiscale

Banca Intermobiliare aveva esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015-2017. In considerazione della previsione normativa che dispone il rinnovo automatico del regime per il triennio successivo, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la prosecuzione del regime del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2018-2020.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 117 del TUIR, che prevedono l'adesione alla tassazione di gruppo solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'Art. 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Il perimetro di consolidamento risulta modificato rispetto al triennio precedente, per effetto della cessione, nel settembre 2018, delle partecipazioni detenute da BIM nelle società BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., al Fondo Perseus, gestito da Kryalos SGR.

Il rinnovo dell'opzione per il regime del consolidato fiscale consente alle società che ora rimangono nel perimetro di consolidamento, in analogia al passato, di poter beneficiare dei vantaggi rappresentati dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati.

Opzione Trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art. 2, co. 55).

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di €/Mln. 11,4 a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

Pagamento canone DTA di cui all'art. 11 D.L 59 del 3 maggio 2016

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, aveva introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle DTA (Deferred Tax Assets) "qualificate", tenendo conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA.

La normativa in esame ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, derivanti dalla svalutazione di crediti e dall'affrancamento di avviamenti (c.d. DTA nobili), sia consentita solo, e nella misura in cui il contribuente abbia versato - in via anticipata rispetto alla rilevazione e utilizzazione del credito - imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). In questo

modo il meccanismo di conversione e utilizzo di tali crediti d'imposta non si prefigura come un vantaggio nei confronti del contribuente ma rappresenta la restituzione di somme già riversate all'Erario. A fronte della conversione delle imposte anticipate per le quali non corrisponde invece un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), è prevista la facoltà di versamento di un canone annuale di garanzia convenuto nell'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra l'anno di prima rilevazione (2008 per l'Ires, 2013 per l'Irap) e l'anno di riferimento (il 31.12 dell'anno precedente) e l'ammontare delle imposte (Ires e Irap) riversate all'Erario nello stesso periodo. Il decreto ha previsto che l'opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e si ritenesse implicitamente esercitata nel momento del pagamento del primo canone annuale, la cui scadenza era fissata al 1 agosto 2016. Alcune modifiche alle disposizioni in esame sono state introdotte dal decreto Salva Risparmio (D.L. 237/2016) convertito dalla L. n. 15 17/2/2017. La più rilevante attiene allo slittamento di un anno dell'efficacia delle disposizioni di cui al D.L. n. 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo dal 2016 al 2030, con conseguente attribuzione del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d'imposta, in luogo del precedente periodo 2015.

In virtù dell'esercizio dell'opzione, nel presente bilancio d'esercizio è stato contabilizzato tra le "altre spese amministrative" l'onere del canone di garanzia relativo all'esercizio 2018 pari a €/Mln. 0,48 (€/Mln. 0,45 nell'esercizio 2017).

Probability test sulla fiscalità differita

Le imposte correnti, anticipate e differite sono state determinate applicando le aliquote di imposte vigenti, alla redazione del presente fascicolo di bilancio, nel paese di insediamento della controllante e delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile;
- le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto annualmente a test (c.d. "Probability test"), per verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio.

Nello svolgimento del "Probability test" sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018 sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si

verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "Probability test". Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS").

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura di Banca Intermobiliare e delle sue controllate, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a);

In virtù della prosecuzione del regime del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2018-2020 l'esercizio è stato effettuato a livello consolidato nel perimetro complessivo delle società aderenti all'opzione.

Si rammenta che in data 28 settembre 2018 la Banca aveva approvato la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2018 nella quale erano inclusi gli effetti del "Probability Test" sulla fiscalità differita attiva, determinati sulla base degli imponibili fiscali derivanti dai dati previsionali che tengono conto delle più aggiornate stime di Budget 2019 approvate dal Consiglio di Amministrazione e delle stime 2020-2023 elaborate dal management a partire dai dati di budget 2019 su cui sono state innestate le ipotesi previste dalle linee guida del piano industriale di Bim approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 settembre 2018. In quella sede le elaborazioni e le valutazioni effettuate hanno portato a ritenere che, oltre a non poter sostenere le fiscalità differita attiva sulle perdite fiscali sorte nel 2017 e nei primi sei mesi del 2018, vi fosse la necessità di procedere con la parziale svalutazione delle DTA da perdite fiscali dell'esercizio 2016, ancora presenti nel bilancio al 31.12.2017. Sono quindi state effettuate svalutazioni per circa €/Mln. 17,5. Dopo le suddette svalutazioni rimanevano iscritte nel bilancio consolidato imposte differite attive per complessivi €/Mln 51,2, di cui €/Mln. 37,6 di cosiddette DTA nobili, €/Mln. 8,2 di DTA non nobili ed €/Mln. 5,4 di DTA da perdite fiscali.

Rispetto alle valutazioni effettuate in sede di predisposizione del Rendiconto Intermedio sulla Gestione Consolidato al 30.06.2018 sono intervenute alcune significative novità che hanno imposto di rivedere la probabilità di poter beneficiare nell'arco del prossimo quinquennio di tali attività fiscali.

L'emanazione della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (c.d. "Legge di Bilancio 2019"), approvata a fine 2018, ha introdotto un diverso trattamento relativo alla deducibilità degli oneri fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9: a fronte di una precedente integrale deduzione nell'esercizio 2018 è stata introdotta una deducibilità del 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione e per il restante 90% nei successivi nove, in quote costanti.

Questa variazione di normativa ha automaticamente determinato una diversa ripartizione degli imponibili fiscali nel periodo preso a riferimento per il "Probability Test" (2019-2023) con una riduzione di imponibile positivo tale da rendere improbabile l'utilizzo nel quinquennio di osservazione di circa €/Mln. 3,6 di DTA da perdite fiscali ancora iscritte sul bilancio separato.

Oltre a ciò i dati di chiusura dell'esercizio 2018, soprattutto in tema di AUM, sono risultati inferiori a quelli previsti come dato di partenza per il piano 2019 – 2021. La disamina è stata confermata anche dalla stima degli imponibili fiscali risultanti dal Budget approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio

2019 e dagli effetti di redditività impattanti negli anni successivi.

Inoltre i dati macroeconomici resi pubblici ad inizio 2019 hanno evidenziato un rallentamento generale della crescita economica e, per quanto riguarda l'Italia, si è arrivati a parlare di recessione, ancorché per ora solo tecnica. Anche questo aspetto ha fatto ritenere che la redditività futura, e di conseguenza gli imponibili fiscali che si potranno generare nei prossimi cinque anni non consentano di recuperare pienamente le DTA ancora iscritte a bilancio.

Nella valutazione contabile circa il mantenimento delle DTA iscritte ha assunto un ruolo importante il fatto se le cause che hanno generato le perdite fiscali siano state rimosse, in modo tale da consentire la recuperabilità delle attività per imposte differite. Un aspetto significativo che sembrava essere stato superato era quello relativo al deflusso di masse conseguenti all'uscita di Relationship Manager ed alla parallela possibilità di poter avviare un rilancio della Banca tramite l'assunzione di nuovo personale commerciale che consentisse di apportare una nuova significativa raccolta.

Le analisi riportate in precedenza hanno fatto ritenere che per la chiusura di bilancio al 31.12.2018 le cause che hanno generato le perdite fiscali non siano stati ancora completamente rimosse e pertanto, ad esclusione delle DTA non nobili di Symphonia SGR, derivanti dal rilascio del fondo rischi (previsto non prima del 2020 e per un totale di €/Migl. 360), e le DTA non nobili della Banca legate all'Indennità Suppletiva degli agenti - per la quale non sembra essere previsto un utilizzo nel prossimo quinquennio (complessivamente €/Migl. 360), non vi siano i presupposti per il mantenimento delle restanti DTA non nobili e DTA da perdite fiscali ancora iscritte a bilancio.

In particolare le DTA da perdite fiscali cancellate complessivamente nell'esercizio 2018 sono pari a €/Mln. 22,9 sul bilancio consolidato, di cui €/Mln. 20,7 precedentemente iscritte sul bilancio separato della Banca. Si segnala che per effetto dell'integrale cancellazione delle DTA di cui sopra, la quota di DTA non contabilizzata sulle perdite fiscali (anche riferibili alla deducibilità in quote costanti della prima applicazione dell'IFRS 9) ammonta complessivamente ad oltre €/Mln. 50,6 per le perdite riportabili nell'ambito del consolidato fiscale nazionale ed ulteriori €/Mln. 7,8 riferibili all'addizionale IRES pari al 3,5% delle perdite fiscali riportabili individualmente dalla Banca.

**Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
- Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo**
12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	600
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	20.678
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	79
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	21.357
<i>di cui valutate al costo</i>	-	20.757
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	600
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	7.856
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	7.856
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	7.856
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Alla data di redazione della presente rendicontazione di bilancio, nessuna poste di bilancio risulta iscritta alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione” a seguito del perfezionamento delle attività di cessione come di seguito illustrate.

In particolare si precisa che, in applicazione al principio contabile internazionale IFRS 5, Banca Intermobiliare aveva ritenuto di classificare alla data 30.06.2018 alcune attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione attesi i recuperi dei loro valori contabili mediante operazioni di vendita ritenute altamente probabili e di fatto realizzate nel corso del mese di settembre.

In particolare erano stati riclassificati:

- iv) immobili di proprietà detenuti da Banca Intermobiliare e Symphonia SGR (ceduti in data 26.09.2018);
- v) gruppi di attività e passività relativi alle partecipazioni detenute da Banca Intermobiliare in Bim Immobiliare, Paomar Terza (cedute in data 26.09.2018) e Patio Lugano (riclassificata tra le attività materiali dalla presente rendicontazione di bilancio);
- vi) crediti deteriorati di Banca Intermobiliare identificati nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione (ceduti in data 14.09.2018).

Al fine di fornire una chiara ed esaustiva infortiva di bilancio, si riporta a seguire l’evoluzione della voce di bilancio “Attività non correnti e gruppi di Attività/Passività in via di dismissione” in forma tabellare e l’informativa qualitativa relative alle operazioni iscritte nell’ambito dell’IFRS 5.

Attività non correnti e gruppi di Attività/Passività in via di dismissione²⁰

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	30.06.2018 riesposto	01.01.2018 riesposto	31.12.2017 pubblicato
A. Singole attività				
Attività materiali	-	25.697	27.256	-
Crediti oggetto di cartolarizzazione	-	112.044	179.069	-
TOT. SINGOLE ATTIVITA'	-	137.741	206.325	-
B. Gruppi di attività				
Attività materiali	-	104.972	87.848	20.663
Crediti vs banche	-	805	-	600
Altre voci dell'attivo	-	1.054	398	94
Totale attività	-	106.831	88.246	21.357
Debiti vs banche	-	(7.779)	-	(7.691)
Altre voci del passivo	-	(8.728)	(11.133)	(165)
Totale passività	-	(16.507)	(11.133)	(7.856)
TOT. GRUPPI DI ATTIVITA'/PASSIVITA'	-	90.324	77.113	13.501
TOT. ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA'/PASSIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	228.065	283.438	13.501

²⁰ I dati riesposti includono Immobili, gli attivi e i passivi relativi a partecipazioni e crediti iscritti secondo l’IFRS 5 al 30.06.2018 e ceduti entro la data del 30.09.2018, ma non includono la partecipazione in Patio Lugano iscritta sul dato pubblicato al 31.12.2017 e risposta linea per linea a decorrere dal 30.09.2018 per il venir meno dei presupposti richiesti dal principio contabile.

Operazione di backstop immobiliare

In data 27 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare aveva deliberato di avviare la procedura di vendita del patrimonio immobiliare di gruppo ed in particolare:

- v) immobili di proprietà di BIM siti a Bologna, in via De Pignattari, 1, a Roma, in via Duccio di Boninsegna, 39-45 e in via Orazio Raimondo snc, e a Sarmato (Piacenza), in via Torchio, 14;
- vi) immobili di proprietà di Bim Immobiliare ubicati a Torino, in via Gramsci, 7, a Milano, in via Meravigli, 4, a Roma, in via Donizetti, 12 e a Cuneo, in Corso Nizza, 2;
- vii) immobile di proprietà di Symphonia sito a Milano, in Corso Matteotti, 5;
- viii) immobile di proprietà di Paomar Terza S.r.l., ubicato in località Arzachena, in località Piccolo Pevero.

In esecuzione della delibera assunta, pertanto, Banca Intermobiliare aveva avviato la procedura di vendita degli immobili (mediante asta privata, gara, inviti ad offrire, etc.) allo scopo di individuare eventuali terzi acquirenti, disponibili ad acquistare in tutto o in parte il patrimonio immobiliare, a fronte della presentazione di offerte vincolanti, irrevocabili ed incondizionate. Ciò premesso, al fine di assicurare che la procedura di vendita degli immobili potesse concludersi entro la chiusura dell'esercizio in corso, con il realizzo di una plusvalenza di importo almeno pari a €/Mln. 30,6, Trinity Investments, in data 28 giugno 2018, aveva sottoscritto tre contratti preliminari con i quali si è impegnato ad acquistare, alla data del 31 dicembre 2018, gli immobili di proprietà di BIM, le partecipazioni (Bim Immobiliare e Paomar Terza) e l'immobile di proprietà di Symphonia SGR. Il prezzo pattuito per l'acquisto degli attivi era stato convenzionalmente determinato in €/Mln. 83,9, e teneva conto dell'indebitamento in essere e della valutazione convenzionale degli immobili di €/Mln. 145, e dunque in una misura tale da garantire a BIM, a livello consolidato, il realizzo di un plusvalore minimo di €/Mln. 30,6.

Al fine di garantire alla Banca la maturazione certa del plusvalore minimo, Trinity Investments aveva depositato su un "escrow account" la somma di €/Mln. 30,95. Tale deposito era stato disposto a titolo irrevocabile, incondizionato ed immediatamente disponibile a favore della Banca.

In data 30 giugno 2018, nel comune interesse di assicurare subito la certezza della plusvalenza garantita, Trinity Investments aveva sottoscritto una "Lettera di rinuncia" a qualsiasi eccezione previste dai contratti preliminari e pertanto si era ritenuta incondizionatamente obbligata ad acquistare gli attivi, nei termini e alle condizioni di cui ai rispettivi preliminari, anche in presenza di eventuali vincoli di qualsivoglia natura che potessero ostare in tutto o in parte alla libera trasferibilità degli immobili costituenti il patrimonio immobiliare, senza facoltà di avvalersi delle suddette eccezioni anche in sede di liquidazione dell'eventuale penale.

Successivamente, in data 7 agosto 2018, Trinity Investment aveva confermato, mediante scrittura privata, di aver dato disposizioni all'Escrow Agent di trasferire a BIM, a valere sulle somme costituenti l'"escrow amount", un importo corrispondente alla penale. In data 8 agosto 2018 tale deposito era stato trasferito sui conti correnti di BIM e considerato da tale data computabile al patrimonio di vigilanza.

A fronte dell'impegno di garanzia assunto dal socio di controllo in relazione all'acquisto degli attivi e al versamento del correlativo prezzo complessivo, le parti avevano convenuto che le plusvalenze eventualmente maturate ad esito della procedura di vendita, eccedenti la misura del plusvalore minimo, spettino per l'85% a Trinity Investments e per il 15% alla Banca e Symphonia, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, anche qualora, per ipotesi, la vendita a terzi degli Attivi dovesse essere perfezionata dalla stessa Trinity Investments entro i due anni successivi alla stipula dei contratti definitivi.

Infine, atteso che parte degli immobili di proprietà di BIM, di Bim Immobiliare e di Symphonia sono allo stato utilizzati da BIM e da Symphonia per l'esercizio della rispettiva attività sociale, le parti avevano previsto che i contratti di locazione di detti immobili strumentali fossero risolti alla data di trasferimento di quest'ultimi al socio di controllo e che, tuttavia, BIM e Symphonia potessero continuare a detenere gli immobili strumentali, sino al termine massimo del 31 dicembre 2019, corrispondendo al nuovo proprietario un'indennità di occupazione alle condizioni attuali o, in mancanza, a condizioni di mercato.

In data 26 settembre 2018 il fondo d'investimento alternativo immobiliare Perseus, gestito da Kryalos SGR S.p.A. e presentato da Trinity Investments, ha sottoscritto con il Gruppo Banca Intermobiliare un contratto di compravendita immobiliare per l'acquisto del patrimonio immobiliare detenuto da Banca Intermobiliare e

da Symphonia SGR e delle partecipazioni di controllo in BIM Immobiliare e Paomar Terza. Contestualmente alla presentazione dell'offerta di Kryalos SGR, Trinity Investments ha esercitato il diritto di recesso previsto dal contratto preliminare firmati con Banca Intermobiliare in data 28 giugno 2018.

Detto contratto di compravendita immobiliare si è qualificato come operazione con parti correlate, in quanto, Trinity Investment è socio di maggioranza della Banca Intermobiliare e il Fondo Perseus, gestito da Kryalos SGR è un fondo di investimento alternativo immobiliare le cui quote sono interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund LP, società collegata a Trinity Investments. A tal riguardo il Consiglio di Amministrazione della Banca, ha approvato l'operazione di vendita in oggetto sulla base del parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con parti correlate della Banca.

L'offerta formulata da Kryalos SGR, in nome e per conto del Fondo Perseus, pari ad un corrispettivo complessivo di €/Mln. 52,95 è costituito per €/Mln. 8,65 per l'acquisto degli immobili di Bim, €/Mln. 26,5 per l'acquisto delle partecipazioni in Bim Immobiliare e Paomar e per €/Mln. 17,8 per l'acquisto dell'immobile di Symphonia.

Alla data del closing, 26 settembre 2018, contestualmente alla stipula dei contratti di compravendita l'acquirente ha provveduto a corrispondere il prezzo di compravendita ad eccezione dell'importo di €/Mln. 3 relativo all'immobile di Bologna essendo sottoposto a prelazione cd. Artistica, corrisposto successivamente al mancato esercizio di detta prelazione.

Il prezzo offerto dal fondo per l'acquisto degli attivi non ha determinato rettifiche di valore sugli asset oggetto di vendita ai fini della redazione della presente relazione finanziaria. Si precisa inoltre che la somma tra il prezzo dell'operazione immobiliare conclusa con il Fondo Perseus (€/Mln. 52,95) unitamente al versamento effettuato dall'azionista di maggioranza in riferimento alla plusvalenza garantita definita dai contratti preliminari (€/Mln. 30,6), è risultata aderente alle stime effettuate dal perito indipendente effettuate a supporto delle decisioni assunte da Bim e da Symphonia in merito alla stipula dei contratti preliminari firmati con Trinity Investments in data 28 giugno 2018 pari a €/Mln. 83,9.

Operazione di cartolarizzazione

Come riportato nell'ambito della Sezione "Impieghi e altri crediti verso la clientela" della relazione sulla gestione cui si fa rimando, nel corso del mese di settembre si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione dei crediti di Banca Intermobiliare.

In data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1,4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31 ottobre 2017.

Il perimetro di cessione dei crediti è pari ad una esposizione lorda complessiva alla data del 31.10.2017 pari a €/Mln. 635,3 (di cui crediti per sofferenze per €/Mln. 442,9, per inadempienze probabili per €/Mln. 178,4, per esposizioni scadute per €/Mln 0,54 e crediti in bonis per €/Mln. 13,4) ridottosi alla data del closing, a seguito di incassi ed altri eventi, a €/Mln. 599,3 (di cui crediti sofferenze per €/Mln. 489,5, inadempienze probabili per €/Mln. 105,6 e crediti rientrati recentemente in bonis per €/Mln 4,2).

Il prezzo di cessione del portafoglio è stato fissato in €/Mln. 147,7 e risulta congruo dal punto di vista finanziario. Tale prezzo è la risultante della somma dei prezzi di acquisto individuali attribuiti a ciascun credito quale percentuale del relativo GBV, e sarà corrisposto, decurtato degli incassi, percepiti dalla Banca in relazione a tale portafoglio, successivamente alla *cut-off date*.

Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato finanziato attraverso l'emissione di "asset backed securities" per complessivi €/Mln. 111,8 (per il 20% rappresentati da Junior Notes e per l'80% da Senior Notes). Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte in data 24 settembre 2018 da Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, per il 95% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 106,2, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente

5% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 5,6, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

Dismissione controllata Patio Lugano

Banca Intermobiliare, nell'ambito del contratto di compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse SA tra Banca Intermobiliare e Banca Zarattini & Co SA. (perfezionato in data in data 18 ottobre 2017), aveva acquisito il 100% della partecipazione Patio Lugano, società immobiliare precedentemente detenuta da Bim Suisse e proprietaria dell'immobile di Lugano ex sede bancaria della sua controllante.

A decorrere da tale data, le attività e passività della partecipazione Patio Lugano, sono state iscritte in applicazione dell'IFRS 5 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a seguito dell'avviato del processo di vendita.

In sede di redazione della presente rendicontazione di bilancio, gli attivi ed i passivi della controllata Patio Lugano sono stati riclassificati alla voce "Immobilizzazioni materiali" in applicazione dal principio contabile IFRS 5 essendo trascorso il termine dei 12 mesi e per l'assenza dei presupposti richiesti dalla normativa, nonostante l'intenzione del Gruppo di finalizzare la cessione alla prima occasione utile e l'interessamento di alcuni potenziali acquirenti.

12.2 Altre informazioni

L'informativa richiesta dall'IFRS 5 paragrafo 42, non risulta applicabile in quanto non si sono verificate modifiche del programma di vendita previsto dai paragrafi 26 e 29.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	29.306	35.690
<i>di cui imposta di bollo</i>	<i>17.145</i>	<i>20.682</i>
<i>di cui capital gain amministrato</i>	<i>9.751</i>	<i>7.370</i>
- Assegni di c/c tratti su terzi	-	13
- Depositi cauzionali	282	169
- Partite viaggianti tra filiali	18	43
- Partite in corso di lavorazione	8.444	11.145
<i>di cui partite in corso di lavorazione per operatività con la clientela</i>	<i>838</i>	<i>183</i>
<i>di cui pensioni da regolare</i>	<i>-</i>	<i>3.517</i>
<i>di cui partite creditorie verso altri</i>	<i>7.606</i>	<i>1.937</i>
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1	1
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	15	5
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.358	1.478
- Migliorie su beni di terzi	1.639	2.058
- Altre	4.748	46.984
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	<i>-</i>	<i>7.553</i>
<i>Crediti per consolidato fiscale</i>	<i>2.406</i>	<i>2.102</i>
<i>Crediti fiscali verso ex-VB (ora Banca Intesa)</i>	<i>1.822</i>	<i>1.822</i>
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	<i>-</i>	<i>21.900</i>
<i>Altri crediti</i>	<i>520</i>	<i>13.607</i>
TOTALE	45.811	97.586

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche:

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2018			
	Valore di bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali				
2. Debiti verso banche	280.367	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	107.005	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	10.000	x	x	x
2.3 Finanziamenti	158.707			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	150.720	x	x	x
2.3.2 Altri	7.987	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Altri debiti	4.655	x	x	x
Totale	280.367	-	280.367	-

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2017			
	Valore di bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali				
2. Debiti verso banche	183.232	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	143.461	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	13.008	x	x	x
2.3 Finanziamenti	20.963			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	20.963	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Altri debiti	5.800	x	x	x
Totale	183.232	-	183.232	-

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito al trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela:

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2018			
	Valore di bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	766.242	x	x	x
2. Depositi a scadenza	26.985	x	x	x
3. Finanziamenti		x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
5. Altri debiti	22.970	x	x	x
Totale	816.197	-	816.197	-

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2017			
	Valore di bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	840.951	x	x	x
2. Depositi a scadenza	118.275	x	x	x
3. Finanziamenti		x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	1.875	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
5. Altri debiti	24.532	x	x	x
Totale	985.633	-	985.633	-

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica titoli in circolazione:

Tipologia titoli/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	7.253	-	7.253	-	60.686	-	60.403	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	17.608	-	17.453	-
1.2 altre	7.253	-	7.253	-	43.078	-	42.950	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.253	-	7.253	-	60.686	-	60.403	-

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2018					2017				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	21.050	-	-	-	18.046	24.533	-	-	24.533
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	21.050	-	-	-	18.046	24.533	-	-	24.533
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	6.893	-	-	X	X	-	15.278	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	47	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	6.893	-	-	X	X	-	15.325	-	X
Totale (A+B)	X	27.943	-	-	X	X	24.533	15.325	-	X

* Fair value al netto del cambiamento del merito creditizio

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN 31.12.2018	Fair value			VN 31.12.2017	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	285.500	-	6.418	-	305.150	-	8.906	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	285.500	-	6.418	-	305.150	-	8.906	-

Leggenda:

FV = Fair value

VN = Valore nozionale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.418	-	-	-	x	x	x	-	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	6.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla Sezione 11 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività".

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
- Aggiustamenti da consolidamento	41	41
- Importi da versare al fisco	8.509	32.649
<i>di cui imposta di bollo</i>	4.892	6.860
<i>di cui pensioni e F24</i>	831	5.922
<i>di cui imposte su gestioni/fondi</i>	214	1.984
- Debiti verso enti previdenziali	1.800	1.669
- Somme a disposizione della clientela	227	632
- Altri debiti verso il personale	3.345	3.688
- Partite in corso di lavorazione	1.905	4.642
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	35	42
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	88	275
- Altre	31.971	30.709
<i>debiti verso fornitori</i>	23.783	24.843
<i>debiti verso altri</i>	6.276	3.925
<i>debiti verso consolidato fiscale</i>	1.911	1.941
TOTALE	47.920	74.347

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	4.367	4.807
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	427	509
B.2 Altre variazioni	40	83
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(541)	(787)
C.2 Altre variazioni	(238)	(245)
D. Rimanenze finali	4.055	4.367
Totale	4.055	4.367

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

ASSUNZIONI	31.12.2018	31.12.2017
Basi tecniche economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	1,97%	1,61%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Basi tecniche demografiche		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tablelle di mortalità RGS 48	Tablelle di mortalità RGS 48
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	Tav. INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,62%	Media 5,62%

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19*, dall'indice Iboxx Corporate A con "duration" 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla "duration" del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2018

(Valori espressi in €/Migl.)

Variazioni delle ipotesi	31.12.2018
+ 1/4 % sul tasso di turnover	2.031,4
- 1/4 % sul tasso di turnover	2.036,2
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.060,4
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.007,4
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	1.992,1
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.076,8
Service Cost pro futuro	0,0
Duration del piano	10,0

Erogazioni previste dal piano

(Valori espressi in €/Migl.)

Anni	31.12.2018
1	168,9
2	156,1
3	173,6
4	168,0
5	146,8

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100
10.1 Fondi rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie	194	102
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	21.330	23.535
4.1 controversie legali	10.333	13.245
4.2 oneri per il personale	533	311
4.3 altri	10.464	9.979
Totale	21.524	23.637

Nella voce “Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie” è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	102	-	23.493	23.595
B. Aumenti	384	-	6.877	7.261
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	6.877	6.877
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	384	-	-	384
C. Diminuzioni	(292)	-	(9.040)	(9.332)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(292)	-	(6.687)	(6.979)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(2.353)	(2.353)
D. Rimanenze finali	194	-	21.330	21.524

In riferimento alla movimentazione del fondo nell’esercizio si fa rimando a quanto riportato nella Sezione “Le grandezze operative e i dati patrimoniali” della Relazione sulla gestione del bilancio d’impresa.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	2	5	1	8
Garanzie finanziarie rilasciate	83	4	99	186
Totale	85	9	100	194

Si riporta, ripartito per stadi di rischio, gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare

fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il “Fondo per rischi e oneri – altri fondi” ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l’altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico su operazioni di cessione e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	6.773	8.963
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	3.560	4.282
Contenziosi Tributari	3.507	4.970
Indennità e oneri sul personale	4.294	4.720
Clausole indennizzo specifico - operazioni cessione	3.000	600
Altre passività	196	-
Totale Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi	21.330	23.535

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	156.757	156.209
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	(29.711)	(29.711)

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.577.363)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	149.632.100	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	547.653.486	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	697.285.586	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.577.363	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	703.862.949	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale – Altre informazioni

Aumento di capitale sociale

In data 28 settembre 2018 l'assemblea degli azionisti di Banca Intermobiliare, in sede straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di €/Mln. 91, in via scindibile ai sensi dell'articolo 2439 del Codice Civile, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni da offrire in opzione a tutti i soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile. In relazione al deliberato aumento di capitale, il socio di controllo Trinity Investments, alla stessa data, ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per l'intero importo, contestualmente Banca Intermobiliare si è impegnata a restituire a Trinity Investments l'importo corrispondente al prezzo di sottoscrizione delle azioni che verranno sottoscritte da altri soci o dal mercato.

In data 27 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato i termini dell'aumento del capitale sociale a pagamento deliberato dall'assemblea in data 28 settembre 2018 per un importo (comprensivo di sovrapprezzo) di massimi €/Mln. 91. In particolare le azioni sono state offerte in opzione a tutti gli azionisti di BIM al prezzo di sottoscrizione di € 0,166 per azione (di cui € 0,001 a titolo di capitale sociale ed € 0,165 a titolo di sovrapprezzo) nel rapporto di opzione di n. 183 azioni di nuova emissione ogni n. 50 azioni possedute. Di conseguenza, saranno emesse complessive massime n. 547.653.486 nuove azioni per un controvalore complessivo di € 90.910.478,69.

In data 30 novembre 2018 Banca Intermobiliare, a seguito della formale approvazione da parte di Consob, provvedeva a depositare presso la stessa il Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") delle azioni ordinarie BIM rivenienti dall'aumento di capitale sociale.

In data 31 dicembre 2018, si è conclusa l'offerta di azioni ordinarie BIM di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 3 dicembre 2018 e conclusosi il 17 dicembre 2018, sono stati esercitati n. 118.421.150 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 433.421.409 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 71,9. Ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, n. 31.210.950 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta sono stati offerti sul MTA. Nel corso delle sedute del 19, 20, 21, 27 e 28 dicembre sono stati venduti n. 2.919.900 diritti di opzione, che non sono stati tuttavia esercitati. Pertanto, Trinity Investments, dando seguito all'impegno di garantire la provvista dell'intero aumento di capitale, ha sottoscritto le rimanenti n. 114.232.077 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 19. L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione di n. 547.653.486 nuove azioni per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 90,9.

Ad esito dell'esecuzione dell'aumento di capitale, Trinity Investments è venuta a detenere una partecipazione pari a circa l'89,26% del capitale sociale di BIM, che alla luce delle azioni proprie detenute dalla Banca ascende al 90,2%. Come già comunicato al mercato in data 27 novembre 2018 e nel prospetto informativo pubblicato per l'Aumento di Capitale, ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del D.lgs. n. 58/1998, l'azionista di maggioranza si è impegnato a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di Banca Intermobiliare a seguito del perfezionamento della sopra riportata operazione di aumento, risulta pari a € 156.757.116, suddiviso in n. 703.862.949 azioni ordinarie prive di valore nominale.

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto all'assemblea.

Il capitale sociale risulta interamente versato e liberato.

In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 15.2 "Capitale – Numero di azioni:

variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie

La compravendita delle azioni proprie è stata svolta negli anni da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea degli Azionisti al fine di conservare le medesime e disporne - unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

- (a) adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di BIM ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- (b) l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di BIM.

Acquisti e vendite dell'esercizio

Al 31 dicembre 2018 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.577.363 invariati rispetto al 31.12.2017 in quanto nel corso dell'esercizio, non è stata effettuata alcuna operazione su azioni Bim sul mercato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano al 31.12.2018 ad €/Migl. 17.723 (€/Migl. 92.664 al 31.12.2017) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati sulla Banca ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, è nulla al 31.12.2018 (€/Migl. 31.242 al 31.12.2017);
- riserva su azioni proprie della Banca, pari a €/Migl. 23.623 al 31.12.2018 (€/Migl. 23.623 al 31.12.2017), come risultante dall'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357- ter del Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale, concessa agli amministratori da parte dell'assemblea negli esercizi precedenti;
- altre riserve di utili, per negativi €/Migl. 24.212 al 31.12.2018 (positivi €/Migl. 40.585 al 31.12.2017) costituite principalmente dalla somma dei risultati non distribuiti o riportati a nuovo degli esercizi precedenti sulle singole società e da altre riserve disponibili;
- altre riserve per €/Migl. 18.311 al 31.12.2018 (€/Migl. 583 al 31.12.2017) costituite principalmente per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi successivi, altre riserve derivati da rafforzamento patrimoniale del socio di riferimento e altre riserve non utilizzate in sede di ripianamento perdite e altre residuali riserve di consolidamento.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non applicabile.

13.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2018, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “Patrimonio di pertinenza dei terzi”

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Capitale	59	59
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	382	318
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	13	70
Altre partecipazioni		
Totale	454	447

Il patrimonio di pertinenza di terzi è relativo alle società Bim Insurance Brokers S.p.A., detenuta al 51% da Banca Intermobiliare.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non applicabile

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni ad erogare fondi	82.951	1.142	6	84.099	17.102
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.790	-	-	1.790	4
d) Altre società finanziarie	15.009	-	-	15.009	12.690
e) Società non finanziarie	13.854	213	1	14.068	1.331
f) Famiglie	52.298	929	5	53.232	3.077
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.516	-	-	9.516	14.186
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	3
d) Altre società finanziarie	98	-	-	98	99
e) Società non finanziarie	4.186	-	-	4.186	5.746
f) Famiglie	5.232	-	-	5.232	8.338
Totale	92.467	1.142	6	93.615	31.288

2. Altri Impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Altre garanzie rilasciate	-	33
di cui deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	33
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	3.969
di cui deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	3.969
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	-	4.002

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	10.007
2. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a redditività complessiva	173.318	124.319
3. Attività finanziarie valute al costo ammortizzato	-	4.735
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	173.318	139.061

La voce 3 “Attività finanziarie valute al fair value con impatto a redditività complessiva” pari a €/Mln. 173, si riferisce per €/Mln. 160, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi, e per €/Mln. 13 a garanzie di assegni circolari.

4. Informazioni sul leasing operativo

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

5. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	1.864.684
1. regolati	1.864.684
2. non regolati	-
b) Vendite	2.054.913
1. regolati	2.054.913
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	704.839
b) collettive	1.965.434
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.983.503
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	19.263
2. altri titoli	3.964.240
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.741.473
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	770.194
4. Altre operazioni	15.804.062

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Il principio IFRS 7 in riferimento all’informativa sugli accordi di compensazione richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili” che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32§42. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell’analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32§42. Pertanto nelle successive tabelle 5 e 6 le colonne relative all’“Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio” non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda invece gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle successive tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio”, si segnala nel Gruppo la presenza di accordi “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione con clearing house e clientela.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a €/Mln. 6,9, dei quali €/Mln. 3,1 assistiti da contratti di netting, come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a €/Mln. 13,3, dei quali €/Mln. 11,6 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 7 (colonna a).

Ai fini della compilazione delle tabelle 6 e 7, in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262/2015 di Banca d’Italia, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”, unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell’esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) “Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia”.

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione netta indicata nella colonna (c). In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l’esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto” delle successive tabelle 6 e 7.

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia(e)		
1. Derivati	3.135	-	3.135	2.760	-	375	4.369
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
totale 31.12.2018	3.135	-	3.135	2.760	-	375	x
totale 31.12.2017	10.710	-	10.710	7.687	-	x	4.369

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	11.592	-	11.592	2.760	-	8.832	13.656
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	11.592	-	11.592	2.760	-	8.832	X
Totale 13.12.2017	21.543	-	21.543	7.687	-	x	13.656

9. Operazioni di prestito titoli

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 31.12.2018	Q.tà nominale 31.12.2017
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	7.000	1.688.758
Titoli consegnati con prestito titoli - lending terzi	Titoli di capitale	-	-
Titoli consegnati con prestito titoli - lending banche	Titoli di capitale	-	-
TOTALE		7.000	1.688.758
<i>Titoli tenuti in proprietà</i>	<i>Titoli di capitale</i>	7.000	1.688.758

10. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato
Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	987	-	-	987	818
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.670	-	x	7.670	11.201
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	37	223	x	260	734
3.2 Crediti verso clientela	258	5.508	x	5.766	10.592
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	8.952	5.731	-	14.683	23.345
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2018	2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	236	284

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso banche	810	x	x	810	540
1.3 Debiti verso clientela	3.253	x	x	3.253	4.446
1.4 Titoli in circolazione	x	608	x	608	4.449
2. Passività finanziarie di negoziazione	174	-	-	174	201
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	3.388	3.388	4.097
6. Attività finanziarie	x	x	x		
Totale	4.237	608	3.388	8.233	13.733

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	2018	2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	156	227

1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.346	2.045
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.734)	(6.142)
C. Saldo (A-B)	(3.388)	(4.097)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	74	105
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	48.627	74.990
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.892	9.121
2. negoziazione di valute	316	362
3. gestioni di portafogli	28.707	51.370
3.1. individuali	9.436	17.750
3.2. collettive	19.271	33.620
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	131	164
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.018	989
8. attività di consulenza	714	1.668
8.1. in materia di investimenti	647	1.445
8.2. in materia di struttura finanziaria	67	223
9. distribuzione di servizi di terzi	10.849	11.316
9.1. gestioni di patrimoni	8.121	8.122
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	8.121	8.122
9.2. prodotti assicurativi	2.728	3.194
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	103	166
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.086	1.225
j) altri servizi	1.174	1.780
Totale	51.064	78.266

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie ricevute	-	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	14.387	18.535
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.676	3.046
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	11.599	15.348
3.1 proprie	5.996	9.183
3.2 delegate da terzi	5.603	6.165
4. custodia e amministrazione di titoli	112	141
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	29	35
e) altri servizi	1.240	609
Totale	15.656	19.181

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78	-	34	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	137	-	335	52
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	215	-	369	52

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2018				
	plusvalenze	utili da negoziazione	minusvalenze	perdite da negoziazione	risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	206	6.417	(1.589)	(5.562)	(528)
1.1 Titoli di debito	205	4.484	(1.560)	(5.204)	(2.075)
1.2 Titoli di capitale	1	1.933	(29)	(358)	1.547
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	219	1	(126)	-	94
2.1 Titoli di debito	219	1	(126)	-	94
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	364
4. Strumenti derivati	393	41.093	(232)	(41.793)	1.569
4.1 Derivati finanziari:	393	40.984	(232)	(41.691)	1.562
- Su titoli di debito e tassi di interesse	393	30.070	(232)	(30.326)	(95)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	10.895	-	(11.345)	(450)
- Su valute e oro	x	x	x	x	2.108
- Altri	-	19	-	(20)	(1)
4.2 Derivati su crediti	-	109	-	(102)	7
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale					1.499

Operazioni/Componenti reddituali	2017				
	plusvalenze	utili da negoziazione	minusvalenze	perdite da negoziazione	risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	380	6.540	(189)	(2.098)	4.633
1.1 Titoli di debito	371	3.534	(187)	(1.367)	2.351
1.2 Titoli di capitale	9	3.005	(2)	(726)	2.286
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	(5)	(4)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	158	180	(288)	(1.112)	(1.062)
2.1 Titoli di debito	5	24	(154)	(965)	(1.090)
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	153	156	(134)	(147)	28
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.139
4. Strumenti derivati	2.599	19.212	(2.708)	(19.843)	2.968
4.1 Derivati finanziari:	2.424	16.187	(2.533)	(16.739)	3.047
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.424	6.977	(2.533)	(6.397)	471
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	9.206	-	(10.338)	(1.132)
- Su valute e oro	x	x	x	x	3.708
- Altri	-	4	-	(4)	-
4.2 Derivati su crediti	175	3.025	(175)	(3.104)	(79)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale					7.678

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	10.603	16.713
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.842	3.374
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	181	165
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.626	20.252
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(7.876)	(15.334)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(7.451)	(4.954)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(15.327)	(20.288)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	299	(36)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	299	(36)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2018			Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	1	27	(183)	(156)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	26	-	26
1.2 Crediti verso clientela	1	-	1	1	(183)	(182)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.058	(929)	4.129	10.408	(2.497)	7.911
2.1 Titoli di debito	5.058	(929)	4.129	10.408	(2.497)	7.911
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	5.059	(929)	4.130	10.435	(2.680)	7.755
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	23	-	23	47	(25)	22
Totale passività (B)	23	-	23	47	(25)	22

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Non applicabile

7.2 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	2018				
	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	(13)	(1)	(14)
1.2 Titoli di capitale	-	4	-	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	463	-	(1.251)	-	(788)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	463	4	(1.264)	(1)	(798)

Operazioni/Componenti reddituali	2017				
	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	80	(1.866)	-	-	(1.786)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	80	(1.866)	-	-	(1.786)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche						-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(320)	(109)	(66.326)	652	7	(66.096)	(43.635)
- Finanziamenti	(74)	(109)	(66.326)	652	7	(65.850)	(43.635)
- Titoli di debito	(246)	-	-	-	-	(246)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(320)	(109)	(66.326)	652	7	(66.096)	(43.635)

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di “probabilità di insolvenza” e di “perdita in caso di insolvenza” ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale inferiore a quella dell’esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione “3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(892)	-	-	-	-	(892)	(95)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(892)	-	-	-	-	(892)	(95)

Le rettifiche di valore specifiche su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono state determinate sulla base della policy di impairment descritta nella Parte A “Politiche contabili” della nota integrativa del bilancio consolidato.

Sezione 12 – Le spese amministrative – Voce 190
12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
1) Personale dipendente	42.868	45.410
a) salari e stipendi	29.862	32.082
b) oneri sociali	7.876	8.687
c) indennità di fine rapporto	48	43
d) spese previdenziali	501	414
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	412	510
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.935	1.990
- a contribuzione definita	1.935	1.990
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.234	1.684
2) Altro personale in attività	612	414
3) Amministratori e sindaci	3.324	1.993
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(282)	(3.341)
6) Rimborsi per spese di dipendenti di terzi distaccati presso la società	235	426
Totale	(46.757)	(44.902)

La voce 3) Amministratori e sindaci è compressiva al 31.12.2018 di indennità di fine mandato per €/Mln. 0,5

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
<i>Personale dipendente</i>		
a) dirigenti	23	28
b) quadri direttivi	230	250
c) restante personale dipendente	227	213
<i>Totale personale dipendente</i>	480	491
<i>Altro personale</i>	6	10

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non applicabile.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2018	2017
Ticket mensa	434	436
Fitti su immobili a dipendenti	118	68
Incentivi all'esodo ²¹	732	356
Contributo alla cassa assistenza aziendale	588	519
Altri	362	305
Totale	2.234	1.684

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Fitti di immobili	2.724	2.219
Manutenzione mobili e immobili	670	637
Altre spese per immobili	624	64
Telefoniche, postali, trasmissione dati	6.031	6.663
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	829	669
Locazione macchine elettroniche e software	1.064	1.065
Elaborazioni elettroniche	8.395	5.332
Assistenza sistemica e noleggio software	2.959	1.282
Pubblicità e rappresentanza	497	255
Prestazioni legali e notarili	3.358	1.980
Servizi e consulenze varie	8.627	5.510
Abbonamenti, riviste e quotidiani	118	247
Trasporti	758	964
Informazioni e visure	110	62
Assicurazioni	1.094	1.248
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	70	57
Spese per pulizia	362	487
Beneficienza ed elargizioni varie	16	43
Stampati e cancelleria	346	316
Contributi meccanismi BRRD e finanziamento DGS	1.281	1.154
Contributi associativi e sindacali	738	648
Spese generali	41	240
Altre spese	941	1.082
Imposte indirette e tasse	830	960
Servizi resi da società del gruppo	-	5.428 ²²
Totale	42.485	38.612

²¹ Gli importi degli incentivi all'esodo sono comprensivi dei contributi

²² Si fa riferimento anche a servizi resi dalle altre società dell'ex gruppo Veneto Banca.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

	2018	2017
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	292	389
- per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	292	389
- relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	
b) altri accantonamenti netti	755	(2.145)
Totale	1.047	(1.756)

13.1 Accantonamenti netti per rischi di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	292	389

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non applicabile

13.3 Accantonamenti netti altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	2.147	(609)
- oneri per il personale	(268)	(310)
- altri oneri	(1.124)	(1.226)
Totale	755	(2.145)

In merito allo scostamento rispetto all'esercizio precedente si fa rimando a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2018				2017			
	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
A.1 Di proprietà	(926)	-	-	(926)	(706)	(14)	-	(720)
- Ad uso funzionale	(926)	-	-	(926)	(706)	(14)	-	(720)
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- Rimanenze	x				-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(926)	-	-	(926)	(706)	(14)	-	(720)

Sezione 15 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 220
15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2018				2017			
	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà	(510)	-	-	(510)	(567)	-	-	(567)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(510)	-	-	(510)	(567)	-	-	(567)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(510)	-	-	(510)	(567)	-	-	(567)

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2018	2017
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	565	741
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	430	564
- Definizione controversie e reclami	2.266	4.785
- Altri oneri diversi	11	56
Totale	3.272	6.146

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2018	2017
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	4.865	6.798
- Fitti attivi su immobili	412	14
- Recupero spese legali e notarili	1	19
- Recupero spese postali	80	96
- Altri proventi	117	160
Totale	5.475	7.087

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250
17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	2018	2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri Oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	711	1.479
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	711	1.479
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	711	1.479
Totale	711	1.479

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270
19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti reddituali/Settori	2018	2017
Svalutazione Avviamento Symphonia	(21.765)	-

Alla data del 31.12.2018 l'avviamento della controllata Symphonia SGR è stato sottoposto a test d'impairment determinando una rettifica di valore per €/Mln. 21,8 principalmente riconducibile alla perdita delle masse gestite della controllata e della sua minore redditività attesa per gli esercizi futuri, associata ad una rielaborazione del piano strategico del Gruppo Banca Intermobiliare redatto in ottica più conservatrice. Per informazioni in merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati del test effettuato si fa rimanda a quanto alla Parte A - Politiche contabili e nella Parte B – Sez. 10 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	(130)	(434)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	67	(33)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	2
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/201	11.364	22.709
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(38.842)	(25.040)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	25	383
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(27.516)	(2.413)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	2018
Onere fiscale teorico	23.138
<i><u>Ricavi detassati:</u></i>	
Dividendi	8.216
Quota Irap deducibile dall'Ires	29
Altri proventi detassati	849
<i><u>Costi indeducibili</u></i>	
Svalutazione su partecipazioni	(4.847)
Cessioni immobili e partecipazioni	(6.897)
Altri costi non deducibili	(1.037)
<i><u>Variazioni extra contabili</u></i>	
Svalutazione Crediti IFRS 9	1.872
Utile in regime di trasparenza fiscale	(236)
<i><u>Altro</u></i>	
Fiscalità anticipata su perdite fiscali cancellata	(20.883)
Fiscalità anticipata su perdite fiscali non iscritta	(16.662)
Fiscalità anticipata su addizionale su perdite fiscali non iscritta	(3.155)
Fiscalità anticipata su immobili ceduti	5.622
Altra fiscalità anticipata esercizi precedenti o non iscritta nell'anno	(5.193)
Variazione imposte esercizi precedenti	68
Onere fiscale effettivo	(21.115)
di cui su reddito operatività corrente (voce 300)	(27.516)
di cui su attività in via di dismissione (voce 320)	6.401

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
1. Proventi	4.452	7.477
2. Oneri	(7.637)	(11.316)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	(1.184)	748
5. Imposte e tasse	6.401	1.393
Utile (perdita)	2.032	(1.698)

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	2018	2017
1. Fiscalità corrente (-)	4.589	(194)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.194)	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	3.006	1.587
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	6.401	1.393

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 “utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

	2018	2017
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Bim Insurance Brokers	13	70
Altre partecipazioni		
	13	70

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2018			2017		
	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earnings Per Share						
EPS base	(153.741.404)	151.132.521	(1,017)	(49.297)	149.628.958	(0,329)
EPS diluito	(153.741.404)	151.132.521	(1,017)	(49.297)	149.628.958	(0,329)

25.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- i) Utile base per azione (EPS Base) – è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione;
- ii) Utile diluito per azione (EPS Diluito) – è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione, in considerazione degli effetti diluitivi per la conversione del prestito obbligazionario in azioni.

Parte D – Redditività consolidata complessiva
PROSPETTO ANALITICO DELLE REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	31.12.2018	31.12.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(153.728)	(49.227)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	237	1.864
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70.	Piani a benefici	49	37
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(33)	(106)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	516	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(10.778)	8.506
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	805	1.854
	- utili/perdite da realizzo	(3.491)	(2.705)
	c) altre variazioni	(17)	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	(2.298)
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	(467)	16
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.243	(2.779)
190.	Totale altre componenti reddituali	(8.936)	4.389
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(162.664)	(44.838)
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6	71
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo (Voce 10+190)	(162.670)	(44.909)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Principi di base

Il Gruppo Banca Intermobiliare attribuisce un peso rilevante al monitoraggio e alla gestione dei rischi, puntando ad una rappresentazione completa ed integrata dei rischi.

La propensione e l'appetito al rischio del Gruppo sono illustrate e sintetizzate nel **Risk Appetite Framework** (“**RAF**”) di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il *framework* rappresenta il perimetro e la cornice entro la quale si articola la gestione dei rischi assunti, con la definizione del profilo di rischio complessivo.

Il presidio del profilo di rischio definito si articola in una serie di limiti e soglie di sorveglianza definite in modo tale da poter salvaguardare e rispettare, anche in condizioni di stress, livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare si intendono mantenere su livelli adeguati:

- la solidità patrimoniale, con il monitoraggio del Common Equity Ratio, del Total Capital Ratio, del Leverage Ratio;
- la liquidità, sia di breve che strutturale, con il monitoraggio dei limiti interni di Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio;
- la profittabilità ed il rischio con il monitoraggio del Cost/ Income Ratio, del NOP/RWA Ratio e del MINT/RWA Ratio.

Vengono inoltre monitorati e presidiati in ambito RAF il rischio credito, il rischio di mercato anche mediante metriche di tipo gestionale (Value at Risk), il rischio tasso e il posizionamento del Gruppo nel mercato.

Il processo di definizione del RAF si sviluppa in modo parallelo e coordinato con il processo di pianificazione strategica e *budgeting*, in coerenza con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e con i processi ICAAP, ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) e Recovery Plan.

La valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo viene effettuata annualmente con l'ICAAP, che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale al Gruppo, sia in ipotesi di scenario base (il c.d. *business as usual*), sia in condizioni di stress in un orizzonte temporale di breve termine (un anno) e di medio e lungo termine (tre anni). Apposita sezione del resoconto ICAAP viene dedicata all'analisi dell'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP).

Nell'esercizio 2018 il Gruppo ha predisposto il Recovery Plan (disciplinato dalla Bank Recovery and Resolution Directive, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180). Il Recovery Plan, predisposto in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di “modalità semplificate di adempimento”, ha come obiettivo principale quello di illustrare le analisi e le valutazioni strategiche, organizzative, operative e procedurali svolte per gestire una eventuale situazione di recovery.

Cultura del rischio

Il Gruppo conferma l'orientamento strategico a un profilo di rischio moderato, con livelli di capitale e di liquidità elevati, supportati da una costante attenzione al sistema dei controlli interni, imperniati su limiti operativi e regole che privilegiano il rispetto per le norme e la diffusione della cultura del rischio. Il Gruppo pone da sempre le proprie risorse al centro dello sviluppo della propria attività.

Il rapporto tra la rete commerciale e il cliente da una parte, e tra la rete stessa e la struttura dell'azienda dall'altra, è fondamentale per poter offrire un servizio di adeguato livello alla propria clientela.

In tale ottica la valorizzazione e il rafforzamento del senso di appartenenza sono delle leve imprescindibili per poter conseguire i risultati prefissati.

A tal fine, sono stati pianificati e messi in atto interventi finalizzati a promuovere una più consapevole cultura del controllo e dei rischi e ad accrescere lo sviluppo professionale delle proprie risorse, gestito sia mediante la valorizzazione delle competenze e delle capacità dei vari collaboratori, sia per mezzo di una formazione

continua che consenta un costante aumento delle competenze di ciascuno.

La formazione si basa sia su interventi in aula, sia, sempre di più, attraverso canali digitali interattivi che consentono di gestire i momenti di apprendimento per meglio adattarsi alle esigenze lavorative e personali di ognuno.

Nell'ambito della formazione si evidenzia la sempre maggiore diffusione di una cultura della responsabilità e del rispetto della normativa e la diffusione di una cultura digitale. Gli interventi mirano quindi a poter fornire al cliente un servizio professionale con l'introduzione di nuovi modelli di servizio in affiancamento al rapporto personale che, da sempre, è stato individuato come centrale per un corretto e profittevole rapporto.

Una particolare attenzione è rivolta all'acquisizione della piena consapevolezza dei principi guida di Banca Intermobiliare da parte delle proprie risorse, mediante il sistematico aggiornamento dei documenti di riferimento (Tableau de Bord, ICAAP, Risk Appetite Framework) e del set informativo funzionale. La costituzione della BIM Academy nel corso del 2018 ha dato ancora maggiore impulso alle attività di formazione del Personale e in modo particolare della rete commerciale.

Organizzazione del governo dei rischi

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi di Banca Intermobiliare e delle sue controllate si fonda:

- sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio;
- sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio, coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e della Banca e mediante un chiaro processo di deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e ricopre un ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio; in particolare definisce la propensione al rischio individuando chiare linee di responsabilità e stabilendo specifici limiti operativi.

Le politiche relative all'assunzione e i processi di governo di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono definite dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, in qualità di Capogruppo, con il supporto dei Comitati di nomina consiliare, tra cui *in primis* il Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi, esercitando una funzione consultiva e propositiva, ha il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. In tale ambito, particolare attenzione viene attribuita dal Comitato Controllo e Rischi a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi.

Allo scopo di garantire il necessario coordinamento gestionale e assicurare un presidio efficace dei rischi, sono costituiti appositi Comitati Interfunzionali aventi l'obiettivo comune di discutere a livello collegiale le diverse problematiche esistenti nelle materie di rispettiva competenza e di dare indicazioni e impulso a orientamenti condivisi che contemperino i diversi interessi secondo criteri di correttezza gestionale, assumendo – nei limiti delle facoltà eventualmente conferite – le necessarie determinazioni.

I Comitati Interfunzionali, la cui costituzione è deliberata dal CdA, assumono le seguenti Funzioni:

- tecnica e consultiva a supporto del Direttore Generale;
- supporto nei confronti degli Organi Societari e/o dei Comitati Endoconsiliari.

A tali Comitati possono essere assegnati poteri delegati in coerenza con le competenze tecniche agli stessi riconosciute.

In particolare, BIM ha previsto la costituzione dei seguenti Comitati Interfunzionali:

- Comitato Finanza ed ALM;
- Comitato Crediti;
- Comitato Prodotti;
- Comitato di Direzione;
- BCM – Comitato di Gestione della Crisi;

- Comitato Privacy.

Le responsabilità e le attività degli organi sovra elencati sono disciplinate da appositi e specifici regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato (di seguito, anche "AD") rappresenta il punto di congiunzione tra il Consiglio di Amministrazione e la struttura organizzativa, partecipando alla Funzione di Gestione. Per quanto qui rileva, l'AD elabora il Piano Industriale della Banca su proposta del Direttore Generale, sovrintende e coordina l'attuazione di sistemi di reporting e di rilevazione dei risultati periodici della Banca al fine di assicurare all'organo amministrativo piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali. In tale contesto, assicura la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti e verifica l'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società. In siffatta struttura, all'AD rispondono le Direzioni Compliance-AML nonché la Direzione Risk Management.

Il sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Banca Intermobiliare e delle sue controllate è strutturato su diversi livelli di controllo, ossia:

-**controlli di linea (primo livello)**, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli effettuati dalle stesse strutture produttive, generalmente incorporati nelle procedure o eseguiti in attività di back office;

-**controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello)** presidiati tramite le Direzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Detti controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme;

-**attività di revisione interna (terzo livello)** – internal audit – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

Direzione Risk Management

La Direzione Risk Management di Capogruppo ha la responsabilità di assicurare la misurazione ed il controllo integrato dei rischi cui risulta esposta il Gruppo, coerentemente alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza ed alla "best practice" internazionale.

Di seguito la *mission* della Direzione Risk Management:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, l'applicazione degli indirizzi e delle politiche di Gruppo riguardo alle diverse tipologie di rischio a cui è esposto;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche di Gruppo in materia di individuazione, monitoraggio e gestione dei rischi da parte della Banca;
- proporre agli Organi Aziendali, congiuntamente alle altre strutture aziendali coinvolte, la definizione della struttura dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con il capitale allocato, gli obiettivi di budget, il Risk Appetite Framework, l'ICAAP/ILAAP e il Recovery Plan;
- valutare e monitorare l'esposizione al rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti e dei servizi ad essa forniti;
- svolgere il monitoraggio e i controlli di II livello relativamente all'operatività e ai processi più rilevanti, identificando e riportando eventuali criticità e interfacciandosi con le funzioni deputate ai controlli di I e III livello e con il Responsabile della Direzione Compliance e AML per quanto attiene ai controlli di non conformità.

In particolare svolge e coordina le seguenti funzioni e/o attività:

- sviluppa e manutene i sistemi di misurazione, controllo e gestione dei rischi in conformità con gli sviluppi regolamentari e le *best practice* di mercato;
- assicura la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio proprietario, in

- particolare ai rischi di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, di concentrazione, di reputazione, il rischio residuo e quello operativo, in esso comprendendo il rischio informatico;
- effettua la valutazione mensile dei titoli obbligazionari del portafoglio proprietario e il test di hedge accounting sui prestiti obbligazionari;
 - assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie, attraverso il monitoraggio andamentale del rischio credito e l'analisi delle risultanze dei controlli di II livello sul credito;
 - effettua l'attività di monitoraggio e controllo in ambito IFRS 9;
 - con riferimento al monitoraggio delle attività relative ai servizi di investimento:
 - o monitora i rischi finanziari assunti dalla Clientela;
 - o calcola la marginatura per i Clienti che operano in derivati Over The Counter e ne monitora l'esposizione;
 - o monitora l'adeguatezza/appropriatezza dei portafogli della Clientela nell'ambito della consulenza finanziaria;
 - o monitora l'asset allocation e la concentrazione dei portafogli della Clientela;
 - o determina il fair value di tutti gli strumenti finanziari obbligazionari presenti nel conto terzi per i quali non viene recepito in automatico un prezzo dall'info-provider;
 - o presidia in qualità di owner, il processo di classificazione degli strumenti finanziari in posizione e dei nuovi prodotti in termini di liquidità, complessità e rischiosità.
 - definisce un processo di monitoraggio dei controlli di I livello, volto a identificare le criticità e le azioni di mitigazione da condividere con le strutture aziendali coinvolte;
 - coordina e formalizza la reportistica verso gli Organi di Vigilanza, gli Organi Societari e le strutture interne interessate, fornendo evidenza dell'andamento dei rischi oggetto di monitoraggio;
 - manutiene, aggiorna e integra, ove necessario, la normativa interna in ambito Risk Management.

In ambito Risk Strategy:

- coordina la predisposizione del Risk Appetite Framework di Gruppo, mediante il processo di declinazione del piano e del budget nelle varie metriche di cui il Framework si compone, in coerenza con i rischi rilevanti definiti dal perimetro ICAAP;
- coordina e formalizza il monitoraggio del Risk Appetite Framework fornendo evidenza di eventuali sconfini degli indicatori compresi nel framework;
- coordina il processo ICAAP/ILAAP di Gruppo, e formalizza il Resoconto ICAAP/ILAAP;
- contribuisce, per le attività di competenza, al processo Pillar III;
- coordina il processo di Recovery Plan, aggiornandone il relativo documento;
- produce su richiesta pareri preventivi in merito alle Operazioni di Maggior Rilievo, e la relativa relazione annuale di sintesi;
- fornisce consulenze e pareri su richiesta, inerenti tematiche di rischio.

Il perimetro dei rischi individuati e presidiati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte: all'interno di tale categoria sono ricompresi il rischio di concentrazione, il rischio residuo e i controlli di II livello in ambito creditizio;
- rischi finanziari del trading book e del banking book;
- rischio di liquidità e rischio di tasso di interesse;
- rischio operativo;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio reputazionale.

Funzione Compliance (di Conformità)

L'attività della Funzione Compliance consiste nel presiedere, secondo un approccio "risk based", la gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

A tal fine, la Funzione Compliance:

- a) identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali;
- b) coordina tutte le attività ed i presidi finalizzati ad assicurare l'ottemperanza a norme e regolamenti, rendendone più efficiente la programmazione ed attivandole in ottica di prevenzione dei comportamenti che possano fare incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, generare perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione (con conseguente danno economico);
- c) promuove all'interno della Banca il rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle norme, dei codici e di qualunque altra disposizione a carattere vincolante per l'attività svolta dalla Banca, per minimizzare il rischio di non conformità e contribuire alla diffusione della "cultura della conformità".

La Funzione Compliance è principalmente deputata allo svolgimento delle seguenti attività:

- ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica dei flussi informativi diretti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

La Funzione Compliance è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la banca intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte, sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali. Essa collabora inoltre all'identificazione delle politiche di remunerazione valutandone la conformità rispetto al quadro normativo esterno ed interno.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- definizione dei principi generali da adottare in azienda in ambito AML;
- monitoraggio continuo del contesto normativo verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure e valutando eventuali modifiche organizzative e procedurali;
- predisposizione di informativa periodica agli Organi Societari, all'Alta Direzione ed agli Organi di Vigilanza;
- prestazione di consulenza alle società del Gruppo e alla Rete;
- verifica dell'adeguatezza dei piani formativi in ambito AML predisposti dalla Direzione Risorse Umane.
- effettuazione dei controlli di secondo livello concernenti le seguenti principali aree tematiche: adeguata verifica della clientela (semplificata, ordinaria e rafforzata), corretta alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, movimentazione di contante, clientela appartenente a settori a maggior rischio di riciclaggio;
- gestione dell'iter autorizzativo per l'apertura di rapporti continuativi alle persone politicamente esposte e ai trust;
- analisi delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative per l'eventuale trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia secondo le disposizioni impartite

dal Titolare Delegato;

- gestione delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto opera nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF recependo quanto stabilito dalla "Legge 262/2005 – Dirigente Preposto".

Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria su base individuale e consolidata di Banca Intermobiliare nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni di Banca Intermobiliare e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, in relazione alle funzioni di sorveglianza e di presidio, ai sensi dell'art. 154-bis TUF:

- sottoscrive, unitamente al Direttore Generale, le attestazioni sul bilancio di esercizio e su quello consolidato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 5, circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, la conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché un'analisi attendibile dell'andamento, del risultato della gestione e dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto;
- attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2.

Il Dirigente Preposto ha definito il programma di lavoro in rapporto agli adempimenti di legge (predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica) curando che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal CoSO Framework, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili, il Dirigente Preposto predispose ogni sei mesi un'apposita relazione informativa nella quale sono incluse:

- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell'esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

Tale relazione informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Compliance, Internal Audit e Operations, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità, nonché all'Organismo di Vigilanza 231/2001.

L'attività a supporto del Dirigente Preposto è stata internalizzata in Banca Intermobiliare nell'anno 2017.

Nel mese di maggio 2018 è partito un progetto che ha coinvolto dei consulenti esterni, volto al consolidamento ed aggiornamento del framework metodologico del Dirigente Preposto esistente. Tale progetto si è concluso nel mese di dicembre 2018 mediante la consegna del materiale operativo e metodologico atto a supportare le varie fasi di lavoro dell'attività.

Relativamente al primo semestre 2018 si è utilizzata la procedura di Self Assessment per i processi relativi all'area Finanza ed Amministrazione supportati da test a campione sui controlli riguardanti i processi maggiormente rilevanti delle aree stesse. Relativamente alle aree Crediti e Symphonia (parte commissionale) si è proceduto invece all'esecuzione di test puntuali.

Nella seconda parte dell'anno si è proceduto ad adottare un approccio misto, ma solo per il cluster Finanza è stata utilizzata la procedura di autovalutazione del rischio, mediante utilizzo di un nuovo form, atto a fornire risposte maggiormente esplicative rispetto al contesto dei processi analizzati.

Tale procedura è stata inoltre avvalorata dall'esecuzione di test a campione sui processi maggiormente rilevanti. In riferimento, invece, alle aree Crediti e Symphonia (parte commissionale) sono stati effettuati test specifici sulla base della mappatura dei rischi e controlli.

L'area Amministrazione è stata sottoposta ad attività di mappatura dei processi rilevanti (applicando la nuova metodologia fornita da consulente esterno) e conseguente fase di testing 'a campione'.

L'attività di test ha permesso di riscontrare, in generale, un elevato grado di test efficaci. Sono stati rilevati controlli risultanti efficaci seppur con alcuni rilievi. Per tali controlli è stata definita un'apposita azione di rimedio che dovrà essere implementata nel corso del 2019 e che dovrà essere oggetto di verifica ex-post.

Le azioni di mitigazione dovranno essere attivate anche nel contesto del piano di revisione della struttura organizzativa di Banca Intermobiliare.

Nell'anno 2019 si dovrà procedere alla sostanziale mappatura di tutti i processi rilevanti delle varie aree in virtù della migrazione dei sistemi operativi.

Sulla base quindi di una valutazione complessiva delle attività svolte è possibile esprimere un giudizio di adeguatezza sui processi e sui controlli in essere che, pertanto, consentono la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Intermobiliare.

In merito all'Art. 15 del Regolamento dei Mercati Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 (in vigore dal 3 gennaio 2018) disciplina le condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione europea, si segnala che dette disposizioni non si applicano alle società controllate da Banca Intermobiliare, in relazione a quanto stabilito dal comma 2 del citato articolo 15 in quanto non rivestono significativa rilevanza secondo le disposizioni di cui al titolo VI, capo II, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 e successive modificazioni.

Internal Audit

L'attività di Internal Audit è svolta con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo nel suo complesso. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia ed indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi sia nella direzione generale della Banca, sia nelle Filiali nonché nelle società controllate. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza

dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della Banca e del Gruppo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;

- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

L'Internal Audit è responsabile dello svolgimento delle seguenti attività:

- sistema di monitoraggio: basato su un insieme di misure/indicatori che consentono di avere una vista complessiva sulle principali grandezze patrimoniali e di intercettare, per singola fase del processo considerato, gli eventi di rischio/anomalia. L'analisi degli indicatori viene effettuata sia a livello aggregato sia nel dettaglio, per indagare aspetti problematici della gestione dei rischi insiti nel processo di riferimento, con l'obiettivo di utilizzare le evidenze emerse per la programmazione di interventi mirati, in loco ovvero a distanza;
- verifiche di audit: incarichi approfonditi o mirati, volti alla verifica dell'adeguatezza e della funzionalità dei processi aziendali e del relativo sistema di controllo interno;
- controlli a distanza: indagini puntuali condotte sulla base delle evidenze emerse dalle attività di monitoraggio tramite elaborazione ed analisi di dati provenienti direttamente dai diversi archivi aziendali;
- follow up: processo di valutazione dello stato di sistemazione delle criticità rilevate nel corso di interventi precedenti;
- attività di prevenzione e di approfondimento: attività di analisi dei rischi di frode interna e grave irregolarità nell'ambito dell'operatività corrente del Gruppo e di indagine e accertamenti su fatti ed eventi criminosi o ritenuti di particolare rilevanza;
- altri controlli straordinari: altre attività di verifica non pianificate, rese necessarie in seguito ad evidenze di altri controlli e/o su richiesta di Organi Aziendali.

SEZIONE 1– RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Nella presente Sezione 1 sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato contabile così come definite nella Parte A – Politiche contabili, A.1 –parte generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.613	41.626	278	2.937	422.952	470.406
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	571.693	571.693
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	13.263	13.263
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	2.613	41.626	278	2.937	1.007.908	1.055.362
Totale 2017	150.209	93.019	2.213	28.308	868.859	1.142.608

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.396	(14.878)	44.517	-	428.585	(2.696)	425.889	470.406
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	571.693	-	571.693	571.693
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	13.263	13.263
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	59.396	(14.878)	44.517	-	1.000.278	(2.696)	1.010.845	1.055.362
Totale 2017	623.051	(377.610)	245.441	-	890.650	(2.850)	897.167	1.142.608

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione Netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	35.068
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2018	-	-	35.068
Totale 2017	-	-	45.598

“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il “concordato preventivo in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del “concordato con continuità aziendale” consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che al 31 dicembre 2018 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale” (€/Mln. 11,2 al 31.12.2017), classificati tra le inadempienze probabili.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Non applicabile.

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A seguire vengono fornite in dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. Circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria di Banca Intermobiliare sono riconducibili a:

- 1.1 Rischio di credito;
- 1.2 Rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 - 1.2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione;
 - 1.2.2 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario;
 - 1.2.3 Rischio di cambio
- 1.3 Gli strumenti finanziari e le politiche di copertura;
- 1.4 Rischio di liquidità;
- 1.5 Rischi operativi

Banca Intermobiliare ha impostato la propria attività a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio mediante un costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle *best practices* internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

1.1 – RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche. L'esposizione al rischio di controparte è generata prevalentemente dagli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario "attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività" ed "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Nel corso dell'esercizio 2018, Banca Intermobiliare ha confermato gli obiettivi del piano industriale approvato nel 2017, e ripresi nel piano strategico 2019-2021, ovvero una focalizzazione sul credito lombard attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi, con la contestuale implementazione di una strategia finalizzata ad una progressiva riduzione dei crediti corporate in bonis esistenti.

In riferimento alla strategia di de-risking - già avviata da Banca Intermobiliare nel corso dell'esercizio precedente mediante attività ricognitive al fine di valutare il migliore scenario tra una gestione "stand alone" ed eventuali "ipotesi di cessione" - nel corso del primo semestre si è avuta una rapida accelerazione dell'attività, anche a seguito della comunicazione ex Art. 102 TUF del 17 aprile 2018 del nuovo azionista di riferimento che ha portato al deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione".

In data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare e Nuova Frontiera SPV S.r.l. hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti ai sensi degli art. 1,4 e 7.1 della Legge 130 del 30 aprile 1999 e dell'art. 58 del D.lg. 385/1993. In data 24 settembre 2018, Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, ha sottoscritto per entrambe le classi il 95% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 106,2, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente 5% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 5,6, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

A seguito del trasferimento di tutti i rischi e benefici, avvenuta con la sottoscrizione da parte di un soggetto terzo dei titoli relativi alla cartolarizzazione, in tale data ha avuto efficacia contabile il deconsolidamento del portafoglio crediti. Dal punto di vista prudenziale, in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha presentato alla Banca d'Italia comunicazione inerente il significativo trasferimento del rischio di credito (SRT) relativo al portafoglio ceduto. In data 15 novembre 2018 Banca Intermobiliare, mediante comunicato stampa, informava l'avvenuta conclusione dell'iter prudenziale finalizzato al significativo trasferimento del rischio di credito del portafoglio di crediti deteriorati ceduto con operazione perfezionata il 24/9 u.s.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, con rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti di Banca Intermobiliare. L'assetto organizzativo della banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti, Banca Intermobiliare ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Generale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di BIM nel febbraio 2018 che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare le filiali della Banca hanno un'autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito decisamente ridotta e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

Le attività connesse al credito sono accentrate nella Direzione Crediti, che ricomprende:

- Nucleo Fidi, all'interno della funzione Crediti Ordinari, a cui è stata demandata l'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio della clientela richiedente;
- Segreteria Fidi, all'interno della funzione Crediti Ordinari, a cui sono state demandate le attività connesse alla messa a disposizione e conferma delle garanzie raccolte;
- Funzione Crediti Problematici, a cui è stato demandato il presidio della qualità dei singoli affidamenti e la verifica nel tempo delle garanzie reali assunte in appoggio agli affidamenti. Segue inoltre l'attività di recupero per le posizioni anomale ed incagliate nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione;
- Funzione Crediti in Contenzioso, cui è demandata l'attività di gestione delle posizioni classificate a Sofferenze, nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione avvalendosi, ove necessario, del supporto di Legali Esterni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

Sistemi di gestione

Nella fase di istruttoria la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Banca Intermobiliare, a seguito dell'avvenuta messa in liquidazione della ex Capogruppo VB, non ha più utilizzato – per fini gestionali, in fase di erogazione del credito che di monitoraggio del medesimo – un sistema di rating in quanto il modello della stessa, adottato e mantenuto fino al novembre del 2017, è stato dismesso. Con il passaggio al nuovo provider informatico CSE, a inizio 2019, si provvederà ad adottare il sistema di rating consortile SARA.

Sistema di misurazione

Banca Intermobiliare, ha utilizzato i parametri di rischio (PD e LGD) associati al modello generale di deterioramento richiesto dal principio che prevede la classificazione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Mentre nell'ambito dello Stage 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis e sono valutate con metodologia forfettaria, nello Stage 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze.

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di due differenti metodologie.

- Metodologia analitica: i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano della gravità della classificazione, della tipologia della controparte, della tipologia di credito e delle garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei Clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. Tale metodologia si applica alle posizioni classificate a Sofferenza e Inadempienza probabile > di Euro 250 mila.
- Metodologia analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria): la determinazione della previsione di perdita secondo la metodologia forfettaria è effettuata mediante il modello di ECL e si applica ad una quota parte residuale del portafoglio crediti. Tale metodologia si applica alle posizioni classificate ad Esposizione Scaduta e a quelle classificate a Sofferenza e Inadempienza probabile < di Euro 250 mila.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve identificare la classificazione dell'asset in uno dei tre stage. Se l'attività presenta un rischio di credito basso, è classificata nello Stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorato (credit-impaired) e in quest'ultimo caso l'attività sarà classificata come POCI. Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.

Di seguito una sintesi dei due modelli dei parametri di rischio del credito.

Il modello PD

La visione prospettica che caratterizza il modello di impairment, secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. In tale contesto la probabilità di default (PD) va misurata entro un orizzonte temporale di un anno (“PD 1 year”) per i crediti classificati in stage 1 ed entro un orizzonte *lifetime* (“lifetime PD”) per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale (stage 2) o già considerate in default.

Alla base della determinazione del parametro della PD per ogni posizione, c'è l'appartenenza a diversi stati di delinquency che fanno riferimento alle fasce di scaduto regolate dalla normativa (minore di 30gg, da 30 gg a 60 gg, da 60 gg a 90 gg).

Per la derivazione delle PD multiperiodali si è fatto riferimento ad una delle tecniche maggiormente utilizzate partendo da dati ad un anno cioè l'applicazione delle catene di Markov.

Il nuovo principio IFRS 9 richiede di considerare inoltre, ai fini della determinazione della perdita attesa, anche elementi di natura *forward looking* (ovvero prospettici, oltre a quelli connessi alle situazioni in essere), che devono concorrere in maniera coerente a determinare il calcolo dell'ECL. A tal fine, è stato implementato internamente da Banca Intermobiliare un Modello Satellite per la PD.

Il modello LGD

Per il calcolo del parametro di LGD si è scelto un approccio semplificato di calcolo del parametro che consiste in una stima del modello mediante l'utilizzo di valori medi di portafoglio per alcune componenti, l'utilizzo di dati storici con orizzonte temporale *Point in Time* e l'analisi dei valori benchmark forniti da provider Pubblici.

Per quanto riguarda l'utilizzo di valori benchmark sono stati utilizzati i dati relativi ai tassi di recupero totali forniti dalla Banca d'Italia.

La stima del parametro di LGD per Banca Intermobiliare si caratterizza per le componenti di stima della *Loss Given Default Sofferenza* e il calcolo del *danger rate* specifico della Banca.

La LGD sofferenza, per quanto riguarda le posizioni in bonis ovvero quelle assegnate alternativamente in Stage 1 o Stage 2, è stimata mediante l'utilizzo dei tassi di recupero forniti da Banca d'Italia per i segmenti 'Famiglie' ed 'Imprese'. Il *danger rate* è calcolato considerando le probabilità di transizione fra gli stati di Bonis e Sofferenza (stati amministrativi).

Per BIM gli stati amministrativi sono calcolati mediante Matrici di Migrazione degli ultimi tre anni, in ottica *Point in Time* e in coerenza con quanto considerato per il tasso di recupero.

I parametri di PD e LGD sono stati utilizzati, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel calcolo delle rettifiche di bilancio tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi e sui crediti deteriorati sotto soglia.

Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis/Watch-list, Esposizione Scaduta e Deteriorata, Inadempienza Probabile – Ristrutturato, Inadempienza Probabile – Concessione Deteriorata, Esposizione Scaduta e Deteriorata Rilevante, Inadempienza Probabile – Incaglio o Sofferenza*. Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Banca Intermobiliare ha utilizzato, nel corso dell'esercizio 2018, gli applicativi di gestione e monitoraggio del rischio forniti dal *provider informatico SEC*: GDC (acronimo di Gestione del Credito) e Ge.Sco. (acronimo di Gestione Sconfinamenti) i quali permettono di meglio focalizzare le anomalie che caratterizzano le singole posizioni, individuando in chiave gestionale piani di azione finalizzati alla rimozione delle stesse e/o al più efficace presidio e copertura del rischio di credito, ponendo in essere anche la classificazione gestionale ritenuta più opportuna.

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività giornaliera di verifica degli sconfinamenti gestiti in automatico in base alla griglia di poteri autorizzativi delegati dal consiglio di amministrazione alle diverse funzioni aziendali;
- monitoraggio settimanale delle principali posizioni sconfinanti o che presentano rate scadute;
- segnalazione mensile delle posizioni *Esposizione Scaduta e Deteriorata, pre-Esposizione Scaduta e*

Deteriorata e pre pre Esposizione Scaduta e Deteriorata, con successivo monitoraggio settimanale delle stesse e individuazione delle migliori strategie di gestione del rischio di credito;

- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

Perdita di valore delle garanzie accessorie:

- verifica settimanale della congruità delle garanzie pignoratorie tramite applicativo "Monitoraggio garanzie" da Idea;
- verifica annuale della congruità delle garanzie ipotecarie attraverso l'utilizzo di un sistema di rilevazione delle variazioni di valore su base statistica per tutti gli immobili. Per le esposizioni superiori ai €/Mln. 3, è inoltre prevista – come da Istruzioni di Vigilanza, la verifica triennale con redazione di aggiornamento peritale da parte di tecnico indipendente incaricato dalle competenti Funzioni di Direzione Centrale.

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica quindicinale delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prenditore o *single name* - ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica - concentrazione geo settoriale), vengono monitorate le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La visione prospettica che caratterizza il modello di Impairment secondo il principio IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) considera i mancati incassi ("cash shortfall"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la Banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 1); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- perdite attese "Lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 2) e per quelli non-performing (Stage 3); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.

L'adozione di parametri di credit risk multi-periodali permette la misurazione dell'eventuale significativo incremento del rischio di credito di una posizione alla data di riferimento. In tale contesto, risulta percorribile un approccio che utilizza, tra i vari parametri di credit risk, la Exposure at Default (EAD) e la Loss Given Default (LGD).

Ai fini del calcolo della Expected Credit Loss (ECL) i parametri di rischio di credito sono i seguenti:

l'EAD consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale lifetime;

- la LGD è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello Stage 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello Stage 2 e valutate secondo l'ottica "lifetime");
- la PD (Probability of Default) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di impairment secondo l'IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in Stage 1 e lifetime ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default. Per la stima delle curve di PD, Banca Intermobiliare ha utilizzato le matrici di transizione dalle quali sono state ricavate le matrici Point In Time (PIT) e Through To Circle TTC.
Le matrici di transizione sono state clusterizzate in base allo stato di delinquency di ciascuna posizione (i.e. fascia di scaduto). Per la stima della PD multiperiodale, Banca Intermobiliare ha utilizzato un approccio Markoviano. Una volta determinate le curve di PD, è stata incorporata la componente "forward looking", mediante applicazione del modello satellite PD di BIM, con il quale è stato determinato il "best set" di variabili macroeconomiche e finanziarie volti a identificare l'impatto di una variazione di quest'ultime sulla PD.

Tra i concetti fondamentali introdotti dal principio IFRS 9 vi è la logica di trasferimento di una attività finanziaria da Stage 1 (per il quale è prevista una provision basata su expected credit loss 1 year) a Stage 2 (provision basata su expected credit loss lifetime), la quale si fonda sul concetto di aumento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In particolare, un aumento del rischio di credito è quantificabile sulla base della variazione del rischio di default e non sulla base della variazione dell'ammontare della perdita attesa.

A completare il quadro relativo per l'allocazione in Stage dei rapporti oggetto di impairment, il principio IFRS 9 prevede che le attività finanziarie "Credit impaired", ovvero considerate non-performing sulla base della definizione di default adottata dalla Banca, vengano allocate in Stage 3 (provision basata su expected credit loss lifetime).

Il procedimento di assegnazione delle posizioni in Stage 2 viene effettuato mediante l'analisi del portafoglio di crediti in Bonis della banca. Il principio IFRS 9 non definisce esplicitamente il concetto di aumento "significativo" del rischio di Credito, ma specifica che le informazioni utilizzate per la misurazione della variazione del rischio di credito possono essere di tipo qualitativo, ovvero non statistico-quantitativo, quindi esogene ai modelli statistici o al processo di calcolo del rating. Banca Intermobiliare ha deciso assegnare le posizioni in Stage 2 utilizzando le seguenti variabili di classificazione:

- 1. Forbearance: corrispondente alle posizioni oggetto di Forborne;
- 2. Watchlist: corrispondente ai rapporti presenti nella lista delle posizioni c.d. "In osservazione";
- 3. Numero giorni di sconfino: scaduto (>30 per inserire la posizione in stage 2);
- 4. Valutazione del sensibile peggioramento del merito creditizio di una controparte;
- 5. Unrated: corrispondente alle posizioni con rating mancante alla data di origine.

La valutazione dei crediti deteriorati e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di due differenti metodologie:

- metodologia analitica su base forfettaria: la determinazione della previsione di perdita secondo detta metodologia è effettuata mediante il modello di ECL e si applica ad una quota parte residuale del portafoglio crediti;
- metodologia analitica: i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano della gravità della classificazione, della tipologia della controparte, della tipologia di credito e delle garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il presupposto imprescindibile per una corretta misurazione del rischio creditizio in base alla metodologia analitica è la predisposizione di un quadro di riferimento del rischio correlato alla posizione il più possibile completo ed aggiornato. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una

valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

La metodologia più opportuna da applicare per ciascun stato di classificazione, varia a seconda dei seguenti fattori:

- categoria regolamentare e sottocategoria;
- esposizione.

Inoltre, alle sole esposizioni creditizie classificate come “Inadempienze Probabili” e “Sofferenze” la rettifica di valore sarà la sintesi di due scenari:

- recupero interno (workout scenario): la strategia di recupero sarà quella ordinaria che mira all’incasso del credito attraverso: azioni legali, mandati a società di recupero, saldo e stralcio, realizzo delle garanzie ipotecarie;
- Recupero tramite cessione (selling scenario): la strategia di recupero si basa principalmente sulla vendita del credito.

Ad ognuno dei due scenari verrà assegnata una probabilità di accadimento che sarà più elevata per i cluster maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative in linea con le “Strategie di gestione dei crediti deteriorati (NPE)” approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare.

Nell’ambito dello scenario di recupero interno alle esposizioni creditizie classificate come inadempienze probabili, sofferenze di importo inferiore a 250.000 Euro e alle esposizioni scadute si applica una metodologia di tipo “forfettario” mentre alle fasce sopra la soglia delle inadempienze e sofferenze si applica la metodologia analitica.

La valutazione dei crediti non performing è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta al Direttore Generale. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad inadempienza probabile non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il deterioramento stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all’erogazione dell’affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull’effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall’Organo di Vigilanza capacità “esdebitatoria” dell’affidato). A fronte delle concessioni di credito, Banca Intermobiliare acquisisce dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari, garanzie reali su immobili oltre a garanzie personali (contratto autonomo di garanzia e/o fidejussioni).

Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata settimanalmente (o giornalmente se richiesto dalle circostanze operative) attraverso la procedura “Monitoraggio garanzie” da Idea, che consente di confrontare il valore attuale delle garanzie con quello storico.

Sull’acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono applicati scarti previsti dalla normativa interna, differenziati principalmente in funzione della tipologia di immobile e delle finalità per le quali il fido viene

richiesto. Periodicamente, come richiesto dalle norme emanate dall'Organo di Vigilanza, vengono aggiornati i valori delle garanzie stesse.

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

Nell'ottica di mitigazione del rischio di credito/controparte vengono altresì attivati contratti di marginatura a garanzia delle esposizioni della clientela nei confronti della Banca con riferimento a strumenti finanziari OTC (Over The Counter). Il monitoraggio di queste posizioni viene effettuato dalla Funzione Risk Management.

A mitigazione del rischio controparte vengono utilizzati contratti ISDA (International Swaps and Derivatives Association, considerato il contratto benchmark di mercato) che permettono di beneficiare di un quadro normativo a garanzia dell'eventuale netting/unwinding – compensazione/smontaggio delle posizioni con controparti insolventi.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Come precedentemente descritto nel corso dell'esercizio 2018, Banca Intermobiliare ha confermato gli obiettivi del piano industriale approvato nel 2017, e ripresi nel piano strategico 2019-2021, in particolare in riferimento alla strategia di de-risking - *già avviata da Banca Intermobiliare nel corso dell'esercizio precedente mediante attività ricognitive al fine di valutare il migliore scenario tra una gestione "stand alone" ed eventuali "ipotesi di cessione"* - nel corso del primo semestre si è avuta una rapida accelerazione dell'attività, anche a seguito della comunicazione ex Art. 102 TUF del 17 aprile 2018 del nuovo azionista di riferimento che ha portato al deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione".

In data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare e Nuova Frontiera SPV S.r.l. hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti ai sensi degli art. 1,4 e 7.1 della Legge 130 del 30 aprile 1999 e dell'art. 58 del D.lg. 385/1993. In data 24 settembre 2018, Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, ha sottoscritto per entrambe le classi il 95% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 106,2, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente 5% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 5,6, nel rispetto della c.d. retention rule.

A seguito del trasferimento di tutti i rischi e benefici, avvenuta con la sottoscrizione da parte di un soggetto terzo dei titoli relativi alla cartolarizzazione, in tale data ha avuto efficacia contabile il deconsolidamento del portafoglio crediti. Dal punto di vista prudenziale, in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha presentato alla Banca d'Italia comunicazione inerente il significativo trasferimento del rischio di credito (SRT) relativo al portafoglio ceduto. In data 15 novembre 2018 Banca Intermobiliare, mediante comunicato stampa, informava l'avvenuta conclusione dell'iter prudenziale finalizzato al significativo trasferimento del rischio di credito del portafoglio di crediti deteriorati ceduto con operazione perfezionata il 24/9 u.s.

In Banca Intermobiliare i crediti deteriorati vengono gestiti da strutture specializzate costituite nell'ambito della Direzione Crediti.

La Funzione Crediti Problematici svolge le seguenti attività:

- effettua un monitoraggio periodico sulla qualità degli attivi;
- propone la classificazione delle posizioni nelle varie classi di rischio;
- gestisce le posizioni *Esposizione Scaduta e Deteriorate e Inadempienza Probabile (Incagliata, Ristrutturate e Concessione Deteriorata)* nell'ambito dei poteri stabiliti dal consiglio di amministrazione;
- fornisce assistenza e consulenza alla rete per il perfezionamento di accordi di rientro e di rinegoziazione a sostegno della clientela;
- svolge azioni finalizzate al recupero dei crediti in default nell'ambito delle autonomie attribuite;
- propone gli accantonamenti analitici sulle posizioni incagliate superiori a €/Migl. 250;
- gestisce la parte negoziale e di perfezionamento degli accordi di ristrutturazione o rinegoziazione;
- per le posizioni di maggior peso, successivamente alla delibera di passaggio a incaglio da parte dell'organo competente, gestisce le attività relative al perfezionamento di accordi di rientro, messa in mora e, in caso di esito negativo di quest'ultima, ne cura il passaggio a sofferenza;
- fornisce istruzioni in merito alla eventuale revoca dei fidi;
- fornisce istruzioni in merito alla eventuale estinzione dei rapporti;
- effettua una periodica verifica della congruità degli accantonamenti effettuati sulle posizioni in gestione;
- cura tutte le fasi inerenti il recupero delle posizioni passate a sofferenza, determinando le necessarie rettifiche di valore.

La Funzione Crediti in Contenzioso svolge le seguenti attività:

- Gestione legale delle cause attive avviate al fine della tutela e del recupero dei crediti classificati a sofferenza e con classificazione diversa da sofferenza;
- Gestione delle esecuzioni immobiliari per posizione a inadempienza probabile in seguito a notifica di avviso ex art.498 cpc;
- Gestione stragiudiziale dei crediti di importo modesto e/o di crediti privi di garanzie utilmente aggredibili e per le quali risulti antieconomico agire in via giudiziale;
- Gestione ed amministrazione, dal punto di vista contabile, dei crediti classificati a sofferenza;
- Esecuzione controlli di primo livello per gli ambiti di competenza della Funzione;
- Convenzionamento e gestione dei legali fiduciari;
- Valutazione della recuperabilità dei crediti al momento della classificazione a sofferenza e successive rettifiche analitiche ai fondi svalutativi.

Dal febbraio 2018 Banca Intermobiliare si è dotata di una autonoma Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie redatti sulla base delle *best practices* del settore di riferimento.

Attualmente è in corso di completamento un'attività di affinamento delle stesse (mediante *Gap analysis* e correlate azioni di remediation) volto a recepire le innovazioni introdotte recentemente da Banca d'Italia con le "Linee Guida per le Banche *Less Significant* in materia di Gestione dei crediti deteriorati".

I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche sulle posizioni superiori a €/Migl. 250, forfetarie per importi inferiori;
- b. per le *inadempienze probabili – incagli e concessioni deteriorate*, valutazioni analitiche sulle posizioni superiori a €/Migl. 250, forfetarie per importi inferiori;
- c. per le *inadempienze probabili - crediti ristrutturati*, valutazioni analitiche, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- d. per le *esposizioni scaduta e deteriorata* sono svalutati forfetariamente applicando percentuali determinate su basi storico/statistiche.

Si precisa inoltre che, con riferimento alle disposizioni EBA in materia, le disposizioni normative interne hanno introdotto la definizione di misure di "forbearance", distinguendo le due principali categorie di "forborne performing" e "forborne non performing". Le stesse disposizioni enunciano le caratteristiche per le quali nel caso di "nuova concessione", in considerazione della difficoltà finanziaria del cliente, la stessa possa essere intesa come misura di forbearance.

Le disposizioni definiscono inoltre i tempi limite di permanenza nello status di "forborne" delle posizioni oggetto di misure di tolleranza, in relazione alla tipologia di classificazione. Contestualmente all'introduzione della nuova disciplina in materia di "forborne measures", sono state altresì realizzate una serie di implementazioni informatiche attraverso le quali, mediante i sistemi applicativi di concessione e gestione del credito, è possibile mappare le posizioni oggetto di specifiche misure di forbearance. Per la quantificazione dell'esposizione dei crediti forborne si fa rimando a quanto riportato nelle seguenti informazioni di natura quantitativa, Sezione A "Qualità del credito".

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica, si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito. Di norma, si utilizzano studi legali esterni sui quali si concentrano la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero.

La valutazione dei crediti non performing è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei

report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta al Direttore Generale. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad inadempienza probabile non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il deterioramento stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

3.2 Write-off²³

Il write-off di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dalla Direzione Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero.

Lo write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Lo write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

In particolare, nel corso del 2018, Banca Intermobiliare ha provveduto ad effettuare il write-off di una posizione societaria a sofferenza (fuori dal perimetro dell'operazione di cartolarizzazione) dell'ammontare lordo di €/Mln. 7,250 (integralmente spesa). Sulla società in oggetto si è chiusa la procedura fallimentare, con compiuta ripartizione dell'attivo e cancellazione dal Registro delle Imprese, senza che risultassero presenti ulteriori garanzie escutibili.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Sono presenti attività finanziaria acquistate o originate che sono deteriorate al momento della rilevazione iniziale ai sensi del paragrafo 5.4.3. e dell'Appendice A dell'IFRS 9 per Euro/mln 1,9.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (c.d. misure di forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" (di seguito Forborne Non Performing) e delle "Forborne performing exposures" (di seguito Forborne Performing) come definite negli ITS.

Devono essere classificati come Forborne i rapporti in relazione ai quali la Banca ha deciso di concedere al Cliente, che versa in condizioni di "difficoltà finanziaria", una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es.: allungamento durata, variazione tasso, incremento del fido, moratoria, nuovo affidamento), con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata (c.d. misura di forbearance).

²³ Write-off - cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso, a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e la conseguente imputazione a perdita.

Nella fase di istruttoria, per la valutazione di una richiesta di concessione, è fatto obbligo di valutare la sussistenza delle condizioni per le quali l'intervento presenta le caratteristiche di misura di forbearance.

Lo status di forbearance riguarda il singolo rapporto, in relazione al quale è stata decisa di concedere la misura di forbearance e non si estende all'intera esposizione del Cliente.

Si precisa che lo status forbearance è una caratteristica trasversale a tutte le categorie regolamentari, comprese le Sofferenze.

Per intercettare le misure di forbearance sono presenti una serie di implementazioni informatiche attraverso le quali mediante i sistemi applicativi di concessione e gestione del credito è possibile mappare le posizioni oggetto di concessione. Per la quantificazione dell'esposizione dei crediti forbearance si fa rimando a quanto riportato nelle seguenti informazioni di natura quantitativa, sezione A "Qualità del credito".

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica, si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito. Di norma, si utilizzano studi legali esterni sui quali si concentrano la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	834	-	-	78	2.025	-	-	-	7.533
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	834	-	-	78	2.025	-	-	-	7.533
Totale 2017	19.133	-	-	1.207	7.039	769	59	1.474	41.559

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive												Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	2.407	-	-	2.407	443	-	-	443	377.540	-	377.540	-	-	97	80	308	380.876
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(484.216)	-	(484.216)	-	-	-	-	-	(484.216)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	332	-	-	332	(1.106)	-	-	(1.106)	63.955	-	63.955	-	-	(12)	(71)	(209)	62.889
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	(785)	-	-	(785)	1.398	-	-	1.398	67.077	-	67.077	-	-	-	-	-	67.690
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.477)	-	(9.477)	-	-	-	-	-	(9.477)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	1.954	-	-	1.954	736	-	-	736	14.879	-	14.879	-	-	85	9	99	17.762
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	109	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.445	9.721	6.759	290	41.756	12
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	114	61	-	-	-	-
Totale 2018	4.559	9.782	6.759	290	41.756	12
Totale 2017	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	deteriorate	non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) sofferenze	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
b) inadempienze probabili	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	x	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	x	93.306	9	93.297	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-
Totale (A)	-	93.306	9	93.297	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) deteriorate	-	x	-	-	-
b) non deteriorate	x	1.375	-	1.375	-
Totale (B)	-	1.375	-	1.375	-
Totale (A+B)	-	94.681	9	94.672	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	10.316	x	7.703	2.613	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.827	x	2.865	1.962	-
b) Inadempienze probabili	48.692	x	7.066	41.627	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.821	x	516	1.305	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	387	x	109	277	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	3.196	259	2.937	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	928.352	2.428	925.924	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	5.247	217	5.031	-
Totale (A)	59.396	931.548	17.565	973.378	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	137	x	99	38	-
b) Non deteriorate	x	94.667	92	94.576	-
Totale (B)	137	94.667	191	94.614	-
Totale (A+B)	59.533	1.026.215	17.756	1.067.992	-

L'importo delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che nel "cure period" non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi", sono pari al 31.12.2018 ad un valore lordo di €/Migl. 3.002 e ad un valore netto di €/Migl. 1.993 (al 31.12.2017 valore lordo di €/Migl. 32.234 e valore netto di €/Migl. 26.464) di cui inadempienze probabili e sofferenze per rispettivamente €/Migl. 1.533 e 460 di valore netto. La significativa contrazione delle esposizioni oggetto di concessione è anche dovuta all'operazione di cessione del credito deteriorato finalizzata in corso d'esercizio.

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare ha deliberato nel corso dell'esercizio il write off di una posizione a Sofferenza pari a €/Migl. 7.371 che rientra nella fattispecie descritta.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle bis esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	479.206	141.088	2.607
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.197	57.883	496
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	38	56.964	449
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.150	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.009	949	47
C. Variazioni in diminuzione	(475.058)	(150.309)	(2.716)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(374)
C.2 write-off	(7.361)	(2.420)	-
C.3 incassi	(4.524)	(15.444)	(355)
C.4 realizzi per cessioni	(84.057)	(24.619)	(593)
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(5.150)	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(379.145)	(102.677)	(1.394)
D. Esposizione lorda finale	10.316	48.692	387
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle bis esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizione oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	175.737	18.572
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	13.613	3.836
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	203	1.567
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.286	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	2.250
B.4 altre variazioni in aumento	11.124	19
C. Variazioni in diminuzione	(182.702)	(17.161)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(2.250)	x
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(2.286)
C.4 Write-off	x	-
C.5 Incassi	(167.022)	(14.875)
C.6 realizzati per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(13.430)	-
D. Esposizione lorda finale	6.648	5.247
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	367.227	94.054	77.193	32.341	198	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	27.764	7.617	36.313	18.167	1.235	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2. altre rettifiche di valore	23.308	6.129	36.299	18.167	1.235	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.873	1.488	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	583	-	14	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(387.288)	(98.806)	(106.441)	(49.992)	(1.324)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(7.431)	-	(2.420)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(3.591)	(1.488)	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(379.857)	(98.806)	(100.430)	(48.504)	(1.324)	-
D. Rettifiche complessive finali	7.703	2.865	7.066	516	109	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza la seguente valutazione del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI prescelte ai sensi della Circolare n. 263 (Tit. II, Cap. 1, Parte Prima, Sezione II, par. 2.1):

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del rating
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	Unsolicited
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	Solicited

Portafogli	Eca/Ecai
Posizioni vs le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's – Fitch
Posizioni vs le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale 2018
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	96.022	-	-	-	386.188	482.210
- Primo stadio	-	-	96.022	-	-	-	307.354	403.376
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	19.523	19.523
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	59.311	59.311
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	538.921	20.775	-	-	7.222	566.918
- Primo stadio	-	-	538.921	20.775	-	-	7.222	566.918
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	634.943	20.775	-	-	393.410	1.049.128
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	10.404	10.404
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	393	393
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	131	131
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	10.928	10.928
Totale (A+B+C)	-	-	634.943	20.775	-	-	404.338	1.060.056

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Non applicabile

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non applicabile

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2018 (1) +(2)				
											Derivati su crediti					Crediti di firma			
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					CLN	Altri derivati				Altri soggetti	Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie										
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	283.135	268.593	148.385	-	74.249	19.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.820	244.086	
1.1. totalmente garantite	242.793	230.904	144.614	-	68.513	15.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.820	230.847
- di cui deteriorate	39.874	30.097	28.287	-	1.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	30.096
1.2. parzialmente garantite	40.342	37.689	3.771	-	5.736	3.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.239
- di cui deteriorate	16.251	13.886	3.771	-	2.926	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.698
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	47.154	47.075	-	-	22.840	8.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.794	36.742
2.1. totalmente garantite	36.146	36.067	-	-	22.840	7.433	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.794	36.067
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	11.008	11.008	-	-	-	675	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	675
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	1.063	1.502	-	1.502	-
C. Altre attività	13.924	38	-	38	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2018	14.987	1.540	-	1.540	-
Totale 2017	15.887	1.392	-	1.392	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	35	151	-	-	2.536	6.953	42	549
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.962	2.865	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.354	1.346	37.273	5.719
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	468	74
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	247	95	30	15
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	626.176	171	64.108	467	-	-	94.104	1.616	116.256	434
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.017	216	14	1
Totale (A)	626.176	171	64.143	618	-	-	101.241	10.010	153.601	6.717
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1	1	37	99
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	15.659	2	-	-	19.547	69	59.369	21
Totale (B)	-	-	15.659	2	-	-	19.548	70	59.406	120
Totale (A+B) 2018	626.176	171	79.802	620	-	-	120.789	10.080	213.007	6.837
Totale (A+B) 2017	401.584	-	103.433	18.026	205	-	397.162	301.398	240.255	61.070

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.613	7.652	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	41.577	6.921	33	112	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	276	109	1	1	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	898.757	2.716	1.475	4	-	-	429	1	-	-
Totale (A)	943.223	17.398	1.509	117	-	-	429	1	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	7	1	31	99	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	84.906	92	9.254	-	4	-	412	-	-	-
Totale (B)	84.913	93	9.285	99	4	-	412	-	-	-
Totale (A+B) 2018	1.028.136	17.491	10.794	216	4	-	841	1	-	-
Totale (A+B) 2017	1.123.246	380.207	18.453	261	224	21	507	4	5	-

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	108.613	7	12.096	2	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	108.613	7	12.096	2	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	354	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	354	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2018	108.613	7	12.450	2	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2017	158.330	-	25.273	-	144	-	-	-	131	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l’informativa del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare relativa alle “grandi esposizioni” come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione in materia di grandi esposizioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

L’organo di vigilanza definisce “grande esposizione” l’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Per cliente si intende il singolo soggetto ovvero “il gruppo di clienti connessi” intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull’altro o sugli altri (connessione “giuridica”); ovvero:

b) indipendentemente dall’esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l’altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione “economica”).

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono “grandi esposizioni”.

Si riportano a seguire, come richiesto da Banca d’Italia, i grandi rischi consolidati con indicazione sia del valore di bilancio, sia del valore ponderato.

Grandi esposizioni

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018		31.12.2017	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	1.113	154	984	262
b) Numero	9	9	12	12

Esposizione verso le grandi esposizioni – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018			31.12.2017		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Deteriorati	1	30	27	3	74	70
Clienti	2	44	30	5	101	60
Società Gruppo Bim	1	35	14	1	161	30
Banche e Assicurazioni	3	234	83	1	134	102
Istituzioni	2	770	-	2	514	-
Totale grandi esposizioni	9	1.113	154	12	984	262

Alla data del 31.12.2018, escludendo dalle 9 posizioni le 3 riconducibili a primari gruppi bancari e assicurativi italiani, l’esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le 2 istituzioni (Ministero dell’Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da 2 posizioni creditizie in “bonis” per un’esposizione ponderata di €/Mln. 30 e una posizione deteriorata con esposizione ponderata per €/Mln. 27.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali, successivamente all'operazione, la banca *originator* ha ceduto totalmente o parzialmente le passività emesse sottoscritte all'atto dell'emissione.

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del mese di settembre si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati di Banca Intermobiliare.

In particolare il progetto avviato in data 3 maggio 2018 con l'assegnazione dell'incarico di Arranger a Banca IMI e di Legal Advisor a Studio RCC, ha visto una forte accelerazione dal mese di giugno pervenendo, in data 14 settembre 2018, alla cessione del portafoglio crediti deteriorato a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130). Il portafoglio è costituito da crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia. L'operazione ha avuto efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31 ottobre 2017 (*cut-off date*).

Il perimetro di cessione dei crediti è pari ad una esposizione lorda complessiva alla data del 31.10.2017 pari a €/Mln. 635,3 (di cui crediti per sofferenze per €/Mln. 442,9, per inadempienze probabili per €/Mln. 178,4, per esposizioni scadute per €/Mln 0,54 e crediti in bonis per €/Mln. 13,4) ridottosi alla data del closing, a seguito di incassi ed altri eventi, a €/Mln. 599,3 (di cui crediti sofferenze per €/Mln. 489,5, inadempienze probabili per €/Mln. 105,6 e crediti rientrati recentemente in bonis per €/Mln 4,2).

Il portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è costituito da:

- (i) ogni e qualsiasi credito pecuniario esistente alla data di godimento in relazione ai finanziamenti o che maturerà successivamente alla data di godimento in relazione ai finanziamenti, inclusi a mero titolo esemplificativo:
 - a) tutti i crediti per il rimborso del capitale dei finanziamenti in essere alla data di godimento;
 - b) tutti i crediti per interessi (inclusi gli interessi di mora) maturati e non corrisposti da ciascun debitore ceduto sino alla data di godimento, nonché quelli che matureranno con effetti economici a partire dalla data di godimento;
 - c) tutti i crediti per commissioni, penali, danni e indennizzi maturati sino alla data di godimento (e non pagati alla data di godimento) e che matureranno con effetti economici a partire dalla data di godimento;
 - d) tutti i crediti per il rimborso delle spese anche legali e giudiziarie sostenute in relazione al recupero dei crediti maturati sino alla data di godimento (e non pagati alla data di godimento) e che matureranno con effetti economici a partire dalla data di godimento;
 - e) tutti i crediti di BIM ai sensi ed in relazione alle polizze assicurative (ove esistenti); e
- (ii) ogni e qualsiasi credito pecuniario derivante dall'escussione di garanzie personali prestate dalla banca cedente in relazione ai debitori ceduti;
- (iii) ogni e qualsiasi credito pecuniario derivante dall'escussione delle ipoteche e delle altre garanzie accessorie prestate in relazione ai finanziamenti successivamente alla data di godimento.

Per quanto riguarda, l'attività di Servicer, è stato nominato Prelios Credit Servicing S.p.A. per svolgere per conto e in nome del veicolo l'attività di gestione, amministrazione, recupero e riscossione dei Crediti (ferma restando la nomina di BIM quale mandatario all'incasso in relazione ai Crediti UTP/Bonis).

Il prezzo di cessione del portafoglio è stato fissato in €/Mln. 147,7 pari alla somma dei prezzi di acquisto individuali attribuiti a ciascun credito quale percentuale del relativo Gross Book Value (GBV), ed è stato

corrisposto, come stabilito contrattualmente, al netto degli incassi percepiti dalla Banca in relazione a tale portafoglio successivamente alla *cut-off date*.

Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato finanziato attraverso l'emissione di "asset backed securities" per complessivi €/Mln. 111,8 suddivise in Senior Notes e Junior Notes. Il tranching, è pari a 80 – 20, ed è stato determinato sulla base del modello di flusso di cassa atteso e del business plan predisposto dal Servicer sul portafoglio al fine di allocare correttamente i rischi e i benefici alle Junior Notes. Le Notes sono non quotate e prive di rating, con possibilità di ottenere una valutazione posticipata ad una fase successiva. Nell'eventualità che le "notes" siano retate, ci si aspetta che alle Senior Notes venga assegnato un rating "investment grade" da una o più agenzie di rating mentre le Junior Notes rimarranno prive di rating.

Banca Intermobiliare ha valutando, a causa di alcuni vincoli normativi esistenti, di non più assegnare gratuitamente le Junior Notes ai soci, come precedentemente comunicato al mercato dall'azionista di maggioranza, ma di garantire comunque il deconsolidamento del portafoglio creditizio deteriorato attraverso la cessione in via definitiva tanto delle Junior Notes quanto delle Senior Notes.

In questo contesto il socio di maggioranza, Trinity Investments, in data 3 agosto 2018, nell'ambito di una più ampia illustrazione di intervento a supporto della banca, ha manifestato la disponibilità alla sottoscrizione di tutte le Notes per un controvalore, al tempo stimato, a circa €/Mln. 115, un valore espresso avendo riferimento al valore di €/Mln. 150 alla base degli impegni all'originaria data di efficacia economica delle stesse (31 ottobre 2017), adeguati per tenere conto degli incassi e movimentazione del portafoglio fino alla data di riferimento dell'emissione.

Gli amministratori indipendenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, al fine di verificare la proposta ricevuta e poter consentire alla Banca di portare avanti una corretta trattativa commerciale con una parte correlata, si sono avvalsi delle risultanze effettuate da un advisor finanziario ed un advisor legale al fine di analizzare l'operazione sia dal punto di vista economico che da quello contrattuale, pervenendo, a conclusione di una trattativa commerciale con Trinity Investments, alla definizione del valore di sottoscrizione delle Senior e Junior Notes.

In data 24 settembre 2018 si è completata l'emissione e la sottoscrizione dei titoli relativi alla cartolarizzazione dei crediti deteriorati di Banca Intermobiliare, Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, ha sottoscritto il 95% del loro valore nominale di entrambe le classi per un controvalore di €/Mln. 106,2, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente 5% per un controvalore pari a €/Mln. 5,6, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

A seguito del trasferimento di tutti i rischi e benefici, avvenuti con la sottoscrizione da parte di un soggetto terzo dei titoli relativi alla cartolarizzazione, avvenuta entro il 30 settembre 2018, ha avuto efficacia contabile il deconsolidamento del portafoglio crediti. Dal punto di vista prudenziale, in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha presentato alla Banca d'Italia comunicazione inerente il significativo trasferimento del rischio di credito, provvedendo, ad esito positivo dell'iter autorizzativo avvenuto nel corso del quarto trimestre, al deconsolidamento prudenziale del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa
C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio - Sofferenze e UTP	4.508	75	-	-	1.144	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

A fronte delle esposizioni derivanti dall’operazione di cartolarizzazione di cui si è data informativa nelle informazioni di natura qualitativa, non in essere garanzie rilasciate e linee di credito, ma solo l’esposizione per cassa dei titoli riportati in tabella.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Non applicabile.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non applicabile.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non applicabile.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Non applicabile

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Non applicabile.

D. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

Informazioni di natura quantitativa
D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x			
1. Titoli di debito	-	-	-	x	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	x	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	x	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-		-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-		-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-		-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-		-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	173.318	-	173.318		-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-		-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-		-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-		-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-		-	-	-
TOTALE 31.12.2018	173.318	-	173.318	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2017	48.188	-	48.188	-	22.838	-	22.838

Al 31 dicembre 2018, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine passive. Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine a un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di

trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non applicabile

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non applicabile

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non applicabile

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa del rischio di credito (2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo).

1.2 - RISCHIO DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della compilazione della presente informativa sono state considerate gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza” (o portafoglio FVTPL) e “portafoglio bancario” (o portafoglio FVOCI) come definiti nella normativa prudenziale sui rischi di mercato identificati in:

- rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo;
- rischio di cambio

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi di Banca Intermobiliare e delle sue controllate si fonda:

- sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio;
- sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio coerentemente con la struttura gerarchica della Banca e mediante un processo di deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e ricopre un ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio; in particolare definisce la propensione al rischio individuando chiare linee di responsabilità e stabilendo specifici limiti operativi.

L'Amministratore Delegato (di seguito, anche “AD”) rappresenta il punto di congiunzione tra il Consiglio di Amministrazione e la struttura organizzativa, partecipando alla Funzione di Gestione. Per quanto qui rileva, l'AD elabora il Piano Industriale della Banca su proposta del Direttore Generale, sovrintende e coordina l'attuazione di sistemi di reporting e di rilevazione dei risultati periodici della Banca al fine di assicurare all'organo amministrativo piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali. In tale contesto, assicura la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti e verifica l'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società. In siffatta struttura, all'AD rispondono le Direzioni Compliance-AML nonché la Direzione Risk Management.

Le politiche relative all'assunzione e i processi di governo di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono definite dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, in qualità di Capogruppo, con il supporto dei Comitati di nomina consiliare, tra cui in primis il Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi, esercitando una funzione consultiva e propositiva, ha il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. In tale ambito, particolare attenzione viene attribuita dal Comitato Controllo e Rischi a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi.

Allo scopo di garantire il necessario coordinamento gestionale e assicurare un presidio efficace dei rischi, sono costituiti appositi Comitati Interfunzionali aventi l'obiettivo comune di discutere a livello collegiale le diverse problematiche esistenti nelle materie di rispettiva competenza e di dare indicazioni e impulso a orientamenti condivisi che contemperino i diversi interessi secondo criteri di correttezza gestionale, assumendo – nei limiti delle facoltà eventualmente conferite – le necessarie determinazioni.

I Comitati Interfunzionali, la cui costituzione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, assumono le seguenti Funzioni:

- tecnica e consultiva a supporto del Direttore Generale;
- supporto nei confronti degli Organi Societari e/o dei Comitati Endoconsiliari.

A tali Comitati possono essere assegnati poteri delegati in coerenza con le competenze tecniche agli stessi riconosciute.

In particolare, BIM ha previsto la costituzione dei seguenti Comitati Interfunzionali:

- Comitato Finanza ed ALM;
- Comitato Crediti;
- Comitato Prodotti;
- Comitato di Direzione;
- BCM – Comitato di Gestione della Crisi;
- Comitato Privacy.

Le responsabilità e le attività degli organi sovra elencati sono disciplinate da appositi e specifici regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione

La Direzione Risk Management, nell'ambito della gestione del rischio di mercato, ha le seguenti responsabilità:

- assicurare la coerenza della normativa interna alle strategie espresse dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'assunzione dei rischi;
- definire il modello di gestione del rischio di mercato;
- proporre la struttura dei limiti operativi e delle soglie di sorveglianza a livello banca, sulla base dell'operatività della Direzione Mercati Finanziari e dell'andamento dei mercati;
- monitorare i limiti operativi e le soglie di sorveglianza nel rispetto della periodicità stabilita dalle Policy di Gruppo;
- verificare le proposte di azioni correttive per la gestione degli sconfinamenti dei limiti di rischio e delle soglie di sorveglianza;
- individuare, con la collaborazione della Direzione Mercati Finanziari, il rischio di mercato insito nei nuovi prodotti finanziari da includere nel portafoglio;
- predisporre la reportistica da indirizzare agli Organi di governo e alle funzioni operative del Gruppo coinvolte nella gestione del rischio di mercato con l'evidenza delle eventuali anomalie riscontrate.

Portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi e del capitale di Banca Intermobiliare particolare rilevanza assume la presenza dei rischi di mercato e/o finanziari a cui sono esposti il Portafoglio FVPL (Trading Book) e il Portafoglio FVOCI (Banking Book). La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato e/o finanziari si fonda sull'analisi periodica²⁴ della sensitività e vulnerabilità dei portafogli proprietari a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di cambio
- tassi di interesse
- volatilità
- spot²⁵
- spread di credito

Per ogni tipologia di attività/ strategia di trading sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla Direzione Risk Management. In particolare i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nella policy sui rischi finanziari si basano su:

1. monitoraggio dei limiti operativi in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
2. massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/paese/ settore);
3. limiti di *duration* e *time to maturity*;
4. monitoraggio dei limiti in termini di Value at Risk e di Stop Loss;
5. monitoraggio delle riserve OCI;
6. Stress testing.

Value at Risk gestionale

Il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, viene effettuato giornalmente per i portafogli FVPL e settimanalmente per i portafogli FVOCI; l'approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 10 giorni.

Si è ritenuto di optare per questo tipo di approccio per tre ragioni principali:

²⁴ Giornaliera per il portafoglio Trading Book; settimanale per il portafoglio Banking Book

²⁵ Rischio generato dalla variazione di titoli azionari, indici, fondi

1. non si fanno ipotesi aprioristiche sulla distribuzione dei rendimenti;
2. la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
3. risulta appropriato per tutti i tipi di strumenti finanziari lineari e non lineari.

Il *Value at Risk* in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (*full revaluation*) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio, e assume che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi. Essendo il *Value at Risk* un indicatore sintetico che non cattura completamente tutte le possibili fattispecie di perdite potenziali, il presidio dei rischi di mercato è stato arricchito con ulteriori analisi e misure in particolare analisi di scenario e *stress test* dei fattori di rischio cui i portafogli risultano esposti.

Il sistema di *position keeping* utilizzato da Banca Intermobiliare *anche per il pricing* e per le attività di risk management, è l'applicativo Murex. Si precisa che il modello di *Value at Risk* gestionale non viene utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia. Il rischio di mercato ai fini segnalatici viene calcolato mediante la metodologia standard prevista nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Portafoglio di Negoziazione – Value at Risk 99% 10 days

(effetti su margine di intermediazione)

Il dato puntuale di VaR al 31.12.2018 è pari a €/Mln. 0,275.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

VaR Trading Book (Valori in €/Mln.)	31.12.2018	31.12.2017
VaR Trading Book - azionario/fondi	-	0,074
VaR Trading Book - obbligazionario	0,275	0,698
VaR Trading Book - cambi	-	-
VaR complessivo Trading Book (VaR diversificato)	0,275	0,505
VaR medio annuo (VaR diversificato)	0,339	0,673
VaR minimo annuo (VaR diversificato)	0,135	0,258
VaR massimo annuo (VaR diversificato)	0,691	1,070

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del Value at Risk gestionale (in unità di Euro) relativo al portafoglio di Negoziazione (FVPL) nel corso del 2018.



Nel RAF (Risk Appetite Framework) 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, è stato definito, per l'attività di trading in conto proprio, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* pari a €/Mln. 5; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari al 6,79%.

Portafoglio Bancario – Value at Risk 99% 10 days

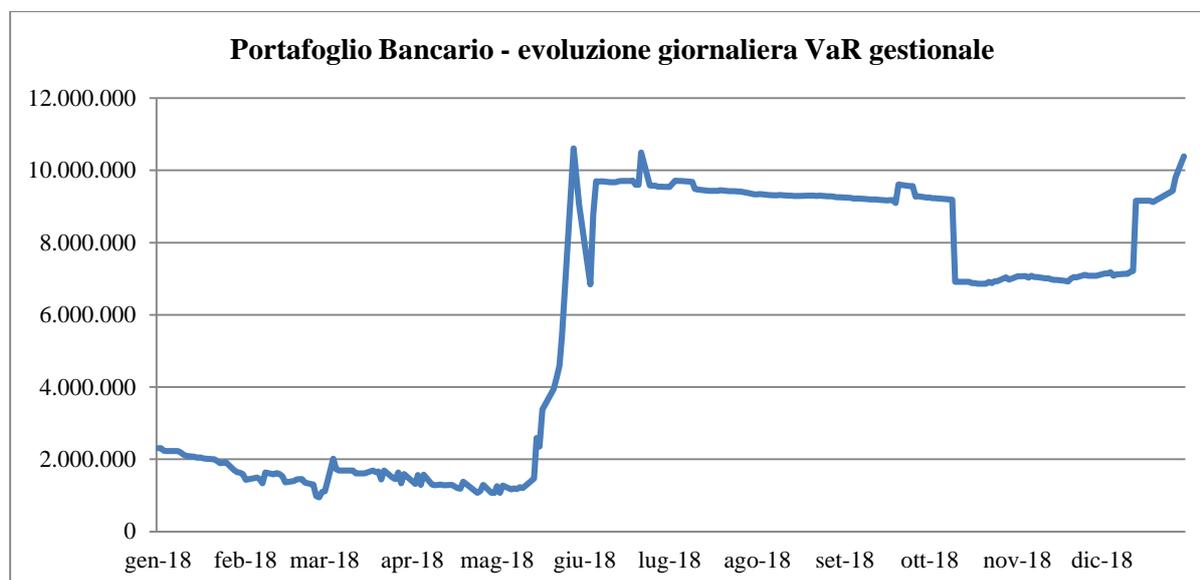
(effetti su patrimonio netto)

Il dato puntuale al 31.12.2018 è pari €/Mln. 10,391.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

VaR Banking Book (Valori in €/Mln.)	31.12.2018	31.12.2017
VaR Banking Book - azionario/fondi	-	0,158
VaR Banking Book – obbligazionario	10,391	2,645
VaR complessivo Banking Book (VaR diversificato)	10,391	2,268
VaR medio annuale (VaR diversificato)	5,829	6,239
VaR minimo annuale (VaR diversificato)	0,947	2,268
VaR massimo annuale (VaR diversificato)	10,608	15,191

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al Portafoglio di Bancario (HTC e HTC&S) nel corso del 2018.



Nel RAF (Risk Appetite Framework) 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio bancario, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* pari a €/Mln. 20; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari al 29,15%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi.

L'utilizzo di "*stress testing*" permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della presente informativa sono inclusi gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza” come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato. Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nella definizione di vigilanza e pertanto ricomprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Informazioni di natura quantitativa

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all’assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli governativi di alta qualità;
- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all’assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli corporate emessi da società con rating almeno pari a BBB- o su obbligazioni emesse da banche italiane o di Paesi di “alta qualità”;
- attività di “arbitraggio” con assunzione di rischio relativo e non direzionale attraverso la copertura dei rischi di tasso e/o di credito su qualsiasi categoria di titoli obbligazionari;
- operatività di trading su titoli governativi di alta qualità;
- operatività di trading su titoli corporate emessi da società con rating inferiore a BBB- e/o titoli governativi di bassa qualità.

Nell’ambito delle strategie sopra sinteticamente illustrate, gli strumenti derivati quotati sono sostanzialmente utilizzati con fini di parziale copertura del rischio tasso e, eventualmente, del rischio cambio per gli *asset* denominati non in euro.

Rischio di prezzo

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio prezzo sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- operazioni di arbitraggio su titoli oggetto di offerte pubbliche di acquisto, fusioni (M&A), aumenti di capitale effettuate sul mercato domestico o sui mercati esteri;
- posizione assunta mediante acquisto/vendita di titoli azionari italiani ed esteri, obbligazioni convertibili e relativi strumenti derivati;
- posizioni aventi ad oggetto opzioni su titoli e indici azionari;
- operazioni sui dividendi;
- attività di trading di volatilità.

Le operazioni che hanno ad oggetto strumenti finanziari non appartenenti all’area euro vengono tendenzialmente coperte dal rischio di variazione dei tassi di cambio.

- B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Come indicato nell'introduzione della Sezione 2 relativa ai "Rischi di mercato" la gestione e la quantificazione dei rischi di tasso si articola su differenti piani (Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, *Value at Risk*, *stress testing*).

Inoltre, in linea con le practice di mercato ed in conformità con il framework normativo di riferimento costituito dalla Circolare della Banca d'Italia – "Disposizioni di vigilanza per le banche"²⁶, con il documento "Principi per la gestione del rischio di tasso d'interesse" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria²⁷ gli strumenti qualitativi e quantitativi del modello di gestione del rischio di tasso del Gruppo BIM comprendono:

- indicatori di variabilità del margine di interesse e del valore economico e un relativo sistema di limiti;
- il processo di monitoraggio del profilo di rischio e la gestione degli sconfinamenti;
- il processo di reporting.

Rischio di prezzo

Per quanto riguarda i primi livelli di analisi e monitoraggio del rischio di prezzo (limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, *Value at Risk* e *stress testing*) sono valide le medesime considerazioni illustrate nel paragrafo introduttivo alla Sezione 2 "Rischi di mercato".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizione in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

²⁶ Banca d'Italia - Circolare 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (recepimento in Italia della CRDIV). Si rimanda, in particolare, al Titolo IV per quanto concerne il ruolo degli Organi Aziendali e al Titolo III Capitolo 1 Allegato C per quanto attiene alle disposizioni specifiche sul rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario.

²⁷ Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria: "Principles for the management and supervision of interest rate risk", July 2004; CEBS: "Technical aspects of the management of interest rate risk arising from non-trading activities under the supervisory review process", October 2006; Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria: "range of practices and issues in economic capital", March 2009.

-
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
-

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di “*shock*” della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVTPL e le cui variazioni di *mark to market* si manifestano direttamente a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione - Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Interest Rate	Euro std + 100 bp	0,381	(0,296)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	(0,409)	0,319
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(0,734)	(0,571)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	(0,851)	0,666

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene inoltre svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVTPL le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data del 31.12.2018, gli effetti sul margine di intermediazione relativi al rischio prezzo e volatilità non risulta applicabile al 31.12.2018.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione - Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Equity	Equity -5%	-	0,374
Equity	Equity +5%	-	(0,374)
Equity	Equity -10%	-	0,748
Equity	Equity +10%	-	(0,748)
Equity	Equity -20%	-	1,496
Equity	Equity +20%	-	(1,496)
Equity	Equity -40%	-	2,993
Equity	Equity +40%	-	(2,993)

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 1.2.1.

Informazioni di natura qualitativa

-
- A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
-

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente da:

- i rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del *repricing* di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di *repricing*);
- i rischi derivanti da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei rendimenti (rischio della curva dei rendimenti (*yield curve risk*));
- i rischi derivanti dal coprire un'esposizione a un tasso di interesse con un'esposizione a un tasso che si riprezza a condizioni leggermente diverse (*basis risk*);
- i rischi derivanti dalle opzioni, comprese le opzioni incorporate, per esempio nel caso del rimborso da parte dei consumatori di prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano (rischio di opzione).

I crediti concessi alla clientela (finalizzati allo sviluppo dell'attività di negoziazione sui mercati finanziari) sono erogati a tassi variabili e hanno principalmente scadenza a vista o a breve periodo. Le scelte gestionali adottate si basano sulla misurazione del rischio tasso in un'ottica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al modificarsi della struttura dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo sul Portafoglio Bancario è rappresentato dalle posizioni su titoli di capitale, su quote di fondi comuni di investimento e su hedge funds detenute per finalità prevalentemente strategiche. Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all'area finanza.

Informazioni di natura quantitativa

-
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
-

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

-
2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività
-

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario (solo titoli di debito del portafoglio HTC&S)

(Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(7,549)	(1,466)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	8,007	1,462
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(14,779)	(2,934)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	16,389	2,917

Inoltre, è effettuata un'analisi di sensitività relativa a tutto il portafoglio bancario

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischio per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-1,91%	3,49%

Banca Intermobiliare presenta un profilo di esposizione al rischio tasso contenuto, il valore economico a rischio è ampiamente compatibile con i Mezzi Propri. In riferimento alla soglia di attenzione pari al 20% del Mezzi Propri per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp l'indice si attesta a 3,49%. Per informazione sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali di vigilanza si prega di far riferimento a quanto riportato nella Parte F – Sezione 2 della nota integrativa consolidata.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del "banking book" viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafogli HTC e HTC&S) e di scenario analysis.

In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei credit spread per quanto riguarda i titoli di debito.

Alla data del 31.12.2018 la Banca non ha esposizioni su equity nel portafoglio bancario.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (solo attivo)

(Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Equity	Equity -10%	-	(0,937)
Equity	Equity +10%	-	0,937
Equity	Equity -20%	-	(1,874)
Equity	Equity +20%	-	1,874
Equity	Equity -40%	-	(3,749)
Equity	Equity +40%	-	3,749

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	13,416	17,594
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(12,161)	(15,645)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	28,114	37,445
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(23,307)	(29,599)

1.2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione dei rischi di cambio tutte le attività e le passività in valuta iscritte in bilancio o fuori bilancio, ivi incluse eventuali: i) operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute; ii) operazioni sull'oro che sono assimilate ai rapporti in valuta.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio cambio sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- *trading* su cambi di breve periodo mediante utilizzo di contratti spot;
- posizione su cambi assunta mediante acquisto/vendita di opzioni e negoziazione di contratti *Forex Swap* e *Forward*.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk*.

Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione

Sulla posizione di trading in conto proprio è stato fissato un limite in termini di VaR e di *stop loss* su base giornaliera e mensile.

Sensitivity Analysis

Per quanto attiene alla posizione in cambi, l'esposizione nel corso del 2018 sull'operatività di trading si è sempre mantenuta ampiamente al di sotto dei limiti previsti dalla policy sui Rischi Finanziari.

Non sono previste dalla Policy interna specifiche prove di stress per quanto riguarda l'esposizione in cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura gestionale delle attività e passività in divisa è gestita dalla Capogruppo Banca Intermobiliare.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollari canadesi	Yen	Sterline	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.787	-	386	16.877	6.478	293
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	14
A.3 Finanziamenti a banche	8.560	-	73	16.733	879	235
A.4 Finanziamenti a clientela	1.227	-	313	144	5.599	44
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	(7.365)	-	(56)	(16.873)	(215)	(207)
C.1 Debiti verso banche	(1.365)	-	(55)	(8)	(52)	(33)
C.2 Debiti verso clientela	(6.000)	-	(1)	(16.865)	(163)	(174)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	408	-	(513)	105	-	-
+ Posizioni lunghe	96.511	-	41.676	1.328	29.126	4.758
+ Posizioni corte	(96.103)	-	(42.189)	(1.223)	(29.126)	(4.758)
- Altri	(95)	-	(319)	(2)	(5.546)	1
+ Posizioni lunghe	124.820	-	38.059	8.530	3.771	32.377
+ Posizioni corte	(124.915)	-	(38.378)	(8.532)	(9.317)	(32.376)
Totale attività	231.118	-	80.121	26.735	39.375	37.428
Totale passività	(228.383)	-	(80.623)	(26.628)	(30.671)	(37.341)
Sbilancio (+/-)	2.735	-	(502)	107	8.703	87

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività.

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at risk e di scenario analysis; viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità del +/- 1%. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVPL le cui variazioni di mark to market si scaricano direttamente a conto economico. Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018 il rischio cambio risulta trascurabile.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di coperture

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Banca Intermobiliare effettua operatività in derivati in conto proprio, prevalentemente a copertura del rischio di tasso relativo ai titoli di debito iscritti in bilancio nel portafoglio bancario FVOCI; viene inoltre effettuata in conto terzi operatività su derivati sia quotati che "Over the Counter" (OTC) quali: "fx options", "commodity options", "interest rate swaps", "credit default swaps", "contratti a termine su

valute". La determinazione del fair value degli strumenti finanziari OTC avviene attraverso le metodologie e i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale.

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensa- zione	Senza accordi di compensa- zione	Con accordi di compensa- zione		Senza accordi di compensa- zione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	36.823	36.823	-	-	161.993	54.965	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	50.393	6.269	-
b) Swap	-	36.823	36.823	-	-	111.600	48.696	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	4	-	-	-	5.167
a) Opzioni	-	-	-	4	-	-	-	5
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	5.162
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.273.912	332.642	-	-	1.948.193	276.942	-
a) Opzioni	-	1.273.912	33.912	-	-	1.680.393	68.075	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	298.730	-	-	267.800	208.867	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.310.735	369.465	4	-	2.110.186	331.908	5.167

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	3.101	563	4	-	7.809	1.679	5
b) Interest rate swap	-	-	1.469	-	-	1.246	1.881	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.752	-	-	1.987	740	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.101	3.784	4	-	11.042	4.300	5
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.664	-	-	-	9.456	-	-
b) Interest rate swap	-	1.476	-	-	-	3.134	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.753	-	-	440	2.247	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.140	1.753	-	-	13.030	2.247	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	x	-	-	36.823
- valore nozionale	x	-	-	1.469
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	x	-	-	-
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	x	156.293	130.731	45.618
- valore nozionale	x	1.018	370	772
- fair value positivo	x	745	759	100
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	x	-	-	-
- valore nozionale	x	155	-	-
- fair value positivo	x	-	149	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	x	-	-	-
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	36.823	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	1.476	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	809.625	464.287	-
- valore nozionale	-	1.700	1.401	-
- fair value positivo	-	2.440	1.224	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	32.444	270	40.931	73.645
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.571.277	35.278	-	1.606.555
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2018	1.603.721	35.548	40.931	1.680.200
Totale 2017	2.220.768	163.965	62.527	2.447.260

B. Derivati creditizi
B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 2018	-	-
Totale 2017	5.003	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 2018	-	-
Totale 2017	3.969	-

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	2018	2017
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	-	48
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	48
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	-	48
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	48

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo ripartizione per prodotti

Non applicabile

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	-	-	-	-
2 Acquisto di protezione	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	-	-
Totale 2017	-	8.972	-	8.972

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile

1.3.2 Le coperture contabili

Il Gruppo Banca Intermobiliare in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare le regole dello IAS 39 per tutte le coperture. Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A seguire si riporta le finalità e la metodologia utilizzata dal gruppo per le coperture contabili.

L'obiettivo delle operazioni di copertura, attraverso strumenti finanziari derivati, è la protezione dal rischio derivante da variazioni avverse:

- del Fair Value di attività e passività esistenti;
- dei futuri cash flow di attività e passività esistenti;
- del Fair Value di un impegno irrevocabile;
- dei futuri cash flow di un'operazione non contabilizzata, ma prevista ed altamente probabile.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura previste dallo IAS 39 (Hedge accounting) hanno l'obiettivo di riflettere gli effetti economici delle operazioni stesse al fine di minimizzare il mismatch temporale tra le manifestazioni economiche rispettivamente dello strumento di copertura e del rischio coperto. Si individuano tre diverse relazioni di copertura (IAS 39 §86):

- a) copertura di Fair Value (Fair Value Hedge);
- b) copertura di flusso finanziario (Cash Flow Hedge);
- c) copertura di un investimento in un'operazione in divisa.

Banca Intermobiliare adotta esclusivamente coperture finalizzate alla mitigazione del rischio di fluttuazioni avverse del Fair Value di passività (raccolta) e attività (impieghi), causate da movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse. Gli strumenti utilizzati ai fini delle summenzionate coperture sono gli interest rate swap (IRS), i cross currency swap (CCS) e interest rate options (IRO).

Una relazione di copertura ha le caratteristiche previste per l'applicazione delle regole di hedge accounting se soddisfa tutte le seguenti condizioni (IAS 39 §88):

- alla costituzione della copertura vi è la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, dell'obiettivo di gestione del rischio e della strategia di copertura. La documentazione includerà l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del fair value o dei flussi di cassa attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è prevista altamente efficace nel compensare le variazioni del fair value o dei flussi di cassa attribuibili al rischio coperto, coerentemente con la strategia di gestione del rischio documentata in origine per quella particolare relazione di copertura;
- per la copertura dei flussi di cassa un'operazione prevista che è oggetto di copertura deve essere molto probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che potrebbe influenzare il conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere misurata in modo affidabile, cioè il fair value o i flussi di cassa dell'elemento coperto attribuibili al rischio coperto ed il fair value dell'elemento di copertura possono essere misurati attendibilmente;
- la copertura è valutata su base continuativa e la società è in grado di dimostrare che la stessa è risultata altamente efficace nel corso degli esercizi in cui è stata posta in essere.

L'attività di copertura viene definita ed eseguita dalla Direzione Mercati Finanziari che negozia sul mercato gli strumenti derivati di copertura, mentre la verifica contabile è effettuata dalla Direzione Risk Management. Una copertura è da considerarsi tale se è "altamente efficace", ossia se le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dalla Banca nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le

variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Nel corso dell'esercizio la Direzione Risk Management ha effettuato mensilmente i test di efficacia delle coperture utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Il test di efficacia prospettici delle coperture sono basati sul calcolo della 'Sensitivity' dell'hedged item (titolo) e dell'hedging instrument (derivato): al fine di testare ex ante l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno "shock" deterministico della curva dei tassi d'interesse di +50 bp. Viene così calcolata: i) la variazione del fair value del derivato di copertura rispetto al fair value alla data di redazione del report contabile; ii) la variazione del fair value dello strumento finanziario coperto rispetto al fair value alla data di redazione del report contabile. Le variazioni dei due fair value rapportate dovranno rimanere nel range di rapporto di 80%-125% come da normativa IAS 39.

La Direzione Risk Management controlla che gli item segnalati dall'applicativo ALM Pro per cui è emerso che il test di efficacia non risulta superato non soddisfino nessuna delle seguenti condizioni:

- a) La differenza dei valori assoluti dei due delta fair value deve risultare inferiore o uguale a: €Mln. 0,1 per valore nozionale inferiore o uguale ai €/Mln. 20; €/Mln. 0,2 per valore nozionale superiori ai €/Mln. 20;
- b) i delta fair value percentuali (ovvero il rapporto tra delta fair value assoluto ed il nozionale iniziale di riferimento) sia dell'hedged item che dell'hedging instrument risultino inferiori o uguali al 2%.

Nel caso in cui una delle due condizioni risulti verificata il test può dirsi comunque superato.

Il test di efficacia retrospettiva delle coperture viene invece effettuato utilizzando il c.d. 'Dollar Offset Method': tale metodo coincide con quello che gli IAS denominano 'Ratio Analysis' e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di FV della posta coperta con quelle dello strumento di copertura a partire dall'inizio della relazione di copertura fino alla data di riferimento del test di efficacia. Saranno pertanto calcolate: i) la differenza di fair value del derivato tra la data di riferimento del report contabile e la data di inizio della relazione di copertura; ii) la differenza di fair value dello strumento finanziario coperto tra la data di riferimento del report contabile e la data di inizio della relazione di copertura. Le variazioni dei due fair value rapportate tra loro dovranno rimanere nel range di rapporto 80%, 125% come da normativa IAS 39.

La Direzione Risk Management controlla che gli item segnalati dall'applicativo ALM Pro per cui è emerso che il test di efficacia non risulta superato non soddisfino nessuna delle seguenti condizioni:

- a) La differenza dei valori assoluti dei due delta fair value deve risultare inferiore o uguale a: €Mln. 0,1 per valore nozionale inferiore o uguale ai €/Mln. 20; €/Mln. 0,2 per valore nozionale superiori ai €/Mln. 20;
- b) i delta fair value percentuali (ovvero il rapporto tra delta fair value assoluto ed il nozionale iniziale di riferimento) sia dell'hedged item che dell'hedging instrument risultino inferiori o uguali al 2%.

Nel caso in cui una delle due condizioni risulti verificata il test può dirsi comunque superato.

Al 31.12.2018 tutti i test prospettici e retrospettivi risultano superati.

Informazioni di natura qualitativa

A Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Banca Intermobiliare è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Il Gruppo adotta esclusivamente coperture specifiche (micro fair value hedge) e sono coperti esclusivamente titoli dell' attivo.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), cross currency swap (CCS) e interest rate options (IRO).

B Attività di copertura dei flussi finanziari

Non applicabile

C Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile

D Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell' efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell' effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge.

L' inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell' effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell' IFRS 7, paragrafo 23C.

E Elementi coperti

Nel corso dell'esercizio le principali tipologie di elementi coperti sono riconducibili a titoli di debito iscritti nell'attivo, in particolare si è coperto il "fair value" dei Btp Italia in "asset swap" e altri Btp European Inflation.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	285.500	-	-	-	305.150	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	285.500	-	-	-	305.150	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	285.500	-	-	-	305.150	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017				Totale 2018	Totale 2017
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	1.607	-	-	-	1.607
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.607	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	6.418	-	-	-	8.906	-	-	6.418	8.906
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.418	-	-	-	8.906	-	-	6.418	8.906

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	285.500	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	6.418	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	245.000	13.000	27.500	285.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2018	245.000	13.000	27.500	285.500
Totale 2017	238.550	-	66.600	305.150

B. Derivati creditizi di copertura

Non applicabile

C. Strumenti non derivati di copertura

Non applicabile

D. Strumenti coperti

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate in quanto il Gruppo Banca Intermobiliare non applica le regole di coperture ai sensi dell'IFRS 9.

E Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate in quanto il Gruppo Banca Intermobiliare non applica le regole di coperture ai sensi dell'IFRS 9.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)
A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	8.832	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	199	177	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra:

- *Funding liquidity risk* rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di "collateral", senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa;
- *Market liquidity risk* rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le disposizioni sulla liquidità – introdotte nell'Unione Europea nel giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU – sono state aggiornate ad inizio 2015 con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento delegato della Commissione 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR), che ha integrato la disciplina normativa. Con il Regolamento delegato 61/2015, a partire dal 1° ottobre 2015, le banche si sono adeguate al rispetto del nuovo indicatore di breve periodo secondo un progressivo percorso di adeguamento ("phase-in") previsto dall'art. 38 (60% dal 1° ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016, 80% dal 1° gennaio 2017 e 100% dal 1° gennaio 2018).

Le linee Guida di Governo del rischio di liquidità sono state aggiornate ed adeguate al recepimento di tali disposizioni regolamentari.

I principi fondamentali cui si ispira la politica di liquidità del Gruppo sono:

- definizione chiara delle linee guida per la gestione della liquidità approvate dai vertici aziendali;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di un sistema di limiti operativi e di una struttura di controllo autonoma;
- disponibilità nel continuo di adeguate riserve di liquidità in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, anche di stress, su flussi in entrata e in uscita e sull'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle riserve di liquidità.

Il framework organizzativo e gestionale sviluppato prevede:

- i) una "*liquidity policy*": mediante la quale viene definita la posizione finanziaria netta della Banca attraverso specifici modelli di misurazione della liquidità a breve (Liquidity Coverage Ratio, maturity ladder) e della liquidità a medio/lungo termine (*Net Stable Funding Ratio*, monitoraggio della liquidità strutturale); viene previsto il ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la "maturity ladder".
- ii) una "*contingency policy*" o Contingency Funding Plan: definisce gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento nel caso si verificino situazioni di stress o di crisi, esplicitando il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di pre-allarme, con i relativi "*trigger points*", che individuano il manifestarsi di tali eventi.

La politica della liquidità a breve termine mira ad assicurare un adeguato livello ed un opportuno

bilanciamento tra flussi di cassa in uscita e in entrata. A tal fine e in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio definita, il sistema di limiti operativi è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale a un T+1, a T+2, a T+5, a T+10 e a T+20 (Gap Cumulato = Net Flows – Counterbalancing Capacity) e a un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore LCR mira ad assicurare che il Gruppo mantenga un livello adeguato di asset liquidi di alta qualità non impegnati (HQLA – High Quality Liquid Asset), che possono essere convertiti in cassa per fronteggiare le necessità di liquidità su un orizzonte temporale di trenta giorni in presenza di uno scenario di stress specificato dalla normativa di vigilanza. Il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale netto dei deflussi di cassa calcolato secondo i parametri di scenario stabiliti dalla normativa regolamentare.

Per quanto attiene alla liquidità strutturale, il Gruppo prevede l'adozione del requisito regolamentare per la liquidità strutturale previsto da Basilea III: Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a garantire che attività e passività del Gruppo presentino una struttura per scadenze sostenibile ed è strutturato in modo da assicurare che le attività con orizzonte temporale oltre l'anno siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili. Il requisito regolamentare NSFR è tutt'ora in un periodo di osservazione prima dell'effettiva entrata in vigore.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca viene rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati, al fine di garantire la piena conoscenza dei fattori di rischio rilevanti e prevalenti.

Informazioni di natura quantitativa

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2018 all'interno dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità del Gruppo.

Alla data del 31.12.2018 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulta pari a 178,05% (114,9% al 31.12.2017 su base individuale) e si è mantenuto al di sopra del limite regolamentare vigente dal 1 gennaio 2018, pari al 100%, così come disposto dalla Circolare n. 285.

In merito all'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2018 l'indicatore risulta pari all'125,05% (86,1% al 31.12.2017). Nella prima parte del 2018 il ratio si è attestato intorno all'80% circa, al di sotto di un probabile limite regolamentare del 100%. Le operazioni societarie avvenute nel 2018, e in particolare la cessione dei crediti deteriorati hanno contribuito positivamente al miglioramento del valore del ratio.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	188.316	-	633	15.532	106.625	55.543	46.709	499.025	132.681	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	11	-	99.458	48.566	28.532	402.203	70.833	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	51	240	74	186	23.943	13.834	-
A.3 Quote O.I.C.R.	11.679	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	176.637	-	622	15.481	6.928	6.903	17.991	72.878	48.015	-
- banche	63.646	-	-	9.484	-	-	10	-	-	-
- clientela	112.992	-	622	5.997	6.928	6.903	17.981	72.878	48.015	-
Passività per cassa	903.863	425	40.255	122.456	10.764	11.409	5.611	3.661	119	-
B.1 Depositi e conti correnti	878.796	425	10.070	1.935	10.764	4.212	5.611	3.661	119	-
- banche	84.848	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	793.948	425	70	1.935	10.764	4.212	5.611	3.661	119	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	7.197	-	-	-	-
B.3 Altre passività	25.067	-	30.185	120.521	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(7)	(6)	(25)	1	11	-	-	6	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(6)	(25)	1	11	-	-	6	-	-
- posizioni lunghe	-	45.812	78.082	45.439	247.046	88.735	29.991	35.278	-	-
- posizioni corte	-	(45.818)	(78.107)	(45.438)	(247.035)	(88.735)	(29.991)	(35.272)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(1.476)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	456	43	80	402	249	-
- posizioni corte	-	-	-	-	(456)	(43)	(80)	(402)	(249)	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale. Da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) e il rischio reputazionale (perdite di quote di mercato, perché il nome delle società viene associato ad eventi negativi).

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o atti volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di business, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdita è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Sono previsti tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio: metodo base (BIA – Basic Indicator Approach), metodo Standardizzato (TSA – Traditional Standardised Approach), metodi avanzati (AMA – Advanced Measurement Approaches).

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale, a fini regolamentari Banca Intermobiliare si avvale del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), che prevede l'applicazione di un unico coefficiente regolamentare (15%) all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato come media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 esercizi.

Il processo gestionale di Operational Risk Management si suddivide principalmente in tre grandi macro fasi: **Identificazione**: localizzazione degli eventi di perdita operativa che possono sorgere sulle attività, sui business e sui centri di responsabilità. A tal fine la Direzione Risk Management si avvale di un apposito modello organizzativo che si basa su una segmentazione ordinata e omogenea di tutti i processi aziendali e sui centri

di responsabilità corrispondenti, coerente con la tassonomia dei processi di Gruppo.

Misurazione: analisi, per mezzo di stime e perdite fornite dalle strutture operative, degli impatti economici negativi in cui il Gruppo può incorrere.

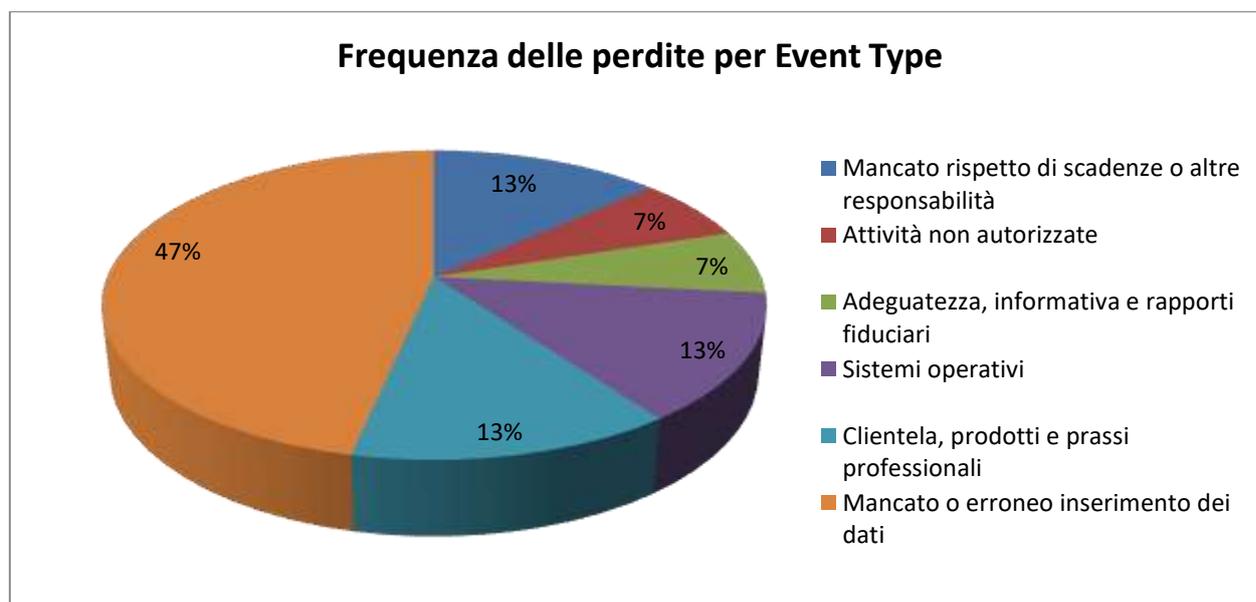
Gestione e mitigazione: individuazione delle aree la cui esposizione al rischio risulta particolarmente rilevante e conseguente definizione, con il supporto delle strutture operative interessate, degli interventi di mitigazione da attuare con priorità maggiore e da sottoporre all'alta direzione per approvazione. È attivo all'interno del Gruppo il Piano di Continuità Operativa di Gruppo (Business Continuity e Disaster Recovery Plan). L'obiettivo del piano di continuità è predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre nei limiti ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi clamorosi, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

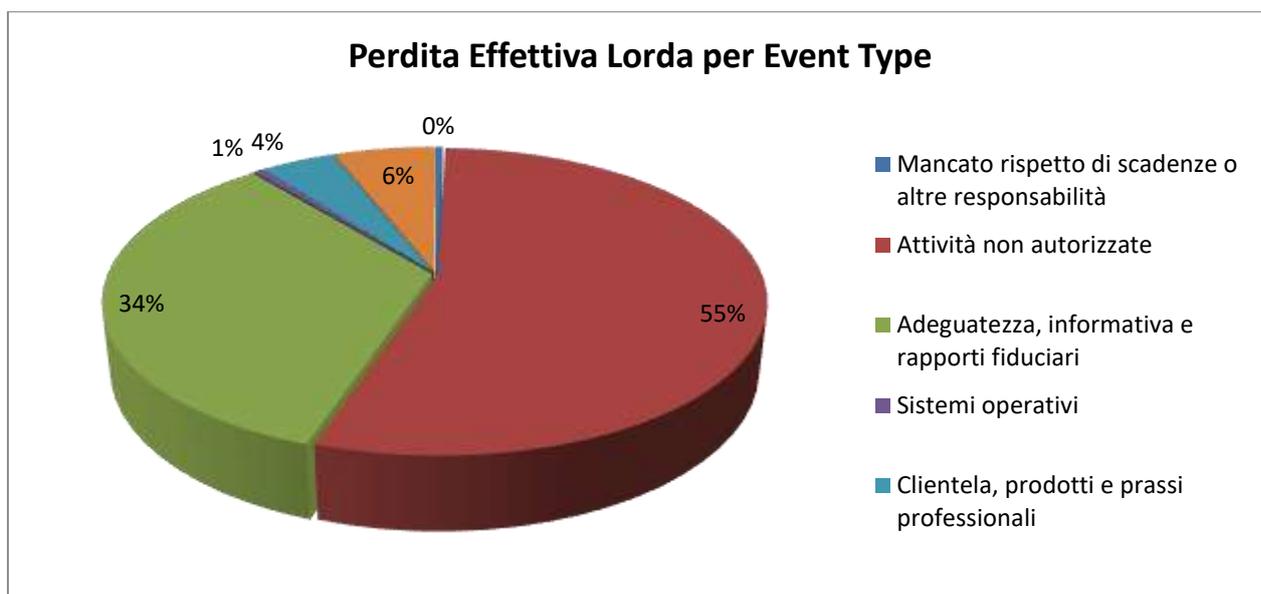
Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di raccolta delle perdite operative del Gruppo (Loss Data Collection).

Informazioni di natura quantitativa

La Direzione Risk Management effettua l'analisi dei dati di perdita rilevati. Tale attività ha per oggetto la raccolta e la registrazione in apposito *tool* informatico delle c.d. perdite effettive lorde e prevede il censimento delle sole perdite di importo uguale o maggiore a € 500. Le perdite operative vengono classificate per event type, risk factor e loss type.

Dal 2009 è pienamente a regime un tool web based che permette di effettuare un'attenta elaborazione statistica dei dati storici. Di seguito la rappresentazione per event type della frequenza di accadimento degli eventi operativi e della perdita effettiva lorda da essi generata, relativa al 2018.





Dall'analisi dei dati di allocazione per "Event Type" emerge che l'impatto più elevato (55% della perdita effettiva lorda) è riconducibile ad "Attività non autorizzate" (Procedimento sanzionatorio CONSOB Delibera 20099 REPO sentenza 1051 del 04/06/2018 RG n. 2307/2017) mentre la frequenza più alta (47% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla categoria attinente a "Mancato o erroneo inserimento dei dati".

SEZIONE 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Banca Intermobiliare partecipa unicamente nella società assicurativa Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF).

SEZIONE 3 - Rischi delle altre imprese

Si rimanda a quanto esposto all'inizio della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio nel Gruppo Banca Intermobiliare è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio determinati su base individuale e consolidata siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Gruppo una volta definiti gli obiettivi strategici di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità che intende perseguire, provvede ad allocare le risorse patrimoniali e finanziarie alle diverse unità di business attraverso un processo di valutazione che ne valuta il potenziale di crescita, la capacità di creazione di valore e l'autonomia finanziaria.

Il capitale di rischio considerato è duplice:

- capacità regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dalle misurazioni gestionali. L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari di Pillar 1 (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea III), sia dei vincoli gestionali di Pillar 2. Le proiezioni sono prodotte anche in situazioni di stress al fine di assicurare che le risorse disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

Il Gruppo redige un Recovery Plan, in linea con le previsioni regolamentari (direttiva "Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD" - 2014/59/UE recepita in Italia il 16 novembre 2015 con D.lgs. 180, 181), le prassi internazionali ed in coerenza sia con il Risk Appetite Framework di Gruppo sia con il modello di gestione delle crisi adottato dalla Banca.

Annualmente, nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget viene svolta una verifica di compatibilità delle proiezioni a livello consolidato. In funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, già in questa fase vengono identificate le opportune azioni di "capital management" per assicurare alle singole unità di business le risorse finanziarie necessarie.

Trimestralmente, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, quando necessario, con appropriate azioni.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito attraverso varie leve, quali la politica di distribuzione dei dividendi, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione degli investimenti, in particolare degli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti.

Informazioni di natura quantitativa

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 13 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Consolidamento prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	161.626	-	131	(4.941)	156.816
2. Sovrapprezzi di emissione	90.393	-	-	(30)	90.363
3. Riserve	(6.871)	-	843	24.140	18.112
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(29.711)	-	-	-	(29.711)
6. Riserve da valutazione:					
– Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(585)	-	15,00	-	(600)
– Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
– Attività materiali	-	-	-	-	-
– Attività immateriali	-	-	-	-	-
– Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
– Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
– Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
– Differenze di cambio	-	-	-	516,00	516
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
– Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(809)	-	-	-	(809)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	(138)	(138)
– Leggi speciali di rivalutazione	12.956	-	-	(12.956)	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(105.663)	-	(2.199)	(45.866)	(153.728)
Totale	121.336	-	(1.240)	(39.275)	80.821

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento.

In particolare nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società partecipate da Banca Intermobiliare appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare come definite nell'area di consolidamento della relazione sulla gestione del bilancio consolidato (Symphonia SGR S.p.A. e Bim Fiduciaria S.p.A.) le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto (Immobiliare D S.r.l., Patio Lugano S.A.).

Nelle colonne Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento delle società non di controllo e non appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare (Bim Insurance Brokers S.p.A.). Nelle colonne elisioni ed aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato

rappresentato in bilancio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.227	(9.215)	-	-	-	(7)	-	-	5.227	(9.222)
2. Titoli di capitale	3.684	(289)	-	-	-	-	-	-	3.684	(289)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	8.911	(9.504)	-	-	-	(7)	-	-	8.911	(9.511)
Totale 2017	8.754	(243)	-	-	-	-	-	-	8.754	(243)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.010	3.202	299
2. Variazioni positive	1.044	252	-
2.1 Incrementi di fair value	-	247	-
2.2 Rigiro di valore per rischio di credito	567	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	477	5	-
3. Variazioni negative	(10.049)	(59)	(299)
3.1 Riduzioni di fair value	(7.590)	(29)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	(2.459)	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	(30)	(299)
4. Rimanenze finali	(3.995)	3.395	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(858)
2. Variazioni positive	49
- Attualizzazione	49
- Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	-
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(809)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARIA
--

La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17).

In data 7 agosto 2017, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, aveva comunicato a Banca Intermobiliare di essere classificato come soggetto vigilato “meno significativo”, a seguito della messa in liquidazione della ex-controllante Veneto Banca e quindi di non essere più qualificato come soggetto vigilato significativo nell’accezione di cui all’Art. 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

Iscrizione di Banca Intermobiliare all’Albo dei Gruppi Bancari

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d’Italia del 3 novembre 2017.

In particolare il perimetro del gruppo bancario ricomprende, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e Bim Fiduciaria, entrambe sottoposte all’attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: Bim Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest’ultima in forza di vincoli contrattuali), Bim Insurance Brokers (posseduta al 51%), e le partecipazioni immobiliari non strumentali: Immobiliare D e Patio Lugano (tutte detenute al 100%).

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d’Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d’Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto “Basilea III”) volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

A seguito dell’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 – Strumenti Finanziari (omologato con Regolamento (EU) 2016/2067 del 22 novembre 2016) in sostituzione dello IAS 39, con data contabile 1° gennaio 2018, si è proceduto alla prima applicazione del principio (c.d. First Time Adoption – FTA), la quale ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori, per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione, con rilevazione dei relativi effetti, in contropartita del patrimonio netto.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del nuovo principio contabile. Il Gruppo Banca Intermobiliare si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio previsto dal suddetto Regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell’impatto dell’IFRS 9.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare,

rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, il 12 gennaio 2018 l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 sono tenute a pubblicare, i ratio patrimoniali consolidati "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio).

2.2 Fondi propri bancari

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale della Banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato.

Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

Informazioni di natura qualitativa

La normativa di Basilea III prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

Vi sono poi una serie di disposizioni transitorie che impattano sul CET1: nel caso specifico di Banca Intermobiliare le suddette disposizioni si applicano alle riserve da valutazione (OCI) e alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello

dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1). Per Banca Intermobiliare non sono presenti tali tipologie di strumenti.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell’Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per Banca Intermobiliare non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.

Informazioni di natura quantitativa

PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	80.366	191.857
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(654)	(390)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	79.712	191.467
D. Elementi da dedurre dal CET1	(29.672)	(73.289)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	64.684	2.543
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	114.723	120.721
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell’AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	884
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	884
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	114.723	121.605

A seguito del Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017, che ha aggiornato la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, i fondi propri del Gruppo Banca Intermobiliare sono stati determinati applicando il regime transitorio previsto dal suddetto regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell’impatto dell’IFRS 9.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio (inclusa la riserva di conservazione del capitale, pari a fine anno a 1,875%) almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Alla data del 31.12.2018 l'organo di vigilanza prevede i seguenti ratio patrimoniali determinati sulla base dei requisiti minimi previsti dall'articolo 92 del CRR, del "Capital Conservation Buffer" previsto dalla normativa di recepimento degli accordi di Basilea 3 e dall'eventuale *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). Si precisa che alla data del 31.12.2018, Banca Intermobiliare non ha ancora ricevuto da Banca d'Italia l'esito del processo Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) riferito al 31 dicembre 2017, buffer che potrebbe determinare un incremento del requisito minimo per il Gruppo.

<i>Ratio patrimoniali minimi al 31.12.2018</i>	<i>Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>Srep</i>	<i>Totale</i>
Cet1 ratio	4,5%	1,875%	n.d.	6,375%
Tier 1 ratio	6%	1,875%	n.d.	7,875%
Total Capital Ratio	8%	1,875%	n.d.	9,875%

Alla data dell'1.1.2019 saranno invece previsti i seguenti requisiti minimi patrimoniali.

<i>Ratio patrimoniali minimi all'1.1.2019</i>	<i>Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>Srep</i>	<i>Totale</i>
Cet1 ratio	4,5%	2,5%	n.d.	7,0%
Tier 1 ratio	6,0%	2,5%	n.d.	8,5%
Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	n.d.	10,5%

Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

La normativa europea ha confermato l'impostazione di "Basilea II" in materia di rischio di credito e apportano limitate modifiche rispetto alle disposizioni delle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB). Banca Intermobiliare ha scelto l'applicazione della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

Il CRR nell'ambito dei rischi di mercato conferma – in via generale – la disciplina previgente. I requisiti patrimoniali continuano pertanto a poter essere determinati, coerentemente con un'articolata disciplina normativa, secondo una metodologia standardizzata (metodo scelto dal nostro istituto), o una metodologia basata su modelli interni.

Il requisito relativo al "rischio operativo", da intendersi come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" viene calcolato con il metodo base.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.183.341	1.441.831	369.581	843.590
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.567	67.487
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			231	342
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			622	3.396
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			10.875	15.125
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			5.196	6.123
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			46.293	92.473
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			581.128	1.155.907
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			19,74%	10,44%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			19,74%	10,44%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			19,74%	10,52%

Si segnala che il CET1 “Fully Phased” stimato applicando ai dati di bilancio i parametri indicati a regime in vigore dal 2023 si attesterebbe al 6,84%. Il CET 1 “Fully Phased” è stato stimato senza l’applicazione del regime transitorio introdotto con l’inserimento dell’articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, nella CRR aggiornata con il Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017. Il particolare è stata offerta la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione dell’IFRS 9. Il Gruppo Banca Intermobiliare si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio previsto dal suddetto Regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell’impatto dell’IFRS 9.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Nel corso dell’anno non sono state effettuate operazioni di aggregazione d’azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi corrisposti dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 si considerano “dirigenti con responsabilità strategiche” (key manager), i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Il Direttore Generale, il Dirigente Preposto e i Responsabili delle Direzioni Centrali a diretto riporto del Direttore Generale o dell’Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta l’ammontare dei principali benefici riconosciuti nel 2018 ai componenti dell’Organo di amministrazione e dell’Organo di controllo nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di “parte correlata”.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica (Valori espressi in €/Migl.)	31.12.2018	31.12.2017
Amministratori	2.799	1.471
Sindaci	525	522
Dirigenti apicali	3.040	2.849
Totale	6.364	4.842

L’emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, indennità di fine mandato, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l’ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti. È inclusa anche la parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali del Gruppo Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d’Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. “soggetti collegati”, emanate in attuazione dell’art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del

CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Ad esito della uscita dal Gruppo Veneto Banca, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato, in data 14 dicembre 2017 - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati - il “Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati”, che ha sostituito il “Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate” del giugno 2012.

Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l’altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell’operazione – sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d’Italia.

Il “Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati”:

- individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d’Italia;
- disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d’Italia;
- disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d’Italia;
- stabilisce il perimetro di applicabilità all’interno del Gruppo Banca Intermobiliare.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall’applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250.000);
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l’ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d’Italia;
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l’art. 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all’approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell’operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano “*non esigue*” e “*non esenti*” – che coinvolgono Banca Intermobiliare con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell’Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Banca Intermobiliare, il Regolamento prevede che:

- si intendono “operazioni con parti correlate effettuate da Banca Intermobiliare per il tramite di Società controllata italiana o estera”, tutte le operazioni nelle quali Banca Intermobiliare, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l’organo o la funzione di Banca Intermobiliare, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Banca Intermobiliare con parti correlate di quest’ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l’informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca. L’informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell’ambito dei soggetti considerati rilevanti dall’art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l’operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, alla quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell’istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d’Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all’art. 2391 c.c., che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell’esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l’obbligo di astensione dal compiere l’operazione investendo della stessa l’organo collegiale ex art. 2391 c.c.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate. Si precisa peraltro che sono state considerate e trattate quali operazioni con parti correlate anche quelle condotte con Nuova Frontiera per la cessione del portafoglio crediti non performing – in quanto la provvista è stata fornita alla SPV dal socio di controllo Trinity - e con Kryalos SGR per la cessione del portafoglio immobiliare, atteso che le quote del Fondo Perseus, appositamente dedicato al “deal”, sono state integralmente sottoscritte da Trinity.

Entrambe le operazioni sono state vagliate dal Comitato, che si è avvalso di “advisors” appositamente individuati, i cui pareri e valutazioni sono stati acquisiti dal Consiglio di Amministrazione ai fini della determinazione da assumere.

Per completezza, pur non trattandosi di operazione con parti correlate ma al fine di rilevare l’attività degli amministratori indipendenti, si rileva che tutti gli Amministratori Indipendenti si sono altresì espressi in merito all’OPA lanciata da Trinity, a tal fine coinvolgendo appositi advisors. Gli amministratori hanno in tale occasione espresso parere negativo in ordine al *fair value* del prezzo offerto.

* * * * *

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2018 il Gruppo Banca Intermobiliare ha posto in essere due operazioni “di maggiore rilevanza” con parti correlate denominate: “Operazione di backstop immobiliare” e “Operazione di cartolarizzazione” per la quale si è fornita informativa nella Relazione sulla gestione (sezione “Attività non correnti in via di dismissione”) e nella Parte B della Nota Integrativa consolidata (Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate).

Operazione di backstop immobiliare

In particolare, in data 27 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha deliberato di avviare la procedura di vendita del patrimonio immobiliare che BIM deteneva, in parte direttamente e in parte per il tramite delle società controllate Symphonia, BIM Immobiliare e Paomar Terza. In data 28 giugno 2018 sono stati sottoscritti tre contratti preliminari con i quali Trinity Investments si è impegnata ad acquistare, entro il 31 dicembre 2018, gli Immobili di proprietà di BIM e di Symphonia, nonché, le Partecipazioni Bim Immobiliare e Paomar Terza. Il prezzo pattuito per l’acquisto degli Attivi è stato convenzionalmente determinato in €/Mln. 83,9, corrispondente ad una valutazione convenzionale degli Immobili di €/Mln. 145 al netto del debito di pertinenza, e dunque in una misura tale da garantire a BIM, a livello consolidato, il realizzo di un Plusvalore Minimo di €/Mln. 30,6.

L’Operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di BIM previo coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti che, avvalendosi di un esperto indipendente, ha rilasciato il proprio preventivo e motivato parere favorevole e unanime sull’interesse della società al compimento dell’Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In data 26 settembre 2018 il fondo di investimento alternativo immobiliare Perseus, gestito da Kryalos SGR S.p.A. e presentato da Trinity Investments, ha sottoscritto con il Gruppo Banca Intermobiliare i contratti di compravendita immobiliare per l’acquisto del patrimonio immobiliare detenuto da Banca Intermobiliare e da Symphonia SGR e delle partecipazioni di controllo in BIM Immobiliare e Paomar Terza. Anche detto contratto di compravendita immobiliare è stato qualificato prudenzialmente come operazione con parti correlate in quanto le quote del Fondo Perseus sono state interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund LP, società collegata a Trinity Investments, che ha così conferito la liquidità necessaria alla operazione. La cessione degli attivi al Fondo Perseus è stata qualificata come operazione con parti correlate, ai sensi del regolamento Consob e della Procedura Interna, sulla base di una valutazione prudenziale nella quale sono stati valorizzati gli effetti sostanziali dell’operazione. In particolare, sebbene i contratti di compravendita siano stati stipulati con Kryalos, SGR autonoma e non correlata alla banca, si è tenuto conto della circostanza per cui gli effetti economici delle cessioni degli attivi sono destinati a riverberarsi su Attestor, soggetto collegato all’azionista di controllo della banca e unico sottoscrittore del fondo Perseus alla data del rogito.

L’operazione è da intendersi comprensiva anche degli effetti patrimoniali derivanti dall’occupazione temporanea, atteso dalla data di stipula del contratto e sino alla data del 31 dicembre 2018, gli immobili strumentali sono utilizzati da Bim e Symphonia per l’esercizio della rispettiva attività sociale. Il trasferimento al Fondo Perseus di tali immobili comporta quindi il sorgere di una relazione temporanea con un fondo interamente sottoscritto da Attestor, anch’essa rilevante ai fini della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, atteso che, sino al termine massimo del 31 dicembre 2019 Bim e Symphonia corrisponderanno alla nuova proprietà l’indennità di occupazione temporanea.

L’operazione, presentando un controvalore di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di BIM risultante dal più recente stato patrimoniale pubblicato della Banca, è stata qualificata come “operazione di maggiore rilevanza” ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della procedura interna di BIM in materia di operazioni con soggetti collegati.

Alla luce di quanto sopra, l’Operazione è stata approvata in data 25 settembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione di BIM previo coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti che, avvalendosi di esperti indipendenti, ha rilasciato il proprio motivato parere, favorevole e unanime, sull’interesse della società al compimento dell’Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In data 26 settembre 2018, le parti hanno proceduto alla stipula dei contratti di compravendita, dandone comunicazione al mercato in pari data.

Ad esito di quanto precede, ed ai sensi delle vigenti disposizioni applicabili (in specie, art. 5 del Regolamento Emittenti della Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), è stato pubblicato il previsto Documento Informativo prima in data 4 luglio 2018, poi – per effetto dell’intervento di Kryalos SGR – in data 2 ottobre 2018 è stato pubblicato il relativo supplemento.

Operazione di cartolarizzazione

Come riportato nell’ambito della Sezione “Impieghi e altri crediti verso la clientela” della relazione sulla gestione cui si fa rimando, nel corso del mese di settembre si è perfezionata l’operazione di cartolarizzazione dei crediti di Banca Intermobiliare.

In data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1,4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d’Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31 ottobre 2017.

Il perimetro di cessione dei crediti è pari ad una esposizione lorda complessiva alla data del 31.10.2017 pari a €/Mln. 635,3 (di cui crediti per sofferenze per €/Mln. 442,9, per inadempienze probabili per €/Mln. 178,4, per esposizioni scadute per €/Mln 0,54 e crediti in bonis per €/Mln. 13,4) ridottosi alla data del closing, a seguito di incassi ed altri eventi, a €/Mln. 599,3 (di cui crediti sofferenze per €/Mln. 489,5, inadempienze probabili per €/Mln. 105,6 e crediti rientrati recentemente in bonis per €/Mln 4,2).

Il prezzo di cessione del portafoglio è stato fissato in €/Mln. 147,7 e risulta congruo dal punto di vista finanziario ed è stato attestata nella *Fairness Opinion* rilasciata da esperti indipendenti.

Tale prezzo è la risultante della somma dei prezzi di acquisto individuali attribuiti a ciascun credito quale percentuale del relativo GBV, e sarà corrisposto, decurtato degli incassi, percepiti dalla Banca in relazione a tale portafoglio, successivamente alla *cut-off date*.

Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato finanziato attraverso l’emissione di “asset backed securities” per complessivi €/Mln. 111,8 (per il 20% rappresentati da Junior Notes e per l’80% da Senior Notes). Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte in data 24 settembre 2018 da Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, per il 95% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 106,2, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente 5% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 5,6, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

L’operazione descritta costituisce un’operazione con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob e della Procedura Interna, consistente nella cessione indiretta del Portafoglio di Bim ad Attestor, soggetto collegato all’Azionista di Controllo.

L’operazione si configura quale operazione di “maggiore rilevanza” tra le parti correlate ai sensi di quanto prescritto dall’articolo 8, comma 1, del regolamento Consob e dell’articolo 3.4 della Procedura Interna.

L’operazione oltre a essere un’operazione con parti correlate di “maggiore rilevanza” costituisce altresì un’operazione di cessione “significativa” ai sensi dell’art. 71 del Regolamento Emittenti.

Alla luce di quanto sopra, l’Operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di BIM nelle adunanze del 12 e 19 settembre 2018, previo coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti che, avvalendosi di esperti indipendenti, ha rilasciato il proprio motivato parere, favorevole e unanime, sull’interesse della società al compimento dell’Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Ad esito di quanto precede, ed ai sensi delle vigenti disposizioni applicabili (in specie, art. 5 del Regolamento Emittenti della Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), è stato pubblicato il previsto Documento Informativo prima in data 26 settembre 2018.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso del 2018 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31.12.2018 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

Nel primo semestre 2018 è stato sottoscritto un contratto di affitto tra Symphonia e BIM, a prezzi di mercato, con cui BIM assume in conduzione il secondo e terzo piano dell'immobile di via Matteotti n. 5 a Milano. L'operazione è stata ritenuta "esclusa" ai sensi dell'art. 2.3.3 del Regolamento BIM Parti Correlate e dell'Art. 14, comma 2, del reg. CONSOB 17221/2010. Per effetto della descritta operazione di cessione immobiliare, Symphonia e BIM possono proseguire a condurre l'immobile in regime di occupazione sino a tutto il 31.12.2019.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

Come reso noto con comunicato stampa del 17 aprile 2018, in pari data Banca Intermobiliare, sentito il Comitato Remunerazioni e previo parere favorevole del Comitato degli Amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, ha sottoscritto con Giorgio Angelo Girelli, membro con incarichi del Consiglio di Amministrazione, un accordo relativo alla rinuncia da parte di questi alle cariche ricoperte in Bim e alla cessazione delle medesime, a seguito del perfezionamento dell'acquisto di Banca Intermobiliare da parte di Trinity Investments, con efficacia a decorre dalla data dell'accordo. Banca Intermobiliare ha riconosciuto un'indennità - contabilizzata nel primo trimestre 2018 - pari a complessivi €/Mln. 0,480, pari all'emolumento ad esso spettante dalla data di anticipata cessazione sino alla naturale scadenza dell'incarico.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(Valori espressi in €/Migl.)	2018			2017
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	
Accordato complessivo	-	-	-	486
Impieghi (utilizzato)	-	-	464	478
Crediti di firma (utilizzato)	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	964	778
Raccolta indiretta	-	-	2.272	1.897
Interessi attivi	-	-	1	1
Interessi passivi	-	-	(9)	4
Commissioni attive ed altri proventi	-	-	16	3
Commissioni passive	-	-	-	-

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

Le attività e le passività sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(Valori espressi in €/Migl.)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Altre attività
A. Società controllante					
Trinity Investment	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza					
C. Società collegate					
BIM Vita S.p.A.	-	-	-	-	313
D. Società collegate alla Controllante	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 31.12.2018	-	-	-	-	313
Totale parti correlate 31.12.2017	-	-	-	-	40

I comparativi sono stati riesposti in omogeneità di perimetro con i soli importi riferiti a parti correlate in essere al 31/12/2018

(Valori espressi in €/Migl.)	Debiti per finanziamenti /depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
A. Società controllante					
Trinity Investment	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza					
C. Società collegate					
BIM Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
D. Società collegate alla Controllante	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 31.12.2018	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 31.12.2017	123.620	-	1.839	7.254	8.646

I comparativi sono stati riesposti in omogeneità di perimetro con i soli importi riferiti a parti correlate in essere al 31/12/2018

Le componenti economiche verso le parti correlate sono interamente riconducibili alla società collegata Bim

Vita per dividendi e per commissioni derivanti dal collocamento dei prodotti.

(Valori espressi in €/Migl.)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altri costi
A. Società controllante Trinity Investment	-	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza						
C. Società collegate BIM Vita S.p.A.	-	-	-	1.725	1.888	-
D. Società collegate alla Capogruppo						
Totale parti correlate 2018	-	-	-	1.725	1.888	-
Totale parti correlate 2017	-	-	-	1.150	2.263	-

I comparativi sono stati riesposti in omogeneità di perimetro con i soli importi riferiti a parti correlate in essere al 31.12.2018, escludendo i saldi riferiti alla ex controllante Veneto Banca S.p.A. e alla sua collegata SEC Servizi.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nella presente informativa la Circolare 262 di Banca d'Italia richiede che debbano essere fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2) che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "Altre passività" (voce 80 del passivo) o fra le "Riserve" (voce 140 del passivo). Alla data del 31.12.2018 non risultano in essere per il Gruppo Banca Intermobiliare accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari che comportano una iscrizione in bilancio; si riporta tuttavia per completezza l'informativa di natura qualitativa sul sistema incentivante per la parte relativa al pagamento con propri strumenti patrimoniali, così come prevista nel documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione" redatta annualmente ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni ("TUF"), nonché ai sensi dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni e disponibile sull'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

Remunerazione personale dipendente

La struttura remunerativa adottata con riferimento al personale prevede una componente fissa della remunerazione, che riconosce il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business, nonché una componente variabile che mira a valorizzare i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi, dell'Azienda e dell'individuo, nel breve e medio termine, nel rispetto del profilo di rischio definito. Le componenti variabili della remunerazione sono parametrizzate, oltre che all'effettivo risultato individuale raggiunto, è subordinato al raggiungimento di un Entry Gate (indicatori di performance della Banca), misurati al netto dei rischi e tengono conto dei livelli di patrimonio e liquidità necessari a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi, nonché meccanismi di *malus* e di *claw-back*. In merito al pagamento del compenso variabile è previsto l'erogazione up-front per il 60% ed un differimento per il restante 40% secondo quanto definito dalla Policy aziendale.

Per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, una quota pari al 25% del compenso variabile complessivamente maturato sarà erogata, sia per la quota pagata *upfront* che per le quote differite, mediante "Azioni" o "Phantom Shares" collegate all'azione Banca Intermobiliare. Per tale componente in strumenti finanziari reali o sintetici è previsto, successivamente alla maturazione dei diritti, un periodo di mantenimento (*holding period*) fissato in 12 mesi sia per le erogazioni *upfront* che per quelle differite.

Per importi di remunerazione variabile particolarmente elevati, ossia superiori €/Mln. 0,425 lordi corrispondenti al 25% della remunerazione complessiva media degli *high earner* italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA, la quota differita è elevata al 60% dell'importo spettante e la durata del differimento sarà allungata a 4 anni con quote di pari importo; la quota di compenso variabile in strumenti finanziari, rappresentata da "Azioni" o "Phantom Share" collegate all'azione di Banca Intermobiliare è elevata al 50% sia per parte up-front che per le quote differite; per tale componente in strumenti finanziari reali o sintetici è previsto, successivamente alla maturazione dei diritti, un periodo di mantenimento (*holding period*) fissato in 12 mesi sia per le erogazioni *upfront* che per quelle differite. I dividendi e gli interessi che maturano nel corso del periodo di differimento sugli strumenti finanziari non possono essere corrisposti al personale né durante detto periodo, né al termine di esso.

È stata inoltre definita una soglia minima pari al 25% della retribuzione annua lorda (RAL) e comunque non superiore a €/Migl. 40 (“soglia di materialità”) al di sotto della quale, vista l’esiguità degli importi rispetto ad un possibile *risk appetite* e in coerenza con le prassi di mercato, il compenso variabile maturato verrà comunque erogato cash ed up-front; inoltre, qualora la quota in strumenti finanziari, reali o sintetici, da erogarsi nel singolo periodo di riferimento risultasse inferiore ad €/Migl. 10, la componente monetaria verrà corrisposta direttamente in contanti.

Piani di incentivazione di medio lungo termine (*Long Term Incentive Plan*)

La componente variabile di medio-lungo periodo (*Long Term Incentive Plan*), la cui attivazione è allo studio, sarà eventualmente strutturata in un piano triennale di durata corrispondente al Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e si potrà avvalere dell’utilizzo di assegnazione di *Azioni* o *Stock Options* di Banca Intermobiliare (anche nella forma di strumenti analoghi di tipo sintetico come *Phantom Share* o *Phantom Share Option*). Tale componente, volta a perseguire obiettivi di crescita di valore allineando, al contempo, l’interesse economico dei destinatari dei Piani a quello degli Azionisti, utilizzerà strumenti finanziari che mirano a rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese secondo il piano triennale, perseguendo quindi la fidelizzazione del management.

Anche il *Long Term Incentive Plan*, qualora attivato, prevedrà specifici gate di accesso, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità e di capitale non potrà essere erogato il bonus ad esso collegato; inoltre, oltre ai meccanismi di *malus* e *claw-back*, saranno definite condizioni di performance chiare e predeterminate che dovranno essere verificate nel corso e alla fine del piano affinché la remunerazione variabile possa essere pagata non prima della fine del piano stesso.

Sono allo studio meccanismi che collegano la componente variabile di medio-lungo periodo all’incremento del prezzo dell’azione Banca Intermobiliare e/o alla sua capitalizzazione di mercato e/o al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale definito per il triennio 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le caratteristiche e gli elementi distintivi del piano di *Long Term Incentive*, qualora attivato, verranno preventivamente sottoposte alla verifica e approvazione delle funzioni competenti.

Il Piano di *Long Term Incentive* è previsto in sede di assunzione per Direttore Generale e il Direttore Marketing & Investment Solutions.

Parte L – Informativa di settore

La presente sezione descrive i risultati economici e patrimoniali consolidati del periodo articolati secondo i settori operativi in cui le attività di Banca Intermobiliare e le sue controllate sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8.

Il suddetto principio contabile prevede che l’informativa presentata sia costruita in accordo con il sistema di report utilizzato dal management per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, i dati consolidati di Banca Intermobiliare sono stati rappresentati individuando i seguenti settori operativi: *Clientela, Finanza, Corporate Center e “Non Core”*.

Il settore “Non Core” è stato introdotto a fine 2016, riprendendo le linee guida del piano strategico 2017-2021, in cui era stato indicato come non strategico il portafoglio di crediti deteriorati, ceduti nel corso del 2018. In coerenza con il piano 2019-2021 approvato a settembre, il perimetro del settore “Non Core” è stato modificato includendo quanto riclassificato in attività/passività in via di dismissione e, quindi, quanto riconducibile alle operazioni straordinarie realizzate nel 2018 (aumento di capitale, cessione del portafoglio immobiliare, cessione dei crediti deteriorati).

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del private banking, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive), l’intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l’erogazione del credito.

Il Settore Clientela include le attività della Capogruppo, Banca Intermobiliare, relative ai servizi sopra citati e delle società Symphonia SGR, Bim Fiduciaria e BIm Insurance Brokers.

Al **Settore Finanza** fanno capo le attività di banking book, trading book, di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell’attività interbancaria di tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il **Corporate Center** è individuabile nella Direzione Generale della Capogruppo e negli organi sociali, oltre che nelle attività a supporto degli organi di governo del Gruppo. Sono di responsabilità del Corporate Center gli interessi figurativi associabili alla tesoreria fittizia. Tale settore include, infine, l’operatività della Immobiliare D e di Patio Lugano.

Il settore “**Non Core**” identifica le attività/passività in via di dismissione di BIM derivanti dalle operazioni straordinarie realizzate nel corso del 2018 (aumento di capitale, cessione del portafoglio immobiliare, cessione dei crediti deteriorati).

Il **Settore Clientela** registra un margine di interesse gestionale in riduzione su base annua di €/Mln. 1 a causa dell’effetto combinato della contrazione dei debiti verso clienti (€/Mln. -169,4 €/Mln. vs 2017), dei titoli in circolazione (€/Mln. -53,4 vs 2017) e dei crediti verso clienti (€/Mln. -79,9 vs 2017).

Le *commissioni nette* si riducono del -40,2% rispetto al 2017 a causa della contrazione delle commissioni di negoziazione e delle commissioni della raccolta gestita, dinamica generata dal calo dei saldi della raccolta indiretta, e dalla mancanza delle commissioni di performance dei prodotti Symphonia che nel 2017 avevano contribuito positivamente per circa €/Mln. 14,5.

Conseguentemente il *margine di intermediazione* si riduce anno su anno del -40,3% (€/Mln. 36,4 vs €/Mln. 61). I *costi operativi netti* del Settore Clientela sono in linea con la chiusura del 2017.

Si segnala la svalutazione dell’avviamento di Symphonia per €/Mln. 21,8.

Il **Settore Finanza** registra nel 2018 un risultato ante imposte pari a €/Mln. 8,5, in riduzione rispetto al 2017 (-58%). La contrazione degli *interessi netti* (-33,5% sul 2017) è generata principalmente dalla minore marginalità dei titoli in posizione ma anche dalla riduzione dei saldi medi annui per circa €/Mln. 92. I saldi di Fine periodo sono invece in crescita di oltre €/Mln. 260 per effetto dell’ingresso della liquidità generata dalle operazioni straordinarie.

Il *risultato dell’operatività finanziaria* si riduce di oltre il 62%. Si ricorda che il 2017 era stata caratterizzato da importanti plusvalenze generate dalla cessione di titoli del banking book.

Di conseguenza il *margin* di intermediazione si attesta a €/Mln. 12,1 (-50,2% rispetto al 2017).
I costi operativi si riducono di circa €/Mln. 1,5 rispetto al 2017 mentre le rettifiche legate a strumenti finanziari si attestano a €/Mln. -1,1 (vs €/Mln. -0,1 del 2017).

Il *margin* di intermediazione del **Corporate Center** incorpora l'effetto della tesoreria figurativa a livello di margine di interesse (oltre al margine gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni relative alle società immobiliari e del patrimonio netto).

I *costi lordi della struttura* registrano un significativo aumento rispetto al 2017 (€/Mln. +6,2; €/Mln. 24,1 vs €/Mln. 17,9) a causa delle maggiori spese del personale in seguito al rientro del personale precedentemente distaccato e dei costi straordinari generati dalla migrazione dei sistemi.

Il settore **“Non Core”** riporta il margine di interesse gestionale delle posizioni di credito oggetto di cartolarizzazione.

Le rettifiche sui crediti si attestano a €/Mln. -61,2 rispetto a €/Mln. -46,5 del 2017.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI PER SETTORE

(Valori espressi in €/Migl.)

CONSOLIDATO	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non Core		Totale	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Interessi netti	1.425	2.446	6.770	10.174	12.980	5.419	(12.707)	(6.256)	8.468	11.783
Commissioni nette	34.998	58.547	-	-	-	-	-	-	34.998	58.547
Risultato operatività finanziaria	-	32	5.355	14.177	11	-	-	-	5.366	14.209
Margin di intermediazione	36.423	61.025	12.125	24.351	12.991	5.419	(12.707)	(6.256)	48.832	84.539
Costi operativi lordi	(62.006)	(62.043)	(2.463)	(3.970)	(24.096)	(17.919)	(1.704)	(316)	(90.270)	(84.248)
Altri oneri e proventi di gestione	371	(290)	-	-	1.835	1.230	-	(13)	2.206	926
Costi operativi netti	(61.635)	(62.333)	(2.463)	(3.970)	(22.261)	(16.689)	(1.704)	(329)	(88.064)	(83.322)
Risultato della gestione operativa	(25.212)	(1.308)	9.662	20.381	(9.270)	(11.271)	(14.412)	(6.585)	(39.232)	1.217
Rettifiche di valore e cessione di crediti	-	-	-	-	(6.655)	555	(61.212)	(46.517)	(67.867)	(45.962)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	-	-	(1.138)	(95)	-	-	-	-	(1.138)	(95)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.163	(180)	-	-	(1.117)	(1.576)	-	-	1.047	(1.756)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(21.765)	-	-	-	-	-	-	-	(21.765)	(0)
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	711	2.023	-	-	-	(544)	-	-	711	1.479
Risultato ante imposte	(44.102)	535	8.524	20.286	(17.041)	(12.835)	(75.624)	(53.102)	(128.243)	(45.116)

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali consolidati

Il **Settore Clientela** registra nel 2018 una riduzione degli impieghi per €/Mln.79,9 (-20,8% a/a), una riduzione dei titoli in circolazione per €/Mln. 53,4 (-88% a/a) e della raccolta a vista di €/Mln. 169,4 (-17,2% a/a).

Il **Settore Finanza** registra una posizione finanziaria netta di €/Mln. -201 e una crescita delle attività finanziarie (al netto delle passività) per circa €/Mln. 265 (+64,5% a/a).

Il **Settore “Non Core”** registra l’azzeramento delle attività in via di dismissione per effetto del completamento delle operazioni straordinarie.

DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI PER SETTORE

(Valori espressi in €/Migl.)

CONSOLIDATO	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non core		Totale	
	31.12.18	01.01.18	31.12.18	01.01.18	31.12.18	01.01.18	31.12.18	01.01.18	31.12.18	01.01.18
Cassa	1	1	1.554	1.688	-	-	-	-	1.555	1.689
Crediti verso la clientela	304.795	384.649	-	-	-	-	-	-	304.795	384.649
Crediti verso le banche	4.955	904	68.589	106.316	724	1.456	-	-	74.268	108.676
Derivati di copertura	-	-	-	1.607	-	-	-	-	-	1.607
Attività finanziarie	1.159	1.045	710.241	458.116	-	-	-	-	711.400	459.161
Partecipazioni	12.885	14.365	-	-	-	-	-	-	12.885	14.365
Investimenti	28.367	50.523	-	-	23.266	22.271	-	-	51.633	72.794
Altri attivi	-	9.186	-	-	137.975	184.541	-	-	137.819	193.727
Attività non correnti in via di dismissione	-	17.421	-	-	-	-	-	277.150	-	294.571
TOTALE ATTIVO	352.007	478.093	780.384	567.727	161.964	208.268	-	277.150	1.294.355	1.531.239
Debiti verso banche	2.458	3.105	269.922	180.126	7.987	7.690	-	-	280.367	190.922
Debiti verso clienti	816.197	985.633	-	-	-	-	-	-	816.197	985.633
Titoli in circolazione	7.253	60.686	-	-	-	-	-	-	7.253	60.686
Passività finanziarie	-	-	27.943	39.858	-	-	-	-	27.943	39.858
Derivati di copertura	-	-	6.418	8.906	-	-	-	-	6.418	8.906
Fondi ed altri passivi	1.236	26.296	-	-	74.120	83.663	-	-	75.356	109.958
Patrimonio netto	10.920	54.859	-	-	69.900	69.282	-	-	80.820	124.141
Passività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	11.133	-	11.133
TOTALE PASSIVO	838.064	1.130.579	304.284	228.891	152.007	160.783	-	11.133	1.294.355	1.531.239

Allegato 1 – Onorari della Società di Revisione al bilancio consolidato
**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI
DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO**
1. Obbligo informativo

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149–duodecies del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/Migl.)
Revisione contabile	PWC	Società capogruppo	339
Revisione contabile	PWC	Società controllate	81
Altri servizi			
- prospetto informativo AUCAP	PWC	Società capogruppo	300
- assistenza fiscale	PWC	Società controllate	-
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC	Società capogruppo	3
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC	Società controllate	2
- altri servizi di revisione	PWC	Società capogruppo	7
- altri servizi di revisione	PWC	Società controllate	7
- revisione rendiconti annuali di gestione degli Oicr (1)	PWC	Società controllate	131
Totale			870

(1) Tali onorari non sono riportati nel conto economico delle società del Gruppo in quanto a carico dei sottoscrittori degli Oicr gestiti

I corrispettivi relativi alla revisione contabile indicati nella tabella includono gli ammontari corrisposti nel corso del 2018 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili, alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2017, alle attività condotte nell'esercizio relativamente alla revisione del bilancio 2018 e agli onorari per le attività svolte in merito al prospetto informativo di aumento di capitale.

Allegato 2 – Resoconto sulla FTA dell’IFRS 9 del Gruppo Banca Intermobiliare

IFRS 9 STRUMENTI FINANZIARI

Disposizione normative

Il principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito il principio contabile IAS 39 con decorrenza 1 gennaio 2018. L’IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree: della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell’impairment e dell’*hedge accounting*.

In merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (“SPPI test - Solely payment of principal and interest”) e dall’altro dall’intento gestionale (“business model”) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 possono essere classificate in tre categorie:

- d) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- e) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- f) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e di interesse.

I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che la società scelga (in sede di prima iscrizione), per le azioni non detenute con finalità di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all’attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L’unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell’*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un’asimmetria contabile nell’utile d’esercizio; mentre l’ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all’impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita al patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) e per gli impegni e garanzie rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9, viene introdotto un modello basato sul concetto di Perdita Attesa (“Expected Loss”) in luogo dell’attuale Perdita Effettiva (“Incurred loss”), in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. Le perdite attese sulla base dell’allocazione dello *staging* vanno contabilizzate nei 12 mesi successivi (Stage 1) o nell’intera vita residua dell’asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (Stage 2) o nel caso risultino in “Impaired” (Stage 3). Il principio ha quindi comportato la seguente allocazione di attività finanziarie:

- attività finanziarie performing “Stage 1” con rettifiche di valore nei 12 mesi successivi, ovvero “Stage 2” in presenza di un significativo incremento del rischio di credito con rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime” determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione e alla data di bilancio;
- attività finanziarie not performing “Stage 3” con allineamento alle definizioni di default contabili e regolamentari già ad oggi presente e rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime”.

Sono state incluse nel calcolo delle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses), le informazioni prospettiche (“forward looking”) legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Progetto IFRS 9

Nel corso dell'anno 2015 l'ex-Gruppo Veneto Banca - in collaborazione con il centro consortile SEC Servizi ed avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza – ha avviato un progetto finalizzato alla piena implementazione del nuovo standard contabile per garantirne l'applicazione secondo i termini indicati dalla normativa. Detto progetto, proseguito per tutto l'anno 2016 e per l'anno 2017 nonostante le vicende che hanno interessato l'ex-Capogruppo, ha avuto impatto anche sul Gruppo Banca Intermobiliare in particolar modo sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting. Il progetto, coordinato dalle direzioni centrali della ex-Capogruppo (Finance, Rischi e Operations), si è articolato, nel corso del tempo nei seguenti cantieri "verticali":

- Classificazione e Misurazione (Classification and Measurement - C&M);
- Impairment;
- Financial Reporting;

ed in due cantieri "orizzontali", trasversali a quelli verticali sopra menzionati:

- Cantiere IT;
- Cantiere Organizzazione (Target Operating Model – TOM).

Per ciascuno dei cantieri sopra evidenziati è stato utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Sulla base del piano sviluppato, le attività che sono state svolte riguardano l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (*Business Model e Solely Payments of Principal and Interest - SPPI Test*), nonché l'individuazione dei parametri per la definizione del "significativo deterioramento" e, conseguentemente, per lo *staging* delle esposizioni creditizie e per il calcolo della "perdita attesa". In questo contesto e stante gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il Gruppo Banca Intermobiliare ha ripreso individualmente, nella seconda parte del 2017, un apposito progetto volto a finalizzare/consolidare le attività originariamente previste nel progetto consortile e a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi nonché ad implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso. Ai fini di analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate.

Le scelte effettuate dal Gruppo Banca Intermobiliare

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle

nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

EFFETTI FIRST TIME ADOPTION IFRS 9

Sintesi degli impatti

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, a valere dal 1 gennaio 2018, ha comportato per Banca Intermobiliare impatti sia in termini di rettifiche di valore patrimoniali in contropartita al patrimonio netto, sia in termini di riclassifiche patrimoniali degli strumenti finanziarie.

In particolare le rettifiche del valore di strumenti finanziari in contropartita a patrimonio netto per complessivi €/Mln. 68,1 (€/Mln. 68,2 al netto dell'effetto fiscale), di cui €/Mln. 67,1 per le esposizioni creditizie verso la clientela deteriorate a fronte dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie effettuate in contropartita al patrimonio netto, sono principalmente riconducibili alle rettifiche di valore effettuate sul comparto crediti verso la clientela a fronte dell'applicazione del modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses". L'impatto per i crediti verso la clientela è stato di:

- €/Migl. 612 per le esposizioni performing ascrivibili: (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti e (ii) all'inclusione di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri;
- €/Migl. 67.079 per le esposizioni deteriorate per l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi.

A seguito degli impatti della FTA, il capitale sociale del bilancio d'impresa della Capogruppo Banca Intermobiliare, si è ridotto oltre il limite previsto dall'Art. n. 2446 del Codice Civile. Il ripristino del capitale sociale di cui sopra è avvenuto tramite rafforzamento patrimoniale (aumento di Capitale Sociale nel corso quarto trimestre 2018) per complessivi €/Mln. 90 al netto delle spese.

Impatti patrimoniali FTA IFRS 9

(Valori espressi in €/Migl.)

	Importi
Crediti verso la clientela	(67.691)
di cui esposizioni performing	(612)
di cui esposizioni non performing	(67.079)
Crediti verso Banche	(14)
Garanzie e Impegni	(384)
Totale Crediti vs Clientela, Banche e Garanzie & Impegni	(68.088)
Effetto fiscale	(74)
Totale impatti FTA al netto dell'effetto fiscale	(68.162)

Il totale ADD-on IFRS 9 rilevato su crediti verso Clientela, Banche e Garanzie & Impegni è pari a €/Migl. 68.088, di cui riconducibili allo Stage 1 e 2 €/Migl. 626 e riconducibili allo Stage 3 per €/Migl. 67.079. In riferimento allo Stage 3, il principio contabile IFRS 9 consente che le previsioni sulla recuperabilità dei flussi di cassa possano tenere in considerazione le informazioni su eventi futuri. Il calcolo dell'"Add-on scenari di vendita", per i crediti aventi caratteristiche di cedibilità, mira a cogliere l'incremento di fondi rettificativi necessari per portare le coperture dei crediti cedibili ad un livello da riflettere, in proporzione alla probabilità di accadimento, le ipotesi di cessione definite.

In tale ambito Banca Intermobiliare ha definito:

- i) il perimetro di crediti cedibili identificato nel portafoglio sofferenze e UTP;

- ii) la probabilità di accadimento associata alla cessione “altamente probabile” visto la decisione prese dal Consiglio di Amministrazione in data 14.12.2017 nel considerare la possibilità di cessione del portafoglio crediti deteriorato e considerato l’avvio del processo di auto-cartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati, annunciato dal nuovo azionista di riferimento, definendo un valore medio di riferimento pari all’80%;
- iii) il fair value dell’intero portafoglio sofferenze e UTP, a seguito della fairness opinion, predisposta da consulente esterno, sul possibile valore di cessione di detto portafoglio crediti volta a supportare la possibile operazione straordinaria.

Nell’ambito delle riclassifiche del portafoglio titoli, sono stati riclassificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value complessivamente €/Migl. 9.392, di cui €/Migl. 1.019 di titoli di debito che non hanno superato il Test SPPI e €/Migl. 8.373 di quote di OICR (per questi ultimi il test non risulta conseguentemente superato già dall’analisi dei flussi di cassa dello strumento, in quanto tali strumenti non sono in linea con la definizione di “basic lending arrangement”). Sono inoltre stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al fair value ulteriori €/Migl. 146 di titoli di capitale in base al Business Model scelto dalla entità.

Riclassifiche FTA IFRS 9 –Portafoglio titoli

(Valori espressi in €/Migl.)

	IAS 39 31.12.2017		FTA IFRS 9		1.1.2018
	Categorie	Importi pubblicati	Importi	Categorie	Importi riesposti
Attività finanziarie					
- Portafoglio negoziazione	HFT	44.621	9.538	FVTPL	54.149
- Portafoglio bancario	AFS	414.540	(9.538)	FVTOCI	405.002

Si fornisce infine a seguire l’utile per azione (EPS – Earning per share), rideterminato il valore al 31.12.2017 pari a 0,359 con l’aggravio della variazione di patrimonio netto determinato dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

	Utile attribuibile 2017	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS base	(49.297.283)	149.628.958	(0,329)
EPS diluito	(49.297.283)	149.628.958	(0,329)

Variazione di patrimonio netto per effetto della FTA dell’IFRS 9 €/Mln. 68.

	Utile attribuibile 2017	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS base	(117.312.283)	149.628.958	(0,784)
EPS diluito	(117.312.283)	149.628.958	(0,784)

Classificazione e Misurazione

In applicazione dell’IFRS 9, Banca Intermobiliare ha parallelamente valutato le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti ed analizzato l’intento gestionale con il quale le attività sono detenute; formalizzando i modelli di business adottati.

Relativamente al primo driver di classificazione che prevede l’analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test) si fornisce l’informativa per il comparto crediti e titoli.

Per il comparto crediti è stata svolta un’attività di “contractual screening”, che ha previsto:

1. individuazione dei contratti “standard” (con caratteristiche assimilabili e con assenza di clausole “tailor made”) e non standard (“tailor made”);

2. analisi dei contratti standard a campione tramite un tool per il test SPPI;
3. analisi dei contratti non standard, con l'utilizzo di un tool per il test SPPI;
4. rilevazione dei contratti che non presentano una corrispondenza tra tasso tenor, refixing e periodicità delle rate e successiva analisi mediante apposito modello (cd. "Benchmark Cash Flow Test").

Per il comparto dei crediti non si sono evidenziate clausole contrattuali o fattispecie del finanziamento che hanno determinato il fallimento del SPPI test.

Per il comparto titoli, e in particolare per i titoli di debito, è stata effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati nella ex-categoria prevista dall'IAS "Attività finanziarie disponibili per la vendita", al fine di identificare le attività che, in caso di non superamento del test SPPI devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Solamente tre titoli di debito non hanno superato il test SPPI e pertanto sono stati classificati nella categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Relativamente al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14 dicembre 2017 il "Target Business Model" da adottare in vigore dell'IFRS 9, declinati a livello delle singole strutture interessate (Direzione Crediti e Direzione Mercati Finanziari). Per i portafogli *Hold to Collect*, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato) oppure infrequenti ma di ammontare significativo. Contestualmente sono stati stabiliti i parametri per consentire le vendite in continuità con il modello di business in presenza di un incremento significativo del rischio di credito.

In linea di principio, inoltre, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente ad un modello di business *Hold to Collect*.

Per i titoli di debito attualmente classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è stata definita l'adozione di un business model *Hold to Collect and Sell* (previa verifica del superamento dell'SPPI Test come precedentemente descritto; i fondi di investimento, anche sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, sono stati valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per questa categoria di strumenti classificati, ai sensi dello IAS 39, nelle Attività disponibili per la vendita; per la quasi totalità dei titoli di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, si è scelto di esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico) formalizzando i criteri generali a regime che guidano il relativo processo organizzativo.

Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'*Impairment*:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. "*tracking*") della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (comparto crediti) ed al fair value con contropartita il patrimonio netto (comparto titoli);
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del *significativo deterioramento* del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello Stage 1 o nello Stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare omogenee le attuali logiche di classificazione delle esposizioni "deteriorate" / "impaired" con l'allocazione delle esposizioni all'interno dello Stage 3;
- sono stati elaborati dei modelli - inclusivi di informazioni *forward looking* - da utilizzare ai fini del calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) ad un anno (per le esposizioni in Stage 1) e multiperiodali o *lifetime* (per le esposizioni in Stage 2 e Stage 3). Per tener conto:
 - di informazioni *forward looking*;
 - degli scenari macroeconomici in cui il Gruppo potrebbe operare;
 - di scenari alternativi di recupero, alla luce della decisione della Banca di valutare un'eventuale operazione di cessione in considerazione sia della manifestata intenzione del nuovo azionista di

riferimento di procedere con un'operazione di auto-cartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati, sia degli sviluppi regolamentari, sia delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione;

- si è scelto di adottare un modello satellite che permetta di quantificare l'impatto attribuendo una probabilità ai diversi scenari potenziali individuati.

In relazione ai criteri di allocazione delle esposizioni nei tre Stage previsti dal quadro normativo, i principali driver che determineranno i "passaggi" tra Stage differenti riguarderanno, per il comparto crediti:

- la variazione dei rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello Stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello Stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di *forbearance* che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- altri indicatori dai sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla banca (es. "sofferenza allargata").

Relativamente allo *staging* dei titoli si è scelto di utilizzare la c.d. "low credit risk exemption" prevista dall'IFRS 9, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito (e dunque allocabili in Stage 1) quelle che, alla data di transizione al nuovo standard, risulteranno possedere un rating pari o superiore ad "*investment grade*" (o di qualità simile).

Hedge Accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta di avvalersi dell'opzione *opt-in/opt-out* (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione *opt-out*. Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*), attualmente in vigore.

Financial Reporting

Il cantiere Financial Reporting ha previsto un'attività di aggiornamento delle procedure contabili verso i nuovi *requirement* richiesti dal principio, con particolare riferimento agli ambiti contabili, alla predisposizione degli schemi di bilancio ed alle segnalazioni di vigilanza, sia statistiche che prudenziali anche al fine di garantire le adeguate disclosure, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia valido dal 1° gennaio 2018.

Financial Reporting Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili come da Bilancio 2017 e gli schemi contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

In particolare con riferimento alla nuova Circolare 262 si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci Crediti verso clientela, Crediti verso banche, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie valutate al fair value e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono ora classificate tra le nuove voci Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

ATTIVITA'
 (Valori espressi in €/Migl.)

		Circolare 262/2005 5° aggiornamento															
Circolare 262/2005 4° aggiornamento	31.12.2017	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	70. Partecipazioni	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	110. Attività fiscali		120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	130. Altre attività	Totale dell'attivo
			a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela					a) correnti	b) anticipate			
10. Cassa e disponibilità liquide	1.689	1.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.689
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.621	-	44.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.621
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	414.540	-	-	-	-	414.540	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414.540
60. Crediti verso banche	108.090	-	-	-	-	-	108.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108.090
70. Crediti verso clientela	631.580	-	-	-	-	-	-	631.580	-	-	-	-	-	-	-	-	631.580
80. Derivati di copertura	1.607	-	-	-	-	-	-	1.607	-	-	-	-	-	-	-	-	1.607
100. Partecipazioni	14.365	-	-	-	-	-	-	-	14.365	-	-	-	-	-	-	-	14.365
120. Attività materiali	94.949	-	-	-	-	-	-	-	-	94.949	-	-	-	-	-	-	94.949
130. Attività immateriali	50.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.389	-	-	-	-	-	50.389
140. Attività fiscali		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) correnti	39.747	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.747	-	-	-	39.747
b) differite	78.498	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78.498	-	-	78.498
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.357	-	21.357
160. Altre attività	97.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97.586	97.586
Totale dell'attivo	1.599.018	1.689	44.621	-	-	414.540	108.090	631.580	1.607	14.365	94.949	50.389	39.747	78.498	21.357	97.586	1.599.018

PASSIVITA'

(Valori espressi in €/Migl.)

Circolare 262/2005 4° aggiornamento		31.12.2017	Circolare 262/2005 5° aggiornamento													
			10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione	40. Derivati di copertura	60. Passività fiscali		70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri:			Totale del passivo e del patrimonio netto
			a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione			a) correnti	b) differite				a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	
10.	Debiti verso banche	183.232	183.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	183.232
20.	Debiti verso clientela	985.633	-	985.633	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	985.633
30.	Titoli in circolazione	60.686	-	-	60.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.686
40.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858	-	-	-	39.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.858
60.	Derivati di copertura	8.906	-	-	-	-	8.906	-	-	-	-	-	-	-	-	8.906
80.	Passività fiscali															
	a) correnti	1.029	-	-	-	-	-	1.029	-	-	-	-	-	-	-	1.029
	b) differite	17.163	-	-	-	-	-	-	17.163	-	-	-	-	-	-	17.163
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.856	-	-	-	-	-	-	-	7.856	-	-	-	-	-	7.856
100.	Altre passività	74.449	-	-	-	-	-	-	-	-	74.449	-	-	-	-	74.449
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.367	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.367	-	-	-	4.367
120.	Fondi per rischi e oneri:															
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) altri fondi	23.535	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.535	23.535
	Totale del passivo	1.406.714	183.232	985.633	60.686	39.858	8.906	1.029	17.163	7.856	74.449	4.367	-	-	23.535	1.406.714

PATRIMONIO NETTO

(Valori espressi in €/Migl.)

Circolare 262/2005 4° aggiornamento		Circolare 262/2005 5° aggiornamento							Totale del passivo e del patrimonio netto
		31.12.2017	120. Riserve da valutazione	150. Riserve	170. Capitale	180. Azioni proprie (-)	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	
140.	Riserve da valutazione	21.992	21.992	-	-	-	-	-	21.992
170.	Riserve	92.664	-	92.664	-	-	-	-	92.664
190.	Capitale	156.209	-	-	156.209	-	-	-	156.209
200.	Azioni proprie (-)	(29.711)	-	-	-	(29.711)	-	-	(29.711)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	447	-	-	-	-	447	-	447
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(49.297)	-	-	-	-	-	(49.297)	(49.297)
Totale del patrimonio netto		192.304	21.992	92.664	156.209	(29.711)	447	(49.297)	192.304

Riconciliazione tra Patrimonio netto IAS 39 e Patrimonio netto IFRS 9

A seguire si riporta la riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) come da pubblicazione nel fascicolo di bilancio al 31.12.2017 e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9).

In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione (C&M) e "impairment", al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

ATTIVITA'

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci dell'attivo	31.12.2017 pubblicato	Effetto transizione IFRS 9			01.01.2018
			Classifica- zione	Misura- zione	Impair- ment	
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.689	-	-	-	1.689
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.621	(24)	-	-	44.597
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	9.391	-	-	9.391
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	414.540	(9.367)	-	-	405.173
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
	a) crediti verso banche	108.090	-	-	(14)	108.076
	b) crediti verso clientela	631.580	-	-	(67.691)	563.889
50.	Derivati di copertura	1.607	-	-	-	1.607
70.	Partecipazioni	14.365	-	-	-	14.365
90.	Attività materiali	94.949	-	-	-	94.949
100.	Attività immateriali	50.389	-	-	-	50.389
	di cui: avviamento	49.446	-	-	-	49.446
110.	Attività fiscali					
	a) correnti	39.747	-	-	-	39.747
	b) anticipate	78.498	-	-	(74)	78.424
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357	-	-	-	21.357
130.	Altre attività	97.586	-	-	-	97.586
	Totale dell'attivo	1.599.018	-	-	(67.779)	1.531.239

PASSIVITA'

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017 pubblicato	Effetto Transizione IFRS 9			01.01.2018
			Classifica- zione	Misura- zione	Impair- ment	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
	a) debiti verso banche	183.232	-	-	-	183.232
	b) debiti verso clientela	985.633	-	-	-	985.633
	c) titoli in circolazione	60.686	-	-	-	60.686
20.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858	-	-	-	39.858
40.	Derivati di copertura	8.906	-	-	-	8.906
60.	Passività fiscali					
	a) correnti	1.029	-	-	-	1.029
	b) differite	17.163	-	-	-	17.163
70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.856	-	-	-	7.856
80.	Altre passività	74.449	(102)	-	-	74.347
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.367	-	-	-	4.367
100.	Fondi per rischi e oneri:					
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	102	-	384	486
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	23.535	-	-	-	23.535
120.	Riserve da valutazione	21.992	(319)	-	233	21.906
150.	Riserve	92.664	319	-	(68.395)	24.588
170.	Capitale	156.209	-	-	-	156.209
180.	Azioni proprie (-)	(29.711)	-	-	-	(29.711)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	447	-	-	-	447
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(49.297)	-	-	-	(49.297)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.599.018	-	-	(67.779)	1.531.239

Classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e sulla base dei nuovi business model approvati, ha determinato la classificazione dell'intero portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ad eccezione di €/Mln. 9,4 ricondotti alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value per la negoziazione" di cui €/Mln. 0,1 alla sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" e €/Mln. 9,3 alla sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Per quanto riguarda il passivo è stata effettuata la riclassifica di €/Mln. 0,102 dalla voce "Altre passività" alla voce "Fondi per impegni ed oneri – a) impegni e garanzie rilasciate" per l'ammontare del fondo in essere sulle esposizioni creditizie per firma, così come recepito anche dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia. A seguito delle riclassifiche degli strumenti finanziari, come sopra esposte, si è provveduto a riclassificare la quota parte della vecchia riserva AFS relativa al 31.12.2017 a riserve di utili (Riserve da FTA) per €/Mln. 0,469.

Impairment

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) ha determinato un impatto negativo pari a €/Mln. 67,6, come dettagliato di seguito:

- maggiori rettifiche di valore su crediti performing per cassa verso le banche per €/Mln. 0,014
- maggiori rettifiche di valore su crediti per cassa verso la clientela per €/Mln. 67,7.

Le rettifiche di valore effettuate sul comparto crediti verso la clientela sono principalmente riconducibili all'applicazione del modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses". L'impatto per i crediti verso la clientela è stato di:

- €/Mln 0,614 per le esposizioni performing ascrivibili: (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti e (ii) all'inclusione di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri;
- €/Mln. 67,076 per le esposizioni deteriorate per l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi.

Per quanto concerne il passivo si segnalano maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per €/Mln. 0,384 iscritte fra i fondi rischi ed oneri. Tale incremento deriva sia dall'applicazione delle nuove regole in tema di impairment (inclusive della componente forward looking) sia dall'ampliamento del perimetro di applicazione, che include anche gli impegni revocabili.

A seguito delle riclassifiche degli strumenti finanziari sopra riportati la riserva da valutazione è stata incrementata per €/Mln. 0,307 in contropartita a Riserve di Utili.

Il Patrimonio Netto, infine, presenta un peggioramento complessivo delle riserve di utili per €/Mln. 68,2.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS 39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Si fornisce di seguito lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2017, così come riportato nel Bilancio 2017, ed il Patrimonio Netto Consolidato di apertura all'1.1.2018, dopo la transizione all'IFRS 9, che riflette gli effetti commentati in precedenza.

PATRIMONIO NETTO

(Valori espressi in €/Migl.)

	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto IAS 39 - al 31.12.2017	191.857	447	192.304
Classificazione e Misurazione	-	-	-
Riclassifica da riserva di valutazione a riserve di utili	-	-	-
Variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	(469)	-	(469)
Variazione netta riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	469	-	469
Impairment	(68.089)	-	(68.089)
i) Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato	(67.705)	-	(67.705)
<i>Performing (Stage 1 e 2)</i>	(626)	-	(626)
<i>Non performing (Stage 3)</i>	(67.079)	-	(67.079)
ii) Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie rilasciate ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi	(384)	-	(384)
<i>Performing (Stage 1 e 2)</i>	(384)	-	(384)
<i>Non performing (Stage 3)</i>	-	-	-
iii) Riclassifica da riserva di valutazione a riserve di utili	-	-	-
Variazione netta riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	307	-	307
Variazione netta riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(307)	-	(307)
iv) Effetto fiscale complessivo	(74)	-	(74)
Patrimonio netto IFRS 9 - al 01.01.2018	123.694	447	124.141

Si specifica, in particolare, che sono state registrate riclassifiche fra le riserve di valutazione e le riserve di utili (riserva di FTA) sia a fronte dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione, sia per effetto dell'applicazione del nuovo modello di impairment.

Con riferimento alle prime, si registrano riclassifiche pari a €/Mln. 0,469, con impatto nullo sul Patrimonio Netto Consolidato, per effetto di:

- riclassifica di titoli di debito classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, con riallocazione della ex riserva AFS (negativa per €/Mln. 0,002) a riserva di utili;
- riclassifica delle quote di fondi di investimento, allocate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, con riallocazione della ex riserva AFS (positiva per €/Mln. 0,447) a riserva di utili;
- riclassifica dei titoli di capitale classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, con riallocazione della ex riserva AFS (negativa per €/Mln. 0,020) a riserva di utili.

Con riferimento ai titoli di debito classificati fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'applicazione delle nuove regole di impairment determina un aumento della riserva di valutazione per €/Mln. 0,307 ed un corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili, con impatto

nullo sul Patrimonio Netto Consolidato. Gli effetti contabili descritti in precedenza hanno anche delle conseguenze sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali.

In particolare l'incremento dell'impairment riduce il CET 1 attraverso la riduzione del patrimonio netto contabile e gli RWA sulle posizioni standard si riducono grazie all'incremento dell'impairment.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli impatti sui ratios prudenziali:

FONDI PROPRI

(Valori espressi in €/Migl.)

	IAS 39 31.12.2017 Patrimonio di vigilanza incluse rettifiche regolamentari (<i>grandfathering</i>)	IAS 39 01.01.2018 Patrimonio di vigilanza con rettifiche regolamentari residue ex Basilea 3	IFRS 9 Impatto FTA (Fully Loaded)	IFRS 9 Impatto FTA (Phased-in 95%)	IFRS 9 01.01.2018 Situazione (Phased-in 95%)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) Al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	191.467	191.467			191.467
Rettifiche regolamentari residue ex Basilea 3	2.543	-	-	-	-
Elementi da dedurre	(73.289)	(73.371)	(1.355)	1.015	(73.711)
Impatti IFRS 9				64.754	64.754
i) Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato					
<i>Performing (Stage 1 e 2)</i>			(626)		(626)
<i>Non performing (Stage 3)</i>			(67.079)		(67.079)
ii) Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie rilasciate ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi					
<i>Performing (Stage 1 e 2)</i>			(384)		(384)
<i>Non performing (Stage 3)</i>			-		-
iii) Effetto fiscale complessivo			74		74
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	120.721	118.096	(69.518)	65.769	114.347
Altri elementi di classe 2	884				-
Totale Fondi Propri (TCR)	121.605	118.096	(69.518)	65.769	114.347

REQUISITI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017 IAS 39	Impatto FTA IFRS 9 (Fully Loaded)	Impatto FTA IFRS 9 (Phased-in 95%)	1.1.2018 IFRS 9
Risk Weighted Asset (RWA)				
<u>Rischio di credito e di controparte</u>	847.865			825.423
Variazioni risk weight asset per Classificazione e Misurazione		(146)		
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL)		(56.359)	45.809	
Variazioni <i>risk weight asset</i> su effetto fiscale		(6.737)	6.479	
Variazioni <i>risk weight asset</i> su altri investimenti significativi (partecipazione in enti finanziari)		(20.767)	19.279	
<u>Rischi di mercato</u>	42.444			42.735
Variazioni risk weight asset su effetto fiscale per Classificazione e Misurazione		291		
<u>Rischio Operativo</u>	189.061			189.061
<u>Altri requisiti prudenziali</u>	76.537			76.537
Totale Requisiti prudenziali consolidati	1.155.907	(83.718)	71.567	1.143.756

RATIO PATRIMONIALI

Impatti su coefficienti consolidati	IAS 39 31.12.2017 (phased in)	IAS 39 31.12.2017 (Fully Loaded)	IFRS 9 01.01.2018	IMPATTO IFRS 9 (punti base) di cui: impairment	IMPATTO IFRS 9 (punti base) di cui: classificazione e misurazione
CET1 capital ratio	10,44%	10,22%	10,00%	-0,22%	0,00%
Total capital ratio	10,52%	10,22%	10,00%	-0,22%	0,00%

Prospetti contabili consolidati – Stato Patrimoniale consolidato
ATTIVO

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci dell'attivo	01.01.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.689
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.597
	b) attività finanziarie designate al fair value	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.391
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	405.173
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) crediti verso banche	108.076
	b) crediti verso clientela	563.889
50.	Derivati di copertura	1.607
70.	Partecipazioni	14.365
90.	Attività materiali	94.949
100.	Attività immateriali	50.389
	di cui: avviamento	49.446
110.	Attività fiscali	
	a) correnti	39.747
	b) anticipate	78.424
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.357
130.	Altre attività	97.586
	Totale dell'attivo	1.531.239

PASSIVO

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	01.01.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) debiti verso banche	183.232
	b) debiti verso clientela	985.633
	c) titoli in circolazione	60.686
20.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858
40.	Derivati di copertura	8.906
60.	Passività fiscali	
	a) correnti	1.029
	b) differite	17.163
70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7.856
80.	Altre passività	74.347
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.367
100.	Fondi per rischi e oneri:	
	a) impegni e garanzie rilasciate	486
	b) quiescenza e obblighi simili	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	23.535
120.	Riserve da valutazione	21.906
150.	Riserve	24.588
170.	Capitale	156.209
180.	Azioni proprie (-)	(29.711)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	447
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(49.297)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.531.239

Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

IFRS 9	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Crediti verso Clientela	333.421	55.567	623.052	1.012.040	(1.622)	(1.840)	(444.689)	(448.151)	331.799	53.727	178.363	563.889
Crediti verso Banche	108.090	-	-	108.090	(14)	-	-	(14)	108.076	-	-	108.076
Titoli di debito	431.073	-	-	431.073	-	-	-	-	431.073	-	-	431.073
TOTALE	872.584	55.567	623.052	1.551.203	(1.636)	(1.840)	(444.689)	(448.165)	870.948	53.727	178.363	1.103.038

Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL)	Rettifiche di valore complessive			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Crediti verso Clientela	785	(1.397)	67.079	(67.691)
Crediti verso Banche	(14)	-	-	(14)
Titoli di debito	-	-	-	-
TOTALE	771	(1.397)	67.079	(67.705)

IAS 39	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Crediti verso Clientela	333.421	55.567	623.052	1.012.040	(2.407)	(443)	(377.610)	(380.460)	331.014	55.124	245.442	631.580
Crediti verso Banche	108.090	-	-	108.090	-	-	-	-	108.090	-	-	108.090
Titoli di debito	431.073	-	-	431.073	-	-	-	-	431.073	-	-	431.073
TOTALE	872.584	55.567	623.052	1.551.203	(2.407)	(443)	(377.610)	(380.460)	870.177	55.124	245.442	1.170.743

Per quanto riguarda l'esposizione in tabella dei dati comparativi relativi allo IAS 39, i crediti verso banche e titoli di debito sono stati interamente ricondotti allo Stage 1, mentre per i crediti verso la clientela i crediti in bonis sono stati suddivisi in Stage 1 e Stage 2 secondo le regole definite dalla Banca per la *staging allocation* che individuano *trigger events* di classificazione (principalmente, scaduti da oltre 30 giorni e posizioni forborne). I crediti deteriorati sono stati interamente allocati allo stage 3.

Con riferimento ai dati tabellari dello IFRS 9, nelle colonne relative alle rettifiche di valore complessive sono stati riportati gli impatti dell'impairment effettuato per la FTA dell'IFRS 9 per complessivi€/Mln. 67,7 suddivisi per stage.

**BILANCIO ANNUALE
CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018**

RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154 Bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Stefano Grassi, in qualità di Direttore Generale e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. attestano, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

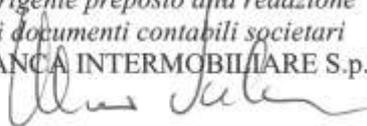
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 3 aprile 2019

Sig. Stefano GRASSI
 Direttore Generale
 BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



Sig. Mauro Valesani
 Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
 BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



La relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

www.bancaintermobiliare.com